EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 96 - Numero 167

L. 90 (sped. in abb. post.) - Abb. italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. ric.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. ..... 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 27 - Martedì 28 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergamo 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 393-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (tassati 500) comm. e fatt. prestabilite magg. 30% - Necrologi, Legali L. 500 (tassati 700) a mm. - Necrologi L. 900, partecip. L. 650 per parola - Mod. Cronaca e Spettacoli L. 400 (tass. 1200) - In Rosa - Econ. vedi rubrica - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate prezzo doppio - Estero abb. annuali (postale, corso Posti comb. sup. arretrati): *Argentina pes. 15; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; *Congo fr. 12; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6; Eritrea tallero 40; *Finlandia mark. 0,90; Francia n. fr. 0,80; Germania D. M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Irlanda Ag. 70; Lussemburgo ctmi 55; *Libano p. l. 60; *Libia plas. 6; *Malta d. m. 1; Norvegia kr. 1,10; *Nuova Zelanda pens. 60; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 8; *Rhodesia sc. 1,10; *Svezia cor. 1; *Sud Africa cents 0,20; *Russia rub. 0,90; Svizzera fr. 0,40; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 7,50; *U.S.A. cents 35

Oggi al comitato centrale socialista

Mediazione di De Martino tra nenniani e lombardiani

Il segretario del psi vorrebbe evitare che i seguaci dell'on. Lombardi abbandonassero anche le responsabilità di partito - Ipotesi sulle prossime misure anticongiunturali - L'aumento dell'Ige (dal 3,30 al 3,80 o al 4%) riguarderebbe esclusivamente prodotti di lusso - Confermato il proposito governativo di sgravare di un quarto degli oneri previdenziali le ditte esportatrici

Roma, lunedì mattina.

L'avvenimento della giornata è la riunione del Comitato centrale socialista convocato per le ore 17 di oggi nella sede di via della Lungara.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario De Martino che in questa occasione non ha ritenuto di dover esporre preventivamente il suo pensiero alla direzione del partito. Questo scarto dalla normale procedura viene interpretato come un segno della volontà del segretario di proporre direttamente al Comitato centrale una linea di mediazione tra i nenniani e i lombardiani per evitare una frattura più profonda nella vecchia maggioranza autonomista.

Il successo di quest'azione di De Martino si misurerà in relazione alle decisioni che saranno prese in merito alla riorganizzazione degli incarichi di partito.

I lombardiani, dopo aver rifiutato di entrare nel governo e dopo aver abbandonato, con Lombardi, la direzione dell'*Avanti!*, sarebbero adesso intenzionati a lasciare anche le responsabilità di partito (in particolare il settore scuola finora tenuto da Codignola e quello femminile a previdenziale diretto dalla senatrice Caretton). Se questi propositi avessero seguito stasera in concrete decisioni, il distacco dei lombardiani dalla maggioranza autonomista sarebbe un fatto definitivo e finirebbe certamente — come sempre accade in questi casi nonostante le dichiarazioni verbali in contrario — per alimentare la formazione di una corrente.

Si parla già, a tale proposito, di un settimanale che vedrebbe la luce prossimamente e che sarebbe diretto, come responsabile, dal dott. Fulvio Papi, uno dei più attivi collaboratori dell'on. Lombardi.

Va comunque segnalato che per la stessa direzione dell'*Avanti!* una decisione definitiva circa il sostituto di Lombardi deve essere ancora presa. Dopo le dimissioni di Lombardi, infatti, l'*Avanti!* è stato sottoposto provvisoriamente alla supervisione della segreteria. Per questa ragione, in alcuni ambienti non si esclude che l'on. De Martino passa rivolgere a Lombardi un invito, che però difficilmente sarebbe accettato, a recedere dalle sue dimissioni.

Il Comitato centrale, infine, dovrà decidere sulla richiesta di un congresso straordinario in autunno avanzata dalla corrente di sinistra.

Tuttavia, comunque si concluda — con una minore o maggiore intransigenza dei lombardiani all'opposizione — le decisioni del Comitato centrale del psi non dovrebbero avere alcun riflesso immediato sul governo.

Tutti gli ambienti politici sono del resto in una posizione di attesa e sembrano anche accusare lo sforzo della intensa polemica che ha accompagnato la crisi e le trattative per il suo superamento. Adesso si attendono le dichiarazioni programmatiche di Moro e soprattutto l'annuncio delle misure anticongiunturali che, in parte decise prima della crisi, poi riviste e nuovamente concordate nel negoziato a Villa Madama, sono state messe a punto sabato dai ministri finanziari Picraccini, Colombo e Tremelloni.

I provvedimenti (alcuni attuabili con decreti-legge e altri attraverso normali disegni di legge) sarebbero formalmente approvati dal governo in una riunione di gabinetto che avrebbe luogo immediatamente dopo la conclusione, nelle due Camere, del dibattito sulla fiducia.

Il giorno successivo essi sarebbero presentati al Parlamento che resterà aperto ancora qualche giorno per permettere l'approvazione anche alla Camera della legge sui patti agrari, l'approvazione della proroga delle vecchie disposizioni sugli aiuti alla cinematografia, infine l'approvazione della nota di variazione al bilancio in modo da assicurare la copertura finanziaria alla legge per l'integrazione della tredicesima mensilità agli statali (integrazione che sarebbe quindi immediatamente pagata).

In merito alle misure anticongiunturali, le ultime indiscrezioni hanno numerato l'incertezza circa il loro esatto contenuto. Incertezza, in particolare, c'è per quanto riguarda la possibilità di un aumento del prezzo dei tabacchi.

Al contrario è ritenuto sicuro il provvedimento che prevede la cosiddetta «fiscalizzazione degli oneri sociali». Esso tende a sgravare le imprese esportatrici di circa un quarto degli oneri previdenziali oggi a loro carico e a colpire le importazioni (salvo materie prime e generi alimentari) con un diritto compensativo di analoga entità (6-7 per cento del valore).

Circa l'aumento dell'Ige dal 3,30 al 3,80 o al 4 per cento, va perdendo credito la previsione di un'applicazione indiscriminata dell'aumento: è più probabile una sua applicazione a determinate categorie di prodotti non essenziali o di lusso, in maniera da evitare ripercussioni negative sui prezzi dei prodotti di più largo consumo.

Per la Ricchezza Mobile e per la Complementare si conferma invece che gli aumenti delle aliquote dovrebbero riguardare soltanto le categorie di redditi al di sopra dei 10 milioni.

L'incertezza circa il tenore esatto di questi provvedimenti non è da collegare — si afferma negli ambienti governativi — a difficoltà di natura tecnica che sarebbero state risolte già da tempo, ma soltanto a considerazioni di opportunità in rapporto alla situazione economica e alle modificazioni positive, per taluni aspetti, che essa ha registrato in questi ultimi mesi.

Anche per queste ragioni le dichiarazioni programmatiche che il governo farà in Parlamento giovedì rivestono un particolare interesse: Moro esprimerà gli ultimi dati sulla situazione economica e indicherà le prospettive di sviluppo, ed esse collegando le misure anticongiunturali di immediata attuazione.

Fausto De Luca

L'Urss chiede una nuova conferenza per il Laos

Londra, lunedì mattina.

Il governo sovietico ha pubblicato, alla vigilia della visita del ministro degli Esteri inglese Butler a Mosca, una dichiarazione nella quale propone che venga tenuta il mese prossimo a Ginevra una nuova conferenza sul problema laotiano.

A Washington negli ambienti del Dipartimento di Stato si afferma che la proposta sovietica per una conferenza sul Laos è inaccettabile se prima non vengono soddisfatte le due seguenti condizioni preliminari: il principe Souvanna Phuma deve essere riconosciuto come primo ministro del Laos e non più solo come capo di una delle tre correnti politiche; le forze filo-comuniste del Pathet Lao devono ripiegare fino alle posizioni da esse occupate prima di iniziare gli attacchi nella Piana delle Giare.

«Infondata» la notizia di De Gaulle a Pechino

Parigi, lunedì mattina.

L'informazione pubblicata dal settimanale londinese «Observer» secondo cui il gen. De Gaulle si recherebbe a Pechino entro la fine dell'anno, non viene giudicata in alcun modo attendibile a Parigi.

L'illegale importazione del tabacco messicano

L'ex ministro Trabucchi si difende ricalcando le tesi di Ippolito e Marotta

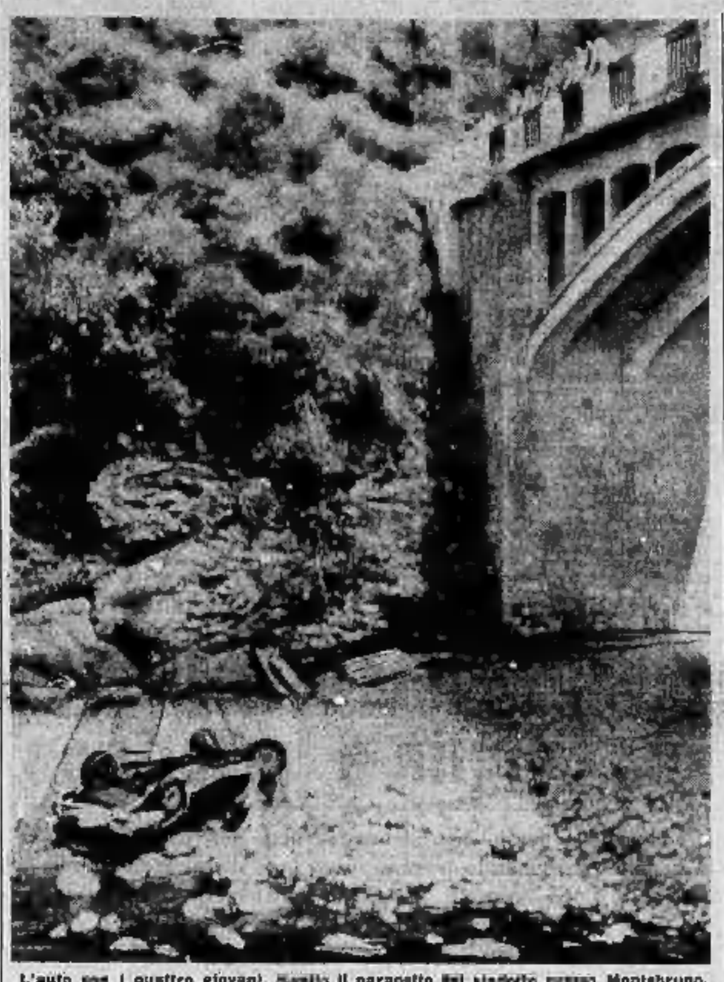
Vedere servizio in V pagina

La sciagura all'alba di ieri sulla statale 45 per Piacenza

Auto con quattro giovani precipita da un ponte presso Genova: tre morti

In fin di vita l'altro passeggero, un diciottenne: i medici hanno poche speranze di salvarlo - Le vittime avevano 20, 19 e 18 anni - Tornavano a casa dopo aver trascorso la notte in un paese dell'entroterra - La vettura ha demolito la ringhiera del viadotto ed è piombata sul greto del torrente Trebbia con un volo di 15 metri

Il figlio del prof. Alzona morente in Val d'Aosta



L'auto con i quattro giovani, dopo il parapetto del viadotto presso Montebruno, è precipitata per 15 metri sul greto del torrente Trebbia (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Tre giovani sono morti ed un quarto è rimasto gravemente ferito in una sciagura stradale avvenuta nella prima ora di ieri sulla statale 45 della Val Trebbia che collega Genova a Piacenza: i quattro giovani viaggiavano su una «Giulietta» che, infranta il parapetto di un viadotto in località «Due ponti» di Montebruno (Torriglia), è finita sul greto del torrente Trebbia compiendo un volo di una quindicina di metri.

Le vittime del sinistro sono Gianfranco Rocco di 20 anni abitante in via Pedemonte 12, Elio Bermarini di 19 dimorante in via Canevari 54 e Alessandro Gaggino di 19 anni domiciliato anch'egli a Genova. Il ferito è l'impiegato genovese Mauro Testa, diciottenne, abitante in via Vittorino Da Feltre 4. Egli è ricoverato in fin di vita all'ospedale di S. Martino. I medici hanno poche speranze di salvarlo.

L'auto — una «Giulietta» targata Genova 105753 — è di proprietà di Pietro Gaggino, padre di una delle vittime. Probabilmente era pilotata dal figlio Alessandro. La vettura proveniva da Rovegno ed era diretta a Torriglia. Accanto al Gaggino sedeva Gianfranco Rocco; dietro di loro il Bermarini e Mauro Testa. La sciagura sarebbe avvenuta poco dopo le 4.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora ricostruita data la impossibilità di interrogare l'unico superstite, Mauro Testa. Poco prima delle 4 di stamane i quattro giovani — che avevano trascorso la serata a Rovegno — hanno preso la strada per Torriglia.

Quello che è certo è che a causa dell'eccessiva velocità il veicolo ha sbandato sulla sinistra: la ringhiera del ponte, per quanto robusta, non è stata sufficiente a contenere la tremenda forza d'urto della macchina che ha tranciato i ferri ed è piombata sul greto del torrente Trebbia compiendo un volo di una quindicina di metri. Il Testa si è potuto salvare perchè una portiera si è provvidenzialmente aperta ed egli è finito su un dosso erboso, che ha attutito il colpo.

Le sue grida hanno fatto accorrere alcuni abitanti della zona, tra i quali il dott. Giampietro Favoli, medico condotto di Fontanagorda, che gli ha prodigato i primi soccorsi.

Il ferito è stato poi preso a bordo da un automobilista di passaggio, il signor Alberto Canessa di Torriglia, e trasportato all'ospedale di S. Martino a Genova, dove gli sono state riscontrate ferite al viso, alle gambe e alle braccia, una vasta contusione all'anca destra, nonchè una sospetta lesione al fegato. Nella tarda mattinata il giovane è stato operato. Le salme degli altri tre sono state recuperate dopo un pietoso lavoro e trasportate all'obitorio di Genova.

Il luogo dove è avvenuto l'incidente non consentirebbe alte velocità, ma dai primi accertamenti della polizia stradale sembra confermato che la «Giulietta» viaggiasse ad andatura piuttosto sostenuta. Prima del ponte, dal quale l'auto è precipitata, c'è un rettifilo di circa mezzo chilometro: la strada è stretta, ma in buone condizioni. Questo fatto assieme alla scarsità del traffico può avere indotto il Gaggino a pigiare sull'acceleratore. Al termine del rettifilo c'è una curva a gomito, poi il ponte sul torrente Trebbia. Qui il guidatore ha perso il controllo dell'auto.

«Non si sono tracce di frenata — ha osservato un agente della Stradale — ma si vede sul selciato il caratteristico segno della gomma di un'auto che sbanda: più avanti, sul ponte, la ringhiera è spezzata, dà il via "Giulietta" dev'essere saltata come un proiettile. Il ponte infatti è alto meno di 15 metri, ma l'auto è caduta col muso all'ingiù sul greto quasi sassoso del Trebbia, ribaltandosi e restando con le ruote all'aria.»

n. b.

Luca Alzona è piombato con l'Alfa nella scarpata

Aosta, lunedì mattina.

In un incidente avvenuto alle 17 di ieri, sulla strada comunale che unisce la valle Ferret a Courmayeur, si è gravemente ferito il figlio del primario dell'ospedale di Genova, prof. Luigi Alzona e della scrittrice Mimin Alzona.

Il giovane, Luca Alzona di 20 anni, residente coi genitori in via Fieschi 8 a Genova, a bordo di un'«Alfa spider» di proprietà del padre percorreva nel pomeriggio la strada tortuosa e stretta della valle Ferret quando, in una curva, è uscito di strada forse a causa dell'eccessiva velocità.

Trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta, il giovane vi giace ancora in imminente pericolo di vita per frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale.

Al fianco del giovane Alzona, studente universitario, viaggiava la signorina Marina Origgi, di 21 anno, nativa di Varenze e residente a Genova Pegli in piazza Bonavino 28, la quale si è prodotta soltanto lievi scalfiture.

L'auto, targata GR 55033, dopo essere uscita di strada, è precipitata in una scarpata profonda tre metri, andando distrutta.

A mezzanotte

Rapinato l'incasso di un cinema nel centro di Milano

Servizio in XIII pag.

Da oggi a giovedì nella pianura friulana e sul mare

Inizia l'operazione "Corazza alata,, manovra contro un'offensiva atomica

La rinnovata divisione blindata «Ariete» e i fanti della «Folgore» impegnati con aviazione, marina e paracadutisti - Si sperimentano nuovi mezzi, cannoni nucleari e si saggia una strategia difensiva appropriata alla configurazione dell'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì mattina.

Prima dell'alba, nella pianura friulana e sulle alture prealpine intersecate dalla valle del Tagliamento, hanno preso posizione le truppe, i mezzi blindati e le artiglierie delle grandi unità dell'esercito — la divisione corazzata «Ariete» e la divisione di fanteria «Folgore» — che sino a giovedì saranno impegnate nell'operazione «Corazza alata II», un'imponente esercitazione militare alla quale parteciperanno anche l'Aeronautica, reparti anfibi, unità della Marina e la brigata paracadutisti.

Non si tratta di normali manovre estive, anche se ogni anno in questa stagione lo Stato Maggiore mette alla prova il maggior numero di reparti. In un esercito come il nostro, basato sulla coscrizione obbligatoria, al termine di ogni ciclo d'addestramento, chi ha la responsabilità delle forze armate deve infatti saggiare i giovani trasformati in soldati e che si accingono a riprendere gli abiti borghesi. E non soltanto per conoscerne le capacità, ma anche per stabilire se i metodi adottati per convertirli in potenziali combattenti rispondono alle esigenze e si adattano alla continua evoluzione dell'arte militare.

«Corazza alata II» — per assistere alla quale sono giunti a Udine autorità, ufficiali della «Nato», addetti militari di diversi Paesi — ha anche questo scopo. Ma non è il principale. Obiettivi primari della grande esercitazione sono altri. Il più importante è legato al dilemma che turba molti strateghi del nostro tempo: «Atomica o non atomica?».

L'avvento delle armi nucleari tattiche, come le granate e i missili a breve raggio d'azione con ogive a testata atomiche, ha fatto sorgere forti dubbi sulla validità del sistema difensivo tradizionale, imperniato su linee irrobustite a distanze più o meno brevi da capisaldi fortificati in cui è concentrato il grosso e il meglio delle truppe e delle artiglierie. Logico è infatti supporre che con un bombardamento nucleare è facile spazzare i capisaldi, che sono inoltre agevolmente individuabili, fare breccia nelle linee e dilagare oltre. Per resistere a un'offensiva di questo genere, alcuni strateghi sostengono che l'unica soluzione è procedere a un esteso decentramento delle truppe, dandole grande mobilità e massima autonomia, tanto che persino un plotone di fanti abbia armamento, preparazione e direttive per cavarsela anche se perde i contatti con i comandi e gli altri reparti dai quali normalmente dipende.

In altre parole, per far fronte a un'offensiva atomica, si propone di abbandonare il concetto della difesa «ancorata» per adottare quella «mobile». Ma a questo punto sorge il dilemma. «E se il nemico dotato di ordigni nucleari non ne fa uso, limitandosi a sfruttarne l'effetto psicologico, e passa all'attacco con le armi convenzionali?».

In tal caso, gli schemi tradizionali della difesa «ancorata» restano validi. L'eventualità che l'avversario faccia poi ricorso all'atomica per far sbloccare la blindata a suo favore, impone tuttavia di combinare la difesa «ancorata» a quella «mobile», dando a retrovie i sistemi un carattere particolare. I capisaldi devono cioè avere minore consistenza ed essere protetti contro le radiazioni, le truppe all'esterno di essi assumere formazioni più diradate. Quanto alla cosiddetta riserva, il loro nerbo dev'essere formato da grandi unità corazzate, pronte, nel caso di rottura della linea dei capisaldi, a intervenire secondo i criteri della difesa «mobile».

E' questo il sistema di difesa «combinata», verso il quale si è orientato lo Stato Maggiore dell'Esercito per ostacoli soprattutto geografici. I rilievi alpini che segnano la frontiera terrestre del nostro Paese costituiscono una ottima fascia naturale per una prima linea di difesa «ancorata». Essa continuerebbe ad assolvere le funzioni di logoramento e arresto anche se le atomiche dovessero aprirvi una breccia, e contro questa verrebbe condotta la difesa «mobile» da parte delle grandi unità corazzate di seconda linea.

Scopo principale di «Corazza alata II» è proprio di sperimentare, per fortuna «in bianco», la dottrina verso la quale si è rivolta l'attenzione degli alti comandi dell'Esercito. Il che impone di vagliare anche tutte le innovazioni che la dottrina ha recato con sè, come il decentramento e l'autonomia dei reparti, la bonifica dalla zona contaminate dalle radiazioni, il celere lavoro dei genieri per tener sgombre le vie di comunicazione ed impedire che i mezzi blindati della difesa «mobile» rimangano bloccati.

In «Corazza alata II» sarà inoltre impiegata per la prima volta la divisione «Ariete» nel nuovo ordinamento standard, già adottato da altri eserciti della «Nato». Ripartita in due brigate corazzate, una meccanizzata e l'altra di artiglieria, con propri reparti del genio, delle trasmissioni e logistici, la divisione ha ora la più completa autosufficienza ed è in grado di condurre interventi di ampia portata, rapidi, potenti e risolutivi: quel che si richiede alle grandi unità che costituiscono, secondo la moderna arte militare, l'elemento dal quale dipendono le sorti della battaglia.

La divisione ha nuovi veicoli, cannoni anche per il tiro atomico di recente costruzione, missili e razzi filoguidati. I fanti della «Folgore», l'altra divisione impegnata nelle manovre, hanno poco di nuovo: il facile automatico leggero cal. 7,62 (il calibro adottato da tutti gli eserciti della «Nato») con munizioni identiche a quelle delle mitragliatrici. Ma è a questi umili soldati che, guardano con maggiore attenzione gli esperti venuti a seguire «Corazza alata II», in quanto c'è ragione di ritenere che, indipendentemente da tutte le teorie, un eventuale conflitto atomico finirebbe con il paralizzare i mezzi corazzati e sul campo di battaglia non rimarrebbe che fare ancora una volta affidamento nella «santa fanteria».

Aldo Vitè

Domani Agiubei incontra il cancelliere Erhard

Bonn, lunedì mattina.

Proseguendo il suo viaggio nella Germania Occidentale, Aleksei Agiubei, direttore della «Izvestia» e genero di Nikita Krusciov, è giunto questa sera a Bonn, dove ripartirà da oggi avrà colloqui con personalità politiche tedesche. Tra l'altro, egli si incontrerà con il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, con il vice presidente del partito socialdemocratico della Germania Occidentale, Fritz Erler e con il vice Cancelliere e ministro per gli affari panteschi, Erich Mende (liberale). Agiubei sarà ricevuto dal Cancelliere Erhard domani. Al colloquio assisterà il ministro degli Esteri tedesco Gerhard Schroeder.

CAMPIDONICO
nafta - carboni
riscaldamenti
VIA PAGNANO 30 TEL. 484127 - 485933

CARBONI - NAFTA
SHELL
TERMOSHELL
ANTRACITE MAROCCHINA
- pisello rigrigliato per Ciney -
L'EPOCA MIGLIORE PER GLI ACQUISTI
chiesa
Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 269.918 Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

Domani dalle ore 8 alle 19: numerosi convogli dovrebbero viaggiare

I servizi disposti dalle ferrovie per lo sciopero indetto dalla Cgil

Anche il sindacato autonomo macchinisti ed aiuto macchinisti ha deciso di non partecipare all'agitazione, a cui avevano già negato la loro adesione la Cisl e la Uil - La sostituzione dei treni locali con servizi automobilistici

Dalle 8 alle 19 di domani sciopero nelle Ferrovie dello Stato: si astengono dal lavoro macchinisti e personale di scorta ai treni. La Cgil si trova isolata anche in questa agitazione; infatti ieri — dopo un incontro con il ministro dei Trasporti, Jervolino — anche il Sindacato autonomo macchinisti ed aiuto macchinisti ha deciso di non partecipare allo sciopero, al quale avevano già negato la loro adesione la Cisl e la Uil.

La Cgil sarebbe disposta a rinunciare alla sospensione del lavoro solo nel caso di trattative immediate. Si ritiene che molti treni potranno circolare domani. Le Ferrovie hanno già disposto l'effettuazione dei convogli principali ed a lungo percorso e la sostituzione con servizi automobilistici dei treni locali. Anche la circolazione dei treni merci verrà notevolmente ridotta o limitata a quelli per il trasporto di derrate alimentari deperibili.

* *

Per quanto riguarda Torino, la Direzione compartimentale intende usare il personale che non aderirà allo sciopero per assicurare i convogli Torino - Roma, Torino - Venezia, Torino-Francia, Torino-Bologna, Torino-Ventimiglia, Torino - Domodossola, Torino - Prè St. Didier. Inoltre, anche secondo rientro a personale militare, sono assicurati i seguenti treni operai: Torino 18,05 - Modane 20,35; Torino 18,23 - Alessandria 20,20; Alessandria 17,58 - Torino 20,06; Torino 17,39 - Novara 21,31; Ivrea 15,41 - Torino 20,25; Torino Porta Susa 19,50 - Cassale 20,06; Casale 18,34 - Torino 20,55; Torino 18,37 - Torre Pellice 20,17; Torino 18,32 - Limone 21,00; Torino 18,42 - Ceva 20,51 (via Fossano); Torino 18,50 - Ceva 21,06; (via Bra); Ceva 18,47 - Torino 21,14 (via Bra); Savona 18,22 - Spigno 19,35; Alessandria 18,38 - Savona 21,38; Novara 18,38 - Mortara 18,56; Mortara 18,59 - Novara 19,27; Novara 18,32 - Varallo 20,26; Novara 18,26 - Gozzano 20,18.

Il servizio viaggiatori sarà anche assicurato con servizi automobilistici.

Linea Torino-Genova — Partenze da Torino: 6,42 - 12,55 - 16,00 - 18,50; partenze da Genova: 6,00 - 12,30 - 17,20 - 18,30 - 17,25; fermate a Asti, Alessandria, Novi.

Linea Torino-Novi — Partenze da Torino: 7,20 - 9,10 - 11,30 - 14,15 - 16,40 - 18,25 (limitata ad Alessandria); partenze da Novi: 7,00 - 10,12 - 12,02 - 15,30; inoltre: Novi 17,40 - Asti 19,55; fermate a Moncalieri, Trofarello, Cambiano, Villanova, Villafranca, Dusmet, Asti, Castello d'Annone, Felizzano, Solero, Alessandria, Spinetta, Pozzolo F.

Linea Torino-Milano — Partenze da Torino: 6,00 - 7,30 - 12,30 - 16,50; partenze da Milano: 6,30 - 8,30 - 12,30 - 16,30; fermate a Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara.

Linea Torino-Fossano-Savona — Partenze da Torino: 5,20 - 13,15 - 17,15; partenze da Savona: 6,30 - 13,20 - 18,40; fermate a Carmagnola, Savigliano, Fossano, Mondovì, Ceva.

Linea Torino-Fossano-Cuneo — Partenze da Torino: 8,10 - 12,40 - 17,30; partenze da Cuneo: 8,00 - 8,50 - 13,30; fermate a Villastellone, Carmagnola, Savigliano, Fossano, Centallo.

In occasione dello sciopero la Fiat ha predisposto per i suoi dipendenti i soliti servizi di emergenza.

Linea Torino - Bra - Alba — Partenze da Torino: 7,00 - 11,20 (limitata a Bra) - 16,50 - 18,30 (limitata Bra); partenze da Alba: 8,00; partenze da Bra: 8,30 - 12,50; fermate a Villastellone, Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, Fossano, Centallo.

Linea Torino - Alba — Partenze da Torino: 7,00 - 11,20 (limitata a Bra) - 16,50 - 18,30 (limitata Bra); partenze da Alba: 8,00; partenze da Bra: 8,30 - 12,50; fermate a Villastellone, Carmagnola, Sommariva, Sanfrè, Bandito, Bra, S. Vittoria, Monticello, Mussotto.

Linea Torino-Biella — Partenze da Torino: 5,00; partenze da Biella 17,00; fermate a Chivasso, Saluggia, Livorno F., Tronzano, Santhià, Salussola, Vergnasco, Sandigliano.

Linea Torino-Cassale — Partenze da Torino: 7,30 - 18,30; partenze da Cassale: 11,00 - 17,30; fermate a Chivasso, Crescentino, Fontanetto, Palazzolo, Trino.

Linea Torino-Saluzzo (via Airasca) — Partenze da Torino: 7,40 - 18,40; partenze da Saluzzo: 12,40; fermate a Candiolo, None, Airasca, Scalenghe, Vigone, Villafranca, Moretta.

Linea Torino - Torre Pellice — Partenze da Torino: 12,20 - 18,15; partenze da Torre Pellice: 6,50 - 13,15; fermate a Nichelino, Candiolo, None, Airasca, Pinerolo, Brichersasio, Bibiana, Luserna.

Linea Torino - Bardonecchia — Partenze da Torino: 5,20 - 7,30 (limitata Susa) - 14,15 (limitata Susa) - 18,00 (limitata Susa); partenze da Bardonecchia: 7,00 - 17,20; partenze da Susa: 8,13 - 12,15 - 16,20 - 18,35; fermate a Avigliana, S. Ambrogio, Condove, S. Antonino, Bussoleno, Susa, Ulzio.

Linea Torino-Aosta — Partenze da Torino: 7,30 - 16,00 - 17,50 (limitata Ivrea); partenze da Aosta: 6,00 - 18,00; partenze da Ivrea: 8,00 - 12,15 - 18,00; fermate a Chivasso, Caluso, Strambino, Ivrea, Pont St Martin, Verres, St-Vincent, Chatillon; le autocorse limitate a Ivrea formano anche a Candia e Mercenasco.

Linea Asti-Chivasso — Partenza da Asti: 17,00; partenza da Chivasso: 8,10; fermate a Sessant, Serravalle, Settima, Chivasso, Montechiaro, Cunico, Montiglio, Brozolo, Casagnolo, Montau, Lauriano, San Sebastiano.

Linea Asti-Acqui — Partenza da Asti: 18,30; partenza da Acqui: 17,00; fermate a S. Marzanotto, Molini, Isola, Vigliano, Montegrosso, Agliano, S. Marzano O., Nizza, Bazzana, Mombaruzzo, Alice B.

Linea Alessandria-Savona — Part. da Alessandria: 16,05; partenza da Savona 8,35; fermate a Cantalupo, Gamalero, Rocca, Casale, Strevi, Acqui, Bistagno, Ponti, Molare, Cairo M., S. Giuseppe C., Altare.

Partiti ieri mattina 15 mila da Porta Nuova

Prenotazioni esaurite fino ad oltre metà agosto

Anche ieri la città s'è parzialmente svuotata, lunghe colonne d'auto hanno invaso le strade che conducono nelle vallate alpine e in Riviera. Uno spettacolo ormai consueto. Nella tarda mattinata e nel pomeriggio le vie del centro apparivano quasi deserte, le poche auto nei posteggi avevano targa straniera. Niente code neppure nelle piscine dove l'afflusso dei bagnanti non ha raggiunto le punte delle domeniche scorse.

A Porta Nuova il traffico non ha ancora raggiunto una particolare intensità. Ieri mattina sono partiti circa 15 mila viaggiatori, subito avevano lasciato la città 80 mila passeggeri. Un movimento, se si tiene conto dei giorni di punta degli anni scorsi, assai ridotto. «I treni — ha detto un dirigente della stazione — sono gremiti, ma non in misura strabocchevole. Particolarmente affollati sabato quelli dell'Etna e del Sole». Anche qui si attende la resa del mese prossimo: le prenotazioni e le vendite dei convogli per il Meridione, la Riviera adriatica e tirrenica sono già esaurite fin oltre la metà di agosto.

Com'è noto, la direzione del Compartimento ha predisposto per quel periodo trentadue treni straordinari. «Riteniamo — aggiunge il dirigente delle Ferrovie — che non vi sarà la resa disordinata degli anni scorsi. La gente parte a scaglioni, la maggior parte dei viaggiatori adesso si preoccupa di prenotare il posto».

La losca attività durava da oltre quattro anni

Arrestata una maestra che dirigeva una centrale di «ragazze squillo»

Insegnava alla scuola elementare «Cena» - Denunciata alle autorità da lettere anonime - Una prima inchiesta non dà risultato - La donna, che era «supplente», chiede tre mesi di sospensione per prepararsi al concorso per passare «in ruolo» e lo vince - Scoperta dalla Squadra del buon costume - In prigione anche una delle ragazze della maestra, che poi aveva creato una propria organizzazione

Arrestate: la maestra Liana Bertini Onesti, 43 anni, e Lucia Briolo, di 32 anni

La polizia ha arrestato una maestra che aveva organizzato e dirigeva una centrale di «ragazze squillo». Si chiama Liana Bertini in Onesti, 43 anni, abita in strada dei Biazoni 10 (presso San Mauro). Fino a pochi mesi fa insegnava alla scuola elementare «Cena», in strada San Mauro 28.

E' la stessa scuola che il maggio scorso fu oltraggiata da un bruto. Un giovane manesco, trovato il portone aperto, riuscì a raggiungere un'aula — la maestra si era assentata per una decina di minuti — e terrorizzò 24 bambine. L'episodio fu denunciato da un padre a «La Stampa». L'intervento del Sindaco fu energico: «Ho fatto sostituire il bidello ed ho incaricato l'ufficio legale del Comune di denunciare i responsabili. La città ha diritto di essere garantita sulla sicurezza e sull'incolumità dei propri figli». Vi furono interrogazioni di consiglieri comunali. Una voce cominciò a circolare: qualche settimana prima una maestra era stata allontanata dalla «Cena» per immoralità.

Risultò che alcune lettere anonime erano giunte alle autorità scolastiche e alla polizia: accusavano la maestra Bertini di spaccio di fotografie pornografiche. Anche un professionista avrebbe scritto al Provveditorato accusando la Bertini. L'alloggio della maestra fu perquisito, senza risultato. Anzi, sulla Bertini si ebbero soltanto giudizi favorevoli.

Liana Bertini è di Campiglia Marittima (Livorno). Diplomata maestra, si è sposata con Alvaro Onesti, i due coniugi sono emigrati nell'Argentina, ma sette anni fa la moglie è ritornata sola in Italia ed è venuta ad abitare a Torino con i genitori. Quasi subito ha trovato lavoro come supplente nella scuola di Marconengo, presso Brusasco. Poi ha ottenuto di poter insegnare a Torino, sempre come supplente. Quando ha saputo che la polizia aveva aperto un'inchiesta sul suo conto, ha chiesto di essere sospesa per tre mesi (aprile, maggio e giugno) per prepararsi al concorso e diventare maestra di ruolo. Prova che ha superato brillantemente.

Dopo l'inutile perquisizione nel suo alloggio, la polizia non si era arresa. Le indagini sono continuate da parte del dott. Lanza, dirigente l'ufficio del «buon costume» della Questura. Sono state lunghe e difficili, ma hanno permesso di scoprire la turpe organizzazione della Bertini e mandare la maestra in carcere assieme ad una «concorrente»: Lucia Briolo, 32 anni, nata a Giaveno ed abitante in via Bernardino Luini 14/. L'ordine di arresto per istigazione a favoreggiamento alla prostituzione è stato firmato dal giudice Marzachi.

Il dott. Lanza e i suoi uomini hanno scoperto che la losca attività dalla maestra Bertini è incominciata quattro o cinque anni fa. Dapprima sola; poi organizzatrice di una «centrale squillo» che si era andata via via estendendo. Sfruttava i clienti, che le telefonavano, alle sue ragazze e la sera, dopo la scuola, passava dalle giovani a prelevare il cinquanta per cento della tariffa. Telefonando alle «squillo», la Bertini avvertiva: «Sono la maestra. Ti mando un allievo; puoi chiedergli diecimila lire per lezione. Ci vediamo quando sarà».

Una delle sue ragazze più attive è stata per parecchio tempo Lucia Briolo. Poi la «squillo» ha pensato di rendersi indipendente, anzi, di organizzare lei stessa una «centrale». Si è scoperto che la Briolo aveva accolto in casa una ragazza che cercava lavoro come domestica e in breve tempo l'aveva avviata alla prostituzione (pretendendo la metà dei suoi guadagni). La concorrenza aveva messo una contro l'altra la maestra Bertini e la Briolo, ma negli ultimi mesi le due donne si erano rappacificate.

Entrambe sono state arrestate ieri. Nella casa della maestra Bertini sono state trovate quelle fotografie pornografiche che erano sfuggite alla prima perquisizione.

Due bimbe morsicate da cani

Due bimbe sono state ricoverate ieri al Maria Vittoria perché morsicate da cani. Il primo episodio è accaduto verso le 16 a Sant'Antonino di Susa, nell'abitazione di Renzo Rossetto, in via Cadrai 5. La bimba, Daniela Giovara, di cinque anni, abitante nella stessa città in via Ossegna 7, andata dal Rossetto con dei familiari, mentre giocava con un cane è stata morsa al viso: guarirà in una settimana.

Alle 20,30 Gisella Fasanino, di nove anni, abitante in via Parenzo 68/20, passeggiava con i genitori in via Pianezza, nei pressi del dazio, quando è stata assalita alla gamba destra da un «lupo». Anche per lei la prognosi è di pochi giorni.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: via Pietro Micca 9; v. Milano 11; v. Cernaia 29; p. Savoia ang. via del Carmine; c. Regina Margherita 114; v. Po 4; v. Santa Giulia 35; p. Gran Madre di Dio 1; v. della Rocca ang. via del Mille; v. Carlo Alberto 34; c. Vittorio Emanuele 66; v. Sacchi 46; p. Madama Cristina; v. Nizza 121; v. Cortemilia 1; c. Moncalieri 257; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Sanzeno 37; v. Monginevro 56; c. Francia 315 bis; v. San Donato 2; v. Stradella 136; corso Vercelli 131; v. Bologna 240; c. Belgio 180.

Dalle 8: via Falzano 21 (Cit. 5); v. Garibaldi 33; v. delle Orfane 25; v. San Tommaso ang. via Bertola; v. Giolitti 5 bis; p. Carlina 15; v. Bertola 18; v. Sacchi 4; corso Unione Sovietica 46; v. Nizza 66; v. Nizza 180; c. Sebastopoli 143; c. Vittorio Emanuele 76; c. Francia 1; v. Cibrario 54; v. Di Nanni 71; c. Vercelli 200; c. Fiume 4; v. Vanchiglia 18; c. Belgio 150; v. Reggio 1; c. Brescia 67; c. Giulio Cesare 118; piazza della Vittoria 20.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio alle 16,30 nei pressi di Poirino. Alla guida dell'utilitaria era il trentenne Roberto Ghiglia, abitante in via Tripoli 25. Impiegato di banca. Era andato a prendere la mamma che risiede in una frazione di Castel Boglione, presso Asti, e l'accompagnava nella nostra città a far visita al marito che è ricoverato in ospedale.

* All'ospedale Mauriziano sono stati ricoverati, con prognosi di 15 e 20 giorni, il macchiere Guido Rotta di 24 anni e la ventiduenne Silva Trio abitante in via Pesaro/ 15. In motocicletta i giovani si dirigevano, ieri sera, a Stupinigi. Giunti presso il bivio che conduce alla scuola di equitazione, il Rotta finiva contro una «1300» che s'era fermata per non investire un'altra macchina che d'improvviso era sbucata. L'urto era violento ed i due giovani, sbalzati di sella, volavano al di sopra della «1300» e finivano sulla strada. La ragazza per poco non veniva travolta da un'automobile che in quel momento arrivava da direzione opposta.

Operaio di Grugliasco impazzito forse per il caldo

Sorpreso mentre tenta di uccidersi si getta sulla figlia e la ferisce

Aveva lasciato i familiari al cinema perché non si sentiva bene - A casa si taglia le vene d'un braccio; la moglie e le bimbe lo trovano in un lago di sangue - Il folle le aggredisce a coltellate; solo dopo mezz'ora di lotta i carabinieri lo disarmano

Un giovane operaio di Grugliasco, in una crisi di follia provocata(gli forse dal caldo, s'è reciso le vene di un braccio con un coltello, poi ha aggredito la moglie e le sue bambine ferendone una ad un braccio.

Il chiamo Fortunato Basili, ha 33 anni. La moglie, Giuseppina Chiabotto, pure di 33 anni, assicura che non aveva mai dato alcun segno di squilibrio. Era un lavoratore accanito, che viveva soltanto per la famiglia. Ha due bambine: Ornella di 11 anni, quella che è stata ferita, e Nina di 4.

I Basili abitano in una casa nuova della frazione Santa Maria di Grugliasco, in via Trento 30, al quinto piano. Da qualche giorno l'operaio era in mutua. Si era lamentato di una certa spossatezza, il medico gli aveva riscontrato un po' di esaurimento. Domani avrebbe dovuto tornare al lavoro. Il riposo gli aveva giovato, si sentiva guarito. Ieri pomeriggio verso le 17 è andato al cinema con la moglie e le due bambine.

«A metà dello spettacolo — ha raccontato la moglie — Fortunato mi ha detto che si sentiva male. Gli girava la testa, il caldo del cinema lo aveva stordito. Ci ha imposto di rimanere (io volevo tornare subito) e ha concluso che sarebbe andato a gettarsi sul letto. Le bambine si divertivano, alla fine ho accettato il suggerimento di mio marito. Non mi aspettavo nemmeno la idea di quello che avrebbe fatto a casa».

In casa il Basili è andato in cucina, ha preso un coltello e si è tagliato profondamente il braccio sinistro. E' rimasto su una sedia a guardare il sangue che sgocciolava via e ad aspettare la morte. Così lo hanno trovato pochi minuti dopo, verso le 18,30, la moglie e le due figlie. Come si è affacciata, la donna ha gettato un grido di orrore. L'uomo aveva ancora il coltello nella mano. Si è alzato e le si è avventato addosso. La bimba più piccola era già fuggita sulle scale. L'altra ha cercato di intromettersi e disarmare il padre. Ma l'operaio, sconvolto, non sembrava riconoscerla: le ha vibrato una coltellata al braccio, fermandola per fortuna in modo non grave all'altezza del gomito. La grida istanto avevano richiamato l'attenzione dei vicini. Gente spaventata si era affacciata sulle scale. La moglie dei Basili con la figlia maggiore è riuscita a raggiungere la porta e a trascinarla alle spalle. E' corsa nell'alloggio adiacente e vi si è barricata con le bambine.

Di qui hanno telefonato ai carabinieri di Collegno. Sul posto è accorso immediatamente il brigadiere Giuca, che a suo volta ha avvertito la Croce Rossa. Ora il folle si era chiuso in casa e non voleva più aprire. Il sottufficiale, temendo che si disanguasse ha sfondato la porta, aiutato da due carabinieri.

Il brigadiere Giuca e due infermieri si sono fatti avanti, hanno cercato di afferrarlo e disarmarlo. La lotta è durata quasi mezz'ora, infine il Basili è stato legato e portato di peso dagli infermieri lordi di sangue sull'ambulanza. All'ospedale di Rivoli gli è stata medicata e suturata la ferita al braccio. Poi lo hanno portato alla clinica di Villa Cristina, essendo stato dichiarato pericoloso a sé ed agli altri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,3
MINIMA +20,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,8; pressione 744,8; umid. 63%. Previs.: al mattino cielo nuvoloso, nel pomeriggio prevalentemente sereno. Temperatura stazionaria. Temper. a Caselle: massima +28,4; minima +19,4.

Rincasa ed il ladro si getta dal balcone

Nonostante il volo da oltre sei metri, lo sconosciuto è riuscito a fuggire con i gioielli

Un ladro sorpreso a rubare in un alloggio è fuggito saltando da un balcone direttamente nel cortile. L'episodio è accaduto l'altra sera in via Brione 28, nell'abitazione del geometra Luciano Conti, al primo piano. Il Conti, che ha i familiari in vacanza, era uscito a cena verso le 21. E' tornato due ore più tardi.

«Appena ho aperto l'uscio di casa — ha raccontato — ho visto che in una delle stanze c'era la luce accesa. Ho pensato subito ai ladri. Sono andato avanti pochi passi in punta di piedi, mi sono detto che dovevo armarmi in qualche modo e non ho trovato di meglio che un grosso vaso di maiolica che stava su una mensola. Ho spinto con un calcio la porta della stanza, che era solo accostata. Nel vano della finestra, a quattro metri da me c'era un giovane con una maglietta rossa. Doveva già essersi insospettito perché mi voltava le spalle ed aveva posato una mano sul davanzale. Gli ho gridato di fermarsi e di arrendersi».

Ma il ladro, forse vinto dal panico, non ha badato all'intimazione. Facendo forza sul telaio della mano ha scavalcato il davanzale e con un solo balzo si è gettato nel cortile. Il geometra gli aveva già scagliato contro il suo vaso, ma ha mancato il bersaglio. «Mi sono affacciato gridando nel buio — continua il racconto del geometra — convinto che il fuggiasco si fosse ferito. Dal balcone al selciato ci sono più di sei metri. Mi pareva impossibile che fosse rimasto illeso».

Il Conti ha poi dato l'allarme nella casa ed ha telefonato alla «Volante». Con un gruppo di inquilini, mentre si attendeva l'arrivo della camionetta, ha fatto una minuziosa ispezione nel cortile, ma senza esito. Si è potuto stabilire soltanto che il ladro se ne era andato scavalcando il muretto che confina con l'oratorio della vicina chiesa di Sant'Anna. Nessuno in parrocchia evangelica più tardi dalla polizia ha dato alcun risultato.

La descrizione fatta dal Conti era del resto troppo approssimativa perché si potesse individuare eventualmente il fuggiasco. Il geometra non aveva visto in faccia il ladro, e l'unico particolare che gli era rimasto impresso era la maglietta rossa. Più tardi, tornato in casa, il Conti ha avuto una amara sorpresa. Il ladro aveva preso da un cofanetto una manciata di gioielli per un valore di circa 700 mila lire. La polizia ha accertato che egli era entrato inerpicandosi dal cortile lungo la facciata della casa e rompendo una finestra.

Sfuggito alle pallottole degli avversari racconta come avvenne l'agguato a Venaria

I carabinieri di Venaria stanno inutilmente cercando di far luce sulla furiosa sparatoria avvenuta nel centro del paese. Ne sono stati protagonisti alcuni componenti della famiglia Ariotta, immigrata da Castronovo di Palermo, e un giovane comparsano, Callisto Golmo della Carlo, che era in compagnia di due amici.

Fino a ieri esisteva una sola versione dell'accaduto, quella di Giuseppe Ariotta, 55 anni, capo di una numerosa famiglia. Questi accusa Callisto Golmo, 28 anni, abitante con la moglie Maria, 24 anni, alle Vallette in viale Mughetti 27) di aver cercato di travolgerlo con l'auto al centro di Venaria dopo una violenta discussione e di aver sparato contro di lui alcuni colpi di rivoltella per difendersi.

Il rivale — che si tiene nascosto perché deve scontare due mesi di carcere per aver guidato senza patente provocando un incidente — dice esattamente il contrario: gli hanno teso un agguato ed è sfuggito miracolosamente alle pallottole che hanno colpito la fiancata della sua «600» multipla. Ma la testimonianza di Mario Pecoraro, 21 anni, viale Mughetti 23, di Benito Corrao, 27 anni via Monza 5, e dall'amica di costui, Franca Ariotta, che è separata dal marito e si è schierata contro il padre. Nella macchina c'era anche lei: «Quando ho detto ad un certo punto — mi sono nascosto dietro i sedili, altrimenti la prima pallottola sarebbe stata per me». Questa frase dà una idea precisa dell'ambiente e dei suoi protagonisti.

La causa della lite è una scorsa Nunzia, un'avvenente diciottenne bionda che quattro mesi fa ha sposato Giuseppe Boldi che riconosce il bambino, ma l'unione dura poco e il marito scompare. Nel guardato scorge la ragazza scappa a Napoli con Callisto Golmo che lascia la moglie, ma la relazione si interrompe e Nunzia segue a Milano Mario Orecchia per cui Callisto torna dalla moglie. Pochi giorni or sono Mario Orecchia telefona al Golmo invitandolo a Milano. Il giovane si reca da lei e ritorna senza dire il perché del colloquio. Gli Ariotta decidono di chiedergli una spiegazione. Ecco come il Golmo racconta l'accaduto.

«Vimi stasera a Venaria, al bar Maurizio — telefona Enzo Triolo, genero di Giuseppe Ariotta. — La famiglia di Nunzia vuole parlarti». Callisto Golmo ricchia, ma alle 23 una seconda telefonata lo convince ad andare nel bar. Con lui ci sono Benito Corrao e Mario Pecoraro. Nel bar attendono Giuseppe Ariotta con i figli Mario e Salvatore. Enzo Triolo è il barista fungono da paciori. L'incontro avviene nella sala da biliardo: «Da chi cominciamo?» e chiede Giuseppe Ariotta.

«Parlerà voi — dice il Golmo — io non ho niente da dire». Litigano.

«Non si ragiona così, facciamo a modo mio» grida Mario Ariotta, ma il padre lo ferma e con l'altro figlio ed i paciori escono. Giuseppe Ariotta, alla porta estrae una pistola - lanciarazzi che aveva infilato nella cintura. Prova a dirotto e poco dopo manca la luce.

Benito Corrao e Mario Pecoraro raggiungono la macchina, la strada sembra deserta, ma quando esce Callisto Golmo da un angolo i lampi di alcune rivoltellate squarciano le tenebre. Il giovane corre disperato e salta sulla macchina. Il Corrao mette in moto e lancia la «600» verso il punto dov'erano appostati gli sparatori che fanno di nuovo fuoco: due pallottole si conficcano nella portiera di destra, ma tutti restano illesi. Gli Ariotta se ne vanno a casa affermando di essere stati aggrediti. Callisto Golmo va a nascondersi e dice il contrario. Tocca ai carabinieri chiarire la faccenda.

Callisto Golmo

Benito Corrao

Le ultime tre sedute al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato stasera alle 19, domani e mercoledì. Sono le ultime sedute prima della pausa estiva. Tra le numerose delibere all'ordine del giorno figurano l'adesione del piano intercomunale, l'affidamento dei lavori per la costruzione delle case popolari di via Arbos, l'allargamento dei ponti sulla Dora di corso Svizzera e corso Novara. L'assemblea dovrà anche approvare l'apertura al pubblico della Mole Antonelliana e gli accordi per la gestione dell'ascensore, affidata all'Atm, che sancirà i visitatori due alla base del terrapieno.

La Giunta comunale si riunirà ancora mercoledì pomeriggio, poi sospenderà i lavori fino verso la fine di agosto.

L'incidente d'auto sulla Cesana-Sestriere

L'industriale biellese è uscito di strada per un malore improvviso

Molto gravi permangono le condizioni di Ermanno Germanetti, figlio dell'industriale biellese titolare della filatura «Cerviniana» di Tollegno, ferito la scorsa notte in un incidente automobilistico presso Cesana. Nel pomeriggio di ieri si è verificata una crisi che ha fatto temere l'irreparabile; poi il giovane l'ha superata. La prognosi è sempre riservatissima.

Sabato Ermanno Germanetti, al volante di una «Flavia», si recava a far visita a cuscinetti (la prima affezione notizie avevano invece fatto ritenere che il giovane stesse prevando il circuito della gara-Cesana-Sestriere). Era preceduto dall'auto del fratello gemello Sergio ed era seguito dalla «Flavia» del giovane industriale Gian Paolo Fila. Il Fila ad un tratto l'ha superato. Guardando nello specchietto retrovisore ha visto che il Germanetti lo seguiva a velocità non troppo alta.

Poi, dopo alcuni minuti, ha notato che l'auto dell'amico si spostava rapidamente a destra e a sinistra. Impressionato ha rallentato ed ora quasi fermo quando ha scorto in «Flavia» i primi hanno scoperto che la losca attività dalla maestra Bertini è incominciata quattro o cinque anni fa. Dapprima sola; poi organizzatrice di una «centrale squillo» che si era andata via via estendendo. Sfruttava i clienti, che le telefonavano, alle sue ragazze e la sera, dopo la scuola, passava dalle giovani a prelevare il cinquanta per cento della tariffa. Telefonando alle «squillo», la Bertini avvertiva: «Sono la maestra. Ti mando un allievo; puoi chiedergli diecimila lire per lezione. Ci vediamo quando sarà».

Una delle sue ragazze più attive è stata per parecchio tempo Lucia Briolo. Poi la «squillo» ha pensato di rendersi indipendente, anzi, di organizzare lei stessa una «centrale». Si è scoperto che la Briolo aveva accolto in casa una ragazza che cercava lavoro come domestica e in breve tempo l'aveva avviata alla prostituzione (pretendendo la metà dei suoi guadagni). La concorrenza aveva messo una contro l'altra la maestra Bertini e la Briolo, ma negli ultimi mesi le due donne si erano rappacificate.

Entrambe sono state arrestate ieri. Nella casa della maestra Bertini sono state trovate quelle fotografie pornografiche che erano sfuggite alla prima perquisizione.

Ermanno Germanetti

di Ermanno Germanetti uscire di strada.

E' stato il soccorritore l'amico ed il giovane che era con lui, Piero Ardizzone. Poco dopo è giunto anche Sergio Germanetti. Hanno portato i feriti all'ospedale di Cesana. I medici consigliavano il ricovero immediato in un ospedale di Torino. Verso le quattro di notte, il prof. Degiuotti, assistito dal professori Priali e Cassera, operava il Germanetti. L'intervento era molto delicato poiché Ermanno Germanetti aveva riportato la frattura del fegato ed aveva perso molto sangue. Prima e durante l'operazione erano necessarie trasfusioni di circa cinque litri di sangue. L'Ardizzone, invece, veniva medicato di alcune contusioni e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Ermanno Germanetti, diplomato perito chimico nell'Istituto tecnico industriale di Biella, era tornato da pochi giorni da Cambridge dove era rimasto alcuni mesi per perfezionarsi nella lingua inglese. L'incidente di sabato scorso stato causato da un malore.

* Tre giovani turbani sono rimasti feriti in un pauroso incidente automobilistico: due di essi sono moribondi. La sciagura è accaduta ieri mattina alle 9,30 a 4 chilometri da Cesana, nella «curva della morte», considerata per il gran numero di incidenti che in quel punto avvengono a verificarsi.

Gli infortunati sono Italo Berardi, 24 anni, Giorgio Bonino di 27 e Franco Gianoglio di 23. Il Gianoglio guidava una «Abarth 850» e, forse desiderando sfruttare i corridoi che fino a poco prima si erano cimentati nella Cesana-Sestriere valido per il campionato europeo della montagna, si lanciava a forte velocità. Ma in curva perde va il controllo dell'auto che usciva di strada, si rovesciava nella scarpata e finiva in un prato.

Soltanto il guidatore riusciva a trascinarsi fuori dalla vettura gli altri dovevano essere estratti e portati all'ospedale di Susa dove erano ricoverati con prognosi riservatissima. Il Gianoglio, invece, guarirà in una settimana.

* La quarantenne Angela Bissatti in Gincometta, abitante in corso Chieri 38, è stata investita dinanzi a casa da un autofurgone guidato da Savino Barbaro abitante in via Lorenzini 21. Ricoverata al Maria Adelaide è stata giudicata guaribile in quaranta giorni.

* Per non investire un'auto che lo precedeva un giovane ha frenato e sterzato bruscamente. La manovra ha fatto abbandonare la sua «850» che è uscita di strada e si è schiantata contro un palo. L'automobilista si è ferito seriamente: guarirà in un mese; ma lui d'era la madre che si è ferita ancor più gravemente: i medici si sono riservata la prognosi.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio alle 16,30 nei pressi di Poirino. Alla guida dell'utilitaria era il trentenne Roberto Ghiglia, abitante in via Tripoli 25. Impiegato di banca. Era andato a prendere la mamma che risiede in una frazione di Castel Boglione, presso Asti, e l'accompagnava nella nostra città a far visita al marito che è ricoverato in ospedale.

* All'ospedale Mauriziano sono stati ricoverati, con prognosi di 15 e 20 giorni, il macchiere Guido Rotta di 24 anni e la ventiduenne Silva Trio abitante in via Pesaro/ 15. In motocicletta i giovani si dirigevano, ieri sera, a Stupinigi. Giunti presso il bivio che conduce alla scuola di equitazione, il Rotta finiva contro una «1300» che s'era fermata per non investire un'altra macchina che d'improvviso era sbucata. L'urto era violento ed i due giovani, sbalzati di sella, volavano al di sopra della «1300» e finivano sulla strada. La ragazza per poco non veniva travolta da un'automobile che in quel momento arrivava da direzione opposta.

Esposti al liceo Alfieri i risultati della maturità

Entro oggi la gran parte degli istituti vengono esposti i risultati degli esami di Stato per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione tecnica e magistrale. Qualche commissione ha terminato in anticipo gli scrutini.

Ieri mattina, al liceo Alfieri, sono stati affissi gli esiti delle prove di maturità classica. Riguardano 34 candidati, di cui 29 privatisti, suddivisi in tre sessioni: 23 sono stati promossi, 10 rimandati, 6 respinti. Due sono stati considerati assenti ingiustificati. Dei respinti uno solo fa parte degli studenti «interni».

Viaggio di un bebé

Toccavo appena i quindici mesi e sento quegli incoscienti dei miei genitori dire: «Eh, dovremi farmi fare un bel viaggetto ad Arturo...». All'anima del viaggetto! Sentite un po' qua: mi prendono, mi sbarcano, bianco e bello come sono, nello scompartimento di un vagoncino che ha le dimensioni del gabinetto di servizio che abbiamo a casa e tra uno sferragliare orrendo mi tengono in treno per venti ore e passa e mi scaricano nientemeno che a Messina. Si capisce che data la mia giovane età a Messina non ci ero mai stato, ma la città non mi era sconosciuta: ne avevo sentito parlare spesso perché il mio nonno materno ci abitava da ragazzo quando capitò lo spaventosissimo terremoto del 1908 e raccontano che scappò via all'alba con la sola camicia e teneva sotto le braccia come due pacchetti i prozii Lucrezia e Peppino allora gemelli di sei mesi (mio nonno emigrò da Messina a Torino e qui più tardi prese moglie, cioè sposò la nonna, e così si spiega la faccenda, suppongo malagna, della mia mamma: «Povero papà, è scampato al terremoto di Messina per venire fin quassù a incappare in un terremoto ben peggiore...»).

Basta, torniamo al viaggio. A Messina ci siamo seduti in una piazza con tanti alberi e sotto gli alberi c'era un bar con un cartello «Specialità cassate»: cosa fossero queste cassate l'ho saputo quando le ho viste arrivare e che fossero eccellenti l'ho capito dal fetro che il mio papà se n'è sbafato una quattro colpi di cucchiaino e ne ha ordinata subito un'altra e la mamma sospirando e mettendosi le mani sulla pancia ha detto: «Non dovrei, nelle mie condizioni... ma sono tanto buone... sì, ne prendo un'altra anch'io...». E il sottoscritto? Sono rimasto in paziente attesa sino all'attimo in cui ho intuito che i miei cari genitori avevano deciso di lasciarmi a bocca asciutta: allora ho cacciato fuori tali urli che di cassata ne ho avuta in abbondanza e non solo l'ho mangiata ma mi sono anche lordato di panna e di pizzacchio da capo a piedi. Accanto c'era una tavolata di gente tutta uscita di nero. «Vengono da un funerale» ha informato il cameriere. Che cos'è un funerale? Dev'essere una faccenda allegra perché tutti schiamazzavano, mangiavano e cincavano e c'erano delle ragazze, che hanno attirato le più vive attenzioni del mio papà, le quali avevano le sottane molto corte, le calze nere, le scarpine allacciate alla caviglia e accavallando le gambe si facevano fotografare sorridenti con le nerissime teste accostate.

Abbiamo trascorso la notte in un distinto albergo. Il bagno era rotto e non poteva essere utilizzato: hanno promesso che sarebbe venuto entro cinque minuti un operaio ad aggiustarlo, ma il giorno dopo quando siamo ripartiti l'operaio non s'era ancora visto. Il papà brontolava e la mamma gli ha detto: «Oh, quante storie... a casa, poi, non ne fai mica tanti di bagni...». Un facchino ci ha accompagnati dall'albergo al porto: dopo duecento metri ha detto che non poteva proseguire, forse era stanco, forse non gli stavamo simpatici, comunque non c'è stato niente da fare, ci ha mollati lì ed è tornato indietro. Il papà, imprecando, s'è caricato di valige e di borse come un somaro ed è arrivato al piroscafo che barcollava; intanto un signore, spargendosi con la testa da un finestrino rotondo, gridava in modo mica troppo cordiale: «Avanti, spicciamoci, siamo per levare l'ancora!».

Il piroscafo era pieno. Poche le donne, molti gli uomini in camicia bianca e calzoni neri. Una donna sola o accompagnata non era lecito di sedersi su una panca che immediatamente le si sedevano attorno parecchi uomini che la fissavano in silenzio, con insistenza e con aria tragica. Chissà cosa volevano. Se la donna si spostava, anche loro pian piano si spostavano e riprendevano a fissarla. Ho sentito la mamma dire che non ha nessuna importanza il fatto che una donna sia bella o brutta, giovane o vecchia: quei tipi fissano tutto, anche le donne incinte.

Ma adesso sì che vi racconto una cosa da ridere. Andavamo da Messina a Milazzo e io mi dedicavo al mio trastullo preferito che è quello di infilare le dita nei buchi del naso dei miei genitori (ma loro non gradiscono e ogni volta dicono «le dita nel naso sappiamo metterecele da noi»); ad un certo momento passa un marinaio e dice: «Arrenti, c'è un po' di mare». L'espressione mi è sembrata crotina. Eravamo circondati da un mare immenso e quello viene ad avvertirci che ce n'è «un po'». In seguito ho capito che voleva dire: «Arrenti, il mare è mosso». Difatti subito dopo abbiamo cominciato a ballare. Bisognava vedere il papà. S'è cacciato un berrettaccio di tela sin sulle orecchie, s'è messo con le gambe larghe ben piantate ed ha esclamato che soltanto così gli piaceva una traversata, lui non aveva mai patito, il mare in burrasca è il vero mare, lui si sentiva l'animo del navigatore, niente male che c'era lui altrimenti un povero infante (che sarei stato io) e una povera donna in condizioni anormali (che sarebbe stata la mamma) si sarebbero trovati a malpartito. M'ha fatto piacere la sua baldanza. Mentre gli altri passeggeri si ritiravano, il papà, alzando la voce e sfracassando della birra, ha raccontato alcune sue avventure marinare alle Tremiti, in Sardegna, tra Capri e Amalfi. Avrei voluto che continuasse per un pezzo, ma d'improvviso ha smesso di parlare, si è seduto e ha cominciato a guardare davanti a sé con la testa che ciondolava. «Cosa ti succede?» ha chiesto la mamma. Papà non ha risposto, è corso al parapetto e non capisco perché ha rovesciato in mare proprio quella birra che poco prima aveva bevuto a gargarella. Mah, tutti i guai son guai. Infine si è rialzato e s'è girato, pallido pallido, e la mamma lo ha immortalato cinematografandolo con le mani sullo stomaco e il cappello di traverso e gli occhi di pesce in coma. Io mi son permesso di ridere. Il papà per la prima volta m'ha guardato male.

Dopo Milazzo il mare s'è calmato e le isole Eolie ci sono venute incontro uscendo da una nebbiolina azzurra e rosa. Quanto sono belle. E' un'apparizione che mi strappa un rotondo e prolungato «oh» di meraviglia. Ma i miei genitori non capiscono niente: «Arturo vuole forse un grissino» dice il papà. «Secondo me s'è fatto pipì addosso» dice la mamma. Mi sono offeso. Intanto il papà illustra le isole ad una ad una, la rossa Vulcano, la grande Lipari bianca di pomice, la verde Panarea, la negra e impennacchiata Stromboli; e poi mi mostra la costa siciliana e un monte minacciosa e altissimo, l'Etna, che fuma. «E' uno dei panorami più belli del mondo» dice «peccato che tu, poverino, sei troppo piccolo e che di tutto questo non serberai memoria». Adesso sì che mi arrabbio sul serio e che per la rabbia mi faccio veramente la pipì addosso. Cari e vecchi genitori, quando vi convincerete che noi bebè d'oggi non siamo più gli ottusi poppanti infioccherati di modi trenta o quarant'anni fa? Quando vi convincerete che già alla nostra età siamo molto più svegli e più furbi di voi?

Ugo Buzzolan

Pigra di giorno, gioconda di notte
ROMA D'ESTATE

Singolare destino dei turisti americani: essere poveri non sembra loro permesso - Quando fa caldo i romani vivono intensamente la sera, fino a tarda ora - L'abitudine in Trastevere di sedersi a tavola in mezzo alla strada per la «Festa de Noantri» - Inseguimento notturno in piazza Navona per una serenata (di spagnoli) che non è stata suonata

Roma, luglio.

Roma è piena di turisti americani attentissimi nello spendere i pochi dollari che hanno con loro. Un impiegato di banca si lamentava del lavoro che danno questi turisti, con il cambio e l'amministrazione di tanti «conti», e ricordava con nostalgia il soggiorno di una signora americana che riuscì a spendere trecentomila lire al giorno. Essere poveri non sembra permesso agli americani che vengono in Europa.

Attualmente a Roma è in corso, un genere di turismo che pare fatto da formiche, nel quale, con gran travaglio e movimento vengono passati e suddivisi granelli e briciole. E' interessante assistere allo spettacolo di uno di questi turisti che paga un conto, scrutando i numeri, si consulta con i connazionali, addiziona, controlla, e finalmente capa fuori con cautela quello che occorre e lo porge senza disinvoltura e chi è lì in attesa e osserva una mediterranea eleganza nonsaprannos del denaro. In questi due diversi atteggiamenti c'è una segreta polemica, che assomiglia a quella del ricco con il nobile decaduto, e l'atto di pagare un conto diventa in qualche modo una piccola lezione su come amministrare il denaro, lezione che viene accolta spesso con fronde sfuggite.

Roma d'estate è una città a parte, per qualche misterioso motivo il brutto diventa armonia, come se un vento caldo orientale giustificasse tutto, perfino il carattere balneare dei nuovi quartieri periferici, diventa inseparabile, per l'inevitabile squallore che assume con la temperatura fredda.

Ma, soprattutto, a Roma d'estate è il romano che la vince, il vero romano, libero civico, anticonformista. Il burocrate è sconfitto dal clima e con il primo caldo ha inizio la disfatta della burocrazia, la grande nemica di Roma. I ministeri si spolpano e vanno in acqua, la retorica che tanto di ristabilire l'ordine suona finalmente vana. Mentre il burocrate sogna le ferie, il romano vive intensamente l'armosfera della sua città. Diventa un animale notturno, perché la città si apre di sera, come certi fiori esotici. Il burocrate, devastato dal caldo, dalla mancanza di aria condizionata, dalla divisa che si costringe a portare, non potendo rinunciare al colletto stretto, alla cravatta, alla giacchetta, si spreme come un limone per fronteggiare la realtà dell'ufficio. Il romano, abbronzato, disinibito, sornione, si addormenta dopo gli sospiri, magari in ufficio, per essere poi fresco e vitale, pronto alla riscossa notturna. Qualcuno addirittura si licenzia dal lavoro durante i mesi estivi, lusso che ci si può permettere soltanto nella città povera.

La sera tutti sono fuori, fino a tardi, tardissimo. Intere famiglie, poppante compreso, secondo una irridimenti romana, siedono ai tavoli della osteria, come in una stampa del Pinelli. Anche i poppanti fanno vita sregolata, durante l'estate. All'una del mattino se ne vedono ancora un po' troppi in circolazione. Forse anche per la presenza quasi continua di qualche poppante, l'osteria romana ha sempre un carattere borghese, familiare. Di rado si sono risse, scarseggiano gli ubriaconi: i romani non sono grandi bevitori, preferendo lasciare nello stomaco il posto libero per la pastasciutta o cui non potrebbero rinunciare. Osterie, trattorie e bar occupano d'estate una percentuale altissima dell'area della città. In alcuni punti (intere piazze sembrano risorte nel un ristorante o una pizzeria. Un romano è talmente abituato a sedersi all'un tavolo in mezzo alla strada, che in qualsiasi città del mondo senza questa abitudine si sente a disagio, respinto.

La sera della Festa de Noantri in Trastevere chi non voleva impegnarsi con pubblici esercizi si era organizzato in proprio tavoli e sedie sotto casa in mezzo al vicolo. Era una strana serata, festosa, l'alta pressione del Trastevere si comunicava a tutta la città. Il ponentino disperdeva i profumi per l'indomani, secondo il rito pratico scempio di queste illusioni. A piazza del Popolo non si parlava più delle eventuali crisi, economico, artistico, del governo, del teatro, del cinema, editoriale, ma si possibilità e la ripresa. Tra i tavolini del caffè il pittore Rotella, unico pallido in una folla di abbronzati, riceveva le congratulazioni per la sua sala di Pop Art alla Biennale, e per la consolazione dalla sua vittoria giudiziaria. Lo scultore Pietro Cascella accettava bonariamente complimenti per il premio della Biennale da chi lo scambiava per suo fratello, Arbasino pilotava tra i tavoli una bionda alterna vestita d'oro, Enzo Siciliano, dopo la parte di apostolo nel Vangelo di Pasolini, riceveva nuove proposte cinematografiche, Vittorio Caprioli, diventato un bellissimo uomo con la forza della volontà, era chiuso a nuovi progetti Patroni Griffi passava tenendo di quinquaglio una spada di legno, e portiamoci un maestro come dall'andatura felina, Mauro Currati, autore del romanzo «Schiacciò il serpente», aveva l'espressione distesa di chi ha schiacciato un tranquillo sonnellino pomeridiano. I pittori americani Twombly e Carrol parlavano bene dei loro mercanti, Nini Pirandello era bella e attonita come in una fotografia di bambina, sulle ginocchia del nonno Luigi.

Più tardi, uno strano gruppo attraversava la piazza di Mérimée, tra via Giulia e piazza Navona. Erano studenti spagnoli, con le loro tipica divisa, le calze di lana nera, il lungo mantello nero ornato di nastri colorati, e avevano strumenti musicali, chitarre e violini. Erano guidati da un giovanotto in maglietta, un tipico «bullo». Mentre attraversavano piazza Navona, sotto la luna, con quei mantelli svolazzanti, i lunghi nastri colorati, si era sparsa la voce che cadaverici a suonare una serenata alla fidanzata del «bullo», la sera prima della nozze. Alcuni sottomarini, all'idea di una serenata, forse flamenco, sullo sfondo di piazza Navona, al mistero dietro a loro e cominciò un inseguimento attraverso vicoli e vicoletti, senza arrivare mai a destinazione. Imperat nottambuli. La madamigella doveva essere in compagnia di altre fidanzate improvvisate, e la serenata doveva essere un modo di dire, perché l'affascinante gruppo si adoperò per stancare e disperdere gli ammiratori e dopo aver vagato sotto deserti balconi, buia finestre e casbalbuito a lungo, si divise in tre o quattro automobili che partirono a gran velocità, diretta chissà dove, fuori porta secondo le indicazioni del pratico fidanzato, mentre gli ingenui inseguitori restavano con una nostalgia struggente di quello che non esiste più, neppure a Roma d'estate.

Simona Mastrocinque

Sposa in viaggio di nozze muore cadendo in un crepaccio

Berna, lunedì mattina.

(l. f.) A pochi giorni dalla tragica fine di due studenti inglesi sulle pendici del Bitschhorn (cantone del Vallese), un'altra disgrazia alpinistica è avvenuta sulla parete nord di questa montagna, causando la morte d'una sposa di 25 anni, la svizzera Edith Decker, mentre suo marito, Carlo, di 28 anni, è rimasto illeso.

Sposatisi cinque giorni fa a Berna, i due giovani avevano deciso di trascorrere la luna di miele nella vallata di Loetschen, al di sopra di Brig. Essendo entrambi appassionati di alpinismo, iniziavano sabato mattina la scalata del Bitschhorn, alto quasi quattromila metri. Dopo aver superato la cresta detta «Peter», si avviavano in cordata verso il culmine della montagna, ma improvvisamente la donna precipitava in un profondo crepaccio.

Dopo cinque ore di faticosa marcia, una colonna di soccorritori giungeva sul luogo della disgrazia; purtroppo i loro sforzi dovevano rivelarsi vani: durante la lunga attesa, Edith Decker era deceduta in seguito alle ferite riportate.

Un'imponente realizzazione finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno

Segni ha inaugurato a Castellammare il più grande complesso termale europeo

Gli stabilimenti, costruiti secondo la tecnica più moderna, sfrutteranno ventotto tipi di acque minerali naturali - Potranno essere effettuate ogni anno 1 milione e duecentomila applicazioni curative di vario genere - Con i nuovi impianti siamo ormai emancipati dalle stazioni estere

Fonti di salute nel sottosuolo

Castellammare di Stabia, lunedì mattina.

Un giorno non più remoto scriveranno su questo foglio che pensando il fatto che nel nostro Paese esistono almeno duecento sorgenti idrotermali c'era da domandarsi perché nei tempi passati se ne fosse fatto solo uno scarso sfruttamento e come, purtroppo, molta gente dotata di mezzi finanziari ricorresse a fonti straniere, al richiamo di una ben organizzata pubblicità.

Ora le cose sono alquanto diverse e un bel gruppo di nostre stazioni idrotermali, che si aggiudicano anche il titolo di climatiche, hanno conquistato fama europea e annualmente ospitano numerosi stranieri, che vi accorrono per le più svariate forme morbose. Effettivamente il nostro sottosuolo, dal nord alla sua estremità meridionale ed alla Sicilia, è un immenso laboratorio biochimico, in cui produzione meditativa immessa nelle acque minerali naturali sgorga spontanea in siti certo più numerosi delle duecento località fin qui catalogate e rigorosamente classificate. Ce n'è per tutti i disturbi per i quali la idrologia, oggi assurta a dignità di branca scientifica, annovera i relativi tipi d'acqua minerale, indicandone contemporaneamente le modalità di somministrazione, sia per bibita (cure idropiniche) sia per bagni o irrigazioni, sia per via aerea, sia ancora a mezzo fangoterapico.

Ci sono malati ieri e propri che devono essere avviati alle diverse cure; ma molti soggetti possono usufruire senza medicina preventiva, in rapporto al loro orientamento morboso non ancora conclamato. Ciò spiega il grande favore che le cure idrotermali hanno incontrando — dati i benefici risultati — in questi ultimi anni anche nel piano dell'assistenza sociale. I candidati alla gotta ed alle forme ad esse equivalenti, più insidiose per il subdolo loro insediarsi, possono usufruire delle acque oligominerali per bibita; così pure certi portatori di calcoli renali e di infiammazioni croniche delle vie urinarie.

Di acque minerali vere e proprie ci è in un'abbondanza tale di qualità da rendere più indagnosa la selezione dei soggetti da inviare piuttosto all'una anziché all'altra fonte. Si spazia tra acque saline (cloruro-sodiche e salso-iodiche), sulfuree, arsenicali e arsenico-ferruginose, bicarbonate, solfate, carboniche, radioattive. E pertanto sofferenti di stomaco e rilardatari dell'intestino hanno le loro, rimonate; mentre anemici, esauriti e depressi possono confortarsi con le arsenicali e ferruginose. A bicarbonato-solfate e loro varietà, ora più a fondo studiate con infiniti particolari, ricorrono secondo i casi sofferenti di fegato e delle vie biliari.

L'elenco si allunga ancora molto. Chi potrebbe dimenticare, ad esempio, le brillanti funzioni terapeutiche delle acque sulfuree? Vantaggiose per certi artritici, hanno attive indicazioni in determinati disturbi dell'apparato respiratorio, che non siano, però, di forma specifica. Brillanti sono i risultati dell'influenza locale antiartritica, decongestionante e analgesica dello stufo termale; identicamente utile una cura generale, esaltante delle funzioni digestive e renali, nonché antiallergica ed antiulcerosante.

Ragion per cui il suo impiego è giustificato anche in quei disturbi della cute che dipendono da uno stato congestizio e ipersecretivo della laringe. Con particolari metodi di applicazione si fa la profilassi della sordità d'origine rinogena. Acque sulfuree servono anche in ben selezionate malattie della pelle.

Una caratteristica di alcune nostre stazioni idrotermali è quella di essere dotate di numerosi tipi o varietà di acque. Esempio edificante ne dà già il fornito dal bacino idrominerale di Castellammare di Stabia, ben noto da antico tempo. Esso è formato qual all'attualità della cronaca, perché ieri, con l'intervento del Presidente della Repubblica, vi è stato inaugurato un nuovo eccezionale complesso termale, denominato di Monte Solaro dal nome dell'amena località in cui è stato realizzato. La sua moderna e razionale impostazione tecnica lo caratterizza come una delle più importanti opere nuove in campo termale. E' stato eseguito secondo il progetto sinottico del concorso nazionale bandito dalla Cassa per il Mezzogiorno, massimo ente finanziatore. Consentirà, per la notevole disponibilità delle sorgenti e la varietà delle acque, di effettuare annualmente 500 mila applicazioni di bagni e fanghi; 600 mila applicazioni curative inalatorie, humages, massoterapiche, ginecologiche, dermatologiche, docce, ecc.; 500 mila cure idropiniche.

Si tratta attualmente di ventotto tipi di acque, divise in vari gruppi (ferruginoso-carboniche e bicarbonato-calciche; bicarbonato-calciche acidule e semplici; cloruro-sodiche ipotoniche; cloruro-sodiche ipertoniche sulfuree; cloruro-sodiche iodo-bromiche sulfuree e ferruginose carboniche).

Il valore di tali acque, la cui attività terapeutica specifica è stata illustrata ieri nelle relazioni dei consulenti tecnici, è da lontano tempo collaudata, perché esse sono le stesse fluenti alle antiche Terme comunali. Il loro convogliamento al nuovo complesso del «Solaro», sulle strade statale sorrentina, con stabilimenti di balneoterapia e di cure idropiniche, costituisce una importante nota di primo rilievo, che darà ulteriore lustro al movimento terapeutico idrotermale italiano. Consentirà inoltre un auspicato sviluppo del termalismo sociale, che oggi è bene avviato nell'assetto nostro ed europeo.

doctor

Subito dopo l'inaugurazione, il Presidente della Repubblica percorre il colonnato delle Terme col sen. Casa (a sinistra) e il sindaco di Castellammare (Tel.)

«Un atto di coraggio a favore del nostro Sud»

Castellammare di Stabia, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica, Antonio Segni, è intervenuto stamattina a Castellammare di Stabia alla cerimonia inaugurale del nuovo complesso idrotermale del Solaro, che per la modernità e la capacità degli impianti può essere considerato il più grande d'Europa. Sono anche intervenuti i ministri Jervolino e Bo, il sen. Cava e l'on. Barbi, rispettivamente in rappresentanza del Senato e della Camera, i sottosegretari Mazza e Stefano Riccio, altri parlamentari e altre autorità, fra cui il prof. Arata, presidente dell'ente autonomo gestione aziende termali.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal prefetto dott. Bilancia, che lo aveva ricevuto all'aeroporto di Capodichino, è giunto in automobile alle 10 nel piazzale antistante l'edificio del reparto di balneoterapia, all'ingresso dal quale si trovavano anche i sanitari ed il personale del complesso termale e dove era stato posto un nastro tricolore. Dopo il taglio del nastro e la benedizione impartita dal vescovo di Castellammare mons. D'Arco, il Capo dello Stato ha visitato il reparto, guidato dai dirigenti del complesso.

Conclusa la visita al moderno impianto, il presidente Segni ha percorso in automobile il tratto che porta al reparto idropinico, che costituisce il secondo edificio del nuovo complesso termale e che sorge a monte del Solaro.

La seconda parte della cerimonia ha avuto inizio con un indirizzo di saluto del sindaco di Castellammare di Stabia notaio D'Orsi.

Hanno quindi parlato il ministro Jervolino ed il ministro Bo. Il sen. Jervolino ha detto tra l'altro: «In un momento in cui il nostro Paese è particolarmente penoso dell'armonico sviluppo della sua vita economica sul cammino della giustizia e del progresso, noi assistiamo alla inaugurazione delle nuove Terme di Castellammare di Stabia. E' questa una realizzazione che, nella sua complessità, si presenta veramente come una bella, esemplare sintesi di quello che ha saputo fare l'Italia del dopoguerra».

Il sen. Jervolino ha quindi ricordato l'opera di Alcide De Gasperi nella elaborazione della legislazione per il Mezzogiorno che ha visto a Castellammare di Stabia «la possibilità di utilizzare — in seconda collaborazione con le forze economiche e sociali locali — la grande ricchezza delle acque termali».

A sua volta il ministro Bo ha affermato: «E' stato detto che la realizzazione del nuovo stabilimento accanto alle antiche Terme stabiane ha rappresentato un atto di coraggio: taluno ha anzi parlato di temerarietà, osservando l'imponenza della iniziativa che fanno dello stabilimento di Castellammare uno dei primi, se non il maggiore, in Europa, per la vasta gamma delle cure termali, per la ricchezza e la varietà delle sorgenti, per le attrezzature e le forme di assistenza. La obiezione più agevole a queste osservazioni si ritrova nella riconosciuta necessità di questo tipo di coraggio, di questo genere di abnegazione e di tenacia per condurre avanti, senza soste e incertezze, il moto di progresso per il Mezzogiorno. Un Mezzogiorno che è ricco di risorse naturali e umane, che attende e aspetta ansioso, che attende e aspetta ansioso, che attende e aspetta ansioso

Faida di comune per una strada

Guerra per il Montoso tra Bagnolo e Bibiana

Sbarrata da una staccionata la nuova «panoramica» che il paese torinese della Val Pellice sta costruendo verso la vetta che è in provincia di Cuneo - Si spera che una mediazione ponga fine alla lite

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

Il comune di Bagnolo, in provincia di Cuneo, ha dichiarato guerra al comune di Bibiana, in provincia di Torino. Primo atto d'ostilità la chiusura della «frontiera» tra le due province con lo sbarramento della strada Bibiana-Montoso.

E' stata la guardia comunale di Bagnolo, per espresso ordine della Giunta comunale al inerpicarsi, con alcuni operai, fino al confine tra i due comuni per chiudere con una staccionata la grande strada panoramica che dovrebbe unire Bibiana al Montoso, accorciando di 5 chilometri il percorso Torino-Montoso, ma soprattutto rendendo più agevole la salita alla nuova località turistica, cara alle memorie della lotta partigiana, particolarmente comoda per i torinesi che vogliono trascorrere il fine settimana in alta montagna con un breve tragitto. Il Montoso è infatti un ameno balcone proiettato su Torino, da cui dista appena 50 km, che con la nuova strada saranno particolarmente agevoli e, nell'ultimo tratto, molto pittoreschi poichè la panoramica corre attraverso pinete e faggeti secolari.

L'iniziativa della nuova strada è del sindaco di Bibiana, comm. Luigi Bertotto che ha pensato così di valorizzare le 700 e più giornate di terreno che il Comune possiede sulla balza del Montoso. Sono terreni in posizione meravigliosa che però praticamente danno alla municipalità un reddito irrisorio, appunto perchè completamente isolati e privi di strada d'accesso. Il progetto del sindaco ha trovato attuazione attraverso il Centro Italiano sociale Felix di Torino che ha già costruito il «villaggio satellite» di Pino Torinese. Raggiunto un accordo tra il Centro ed il Comune, si sono subito iniziati i lavori con l'ausilio di potenti mezzi meccanici.

La strada, larga 10 metri sui rettilinei e 15 nelle curve, inizia dalla piazza parrocchiale di Bibiana ed è ormai giunta a 2 km. dal Montoso con una pendenza varia da un minimo del 2 ad un massimo dell'8 per cento. A questo punto l'opera, lasciata la provincia di Torino ed il comune di Bibiana, dovrebbe proseguire per circa 2 km in territorio della provincia di Cuneo e del comune di Bagnolo, con l'ampliamento di una mulattiera, già aperta al traffico. Ed è proprio a questo punto che, con una decisione alquanto opinabile, gli amministratori di Bagnolo hanno questa mattina effettuato lo sbarramento con una staccionata impedendo così l'accesso al piazzale di Montoso.

Secondo i bagnolesi la nuova strada devierebbe il traffico turistico a Bibiana, danneggiando il loro paese. I bibianesi invece insinuano che quelli di Bagnolo temono che i cavatori di pietre si servano della nuova strada, notevolmente più comoda, evitando così di pagare il pedaggio che attualmente versano per servirsi della strada Bibiana-Montoso (circa 15 milioni all'anno): un importante cespite nel bilancio molto magro del depresso comune.

Ora tra i due comuni si è ai ferri corti. I bibianesi hanno affisso un po' dovunque cartelli di protesta contro Bagnolo. Su uno è la scritta: «Bagnolo mormorò: non pensa ai bibianesi», un altro rappresenta il faro del Mussolino con la scritta polemica «faro della libertà». altri ancora mettono in dubbio l'capacità dei bagnolesi. La notte scorsa un'auto di giovani bagnolesi ha raggiunto la piazza principale di Bibiana urlando insulti contro i bibianesi che a loro volta minacciano ora rappresaglie contro i turbolenti vicini.

Non è escluso che la vertenza finisca davanti ai giudici, ma il sindaco di Bibiana, che si adopera per calmare i suoi amministrati, dimostra un certo ottimismo. Spera infatti che il presidente della Provincia di Torino prof. Grosso incontrerà presso il suo collega di Cuneo dott. Falco, al fine di evitare incresciosi sviluppi della situazione. «Non siamo più nel Medioevo — dice sorridendo il sindaco Bertotto — e perciò non è ammissibile che un comune possa sbarrare il suo confine al comune limitrofo. In un momento poi in cui tutti chiedono strade per far fronte al un traffico che ci fa di giorno in giorno più intenso, è assurdo sbarrare una strada fatta per portare gente al Montoso recandovi quel benessere i cui utili finiranno proprio a Bagnolo di cui Montoso non è che una frazione».

m. g.

Nuove trattative fra medici e mutue

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici, riunito a Roma ieri, ha dato mandato al presidente della Federazione di iniziare trattative con gli enti mutualistici in base agli orientamenti emersi dalla discussione.

I romani hanno invaso anche Torvajanica

Non c'era posto ieri per adagiarsi sulla spiaggia di Torvajanica: i romani vi si erano riversati in massa (Tel. a «Stampa Sera»)

La fuga dalle città anticipa l'esodo di Ferragosto

Folle festose in riviera e ai monti I temporali hanno mitigato il caldo

Affollatissimi i lidi laziali e i colli Albani a Roma - Giunte a Grosseto le due più giovani figlie dei Reali di Olanda - Intenso traffico ferroviario in Liguria: venduti in un giorno 40 mila biglietti - Diecimila auto al Sestriere - Numerosi i turisti in tutti i centri montani del Piemonte: in pianura ancora canicola e afa ma il termometro è disceso leggermente

Roma, lunedì mattina.

Dopo un inizio incerto, la «grande stagione» arriva ha preso l'avvio, ieri, con una giornata di sole ed imponenti esodi da tutte le principali città italiane. Rispetto alle due precedenti settimane, la domenica ha registrato un afflusso di gitanti quasi doppio nelle spiagge e nelle località montane. La temperatura, specie al Nord, è risultata mitigata dai numerosi anche se brevi temporali che si sono scatenati negli ultimi giorni in Lombardia, in Piemonte e in Liguria.

Quasi ovunque, ieri, in giornata è stata afosa, con cielo sereno, ma non caldo ma la media delle temperature non ha superato i 27,5°. A Roma (dove ieri il termometro ha segnato oltre 33° con cielo parzialmente nuvoloso) l'esodo è stato totale: affollatissimi i lidi tradizionali della Capitale e i colli Albani; a Napoli gremite le spiagge di Baia e intenso il movimento dei battelli con le isole.

Impressionante la fuga da Milano verso i laghi e la riviera ligure: la capitale lombarda, nell'ultima settimana, ha sofferto particolarmente per le alte temperature, l'afa opprimente e la scarsezza dell'acqua.

A Venezia la temperatura si è stabilizzata sui 29°; ira Verona e Belluno ha oscillato dai 27° ai 28°. Fenomeno insolito, per questa stagione, nella regione, il caldo a Bolzano (minima 14°, massima 31,2°): qui, malgrado il sereno continuo, la giornata è stata particolarmente calda e pesante. Colonne interminabili di auto hanno risalito le valli dolomitiche; ma nell'alta che nella media montagna l'afflusso dei gitanti domenica è apparso intenso. Ciò è dovuto anche al fatto che ormai tutti gli impianti meccanici di risalita sono stati rimessi a nuovo e sono aperti anche i rifugi alpini.

Ecco alcune temperature (minime e massime): Belluno 14-31; Verona 13-28; Trieste 21-28; Venezia 19-29; Milano 19-30; Genova 23-29; Bologna 17-30; Firenze 17-30; Pisa 19-31; Ancona 21-28; Perugia 17-25; Pescara 18-28; L'Aquila 18-28; Roma Ciampino 18-31; Roma città 18-35; Campobasso 15-27; Bari 20-30; Napoli 17-30; Potenza 12-28; Catanzaro 18-28; R. Calabria 24-30; Messina 23-30; Palermo 23-30; Catania 20-31; Alghero 19-32; Cagliari 18-29.

Grosseto, lunedì mattina.

Le due più giovani figlie dei sovrani d'Olanda, principesse Margrit e Christina sono giunte a Grosseto in aereo, provenienti dall'Olanda. All'aeroporto erano ad attenderle funzionari della casa reale olandese che le hanno accompagnate a Porto Santo Stefano. Di lì hanno subito raggiunto Porto Ercole per trascorrere un periodo di vacanze assieme alla madre, regina Giuliana, al padre, principe Bernardo, ed all'altra sorella, principessa Beatrice erede al trono d'Olanda, che già da diversi giorni si trovano all'Argentario. Ieri mattina le due giovani principesse, assieme alla sorella Beatrice ed ai genitori, hanno trascorso alcune ore sul tratto di mare dinanzi alla villa L'elefante felice, dove i reali d'Olanda risiedono.

Genova, lunedì mattina.

L'esodo di agosto è già in atto: le stazioni ferroviarie, forse anche in previsione del prossimo sciopero dei treni, sono state ieri affollatissime di gente che partiva e di capitati che arrivavano. Nelle ultime 24 ore sono stati venduti oltre 40 mila biglietti. La società delle autolinee che collegano Genova ai centri turistici della Riviera e montani hanno intensificato tutti i servizi.

La via Aurelia, le autostrade e la statale 1 registrano un traffico intensissimo, fattosi addirittura fermo a tratti, da numeroso pattuglie di agenti e di carabinieri, che non sempre hanno potuto evitare tamponamenti e incidenti più gravi.

La spiaggia della Riviera ha accolto decine di migliaia di bagnanti fino a tarda sera, mentre le colline dell'entroterra hanno offerto un po' di fresco ad altre migliaia di persone. La giornata di ieri è stata meno afosa di quelle precedenti per una leggera brezza, ma il caldo è tuttora elevato. Nelle ore più calde il termometro ha oscillato fra i 29° e i 30°.

S. Margherita, lunedì mattina.

Sul Tigullio, la colonia degli ospiti italiani e stranieri è presente al gran completo, affollando ville, alberghi e pensioni. Intenso nelle acque del golfo il movimento delle imbarcazioni da diporto: oltre ai numerosi panfili e motoscafi, 35 battelli di servizio riversano continuamente centinaia di gitanti nelle varie località della costa.

Il tempo è splendido e una leggera brezza ha mitigato la calura. La temperatura ha oscillato dai 24° ai 29°. Tra gli ospiti, il cardinale Alfredo Ottaviani a Rapallo e il direttore delle Folies Bergère, Paul Derval, a Portofino.

Riva Trigoso, lunedì mattina.

Da Lavagna a Moneglia, fino a Deiva Marina, tutta la strada è occupata dalla processione di auto italiane e straniere. Si calcola che in tutto il golfo Tigullio si trovino non meno di 200 mila turisti e le macchine sono parcheggiate perfino nei campi dell'entroterra di Sestri Levante e di Riva Trigoso. Ospiti di riviera: Mike Pavone a Sestri, il calciatore Danova a Riva Trigoso, Mezza a Lavagna; Sylva Koscina, diretta a La Spezia, si è fermata per un rinfresco a Poggio Moneglia sopra Riva Trigoso.

Varazze, lunedì mattina.

Giornata calda e afosa, per cui i turisti a centinaia si sono riversati sulla spiaggia a cercare refrigerio nel mare. Verso le 17 il sole è stato nascosto da una densa coltre di foschia. La temperatura alle 18,30 era a 28°.

Savona, lunedì mattina.

Anche ieri la Riviera di Ponente è apparsa folta di gitanti giunti particolarmente dal Piemonte e dalla Lombardia. La giornata calda è stata favorevole a questa «invasione» e la spiaggia fin dal mattino sono apparse al completo. Il traffico automobilistico è stato intensissimo, soprattutto nel tardo pomeriggio di ieri, quando i turisti domenicali hanno preso la strada del ritorno.

Alessandria, lunedì mattina.

Giornata calda sul territorio di Alessandria, ma ventilata così da mitigare l'intenso calore: il termometro ha superato i 30°. Affollata la piscina comunale e le spiagge della Bormida e del Tanaro.

Nell'Acquese e nell'Alto Monferrato la temperatura si è mantenuta torrida, particolarmente nelle ore pomeridiane. In serata il termometro ha segnato ancora 30°.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano, ieri, giornata serena. Il termometro ha segnato 31° in città e 33° in campagna.

Cuneo, lunedì mattina.

Il cielo è rimasto parzialmente coperto per quasi tutta la giornata, ma la canicola — per mancanza di vento — è tornata a farsi sentire: 30°. Affollatissimi tutti i centri della vallata alpina, mentre gli automobilisti hanno preferito sostare ai margini delle strade e consumare pranzo e merenda sui prati. I gitanti della domenica a Limone Piemonte erano ieri oltre 10 mila.

Sestriere, lunedì mattina.

Favoriti da una magnifica giornata di sole sono giunti a Sestriere e a Cesana oltre 20 mila gitanti. Al Colle del Sestriere sono transitate circa 10 mila auto: nel pomeriggio una marea di turisti era sparsa su tutti i prati del Colle fino a Champlas di Col. La Val Ripa dall'alba al tramonto è stata invasa da una quantità innumerevole di gitanti.

Vercelli, lunedì mattina.

Ieri in mattinata, a Vercelli, temperatura sopportabile, con leggera brezza; nel pomeriggio è ridentrata l'afa e il termometro ha toccato i 32°.

Il caldo ha raggiunto i 38° a Biella e 37° al Santuario di Oropa, dove erano affluiti più di 30 mila pellegrini. In Valsesia tempo magnifico e caldo.

Verbania, lunedì mattina.

Bel tempo su tutta la zona del Lago Maggiore, con fresche e leggere ventate da ovest: il caldo dei giorni scorsi si è un po' mitigato ed il termometro nei centri rivieraschi non ha superato nella massima i 29°.

Aosta, lunedì mattina.

Oltre ottantamila turisti, fra villeggianti e gitanti, hanno affollato la Valle d'Aosta nella giornata domenicale, raddoppiando quasi la popolazione. Ieri sera, verso le 19, l'esodo è stato massiccio tanto che sulla statale 26 si è formata una colonna d'auto ininterrotta fra Pont Saint Martin e Aosta. Le macchine, sui cinquanta e più chilometri che dividono le due località, hanno proseguito il viaggio a singhiozzo. A Courmayeur, Gressoney, Cogne e in altre località gli appartamenti sono quasi tutti affittati e gli alberghi stanno per registrare il tutto esaurito. La giornata è stata bella fino al tramonto, poi è scoppiato un violento temporale. Il caldo s'è fatto sentire specie in città e il dì sotto dei 600 metri d'altitudine. A Cervinia si sono registrati 18°, a Courmayeur 21°, ad Aosta e Saint Vincent 22°.

Numerose disgrazie domenica sulle strade

Un'auto con cinque torinesi piomba in una profonda scarpata

Due feriti: l'incidente in Emilia, presso il Passo del Cerreto - Muore in moto ad Aosta schiantandosi contro un furgone - Anziano ciclista ucciso da un camion ad Acqui

Reggio Emilia, lun. matt.

Cinque torinesi sono stati protagonisti, ieri mattina, di un pauroso incidente stradale avvenuto nella prima ora lungo la statale 63, nel tratto Reggio Emilia-Valico del Cerreto, in località Ca' del Mario di Carpineti.

Un'auto targata TO 217582, pilotata dal ventinovenne Vittorio Reina da Torino, con a bordo altre quattro persone, è improvvisamente uscita di strada, ribaltandosi in una profonda scarpata. Probabile causa del sinistro o un colpo di sonno del pilota o un malore.

Delle cinque persone a bordo, tre sarebbero rimaste illese, mentre due, dopo essere state soccorse da alcuni presenti, sono state trasportate all'ospedale di Sant'Anna di Castelnuovo Monti (Reggio Emilia). Si tratta del Reina, che al momento dell'incidente era al volante, e della trentatreenne Vanda Laurati, residente anch'essa a Torino.

Alla donna i medici hanno riscontrato una lussazione e la frattura tibio-antrogollea destra, guaribile in poco più di un mese. In gravi condizioni versa invece il pilota, al quale i sanitari, dopo avergli riscontrato lesioni in varie parti del corpo e la frattura e lussazione cervicale, si sono riservata la prognosi.

Aosta, lunedì mattina.

Ieri mattina alle 5,45 è avvenuto un mortale incidente sulla statale 26: un motociclista proveniente dalla bassa valle e diretto ad Aosta, giunto a 1 chilometro dalla periferia della città, in località Sogno di St-Christophe, ha urtato contro un furgone Volkswagen mentre lo sorpassava.

Il motociclista, il falegname Bruno Brunetti di 43 anni, da Firenze ma residente ad Aosta in frazione S. Martino, è finito fuori strada abbattendo un paracarro e schiantandosi contro un palo della luce.

Soccorso dallo stesso guidatore del furgoncino, Michele Bonichon di 35 anni, da Fénis, che in quel mentre si accingeva a svoltare a destra su una strada comunale, il motociclista è stato caricato sul furgone che, a tutta velocità, lo ha trasportato all'ospedale Mauriziano, dove però è giunto cadavere.

Acqui, lunedì mattina.

Sulla statale del Sassello, in località «Casa Rossa» di Melazzo, verso le 16,30 di ieri un autocarro, pilotato dal ventiduenne Franco Nicola, residente ad Acqui in regione Castarogna 30, che aveva a fianco quale secondo autista Aldo Coda, di 24 anni, pure di Acqui, ha investito ed ucciso un ciclista che procedeva nella direzione opposta.

La vittima, Matteo Olivieri di 70 anni, abitante a Melazzo, stava dirigendosi con un amico in bicicletta a Cartosio, per assistere ad un gara di bocce. A causa delle ferita riportate l'Olivieri ha cessato di vivere all'ospedale di Acqui, ove era stato ricoverato.

Biella, lunedì mattina.

Due fidanzati sono stati ricoverati ieri sera all'Ospedale per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto alla periferia della città. Si tratta di Giuseppe Milani, di 22 anni, da Candelo, e Franca Rampini, di 21, residente a Biella.

Il Milani, che guidava la sua «500», avrebbe svoltato per imboccare la strada che porta all'abitazione della ragazza senza accorgersi che la vetturetta stava per essere superata da una «1100». L'urto è stato inevitabile.

Per fortuna, le lesioni riportate dai due giovani non sono gravi. Lamenta ferite superficiali anche il guidatore dell'altra auto, Rodolfo Seggiaro di 24 anni, di Biella.

Persan Argentina, lun. matt.

Riccardo Bergo, un ragazzo di tredici anni residente a Persan Argentina verso le 19 di ieri sera, uscito dal cinema dei Salesiani in via Roma, ha attraversato la strada statale Pinerolo-Sestriere in un momento d'intenso traffico senza avvedersi di un'utilitaria pilotata da Remo Bertocchio di 34 anni, residente a Pinasca.

Il ragazzo ha battuto violentemente il capo contro il parabrezza dell'auto, infrangendolo. Al momento dell'incidente transitava un'auto col vescovo ausiliare di Pinerolo, monsignor Sante Quadri. Il Presule ha fatto caricare il piccolo ferito sulla sua vettura e l'ha trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, ove è stato ricoverato. Le condizioni del ragazzo non sembrano preoccupanti.

Saint-Vincent, lun. matt.

Due stranieri a bordo di una Buik sono finiti sabato notte contro il rimorchio di un autotreno presso Montjovet. Alla guida dell'auto vi era il cittadino francese Roger Perruquetti, di 25 anni, temporaneamente a Saint Vincent, perchè marito della ballerina spagnola «Carmen», nota soprattutto per essere stata di sesso maschile fino a 17 anni.

Di fianco al Perruquetti sedeva l'argentino Pablo Suarez, di 33 anni, nativo di Buenos Aires, ex campione del mondo di biliardo. L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte. I due sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta, dove il Perruquetti è stato dimesso nella giornata di domenica, mentre per il Suarez, che ha riportato gravi ferite al volto, i medici si sono riservata la prognosi.

In Spagna 42° all'ombra

Tutta l'Europa investita da un'ondata di canicola

Parigi, lunedì mattina.

Su tutta l'Europa si è abbattuta un'ondata di caldo accompagnata da una siccità che ha messo in pericolo non soltanto i raccolti ma anche i rifornimenti idrici.

Belgio e Lussemburgo sono afflitti dalla canicola che tuttavia non ha impedito a circa centomila belgi di sfidare i raggi del sole per assistere alle «24 ore» automobilistica di Francorchamps.

In Portogallo la temperatura è relativamente moderata: in media 23° a l'ombra. La stessa temperatura media è stata registrata in Gran Bretagna e in Olanda. In quest'ultimo paese sono accaduti molti incidenti stradali a causa del massiccio traffico dovuto all'esodo dei cittadini verso la spiaggia.

In Spagna il termometro ha toccato ieri punte massime: 42° a Cordova, 41° ad Almeria, 40° a Siviglia. A Madrid un leggero vento ha apportato un po' di refrigerio, ma nella regione di Barcellona il caldo provoca incendi di foreste.

In Francia calda e siccità

La temperatura massima ieri in Italia

IMPRESA DI BANDITI IN PROVINCIA DI NUORO

Bloccano la strada e rapinano sei auto

Tre malviventi mascherati e armati di moschetto - Derubate quattordici persone per un bottino di 120 mila lire

Cagliari, lunedì mattina. (r. s.) Una rapina è stata compiuta ieri, all'alba, in provincia di Nuoro sulla nuova strada che collega Orune alla Nuoro-Marreri-Siniscola. Tre uomini mascherati ed armati hanno bloccato la strada con arbusti a quattro chilometri da Orune ed hanno fermato sei automobili rapinando i passeggeri. Complessivamente il bottino è stato di 120 mila lire sottratte dai banditi a 14 persone, in gran parte commercianti ambulanti.

I rapinatori hanno agito indisturbati dalle 4 del mattino fino alle 6, essendo la zona tra le più solitarie e non essendo la strada, di nuova costruzione, ancora aperta al traffico. I malviventi, che dovevano conoscere le abitudini dei venditori ambulanti, i quali di domenica si recano nei paesi a vendere i loro prodotti, erano armati con un moschetto a canna mozza, un fucile da caccia e una pistola. Essi hanno fatto scendere dalle auto i passeggeri e si sono fatti consegnare tutto il denaro che possedevano.

Sul posto si sono recati immediatamente il questore di Nuoro e il comandante dei carabinieri che hanno diretto le operazioni di ricerca dei rapinatori, dei quali, tuttavia non è stata ancora trovata traccia.

Per disposizione del ministro dell'Interno Taviani, l'ispettore generale di Pubblica Sicurezza Mario De Simone e il dott. Macera sono stati inviati in Sardegna per ispezionarvi i servizi di sicurezza.

Una donna a Persa Argentina

Si getta in un canale ma un pescatore la salva

Persa Argentina, lunedì matt.

(c. m.) Una donna ha tentato, ieri mattina alle 7, di togliersi la vita gettandosi in un canale che alimenta il bacino idrico della Riv, ma un pescatore ed un guardiano l'hanno salvata. Giulia Scontra, di 73 anni, da Persa Argentina, da tempo affetta da esaurimento nervoso, eludendo la sorveglianza del figlio Luigi, col quale convive; si è portata in località Chianavasso di Inverso Pinasca e, raggiunto il canale vi si è gettata a capofitto.

Il pescatore Ferdinando Ciot e il sorvegliante della Riv Adriano Leger, che si trovavano poco distanti, accorrevano riuscendo ad afferrare il corpo della sventurata, rimasto impigliato in una griglia all'entrata del bacino idrico. La donna presentava già segni di asfissi; è stata immediatamente trasportata con una autoambulanza all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo dov'è tuttora in osservazione.

Insegue con una scure due giovani sposi a Lodi

Lodi, lunedì mattina.

(g. c.) Un uomo, brandendo una scure, ha minacciato una coppia di giovani sposi e quando questi si son dati alla fuga per le vie del centro non ha esitato a gettarsi al loro inseguimento, provocando scene di panico.

L'aggressione è accaduta alle 21 di ieri in via Morena, nel centro di Lodi. L'operaio Francesco Avogadri, di 49 anni, ha avuto una violenta discussione con un vicino di casa, Pietro Gattolli, di 28 anni, e con la moglie di questi, Maria Perrigoni di 27, per un futile motivo. Ad un certo momento l'Avogadri ha impugnato un'ascia, minacciando i due coniugi, che invocando aiuto si son dati alla fuga riparando prima in un portone e successivamente al Commissariato, distante un centinaio di metri. Disarmato da un passante, è stato denunciato a piede libero per minacce e minaccia armata.

ANGELO CHIOSSI
VIA PO 11, TORINO
TEL. 43.339-51.10.17
GRATIS FOTO CINE
Da oggi è in distribuzione gratuita presso i nostri magazzini la pubblicazione
PO 11 TO
periodico di informazioni Tecnico-Commerciale.
Ai Signori Clienti che ci forniranno il loro indirizzo invieremo gratis periodicamente il nostro bollettino che fornirà loro tutte le informazioni e le novità mondiali fotocinematografiche.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BUNNET Specialista veneree, pelle. Telef. 531-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-12: 15-18

Dott. P. A. O. I. E. R. - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-12, 18-20; fest. 10-12 e 18-20

bambi calzature per bambini

MONDI CASABELLA Via Garibaldi 4 - Tel. 521-207 Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni Cambio mobili usati

le lenti a contatto più sicure SCUDO-VENT dimostrazioni gratuite e senza impegno ISTITUTO OTTICO FULCHERI VIA LAGRANGE 4 TORINO

Giovanni Ricci sempre introvabile

Angoscia sulla sorte dell'aggressore di Murisengo

I suoi genitori hanno percorso ieri in macchina centinaia di chilometri alla sua vana ricerca Si teme che abbia compiuto un gesto disperato

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Ancora nessuna notizia del ragionier Giovanni Ricci, di 24 anni, residente a Nizza Monferrato, ricercato venerdì pomeriggio dopo aver aggredito e ferito il collega rag. Luigi Severini, di 24 anni, da Moncalvo, che attualmente dirigeva l'agenzia di Murisengo della Banca Popolare di Novara. Subito dopo il ferimento, come è noto, il Ricci è fuggito abbandonando la sua utilitaria dinanzi all'agenzia, alla quale Umberto S. è finora non se n'è trovata traccia.

I suoi genitori per tutta la giornata di ieri hanno percorso in macchina centinaia di chilometri, visitando tutti i parenti e gli amici di Genova, Torino e Milano, dove il credeva che il giovane avesse trovato capitalità. In un primo tempo si era vociferato che il Ricci avesse preso seriamente contatti con la famiglia allo scopo di comunicarle il suo domicilio segreto. Invece il giovane, dal momento del grave fatto, non è stato più visto nè sentito da nessuno.

Intorno alla sua scomparsa stanno sorgendo le voci più diverse. Alcuni non escludono di ritenere probabile un suo gesto disperato, mentre altri sostengono che sia ancora nascosto nei boschi dei dintorni di Murisengo. Finora nessun mandato di cattura è stato spiccato dal procuratore della Repubblica di Casale, competente per territorio, e nessuna imputazione è stata formulata nei suoi riguardi. La posizione del Ricci verrebbe notevolmente avvantaggiata qualora egli si presentasse spontaneamente ai carabinieri che hanno il compito di interrogarlo allo scopo di fare piena luce sull'episodio che ha messo a rumore gli ambienti bancari della nostra provincia.

v. m.

La sartina di Firenze

Ha simulato l'aggressione per ingelosire il fidanzato

Firenze, lunedì mattina.

(c. g.) Lina Grifoni, la sartina di 23 anni che aveva denunciato alla polizia di essere stata vittima, mentre si trovava sola in casa di una brutale aggressione da parte di due giovani che l'avrebbero legata e imbavagliata graffandola in varie parti del corpo e scrivendo sul suo corpo con cera da scarpe le parole: «Ha pagato», ha confermato ieri alla squadra mobile di aver inventato l'aggressione per cingolarire il fidanzato al quale voleva far credere di avere altri pretendenti.

Già sabato sera Lina Grifoni aveva ritrattato le sue prime dichiarazioni, ma la polizia aveva voluto ugualmente compiere ulteriori accertamenti. Ieri mattina, con la seconda confessione della ragazza l'inchiesta è stata chiusa.

L'illegale importazione di tabacco messicano

L'ex ministro Trabucchi si difende ricalcando le tesi di Ippolito e Marotta

«Ho fatto spendere molto denaro per evitare il doloroso licenziamento di quasi tutte le maestranze addette alla tabacchicoltura» è la giustificazione all'accusa di aver danneggiato l'erario per un miliardo - Sull'incriminazione o sul proscioglimento dovranno decidere in settembre, dopo le ferie legislative, deputati e senatori - Un quesito che non ha precedenti: può un membro del governo violare la legge per ragioni di Stato?

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Estremamente delicato e importante è il problema che il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, dott. Luigi Giannantonio, ha affidato al Parlamento.

Come noto, sabato egli ha trasmesso al presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, gli elementi raccolti nel corso dell'indagine preliminare sulla autorizzazione concessa dall'ex ministro delle Finanze senatore Giuseppe Trabucchi a due società perchè importassero dal Messico un fortissimo quantitativo di tabacco, da vendersi poi all'azienda dei monopoli come se fosse stato coltivato in Italia.

È un problema che non ha precedenti e che non è stato mai preso in considerazione neanche teoricamente dagli studiosi di diritto amministrativo e costituzionale.

«Se mi trovassi nelle stesse condizioni, rifarei esattamente quello che ho fatto», ha commentato, infatti, il sen. Trabucchi quando è stato intervistato sul caso di cui è protagonista. E l'ex ministro ha aggiunto, anticipando così quella che evidentemente, salvo ripensamenti, sarà la sua tesi difensiva: «L'autorizzazione sulla quale ora si solleva tanto scalpore venne concessa da me non già per favorire dei privati, ma soltanto allo scopo di salvare un'organizzazione ed un sistema che la crisi produttiva del tabacco, nel 1961, avrebbe irrimediabilmente disperso. Lo Stato aveva il dovere di fare tutto quanto era in suo potere per evitare che ciò accadesse».

Tutto questo significa che il Parlamento, se eventualmente la Corte costituzionale, sarà posto di fronte ad un quesito, sotto molti aspetti, sconcertante: se, cioè, un ministro possa violare la legge (o comunque non tenerla in alcuna considerazione) e se, eventualmente, possa essere giustificato dalla bontà dello scopo per cui tale violazione egli sia stato indotto a compiere. Come dire, cioè: la politica può essere ritenuta una scriminante per l'uomo di Stato che ha commesso, comunque, un reato?

E' quasi superfluo dire della reazione che ha suscitato nell'ambiente dei magistrati ordinari la tesi, sia pur soltanto accennata, per il momento, dall'ex ministro delle Finanze. Anche se il problema non è di loro competenza, tant'è che si sono affrettati ad affidarlo al Parlamento. Uno di loro si è limitato a ricordare che «la legge è uguale per tutti» e che anche un ministro, e forse più di qualsiasi altro cittadino un ministro, deve rispettarla.

D'altro canto non si deve dimenticare che la Procura generale della Corte d'Appello di Roma ha assunto da un anno una serie di iniziative, che hanno portato per ultimo all'arresto del prof. Felice Ippolito e all'incriminazione del prof. Marotta e del prof. Giacomello, proprio su questo presupposto: che, cioè, a nessuno e per nessun motivo è consentito non tenere in alcuna considerazione la legge. Anche se talvolta questa non è adeguata alle esigenze moderne? «Anche — continua a ripetere, ogni qual volta gliene si presenta l'occasione lo stesso Procuratore generale dott. Luigi Giannantonio che si è assunta la responsabilità di tutte queste iniziative —: se la legge è sbagliata, e può anche essere necessario, venga modificata. Ma fino a quando è in vigore deve essere rispettata da tutti».

Il problema, in ogni modo, verrà preso in esame dalla Commissione permanente composta da 10 senatori e da 10 deputati e presieduta dall'on. Restivo, che ha il compito di indagare sui reati eventualmente commessi dal presidente del Consiglio e dai ministri nell'esercizio delle loro funzioni, soltanto dopo il mese di settembre: il Parlamento, con il voto sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro, andrà infatti, in vacanza.

Il primo quesito che la Commissione dovrà risolvere è ovviamente quello relativo all'esistenza del reato, mentre subito dopo dovrà accertare se si tratta d'un reato cosiddetto ministeriale. In quanto la legge dà diritto al Parlamento di giudicare i ministri soltanto se hanno violato la legge «nell'esercizio delle loro funzioni». E' chiaro che, mancando tale presupposto, anche un ministro dev'essere giudicato dal magistrato ordinario. Poi, completata l'indagine, la Commissione riferirà ai senatori e ai deputati riuniti in una seduta comune a Montecitorio.

La decisione sull'eventuale messa in stato di accusa o sul proscioglimento da qualsiasi addebito spetta soltanto ed esclusivamente al Parlamento. In un caso potrebbe la commissione procedere all'archiviazione degli atti senza portarli all'esame dell'Assemblea: che cioè non vi ravvisasse la minima traccia di un reato. Ma dopo le dichiarazioni dell'on. Trabucchi questa eventualità è da escludere.

Nell'assumersi tutte le responsabilità per aver concesso l'autorizzazione all'importazione di tabacco, l'ex-ministro ha anche aggiunto, sia pur per giustificarsi: «Non ho difficoltà ad ammettere d'aver fatto spendere molto denaro allo Stato. L'acquisto di tabacco lavorato sarebbe stato più vantaggioso dal punto di vista finanziario: ma avrebbe significato tuttavia gettare sul lastrico quasi tutte le maestranze addette al settore della tabacchicoltura. Ho voluto evitare questi licenziamenti dolorosi e per questa ragione, ripeto, non del tutto tranquilla».

Tutto questo vuol dire che, comunque, il caso finirà per essere ampiamente discusso da senatori e deputati ai quali si porrà il quesito se un ministro possa violare la legge sia pur per ragioni, diciamo così, di Stato. Ma molti esperti in diritto costituzionale ritengono che neppure il Parlamento sia competente a pronunciarsi sul problema e questo perchè risolvere il quesito significherebbe entrare nel merito dell'argomento. Al Parlamento, invece, la legge affida una funzione limitata: accertare unicamente se il reato esista o se la denuncia sia infondata. Il giudizio vero può essere pronunciato soltanto dalla Corte costituzionale.

Sinora, non risulta che il sen. Trabucchi si sia rivolto a qualche legale per questa sua disavventura. Avvocato di professione non è escluso che si affidi al suo collega ed amico di Verona, avv. Vittore De Luca e probabilmente all'on. Filippo Ungaro il quale, ovviamente, si troverà costretto a dimettersi dalla carica di «giudice costituzionale aggregato».

Infatti, come già si è detto, la Corte costituzionale, quando funziona come tribunale penale, si avvale dell'opera dei suoi 15 giudici normali e di altri 16 giudici aggregati estratti a sorte da una rosa di 45 nomi indicati dal Parlamento. Questa rosa si è ristretta a 41 perchè nel frattempo quattro dei designati sono morti.

L'estrazione dei 16 giudici aggregati dovrà avvenire fra le seguenti persone: prof. Giuseppe Auletta di Catania; dott. Carlo Braitemberg di Merano; avv. Giuseppe Berlingieri, prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli, prof.ssa Laura Bianchini, avv. Spartaco Cannarsa, avv. Filippo Carpi de' Resmini, avv. Giuseppe Cassano, avv. Antonio Cavalli, avv. Urbano Ciocetti, avv. Italo Formicchella, prof. Lucio Lombardo Radice, avv. Giovanni Persico, dott. Ugo Pizzi, avv. Paolo Ricci dei Ricci, avv. Giacomo Pepe, avv. Salvatore Santmartino, avv. Luigi Scalise, avv. Filippo Ungaro e avv. Vittorino Veronese, tutti di Roma; avv. Guido Carli, avv. Pasquale Filastò e prof. Gabriele Salvioli, di Firenze; avv. Settimio Bruna, di Imperia; avv. Leonida Casali, di Bologna; prof. Vincenzo Cavalieri, di Ferrara; Enrico Cassinari, avv. Edoardo Clerici, avv. Mario Venanzi e dott. Franco Volante, di Milano; avv. Ferdinando Colombi Guidotti, d' Parma; prof. Lazzaro Di Bernardis e avv. Raimondo Ricci, di Genova; avv. Renato Dell'Andro, di Bari (il quale però dovrà dimettersi perchè fa parte della commissione inquirente nei procedimenti di accusa contro i ministri); avv. Pietro Mancini, di Cosenza; avv. Vincenzo Ingargi e avv. Rosalbino Santoro, di Napoli; avv. Vito Montanari, di Lugo (Ravenna); avv. Ettore Parziale, di Benevento; avv. Corrado Piccione, di Siracusa ed avv. Antonino Varvaro, di Palermo.

Guido Guidi

L'ex ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, sotto inchiesta per l'importazione del tabacco messicano (Tel.)

Secondo la denuncia

Attrice americana a Roma aggredita da due giovani

Roma, lunedì mattina.

Una giovane attrice statunitense, Scarlet Kaliseo, di 20 anni, di Pennsylvania City, ha denunciato ieri agli agenti del posto di polizia dell'ospedale San Giacomo che due giovani le avrebbero usato violenza venerdì sera sulla pineta di Castelfusano. La ragazza è, infatti, da qualche giorno ospite di una famiglia in viale del Lido, ad Ostia.

Verso le 21 di venerdì scorso, dopo aver cenato in casa degli amici che la ospitano, la Scarlet, come faceva ogni sera, è uscita per fare una passeggiata. Si è diretta verso la pineta di Castelfusano, alla periferia della città balneare, dove si è seduta su di una panchina. Aveva appena accesa una sigaretta, quando le si sono avvicinati due giovani che ben presto facevano conoscere le loro intenzioni. La Scarlet, visto che le cose si mettevano male, ha cercato di allontanarsi. I due giovinastri ad un certo punto hanno tentato di trascinarla verso una zona buia della pineta. Ma vista la sua violenta reazione, la ragazza è stata colpita con un pugno ed è svenuta.

La Scarlet racconta poi che quando si è riavuta era nel folto della vegetazione, privata degli indumenti intimi, ed era stata «oltraggiata».

Tutto serve contro il caldo

Questo bimbo di una borgata romana cerca di rinfrescarsi immergendo i piedi in un mastello presso una fontanina pubblica (Telefoto)

Dopo Firenze di scena gli "ateliers" di Parigi

Gonne corte e colore nero motivi della moda d'autunno

Le grandi Case parigine temono la concorrenza dei creatori italiani - Mantelli a tubo per l'inverno ancora guerniti da colli di pelliccia - Abbandonate invece le spalle larghe

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

A Palazzo Pitti le luci si sono appena spente e già si accendono quelle degli atelliers di moda parigini: è il momento della haute couture, e la Francia replica all'Italia presentando, dopo quella di Firenze, la propria «Settimana della moda».

L'annuale presentazione delle collezioni di inverno arriva in un momento difficile e non soltanto per la povera industria tessile, che debbono sfilare per ore ed ore avvolte in pesanti mantelli di lana o in tailleurs di tweed mentre il termometro supera i trentadue gradi all'ombra. Tutto il piccolo mondo che gravita intorno alla haute couture è preoccupato: l'alta moda è in crisi, insidiata dalle confezioni e dal prêt-à-porter, e la minaccia è ancora maggiore per l'alta moda parigina, che deve far fronte a costi di produzione particolarmente gravosi ed è insidiata dalla concorrenza italiana.

Parigi continua a fregiarsi del titolo di «capitale della moda», ma più per tradizione che per un'effettiva superiorità. Il suo predominio assoluto è finito e lo stesso Pierre Cardin provedeva, proprio l'altro giorno, in un'intervista alla televisione britannica, che fra capo a dieci anni potranno sopravvivere soltanto tre grandi couturiers, i maggiori, dopo avere assorbito tutti i loro colleghi e rivali. Per le case di moda parigine, ogni presentazione è quindi una questione di vita o di morte: un fiasco, una collezione sbagliata, può significare la perdita dei principali clienti e il declino definitivo del Pateliér.

La vigilia della presentazione delle collezioni, che ha avuto cominciato ieri con il servizio d'autorimessa Jacques Esterel, è stata eccitata e febbrile come sempre. Il mistero, che fino a qualche anno fa era una regola fissa della haute couture, non è più assoluto e ogni couturier ha lasciato trasparire qualcosa delle proprie intenzioni. Raccogliendo insieme queste confidenze si può già ricavare una idea approssimativa su quello che sarà la tendenza dominante della prossima stagione invernale: la donna elegante 1964-'65 accorcerà i propri abiti, e la gonna scenderà appena sotto il ginocchio; la linea generale è molto fine, la vita è spesso sottolineata da una cintura, il petto è messo in valore e le spalle larghe — innovazione degli anni scorsi che sembra essere stata male accettata dai gentil sesso — sono abbandonate.

I mantelli saranno di tipo «redingote» o «a tubo», dritti e fini come una stilografica. Gli guarniranno, come fanno scorso, alti colli di pelliccia. I tailleurs sportivi saranno spesso neri, ed il nero sarà, in generale, uno dei colori dominanti dell'autunno. Sopravviverà la moda delle cuffie di lana, in colore spesso assortito a quello del tailleur.

Poco da segnalare sulle singole case che presenteranno nei prossimi giorni le proprie collezioni: gli «watteau» saranno tutti i «grandi» (con Dior, Cardin, Balmain, Nina Ricci, i nostri Capucci e Simonetta e Fabiani), e parecchi giovani di cui si dice un gran bene. Una novità è rappresentata dal ritorno di Dessès, il sarto greco che riapre i suoi atelliers parigini dopo un anno di assenza. Dessès (nella cui succursale di Atene saranno realizzati gli abiti della famiglia reale greca per le prossime nozze tra re Costantino e la principessa Anna Maria di Danimarca, promette, tra l'altro, una serie di prêt-à-porter di gran classe, che sono stati realizzati in Grecia a prezzi al basso costo dalla mano d'opera locale potranno essere venduti a soli mille franchi (centoventicinquemila lire).

d. p.

Quattro delle indossatrici che hanno presentato a Parigi gli abiti della collezione autunno-inverno del sarto Lanvin (Telefoto a «Stampa Sera»)

Non ha permesso un comizio

Il msi chiede la sospensione del sindaco di Savona

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) La federazione savonese del msi ha chiesto al prefetto di Savona la sospensione cautelativa del signor Angelo Carossino dalla carica di sindaco di Savona. La richiesta si riallaccia alla mancata autorizzazione d'un comizio che il segretario nazionale del msi doveva tenere a Savona domenica 14 giugno scorso. La notizia del comizio-raduno aveva suscitato vivissimo fermento a Savona e ordini del giorno di protesta erano stati sottoscritti da tutti i partiti già facenti parte del Cln.

L'autorizzazione, comunque, non venne concessa, mancando il nulla-osta del comune di Savona per l'occupazione del suolo pubblico. Il 14 giugno furono disposte misure di polizia per evitare incidenti e il segretario nazionale del msi si limitò a presiedere una riunione di iscritti nella sede del partito. Il giorno successivo però, dal segretario della federazione missina fu presentata una denuncia all'autorità giudiziaria contro il sindaco per abuso di potere ed altri supposti reati. L'istanza al prefetto di sospendere il primo cittadino di Savona si riferisce alla stessa denuncia.

In un cantiere dell'autostrada Genova-Sestri Levante

Morti tre teleferisti nel crollo d'un traliccio

La sciagura a Recco per la caduta dell'antenna su cui si stava collocando il cavo portante di una funivia per materiali - Due delle vittime, un torinese e un valdostano, erano dipendenti delle officine Agudio

Nostro servizio particolare

Recco, lunedì mattina.

In una grave sciagura sul lavoro, tre operai sono morti ieri mattina a Recco, dove erano impegnati nella costruzione del quattordicesimo lotto dell'autostrada Genova-Sestri Levante. La sciagura è accaduta verso le 11,30, in località S. Rocco, nel cantiere della Sasi (Società costruttrice autostrade italiane), di Milano, per l'improvviso crollo di un traliccio in ferro alto 42 metri, sulla cui sommità i tre stavano lavorando.

Le vittime sono l'operaio teleferista Luigi Ranaglia, di 38 anni, da Colorina (Sondrio), lì residente in via Poira; il capo montatore Exir Gennari, di 43 anni, da Bottrighe di Adria, residente a Torino in strada Bertolla 115 ed il carpentiere Vittorio Berlier, di 24 anni, da Fochet di Sarre (Aosta) dove vivono la madre ed il fratello. Mentre il primo dipendeva direttamente dalla Sasi, gli altri due erano operai delle officine meccaniche Agudio di Torino, specializzate nella costruzione ed il montaggio di funivie.

Poichè si trattava di una giornata festiva, soltanto pochi dei trecento operai occupati nel cantiere si trovavano sul lavoro e nessuno dei presenti ha assistito alla disgrazia, dovuta al cedimento di una delle quattro funi metalliche che fissavano il traliccio. Su una piattaforma in legno posta al culmine del traliccio, i tre stavano fissando i cavi portanti d'una teleferica da adibire al trasporto del materiale sopra il torrente Recco. La rottura del cavo dalla piazzola su cui era ancorato, ha sbilanciato il traliccio che ha compiuto una brusca rotazione alla base e, abbattendosi pesantemente a monte, ha trascinato nella caduta i tre teleferisti, che venivano proiettati violentemente al suolo.

Mentre il Ranaglia e il Gennari morivano all'istante per frattura del torace ed emorragia entropleurica il primo, per sfondamento della scatola cranica il secondo, il Berlier rimaneva a terra gravemente ferito, avendo riportato tra l'altro l'amputazione traumatica al terzo medio del braccio destro, una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, fratture costali e lesioni viscerali.

Lo schianto del traliccio, pesante oltre duecento quintali, faceva sobbalzare sul posto alcuni operai che, attirati dalla tragica sorte dei compagni, invocavano soccorso. Trasportato velocemente all'ospedale San Martino di Genova da un'autoambulanza della Croce Verde di Recco, il Berlier veniva ricoverato con prognosi riservatissima nella sala rianimazione del nuovo pronto-soccorso, ma dopo un'ora cessava di vivere.

Nel primo pomeriggio si sono recati sul luogo della sciagura per le constatazioni di legge il comandante della locale stazione carabinieri, Gigli, il medico dott. Gianluigi De Barbieri e il vice-pretore di Recco avv. Pietro Zanin, che provvedeva al rilascio del nulla-osta per la rimozione delle salme.

Mentre venivano avvertiti i familiari delle sventurate vittime, le salme del Ranaglia e del Gennari erano state composte nel tempio di S. Rocco, il cadavere del Berlier invece dall'ospedale di S. Martino è stato trasportato all'obitorio comunale di Genova. Si è recato a far visita al cantiere della Sasi, in Recco, appena avuta notizia dell'accaduto, il presidente della provincia di Genova avv. Francesco Cattanei, che si è subito interessato per un immediato aiuto ai familiari dei tre caduti del lavoro. Tra questi, il Ranaglia è pianto, in Valtellina, dalla moglie e da cinque giovani figli. Il valdostano Berlier, sposato da appena un anno ad Ollomont, in Valpelline, lascia nel lutto la giovane sposa.

Il torinese Gennari abitava nel sobborgo di Bertolla con la moglie ed i figlioletti Walter di 3 anni e Nerina di 6 mesi. Al momento della telefonata dei carabinieri il Recco per informarsi congiunti dell'incidente in casa non vi era che il bambino e nulla gli è stato detto. Egli però ha avvertito la mamma, al suo rientro, dell'inattesa chiamata da un fratello del teleferista, non sapendo a chi rivolgersi, la telefonata al parroco di Recco apprendendo che il congiunto si trovava all'ospedale genovese in condizioni disperate. L'uomo, senza dire tutta la verità allo angosciato, è partito immediatamente per Genova ma vi è giunto quando il fratello non era già in vita.

a. b.

Exir Gennari, di 43 anni

Morto un pastore caduto sull'Albergian

Pinerolo, lunedì mattina.

Il mandriano Giuseppe Balneri, di 50 anni, trovato l'altro ieri gravemente ferito in alta montagna, è deceduto all'ospedale di Pinerolo, dove era stato ricoverato senza riprendere i sensi. Non è stato possibile interrogarlo per sapere come si sia prodotte le mortali lesioni. A Souchères Mayen, in comune di Pragelato, sabato non ha fatto ritorno, incustodita, la mandria del Balneri. Altri pastori sono partiti alla sua ricerca sul monte Albergian, ed a loro si sono uniti i carabinieri di Pragelato e un gruppo di soldati del 22° fanteria «Cremona» attendato in val Chisone per le manovre estive.

La squadra di soccorso ha raggiunto l'alpeggio, a 2300 metri, verso le 22, ma solo dopo l'una di notte i militari hanno rinvenuto il pastore che giaceva in un precipizio, profondo appena un palo di metri, privo di sensi, per una vasta ferita al capo. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Soccorso e trasportato a valle e quindi all'ospedale di Pinerolo, lo sventurato è morto ieri senza riaversi dal profondo stato di coma. Un'inchiesta è stata aperta per stabilire le circostanze della sciagura.

Il sen. Parri in Valsesia ha celebrato la Resistenza

Inaugurato il Faro della Libertà - Garessio ricorda i martiri dell'Alta Valle del Tanaro - Altra manifestazione di partigiani a Ceresole Reale

Varallo, lunedì mattina.

(r.) In Valsesia sono incominciate ieri le cerimonie celebrative del ventennale della Resistenza, promosse dal Consiglio della valle. Al mattino, a Ara, frazione di Grignasco, il vescovo ausiliare di Novara, mons. Piana, ha officiato una messa in suffragio di tutti i caduti nella lotta di liberazione. Vi hanno presenziato il ministro Pastore, in rappresentanza ufficiale del governo, il sen. Ferruccio Parri, le massime autorità delle provincie di Vercelli e di Novara, l'ex-comandante delle formazioni partigiane in Valsesia, Moscatelli. Al termine del mesto rito, lo stesso prefetto ha benedetto il Faro della libertà, che s'innalza per una ventina di metri su un'altura dominante il paese e che di notte sarà visibile in un raggio assai vasto.

Successivamente, autorità e rappresentanze si sono trasferite a Borgosesia per deporre corone di alloro ai piedi del muro dei fucilati e del monumento ai caduti, e per presenziare alla commemorazione ufficiale del ventennale della Resistenza, tenuta dal sen. Parri al Teatro Sociale. Parri, nel suo discorso, ha sottolineato posto in risalto le origini e i valori della Resistenza.

La giornata celebrativa si è conclusa nel pomeriggio a Varallo, a Palazzo Racchetti, sede del municipio. Qui è stata scoperta una lapide dedicata alla memoria dell'industriale Giuseppe Osella, capo dell'amministrazione civica, fucilato dai nazifascisti a Borgosesia nel tragico Natale del 1943 assieme ad altri nove martiri valsesiani. L'eroica figura di Giuseppe Osella è stata infine rievocata dal ministro Pastore.

Garessio, lunedì mattina.

(r. c.) Le cinque giornate di Garessio (dal 25 al 29 luglio 1944) durante le quali le truppe tedesche del generale Lieb sconvolsero l'Alta Valle del Tanaro con incredibile ferocia, sono state rievocate ieri a Pievetta di Priola ed a Garessio, nel quadro delle celebrazioni indette dal comitato provinciale per il ventennale della guerra di Liberazione.

A Pievetta, il piccolo villaggio il cui martirio valse al Comune di Priola la medaglia di bronzo al valor militare, un migliaio di persone hanno preso parte alla cerimonia raccogliendosi intorno alla croce di pietra che i superstiti hanno eretto a ricordo delle loro case bruciate e delle cinquantasei vittime (quasi tutti civili) di una rappresaglia spietata. L'eccidio è stato rievocato dal prof. Amedeo, prima dell'orazione ufficiale pronunciata dall'on. Sarti. Cinquantasei vittime a Priola, trenta a Bagnasco, nove a Nucetto, settantasette a Garessio. Giovani, donne e vecchi spietatamente fucilati sul posto o inviati a morire nei «lager» tedeschi; bimbi fatti bersaglio in macabre gare di tiro o arsi vivi con le loro madri. Questo il doloroso bilancio. Nel pomeriggio è stato scoperto a Garessio un cippo che ricorda la Resistenza con un discorso del comandante partigiano avv. Giacosa di Cuneo.

Ceresole Reale, lunedì matt.

(c.) Centinaia di persone sono salite ieri a Ceresole per una celebrazione partigiana a ricordo degli aspri combattimenti del luglio 1944, quando soverchianti forze nazi-fasciste, venute a rastrellare questa valle canavesana, furono duramente impegnate dai partigiani, che fra l'altro fermarono in combattimento anche il ministro repubblichino Pavolini. La manifestazione di ieri si è tenuta davanti alla grande diga di Ceresole, dove è stata murata una lapide a ricordo dei partigiani caduti. Hanno tenuto i discorsi commemorativi, dopo il saluto del sindaco del paese, l'avv. Vittorio Negro di Torino e il senatore Terracini Magliano, presidente dell'Azienda elettrica municipale di Torino.

Anziano sarto cadavere nelle acque d'un canale

Novara, lunedì mattina.

(g. b.) Nelle acque del Cavo Ricca in via Nino Bixio è stato rinvenuto il cadavere del sarto Felice Ramella, di 72 anni. Dalle prime indagini della questura è risultato che il Ramella, affetto da arteriosclerosi, aveva negli ultimi tempi ripetutamente espresso propositi suicidi.

Al momento della sua scomparsa da casa aveva lamentato un forte mal di capo ed aveva rifiutato le cure di un medico che i familiari volevano chiamare.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nel film COMIZI D'AMORE ieri al Festival di Locarno

Pasolini interroga gli italiani «Che cosa pensate del sesso?»

Ne ha ottenuto risposte evasive e confuse, raccolte in un esperimento di "cinema verità" - Un'altra inchiesta presentata dall'Italia: "Le schiave esistono ancora"

DAL NOSTRO INVIATO

Locarno, lunedì mattina.

«Scusi, vuol dirmi la sua opinione sul sesso?» chiede Pasolini a un passante punzecchiandogli il naso con un microfono. «Che cosa è il sesso?» — balbetta l'altro sbalordito dalla domanda e bruciapelo. E' una delle fulminee interviste, a botta e risposta, che compongono il mosaico di «Comizi d'amore», il nuovo film dello scrittore regista presentato ieri a Locarno. Per essere precisi, film non è la parola più adatta a un'opera del genere: si dovrebbe parlare di inchiesta filmata o, con qualche approssimazione, di «cinema verità».

In ogni caso, «Comizi d'amore», che più eloquentemente ma anche più volgarmente s'intitolava dapprima «Cento paia di buoi», non ha nulla da spartire con uno spettacolo cinematografico come di solito s'intende. Ma eppure, e sia detto a suo onore, ha qualcosa in comune con i film «sexy» che infestano le nostre sale, sia pure lontanissimo e semmai presentandosi per quel che sono, sia fingendo di indignarsi per questo e quel vizio nel quale la realtà si crogiolano con la complicità dello spettatore.

Pasolini ha percorso in lungo e in largo la penisola per sottoporre agli italiani un bel mucchio di domande sui problemi sessuali. E ha incontrato la sua inchiesta con una macchina da presa anzi che illustrarne in vicissitudini e i risultati in un saggio o in una serie di articoli. E' certo che con un libro avrebbe fatto opera più utile e più rigorosa: ma, a suo parere, meno efficace se si considera la più larga diffusione del mezzo cinematografico. Perchè allora non un mezzino televisivo? E' vero, sarebbe stata la soluzione ideale. Ma chi non sa che certi argomenti, per quanto possano essere trattati con delicatezza, sono tabù per la nostra tv?

Come ha spiegato lo stesso scrittore, strappatosi per alcune ore dalla lavorazione del «Vangelo secondo S. Matteo» per presentare il suo film al festival locarnese, all'origine «Comizi d'amore» avrebbe dovuto essere costituito prevalentemente con materiale di repertorio spiegato e commentato da scrittori come Moravia, da psicologhi come Musatti, da medici e da sociologhi. Ma, a mano a mano che Pasolini raccoglieva al magnetofono le «confessioni» dei suoi compatrioti, la realtà prendeva il sopravvento ed alla fine egli ha preferito lasciare in primo piano le confessioni e limitare il contributo degli esperti soltanto a Moravia e a Musatti che compiono le brevi interviste, in verità piuttosto ovvie.

Ma ovvie sono anche le risposte degli intervistati, appure non aggiungano niente di nuovo a quanto si sa, si scrive e si sente dire in giro su argomenti come il divorzio, il controllo delle nascite, la chiusura, o la riapertura delle «case», la legge Merlin, l'amore, la anormalità sessuali. E' il difetto di fondo di un'inchiesta che accumulando risposte per lo più evasive, confuse, contraddittorie finisce col negare la sua stessa ragione di essere. Che gli italiani sappiano assai poco sul sesso è una conclusione attendibile ma troppo modesta rispetto agli sforzi compiuti per arrivarvi.

Rimangono allora, oltre al merito di avere affrontato con franchezza problemi di cui molti rifiutano addirittura di ammettere l'esistenza, gli aspetti curiosi e pittoreschi: Pasolini ha girato nelle città e nelle campagne, è stato a nord e a sud, ha interrogato persone di ogni età e condizione, dalle domestiche ai preti, dai calciatori del «Bologna» ai portuali di Napoli: e qualche volta ne è uscito un quadretto del tutto che ha interessato, quando non ha sconcertato, il pubblico del festival.

Anche l'altro film che l'Italia ha presentato a Locarno, ma fuori concorso per sostituire all'ultimo momento «La ragazza in prestito» di Gianetti, sarebbe dovuto essere un film inchiesta e, come dice il suo titolo «Le schiave esistono ancora», su una delle più vergognose piaghe che ancora oggi affliggono molti paesi. Ma qui lo scrupolo, l'onestà e il puntiglio che, nonostante tutto, non si possono negare a Pasolini, sono sostituiti da una superficialità, da una ricerca dell'effetto per l'effetto, da una faciloneria che non s'addicono alla gravità dell'argomento.

Avrebbe dovuto essere un film di Fabio Quilici, che conosciamo come documentarista serio e preparato. In realtà, è un montaggio affrettato di brani girati da tre diverse troupes in Africa, in Arabia e nel Medio Oriente nei quali, tranne forse nella sequenza sul tuareg fera un vecchio proprio di Quilici), non si riconosce la mano del regista di «Sesto continente». E oltre a tutto, il nome di Quilici non compare neppure nei titoli di testa: è rimasto soltanto nelle «brochures» pubblicitarie come responsabile della ripresa compiuta in Africa. Insomma, il film non è un padre certo, se non forse Roberto Malenotti che qui è venuto a presentarlo. E' anonimo anche il commento, pieno di specchia e di luoghi comuni, che accompagna una noia falsa e equivoca a un documentario a colori che troppo ricorda i «Mondi» degli imitatori di Jacopetti.

Alberto Blandi

Ieri al raduno di Monticelli d'Ongina

Un siciliano (con il doping) vince la sagra dei cantastorie

L'autore, Vito Santangelo di Paternò, si è ispirato alla nota vicenda giudiziaria e sportiva del Bologna - Assegnato il titolo di «Trovatore 1964»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piacenza, lunedì mattina.

La terza Sagra nazionale dei cantastorie, svoltasi ieri a Monticelli d'Ongina, è stata vinta dal siciliano Vito Santangelo di Paternò che ha eseguito, su versi del poeta Bullitta, una colorita canzone sul doping calcistico dal titolo «La disfida di Roma». Santangelo si è così aggiudicato il titolo di Trovatore d'Italia 1964, già detenuto da un altro siciliano, Orazio Strano di Riposto (Catania), vincitore delle prime due edizioni della Sagra svoltesi gli anni scorsi a Grazzano Visconti ed a Castellarquato. Ad Orazio Strano è rimasto comunque il titolo d'onore essendo stato designato «maestro dei cantastorie» per aver dedicato tutta la vita con successo ad un genere che continua la miglior tradizione dei trovatori italiani.

I partecipanti alla manifestazione, indetta dall'Ente del turismo di Piacenza e dall'associazione «Amici del Po» di Milano, allo scopo di valorizzare il singolare aspetto del nostro patrimonio folcloristico rappresentato dal cantastorie, sono stati ventidue, provenienti da ogni parte d'Italia. Le loro esecuzioni, che hanno occupato l'intera mattinata e parte del pomeriggio, si sono svolte nella suggestiva cornice del cortile della Rocca medioevale affollata di pubblico.

La giuria — composta da Vincenzo Buonassisi, Roberto Costa, Gianfranco Crespi, Giovanni D'Anzi, Carlo Graviani, Dino Villani, Cesare Parmigiani, Enrico Sperzani, Enrico Pecorari, sindaco di Monticelli — ha premiato i vincitori poco prima delle 18. La vittoria dei siciliani, che hanno ottenuto anche altri premi minori, sparisce scontata in partenza. Gli stessi concorrenti erano concordi nel ritenere che il pegno del primato doveva essere appannaggio nuovamente degli isolani, preparatissimi e dotati di una carica drammatica [illegible] loro dai settentrionali.

Non sono comunque mancati i riconoscimenti ai cantastorie della Valle Padana. La coppa «Amici del Po» per la miglior interpretazione della canzone sul grande Aumè, composta dal maestro D'Anzi, è stata assegnata infatti alla coppia Antonio Cavallini e Vincenzina Malfini di Pavia, mentre Lorenzo De Antiquis di Forlì, presidente dei cantastorie italiani, ha ricevuto la coppa del Comune di Piacenza quale miglior [illegible], a Andrea Callegari di Pavia la coppa dell'Enal per la sua preziosa opera di coordinatore e presentatore della Sagra.

Altri premi sono toccati a Turiddu Bella di Catania come migliore poeta, a Paolo Garofalo di Paternò e al gruppo di Marino Piazza, di Bologna. Singolari e di grande attualità sono apparse molte delle storie presentate dai moderni trovatori: Orazio Strano, accompagnato dai figli Leonardo e Salvatore, ha cantato la morte di Kennedy; Antonio Scandellari la vicenda del bitter avvelenato, Callegari e Ferrari la rapina di via Montenapoleone, tanta per citare alcuni esempi.

Il vincitore Santangelo, come si è detto, si è addirittura rifatto ai popolarissimo caso del doping. Dopo la premiazione il maestro D'Anzi per soddisfare le richieste dei presenti, ha dovuto cantare personalmente la propria canzone dedicata al Po, ed ha altrettanto degnamente superato la prova.

g. a.

La Mangano e le figlie a Montecarlo

Silvana Mangano è partita con le figlie per Montecarlo, dove si tratterrà sino alla fine di agosto (Telefoto)

La domenica televisiva

I giovani e i proverbi

Il tema delle scenette del «Proverbi per tutti» era lui sera sul «primo canale»: i giovani. Un argomento che si prestava ad ogni genere di trovata e di invenzioni. L'autore ha tratto ispirazione dai figli d'oggi e li ha visti sotto diversi aspetti: da quando le madri li mettono al mondo, ai metodi di cura moderni per allevarli e così via. Purtroppo, da una materia tanto ricca di spunti umoristici non è stato tratto nulla di originale. «Voglie di maglie, degli di martio» ha riproposto il solito tormento del futuro papà, svegliato nel cuore della notte dalla moglie che desidera fragole. Troppo risaputa.

L'«Approdo» ha dedicato il suo capitolo migliore alla lodevole iniziativa della «Biblia» di Torino che, nell'ultima stagione, ha voluto avvicinare al teatro gli alunni delle medie e delle elementari. Interessante e istruttivo è apparso il dialogo con i piccoli spettatori che si sono dichiarati entusiasti dell'esperienza.

* *

Sul «secondo canale» è andata in onda un'altra puntata della serie «Disneyland». L'argomento era appassionante: le avventure nello spazio. Ma l'appuntamento già lo scorso anno sul «primo canale». La serata «è cominciata con un programmino musicale con le trombe d'oro di Eddie Calvert e di Nini Rosso.

vice

Fischi e applausi a Juan-les-Pins

Successo di Hampton al festival del jazz

Stasera il celebre musicista ritorna con le cantanti di "gospel" - In scena un complesso di ex-marinai negri della VI Flotta americana

JUAN LES PINS, 11a matt.

Le giornate si succedono caldissime. La sera, sotto i pini, dove si svolge il «Festival del jazz», hanno qualche attimo di sollievo per i nuli soli di braccia marinai. Ma sulla pedana, dove si susseguono le orchestre e i solisti con i loro accompagnatori, il termometro sale.

L'esordio dell'organista Jack Mac Duff è stato un successo, anche se è lecito chiedersi se questo strumento elettronico, i cui suoni nulla hanno a che spartire con quelli degli strumenti consueti del jazz, non ricerchi piuttosto un facile effetto. Egli infatti ha suscitato l'entusiasmo del «fans», che l'hanno coperto di fischi e di applausi, rinnovati ieri alla seconda esibizione.

Ma la serata domenicale è stata dedicata all'esaltazione di Lionel Hampton e della sua piccola orchestra (Marvin Ranks, tromba, Bobby Plater, sax alto e flauto, Edward Pazant, sax tenore e flauto, Park Adams, sax baritono, Garnett Brown, trombone, Lawrence Burgan, basso, William Machel, chitarra, e Hampton stesso al vibrafono e alla batteria). Musicista completo e spettacolare, egli conduce i suoi solisti con mano maestra, sicchè il complesso rende al massimo.

Stasera torna, come si è detto, Lionel Hampton, e tornano le cantanti di «gospel». Per chiudere si ascolteranno gli Airdales, un gruppetto di ex marinai negri della VI Flotta americana.

m. r.

Il balletto della Guinea ai «Giardini Reali»

Da domani a venerdì, l'Ente manifestazioni a chiusura della propria stagione di spettacoli all'aperto, presenta il Balletto nazionale della Repubblica di Guinea.

Lo spettacolo, che ha riscosso un vasto successo di pubblico, narra le vecchie leggende e gli antichi riti di cui è ricco il folklore africano in una sintesi efficacemente evocativa, attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12—: La tv dei ragazzi.
20,30: Telegiornale.
21—: Incontro a Roma. II - Spettacolo musicale con Charles Aznavour, Sergio Endrigo, Nico Fidenco, Michele, Gianni Morandi, Gino Paoli, ecc. Presenta Mike Bongiorno.
22,05: Nuovi incontri: Un'ora con Georges Simenon a cura di Pio De Berti Carabba.
23—: Telegiornale.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Lotta ai gangsters: «La gang», film. Regia di John Cromwell con R. Mitchum, E. Scott.
23,00: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 15: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21: «Gli amanti del sogno», film - 22,50: Come quando perchè - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Conversazione al buio», teledramma - 22,05: Incontro di atletica [illegible] Usa-Urss da Los Angeles.

Canzoni da tutto il mondo e Maigret nell'intimità

Sul Primo Canale, Mike Bongiorno presenta «Incontro a Roma» - Un ritratto di Simenon - Sul Secondo Canale il film sui «gangsters» con Robert Mitchum

STASERA ALLA TV

Stasera sul «primo canale» la tv ci offre un altro spettacolo di canzoni. Mike Bongiorno, come già avvenne lunedì scorso, presenterà «Incontro a Roma», con quindici cantanti internazionali che interpreteranno altrettanti motivi di successo.

Tra le attrazioni va notata la presenza del francese Charles Aznavour, di Gino Paoli e Nico Fidenco, di Michele e Gianni Morandi e altri noti divi della musica leggera.

* *

Farà seguito un primo piano dedicato a Georges Simenon, l'inventore del celebre personaggio della letteratura poliziesca: il commissario Maigret. Chi non conosce questo eroe del poliziesco, elevato anche dal cinema? La sua tecnica è nota, così i suoi puntigliosi espedienti per scoprire «chi è stato».

L'incontro di stasera alle 22,05, ci rivelerà la vita segreta dell'autore, con le sue piccole e grandi manie, i suoi cinquanta lapis sempre appuntiti, il suo ostentato disinteresse per la parte «commerciale» della sua impresa (affidata a sua moglie e a un plotone di segretarie), la sua collezione di pipe e tabacchi pregiati.

L'intervistatore Giorgio Vecchietti ci porterà, per mano, in casa dell'uomo che in qualsiasi stazione ferroviaria trova sempre una bancarella ricolma di libri suoi. Vedremo come vive uno degli scrittori contemporanei più tradotti e forse sapremo anche la ragione per cui, avendo avuto alcunquantacinque adattamenti cinematografici dei suoi romanzi, non si è mai sentito comodato per vedersi uno.

* *

Prosegue sul «secondo canale» la serie cinematografica dedicata al panpoliziesco americano. E' di turno il film «La gang» diretto da John Cromwell nel 1951; interpretato da Robert Mitchum.

Sono la trama: il capitano Martin, della polizia giudiziaria, è impegnato in una difficile lotta contro una gang che riesce a scolpare la sua illecita attività grazie all'appoggio di alcuni importanti personaggi politici. Il capo del gangsters è Nick Taylor, un tipo violento e crudele che, nonostante sia stato insidiato alla moderazione dai suoi fedeli amici, fa uccidere certo Stevens che ha ritrattato alla polizia compromettenti dichiarazioni. Il delitto mette in azione il meccanismo della legge.

Non potendo colpire Taylor, il capitano Martin arresta il fratello del fuorilegge e la sua amica. Ma i due sono immediatamente scarcerati da un giudice compromesso con i gangsters. La lotta procede senza esclusioni di colpi. Cedendo al suo temperamento violento, Taylor ammazza il sergente Johnson che gli aveva arrestato il fratello. Questa volta viene arrestato e incriminato in seguito alla testimonianza di un giornalista.

In carcere, sentendosi abbandonato dagli altolocati complici, minaccia di fare rivelazioni esplosive. Ma non ne avrà il tempo. I gangsters lo eliminano tramite un ufficiale di polizia affiliato segretamente alla gang. Ancora una volta il capitano Martin è battuto sul tempo. Insistendo con tenacia nella sua opera egli riuscirà tuttavia ad avere ragione del fuorilegge assicurando alla giustizia anche gli uomini politici e i magistrati che ne proteggevano e sfruttavano la gesta.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 27 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3. Torino m.l. I). — Ore 8,35: Corso di lingua spagnola - 7: Giornale - Musiche del mattino - 7,45: Eventuali - 8: Giornale - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Intervallo - 9,05: Maria Robertazzi: casa nostra - 9,10: Pagine di musica - 9,40: Carla Verde: attualità e curiosità scientifiche - 9,45: Canzoni - 10: Antologia operistica.

Ore 13,25-14: Nuova ieva - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Per sola orchestra - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Il quotidiano - 16,30: Cantare dal disco - 17: Giornale - 17,25: Ribalta d'altrecanto - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Grandi valzer.

Ore 19,55: Ping-pong della canzone - 19,13: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - 20,20: Applausi a... - 20,25: La più bella del mondo: un programma di Ada Cassi.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Vincenzo Manno, con la partecipazione del soprano Dora Gatta e del tenore Daniele Barioni. Mozart: «Il flauto magico»: Ouverture; Verdi: «I Lombardi alla Prima Crociata»: "La mia letizia infondere"; Gounod: «Faust»: "Coma dovrei amor"; Puccini: 1) «La Fanciulla del West»: "Ch'ella mi creda"; 2) «Turandot»: "Tu che di gel sei cinta"; Giordano: «Mayerling»: Interludio atto primo; Puccini: «Manon Lescaut»: "No, pazzo son"; Donizetti: «L'elisir d'amore»: "Prendi per me sei libero"; Puccini: «Tosca»: "O luce di quest'anima"; Wagner: «Tannhäuser»: Ouverture. Orchestra sinfonica di Torino - 22,15: Art Tatum al pianoforte - 22,30: L'approdo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 297,3. Torino m.l. II, Alessandria Sicilia Cairo m. 180,1). — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,30: Giornale - 8,40: Canta Tony Cucchiara - 8,50: L'orchestra del giorno - 9: Programmino italiano - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: «O» come donna - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Vetrina di un disco per l'estate.

Ore 11,30: Giornale - 11,35: Fisarmonismo - 11,40: Il pentagramma - 12-12,20: Cercando di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 12: Appuntamento alle tredici - 13,15: Music bar - 13,20: La collana delle sette perle - 13,25: Ponzipunzo - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta.

Ore 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Arie di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodie - Piccole [illegible] orchestre. Sentimentali ma non troppo. Sempre in voga - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Wolmer Beltrami e il suo cordovox - 16,50: Concerto operistico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18: Radiosalotto: «Storia di Sibilla», romanzo di Octave Feuillet con Anna Maria Sanetti, Giuseppe Caldani, Giorgio Piamonti e altri; regia di Marco Visconti - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Leonida Rosino: «L'Universo intorno a noi» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Ballabara.

Ore 20: «Caccia al tesoro», gioco musicale di Tullio Formosa - 21: I ponti e le loro canzoni: Guy Sèat - 21,30: Giornale - 21,40: Cabaret - 22,33-23,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,5. Torino m.l. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura tedesca - 18,45: Ernest Bloch - «Suite ebraica», per viola - 19: Samuel Johnson e il suo tempo - 19,30: Concerto di ogni sera: Peter Ilyich Ciaikowski, Maurice Ravel - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Franz Schubert: «Fantasia in la minore op. 103», per pianoforte a quattro mani - 21: Giornale - 21,30: Sultan Zinzadze: «Quartetto n. 5» (1962) - 21,50: I puritani d'America.

MARTEDI' 28 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7-8: Giornale - 8,30-12,30: Musiche e variet - 13: Giornale - 13,30: Folclore - 14,30: Dischi - 17: Giornale - 17,25: Concerto - 18,35: Discussi - 19,15: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: La poltrona rossa - 22,25: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche - 9,30: Giornale - 8,40-12,30: Musiche e variet - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto - 17: Cinema - 17,35: Enciclopedia - 17,45: Il cortese Leonardo - 18,35: Classe unica - 18,50: Dischi - 20: Un'ora tutta blu - 21: Musica - 22,15: Jazz - 23: Giornale.

Ludovica Modugno (15 anni) sostituisce la Guarnieri nella parte di Giulietta

Ieri sera nell'ultima rappresentazione dell'opera di Shakespeare «Romeo e Giulietta» al Giardini Reali, la giovanissima attrice Ludovica Modugno ha sostituito Anna Maria Guarnieri nel ruolo di Giulietta.

Il suo esordio è stato salutato da caldi applausi. Ludovica Modugno ha soltanto 15 anni e recita da sola.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 50.466 - 851.057, servizio estivo a domicilio, giorno e notte fino alle 22.30. Impianti 2° canale lire 10.000. Televisori nuovi a noleggio.

Frigoriferi - Lavatrici

Telefonando all'Astelco 673.919 servizio estivo riparazioni, impianti elettrici ed idraulici, preventivi su richiesta.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, pinerolo San Carlo 161, tel. 655.760; Alessandria, via Migliara 12, telefono 33.37.

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono 903.881
Ristorante di Fruya
con la sua orchestra

GIARDINO BELLE ARTI
al Valentino
Tutte le sere ore 21: DANZE
Successo
Fisarmonica elettronica

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Berrolo, t. 53.113
Teatro Giardini Palazzo Reale: dal 28 al 31 luglio ore 21,15 «Balletto Nazionale della Guinea»

Alfieri: Comp. Rivista «Apollo Show n. 4». Orario 16,15 - 21,15.
Nuovo: venerdì 31 luglio debutto Compagnia Mario Ferraro - L. De Vinci in «Spettacolissimo 64».

Al Fiorile, p. Solferino, tel. 547-822: ore 21-1: Complesso «I baby Lions» cante Mario Valente.
Chalet Valentino: 21 Pippo Peano.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-161): ore 21 Pippo Caruso.
Gay Relivo: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Piccola Danny: riposo.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Balon: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali. Orch. Cordara.

Acapulco, Moncalieri 145, t. 683-556: 21.
Ancanada Gogò e Ristorante Eaton, tel. 295-457. Ingr. via Calabria.
Bagnolio Relive (tel. 678-978): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 637-015): tutte le sere ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra d'antichi dipinti, disegni, stampe. Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La malavita del porto» Wolf Ruvinski, Sreno Melo, Elizabeth Killian. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Danza macabra» con Barbara Steele, George Riviere. Viet. min. 18.
Corso: «L'avventuriero di Re Artù» Janette Scott, R. Lewis, colori.
Doria: «Arizona» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier.
Lux: chiuso per ferie.
Romano: «I piaceri coniugali» Domenella Yurri, Dany Bay.
Vittoria: chiuso per ferie.

Alfieri: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Ariston: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, R. Scott.
Metropol: «Fuoco verde» Stewart Granger, G. Kelly, F. Douglas, sc. lac.
Torino: «Il pianeta proibito» Walter Pidgeon, A. Francis, sc. lac. Ap. 10

Alessandra: «Il grande bluff» con Eddie Constantine.
Fiera: «La rivincita dell'uomo invisibile» J. Hall, A. Curtis.
Fiamma: «Morire a Madrid» Inedite documentazioni della guerra civile spagnola.
Hollywood: «La vera storia di Christine Keeler» Yvonne Buckingam, John Draw Barrymore.
Matisa: venerdì 31 luglio debutto Compagnia Mario Ferraro - L. De Vinci in «Spettacolissimo 64».
Massimo: «La città è salva» con Humprey Bogart. Vist. min. anni 16.
Orfeo: chiuso per ferie.
Principe: «Lavianoci il cervello» R. Schiattino, O. Welles, Tognazzi. V. 18

Adriano: «Ferro e fuoco in Normandia» Gert Frobe, Helmuth Schmid.
Alcione: «Il processo del veleni» a Rio, Apollo Show n. 4» 16,15-21,15
Alpi: «Il padrone di New York» D. Foster, Jack Carson.
La Perla: «Mondo selvaggio» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Reglna: «Avventurieri di S. Iesu».

Milano: «Le 10 lune di miele di Barbablù» e «Marines all'assalto». A. 10
Olimpia: «Winchester 73, la fuorilegge del West».
Pax: «La figlia di Frankenstein».
P. Nuovo: «Mare calmo» e «I centauri». Apertura ore 10.
S. Felice: «Quando tuona l'invernos scope, Jean Gabin, I. P. Belmondo.
Esperia: «Eroi del doppio gioco».
Giardino: «Twist, follie, vitalinia.

Abbadia: «Nanook, volpe del deserto».
Alfieri: «Il prigioniero di Chaux» tech. Jeffrey Hunter, M. Thompson.

Alcione: «Tutto è musica» D. Mahoney, F. Franchi, C. Ingrassia.
Ambra: «Il terrore dei Sioux» con Frederick Crawford, Robert Stack.
Augusto: «Kamikaze attacca».

Artisti: «Il gladiatore invincibile» Richard Harrison, technicolor, scope.
Belsito: chiuso per ferie.
Cinema: «Il delitto di Tarzan» Denise Darcel, G. Riva, P. Noiret, S. Frey.
Eldorado: «Il prigioniero di Zenda».
Orione: «Taras Bulba» technicolor. V. Vendet: «La ragazza sotto il lenzuolo» Walter Chiari, C. Alonso.

Astor: «Pal Joey» tech. Frank Sinatra, Kim Novak, Rita Hayworth.
Bernini: «Tarzan e la donna leopardo» con Johnny Weismuller.
Ciborio (tel. 772.807): «I diavoli della steffa, con John Wayne.
Ellisse: «Impero dell'odio».
Monterosa: «Alessandro il Grande» in technicolor, cinemascope.
Odeon: «La nave matta di Mr. Roberts» H. Fonda, J. Lemmon, Inc. sc. Stan «Zorro» R. Hadley, W. Carson.

Adua: «F.B.I. divisione criminale» con Eddie Constantine. Vietato 18.
Aurora: chiuso per ferie.
Boston: «Fuga da Zahrain».
Ed-Dan: «Segreto nascino d'oro».
Fortuna: chiuso per ferie.
Maiestic: «Antologia erotica». V. 18.
Nord: «Agguato delle cinque spie» con John Agar.
Palermo: chiuso per ferie.
Speluna: «Assalto 3ª battaglione».

Cabiria: «Sansone» techn. scope, Channing Pollock, N. Grey, Delorme.
Cassiodoro: «Blonde, rosse, brune» E. Presley, J. O'Brien, pocay, colori.
Continentale: «Il nave matta di S. Marco» scope, col. G. Scott, G. M. Canale.
Fiore: «La nave matta di Mr. Roberts» techn. sc. H. Fonda, J. Cagney.
Moderno: «La legge contro Billy Kid» e «La notti di Pietroburgo».
Piemontese: «Il polo nel mondo» in technicolor. Vietato minori anni 18.
S. Carlo: «Il grande attacco» Robert Mitchum, Elsa Martinelli, technicolor.
Speluna: «L'ora del grande attacco» Dirk Bogarde. Apertura ore 10.

Diana: «E. Wallace e Scotland Yard».
Doria: «Artigli invisibili dr. Mabuse».

Alba: «I figli del diavolo» techn. Lee Cobb, C. Bickford.
Ambra: «La vita di un gangster» con Steve Cochran.
Apollo: «L'ora del grande attacco» Dirk Bogarde, D. Sharpden.
Lucento: «La moglie degli altri».
Lutrario: «Meghi del terrore» colori.
Splendor: chiuso per lavori.

cine teatro ALCIONE
4ª SETTIMANA
DI STREPITOSO SUCCESSO
della Compagnia Stabile
APOLLO SHOW N. 4
con
ALDO CECCHERINI
VITTORINA GATTI
e le soubrettine
RITA ROSOLEN
MARY FRATTI
TINA LIBERATI
YOLE PERRY
Ballette Apollo Show
in una nuova grande rivista
SULLO SCHERMO:
IL PROCESSO DEI VELENI
in tecn. scope
Orario rivista giorni feriali 16.15 - 21.15

ASTRA
OGGI
RASSEGNA DEI FILM
DI SUCCESSO CON
PAL JOEY
RITA HAYWORTH
FRANK SINATRA
KIM NOVAK
A COLORI

OGGI ARISTON OGGI

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
TORINO - STAGIONE 1964
TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE
3ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
dal 28 al 31 Luglio - ore 21,15
BALLETTO NAZIONALE DELLA GUINEA
Prezzi: 1ª sett. L. 1.000 (rid. 500); 2ª sett. L. 800 (rid. 350); 3ª sett., posti non numerati, L. 500.
Vendita biglietti: botteghino del Teatro - tel. 521.095 - Agenzia teatrale de «La Stampa» - Via Roma 80 - Telef. 53.113.
Informazioni: Enti Provinciali Turismo - Agenzie di viaggio. Informazioni particolari: Ente Manifestazioni Torinesi, presso E.P.T. Torino - Via Roma, 222 - Telefoni 53.181 - 53.839.

LUNEDÌ 27 ORE 21
ALLA TELEVISIONE
"INCONTRO A ROMA"
CANTANO
LA CRICCA: Il suri delle mattonelle - LUCIANO VIERI: Torno a pregare - ANNA MARIA: Il regalo del mio papà - RICCARDO DEL TURCO: M'hanno detto che - ROSY: Tutto l'amore del mondo GIANNI MORANDI: In ginocchio da te DONATELLA MORETTI: La legge dell'amore NEL SEDAKA: La notte è fatta per amare CHARLES AZNAVOUR: La mamma PEGGY MARCH: Gli occhi tuoi sono blu - NICO FIDENCO: Mi devi credere SERGIO ENDRIGO: La dolce estate MICHELE: Ti ringrazio perchè - GINO PAOLI: Lei sta con te - SYLVIE VARTAN: Canta insieme a me

Orrendi crimini nel Paese africano in preda al caos

Un sacerdote e altri tre europei massacrati dai ribelli nel Congo

I rivoltosi minacciano di sterminare tutti i bianchi residenti nella regione del Kivu - Sanguinosi scontri tra le forze di polizia e i guerriglieri, che stanno per abbandonare la città di Baudouinville - Ammutinamento di gendarmi a Elisabethville: incendiata la macchina del ministro degli Interni - Ciombe affida a un lumumbista il comando dell'esercito?

Nostro servizio particolare

Albertville, lunedì matt.

Altro sangue europeo è stato versato a Kindu, la città congolese che due anni or sono fu teatro del barbarico eccidio di tredici aviori italiani. I ribelli che occupano l'importante centro del Congo orientale hanno trucidato un missionario cattolico e tre civili, stasi contabilizzati.

Secondo fonti consolari, Gaston Soumialot, capo della ribellione nel Kivu del Sud, avrebbe dichiarato due giorni fa, a Baudouinville che tutti gli europei di Baudouinville, di Albertville e di Uvira saranno massacrati se tra le forze di polizia e dell'esercito congolese che stavano marciando verso Baudouinville si trovano dei mercenari europei.

La situazione nella zona controllata dai guerriglieri governativi è estremamente confusa. Risulta comunque che forze ribelli marciano verso nord in direzione di Stanleyville, centro di attività lumumbiste ed ex capitale del regime secessionista di Antoine Gizenga. A Kabalo, un importante nodo ferroviario che si affaccia sul fiume Lualaba, vi sono stati violenti combattimenti tra ribelli e forze governative. Il numero delle perdite riportate dai primi sembra essere elevato: ma non si hanno cifre precise, finora si è saputo soltanto che sono stati tre ribelli, gravemente feriti, sono stati condotti a Bujumbura capitale del Burundi, situata nella parte opposta del lago Tanganika.

Una notevole attività dei guerriglieri viene segnalata anche a Baudouinville. Sabato, i due piloti di un aereo da noleggio comunque sono stati feriti da colpi sparati contro il velivolo mentre sorvolavano la città. Dinot Vanni, un francese di Lione, è stato ferito alla gamba e il suo secondo pilota, il giovane belga Vincent Gauthier, ha riportato una ferita di striscio. Nonostante il copioso sangue perduto, Vanni è riuscito a riportare l'aereo a Elisabethville dove è stato ricoverato in ospedale.

Intanto, il capo della polizia locale Modeste Mbia ha annunciato dal suo quartier generale provvisorio situato a Kamipini che la polizia conta di rioccupare tra breve Baudouinville. «Nella città non vi è più molta resistenza — ha detto — entro domani dovremmo entrare nell'abitato».

Poco prima dell'annuncio, ingenti forze di polizia coadiuvate da 600 guerrieri batuba armati di frecce e lance erano state protagoniste di un sanguinoso scontro coi ribelli alla periferia di Baudouinville. Un portavoce del governo ha riferito che più di 30 guerriglieri sono rimasti uccisi, e molti altri feriti.

Elisabethville, dal canto suo, ha vissuto una notte di terrore in seguito all'ammutinamento di varie decine di ex gendarmi katanghesi che rivendicavano degli arretrati da parte del governo. I dimostranti hanno dato fuoco alla macchina del ministro dell'Interno Godefroid Munongo, si sono abbandonati a una serie di rapine lungo le strade, quindi hanno ucciso due civili negri. Il presidente provinciale Eduard Bulunda ha promesso in una dichiarazione che le richieste degli ex gendarmi saranno rapidamente soddisfatte, ma la risposta di un portavoce degli ammutinati è stata minacciosa: «Se non avremo soddisfazione torneremo alla macchia riprendendo le nostre armi».

Nonostante questa situazione di pieno caos, ieri il primo ministro Ciombe ha dichiarato: «Datemi tre mesi di tempo, e vi darò un nuovo Congo». Si annuncia fra l'altro che il Premier, ex ins-

dor sconosciuto del Katanga, intenderebbe procedere penalmente contro talune personalità del precedente regime che, a suo avviso, sarebbero responsabili dello assassinio di Patrice Lumumba. La notizia è accertante poiché, quando fu ucciso Lumumba, proprio Ciombe fu accusato di essere il mandante degli uccisori e il loro complice.

Ciombe, il quale durante un recente incontro con Pierre Muele, a Usumbura, nel Burundi, avrebbe offerto un portafoglio a un rappresentante della ribellione mulelista, prevederebbe, sempre secondo il giornale, di affidare il comando dell'esercito congolese al generale Olunde, fautore della tendenza filo-lumumbista rappresentata da Gizenga. La carica di Ministro degli Esteri, attualmente ricoperta dallo stesso Ciombe, potrebbe essere affidata a Thomas Kanza, ex incaricato di affari del governo Adoula a Londra.

s. m.

14 negri uccisi in uno scontro con la polizia nella Rhodesia

Lusaka, lunedì mattina.

La polizia di Lusaka ha comunicato che quattordici negri sono rimasti uccisi e 17 feriti durante un'operazione compiuta in un villaggio di una provincia settentrionale per recuperare il cadavere di un poliziotto inglese di 22 anni ucciso a colpi di lancia da alcuni seguaci di una setta religiosa locale. L'agente è stato identificato oggi: è Philip Smith, vice ispettore di polizia, originario di Londra, il quale era ritornato in Rhodesia lo scorso febbraio da una licenza in Gran Bretagna. Durante l'operazione di polizia un agente è rimasto leggermente ferito.

Il vice commissario J. Bird, che era al comando della spedizione, compiuta nel distretto di Chilasali, 600 chilometri a nord-est di Lusaka, ha dichiarato che il commissario del distretto aveva più volte tentato, mediante un altoparlante portatile, di persuadere gli indigeni a deporre le armi e a rimanere calmi. Ma gli abitanti del villaggio hanno improvvisamente attaccato la forza di polizia con lance, frecce e asce di rudimentale fabbricazione e con le armi da fuoco appartenute al vice ispettore Smith e a un agente negro ucciso assieme al funzionario bianco. Le forze di polizia, dopo aver tentato invano di respingere gli indigeni con bombe lacrimogene, per non essere sopraffatte hanno dovuto ricorrere alle armi da fuoco.

I retroscena del processo del Cnen

Le lotte politico-economiche in cui nacque il caso Ippolito

Un libro dell'ex segretario generale documenta le sue tesi (espresse talora con estrema vivacità) sulla necessità del controllo dello Stato sull'energia nucleare Oggi il tribunale riposa - Da domani deporranno gli ultimi quattordici testimoni

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Nel processo del Cnen (che riprende domattina dopo la consueta vacanza del lunedì) l'indagine dibattimentale è virtualmente conclusa. In poche udienze saranno sentiti gli ultimi quattordici testimoni minori: sette dell'accusa e sette della difesa. Poi si andrà a settembre per la requisitoria del P. M., le arringhe e la sentenza.

Così si è visto, il tribunale non ha ammesso le testimonianze dei ministri Tremelloni e La Malfa: la difesa avrebbe desiderato fossero sentiti per dimostrare la consistenza dei contrasti politici e dei conflitti di interessi sviluppatisi attorno all'ente nucleare, fenomeno che aiuterebbe a capire l'accanimento dell'offensiva scatenata nell'estate dell'anno scorso contro il prof. Felice Ippolito.

Ma, a dire il vero, codesta situazione è già stata sufficientemente chiarita nel processo da autorevoli testimonianze; su questo medesimo tema, com'è noto, la difesa ha presentato sabato scorso un ultimo documento al tribunale: un ampio articolo pubblicato sulla rivista «Vita», nel quale il prof. Mario Silvestri (uno degli informatori del gen. Spagnoli, autore del noto rapporto contro il prof. Felice Ippolito) attaccava il Cnen, formulando proposte che, se accettate, porterebbero, al suo smembramento. La difesa sostiene che il prof. Silvestri è consulente del Cnen, l'organismo di studi nucleari nel quale è interessato un potente gruppo industriale.

Questo argomento investe la sostanza del processo e può avere un notevole peso nell'interpretare alcune imputazioni di peculato mosse all'ex segretario generale. In proposito questo aspetto del processo si può spiegare nel modo seguente.

Il prof. Felice Ippolito è stato non soltanto il segretario generale prima del Curn (Comitato nazionale ricerche nucleari) e poi del Cnen, ma anche il leader delle campagne giornalistiche condotte a favore dell'introduzione in Italia dell'energia nucleare in campo industriale: e ha propugnato la tesi della necessità di affidare allo Stato il controllo su tali iniziative. Nel combattere queste battaglie egli ha assunto atteggiamenti durissimi contro determinati interessi e contro la destra politica ed economica.

Per trovare la prova di tutto ciò non occorre compiere difficili ricerche: basta leggere il suo notissimo libro *L'Italia e l'energia nucleare*, contenente, tra l'altro, parecchi articoli polemici da lui scritti per giornali e riviste. Per esempio, nel lamentare la lunga inerzia dell'Italia in campo nucleare, egli dice che i governi per vari anni «furono sordi a tutte le insistenze che venivano sia dagli ambienti scientifici e tecnici, sia dagli stessi ambienti industriali che avevano fondato il Cisn (Centro informazioni studi ed esperienze) e che desideravano — con la disinvoltura propria che caratterizza il capitalismo del ventesimo secolo — l'erogazione di contributi statali ai fini della ricerca da loro iniziata: in altri termini, l'economia capitalistica a spese del contribuente».

Ed ecco un altro passo ancora più indicativo del temperamento dell'uomo. Siamo nell'autunno del 1957: è sul tappeto del Consiglio dei ministri un progetto di legge stralcio per l'energia nucleare. «Ma — denuncia Ippolito — è stata iniziata dalla destra economica una massiccia operazione per rimandare ogni decisione e rinviare indefinitivamente la trattazione della legge».

La creazione di un efficiente organo di controllo, egli soggiunge, è avversata dalle «industrie e dagli interessi che si muovono dietro le testate dei giornali economici indipendenti, del tipo di 24 Ore e Il Globo, invece il controllo esercitato da organismi ministeriali tecnicamente poco qualificati e talvolta, perché no, troppo propensi all'indulgenza e al formalismo non può fare paura agli industriali di Foro Bonaparte, i quali hanno persino presentato relazioni dattiloscritte ai ministri, in cui si dichiara che la legge stralcio nucleare è lesiva degli interessi dei produttori di energia elettrica».

E concludo affermando che la decisione del Consiglio dei ministri «mostrerà una volta per tutte se i ministri democristiani sono, se non nella tattica parlamentare, almeno nella strategia politica sulla stessa linea del partito di cui si dicono militanti; oppure se quelle forze, che hanno il loro centro nei relazionifici di piazza Venezia, hanno maggior peso dell'interesse del Paese».

I due esempi ora citati, scelti fra molti non meno battaglieri, sono sufficienti a lumeggiare il sottofondo polemico e psicologico della vicenda del Cnen, atmosfera che interessa il processo per due motivi: 1) esso spiega il clima incandescente in cui furono messi assieme i primi dossiers contro il professor Ippolito, dossiers viziati da errori di prospettiva, e travasati fatalmente nella relazione della commissione ministeriale d'indagine e nell'istruttoria; 2) esso inoltre documenta, secondo la difesa, la buona fede dell'ex segretario generale quando finanziò determinate campagne di stampa a favore di determinate iniziative nucleari, promosse non per ambizione personale, ma per il bene del Paese.

Sono facili da immaginare le obiezioni dell'accusa: simili iniziative sono inammissibili nel segretario generale di un ente di Stato.

Furio Fasolo

Paola e Alberto di Liegi in vacanza

La principessa Paola di Liegi e il marito principe Alberto trascorrono le vacanze a Mentone. L'obiettivo li ha colti sul loro battello di ritorno da una lunga gita al largo del porto (Telefoto a «Stampa Sera»)

Scherzoso ma duro intervento dell'organo vaticano

«L'Osservatore della domenica» attacca in poesia il "topless,,

Chiaro invito «a chi può farlo», a «parlare schietto» - Un altro scritto del medesimo giornale (in prosa) ammette che la nuova moda «potrebbe anche stabilizzarsi, perché siamo in epoca di incoscienza e di insensibilità» - Un discorso del Papa a Castel Gandolfo

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì matt.

«Topless»: l'argomento caratteristico di questa calda estate trova un giudizio, naturalmente negativo, espresso in duplice forma, in prosa ed in versi, sulle pagine del settimanale vaticano *L'Osservatore della Domenica*. Il periodico premette che l'oscenità non richiede giudizi morali, in quanto si condanna da se stessa, in una società di gente «ragionevole ed equilibrata», ma aggiunge che il fenomeno «topless» colpisce per «la facilità con cui viene accettato»:

«Siamo oltre il peccato — afferma il settimanale — *e forse oltre la stessa oscenità... E' la noia, in fondo che domina; gran parte della manifestazioni del vizio sono espressioni sempre profusioni della noia e del vuoto spirituale che domina la società...».*

Lo scritto sostiene che la moda del nudo integrale femminile «passerà certamente, è destinata all'innocenza», ma non si dimostra convinto in senso assoluto di questa asserzione, giacché ammette che essa «potrebbe anche stabilizzarsi, perché siamo in epoca di incoscienza e di insensibilità, di cinismo e di scetticismo e certi fenomeni finiscono non l'avere cittadinanza stabile nelle repubbliche delle irregolarità morali e sociali. Ci auguriamo comunque — conclude — che in Italia si sia più saggi che altrove».

Questo per quel che riguarda l'intervento in prosa. Poi vi è la poesia firmata con lo pseudonimo di «Puf», sotto il quale cela la sua identità un professionista largamente stimato nelle più alte sfere vaticane. La composizione che si intitola «*Morale a (modo) pesci*» dice:

«La putrefazione morale — s'ondata che monta — e non trova un argine — Siamo all'ultimo attentato: — è il bikini dimezzato — la parola d'ordine. — Senza sciperi e Catoni. — Annotiamo le erosioni — del costume pubblico. — Qui la strana commistione — per non dire connivenza — d'ogni responsabile — dà un deciso contributo — avallando il piano astuto — di un lucroso traffico. — Responsabile è il giornale — soprattutto se si ovvale — di argomenti simili — e vi specula l'attenzione — della pubblica opinione — con articoli frivoli — mentre Paolo dovrebbe — non sarebbe che tacere — o, semmai, compiangere. — Responsabile è chi può — da più in alto dire un no — una, purtroppo, esita. — Il coraggio fa difetto — Chi può farlo, parli schietto — per esempio, al video — e, affrontando i corruttori. — Parli chiaro sui valori — che non si mentichino: — religiosi, educativi — e rivoli quei malvi — sporchi, inconfessabili; — per i quali vien mortificata — in maniera scriteriata — l'opinione pubblica. — Ci correbbe così poco — a smorzare questo fuoco — veramente fatuo — come quelli alimentati — dai miasmi accumulati — in paludi putride. — E paludi come queste — solamente con proteste — non si disinfettano!».

Ieri mattina Paolo VI, parlando dal balconcino che si affaccia nel cortile interno del palazzo pontificio di Castelgandolfo, nel quale si trovavano per la benedizione del mezzogiorno alcune migliaia di persone, accennando ai «*motivi di apprensione e di dolore*» che gli rapporti offerti dalla cronaca quotidiana ha fatto esplicito riferimento ai sintomi di «*debolezza e di decadenza*» che si rivelano nella saldezza dei principi morali con aperta minaccia «*di disordine e di sovversivismo*».

f. p.

Un pastore anglicano afferma: «Nella mia chiesa accetterò donne in *topless*»

Londra lunedì mattina.

Un pastore anglicano di cinquantasette anni si è pronunciato a favore del topless. Ha detto di essere disposto ad accettare in chiesa senza fare obiezione le signore a seno scoperto. Il pastore è il cinquantaseienne Douglas White, parroco della chiesa di Santa Maria a Mudford, nella contea del Somerset. Si tratta di un fervente naturista, che ritiene che il corpo dovrebbe essere libero come l'acqua e come l'aria.

«*Non c'è niente d'indecente nella figura umana* — ha dichiarato —. *L'indecenza è nei pensieri. I parì di cuore non dovrebbero trovar nulla da ridire al topless portato con modestia*».

Il reverendo White ha aggiunto di non considerare la nuova moda una pazzia: «*Può darsi che duri più a lungo di quello che pensiamo*».

Le sue dichiarazioni hanno lasciato interdetti i cinquecento e tutti abitanti di Mudford, che pure conoscono il loro parroco per pastore moderno e spregiudicato. «*Gli uomini andrebbero in chiesa per motivi ben diversi dalla devozione*», ha osservato una signora.

Qualche giorno fa in Parlamento erano stati annunciati i primi processi al topless dall'avvento della nuova moda: finora in Inghilterra le signore che si aggiravano a seno scoperto, che erano più numerose di quanto si supponesse, non erano mai state fermate dalla polizia. Da adesso dovranno declinare le loro generalità e recarsi in tribunale. Si presume che saranno multate.

Misterioso episodio presso Como

Due colpi di pistola all'ospite di una villa

La vittima, un giovane di 27 anni, è grave - Stava giocando a tennis - Un uomo l'ha fatto chiamare e gli ha sparato

Dal nostro corrispondente

Como, lunedì mattina.

(l. p.) I carabinieri di Asso, in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria di Erba, stanno facendo luce su un misterioso episodio avvenuto nel pomeriggio di ieri domenica a Villa Tremolada, a Casalino d'Erba.

Verso le 18, nella portineria della villa si presentava un giovane dall'apparente età di 30-35 anni, che chiedeva al custode di poter parlare con il signor Luigi Mach, che in quel momento si trovava nella villa, sul campo di tennis a giocare con alcuni ospiti del proprietario. Quando il Mach, un giovane di 27 anni del quale non si hanno per ora altri particolari sull'identità, si presentava in portineria, lo sconosciuto gli esplodeva contro due colpi di pistola, colpendolo nella regione dell'emitorace a regione sacrale destra, allontanandosi poi su una «Giulietta» color blu targata Milano.

In soccorso del ferito accorrevano gli ospiti della villa, che lo avviavano all'ospedale Fatebenefratelli di Erba, dove i medici lo ricoveravano in gravi condizioni. Nel frattempo giungevano all'ospedale i carabinieri di Asso, ai quali il Mach (nella foto) che è ferito ora stato tale Lino Del Fabro, abitante a Milano in via Stati Uniti 13; data la gravità delle sue condizioni non è stato ancora possibile aggiungere altro. I carabinieri di Asso, in collaborazione con la squadra di Erba, iniziavano una vasta battuta nella zona, ma senza esito. Se le condizioni del Mach miglioreranno, si potranno sapere i motivi del fatto, rimasto finora inspiegabile.

Un operaio si fa uccidere dal treno presso Borgomanero

Borgomanero, lunedì matt.

Un operaio di Borgomanero si è tolta la vita gettandosi sotto l'automotrice AT 709 della linea Domodossola-Novara delle 23,40, all'altezza del casello 33 presso Gozzano. Si tratta del quarantaseienne Giuseppe Vicario, domiciliato al n. 4 di via Principe Umberto.

Il Vicario, da qualche tempo soffriva d'una grave forma di esaurimento nervoso che alcuni giorni fa lo aveva spinto a fuggire di casa, dove viveva coi fratelli Emilio e Antonio.

Accecato da un razzo un bambino in colonia

Ovada, lunedì mattina.

(g. t.) Mentre giocava con i compagni di una colonia montana a Sassello, sull'Appennino ligure-piemontese, un bimbo genovese ha perso un occhio colpito da un fuoco d'artificio. Stefano Rocca, di 10 anni, abitante a Genova in corso Firenze 30, ed ospite della colonia «Asci», stava divertendosi in una zona di sterpaglie campagna, e lanciare dei piccoli razzi, allorché uno di questi, anziché partire verso il cielo, percorreva una traiettoria radente, andando a colpire in pieno viso il piccolo Stefano. Subito sottoposto alle cure di un medico, questi ha diagnosticato la paralisi completa dell'occhio sinistro. L'artificio, infatti, avrebbe leso in modo irreparabile l'organo visivo. Non si sa come i bambini della colonia siano riusciti a venire in possesso dei pericolosi razzi, allorché uno di questi, anziché partire verso il cielo, percorreva una traiettoria radente, andando a colpire in pieno viso il piccolo Stefano. Subito sottoposto alle cure di un medico, questi ha diagnosticato la paralisi completa dell'occhio sinistro. L'artificio, infatti, avrebbe leso in modo irreparabile l'organo visivo. Non si sa come i bambini della colonia siano riusciti a venire in possesso dei pericolosi razzi. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

L'AGITAZIONE DURERA' DALLE 8 ALLE 19

Domani undici ore di sciopero dei ferrovieri aderenti alla Cgil

Si calcola che la metà dei treni in programma sarà fatta viaggiare dagli iscritti agli altri sindacati - Un discorso del ministro Preti sui problemi dei dipendenti statali - Il deficit delle ferrovie è la metà del deficit totale dello Stato

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Soltanto il sindacato ferrovieri italiani, aderente alla Cgil, ha confermato per domani, martedì 28 luglio, lo sciopero di undici ore, dalle 8 alle 19, al quale prenderanno parte macchinisti e personale viaggiante. La Cisl e la Uil non partecipano alla manifestazione. Il Sindacato autonomo macchinisti e aiuto macchinisti che in un primo tempo vi aveva aderito, dopo l'incontro di sabato 25 luglio con il ministro dei Trasporti, sen. Jervolino, si è dichiarato solidale delle assicurazioni ricevute e, di conseguenza, ha ritirato la propria adesione all'iniziativa della Cgil.

In definitiva, nonostante lo sciopero dei ferrovieri iscritti alla Cgil, si calcola che domani circoleranno almeno tremila convogli viaggiatori e merci, in particolare i treni più importanti e a lunga percorso.

Le Ferrovie dello Stato, per ridurre il disagio dei viaggiatori, hanno predisposto l'effettuazione dei principali servizi e la sostituzione dei treni locali con autobus.

Ieri mattina il ministro per la Riforma burocratica, on. Preti, ha detto a Verucchio, in provincia di Forlì, che «è augurio che i ferrovieri desiderino un miglioramento delle loro condizioni di lavoro. Occorre però distinguere. Vi sono, infatti, questioni particolari di carattere aziendale, che possono essere risolte nell'ambito della amministrazione ferroviaria e che interessano oggi non solo la Cgil ma anche le (in misura non minore) gli altri sindacati. Non sono questi problemi grossi — ha aggiunto il ministro — e possono probabilmente essere risolti, quando vi sia da tutte le parti adeguata comprensione.

«Ma la Cgil oltre a ciò ripropone ancora il problema ben più grosso del cosiddetto "riassetto funzionale", che si risolve in un pressoché generale aumento delle retribuzioni. A questo proposito — ha continuato l'on. Preti — occorre ripetere ancora una volta che il governo ha già fatto uno sforzo ingentissimo per il conglobamento impegnandosi sino alla fine del 1965. Tale sforzo è stato apprezzato dalle stesse grandi organizzazioni sindacali, come sia a dimostrare l'accordo realizzato il 24 giugno scorso».

L'accordo al quale si è riferito il ministro Preti prevede una spesa di 360 miliardi in tre anni per risolvere i maggiori problemi del conglobamento degli statali. L'on. Preti ha poi detto che si dà una patente di ben scarsa serietà a questo governo se si crede che basti una serie di agitazioni per convincerlo ad impegnarsi ad ulteriori spese, nel momento in cui si propongono nuove tassazioni destinate a colpire, avviamente, molte categorie, per ridurre il deficit di bilancio e per facilitare gli investimenti produttivi.

Infine si è augurato «una sincera collaborazione di tutti i sindacati, compreso la Cgil, per realizzare la riforma delle aziende autonome e soprattutto di quella ferroviaria, il cui deficit deve definirsi impressionante, visto che ammonta a più della metà del-l'intero deficit del bilancio dello Stato».

Quest'oggi, lunedì 27, scaduta la «tregua», riprendono le trattative fra i piloti e l'Alitalia, già avviate infruttuosamente alla fine della scorsa settimana. I piloti chiedono un aumento dello stipendio fisso e il riposto dei sei giorni mensili di riposo. L'Alitalia ha offerto, per la parte economica e normativa, una maggiorazione complessiva intorno al 30% che, in termini monetari concreti, si aggira sul 15%. Secondo l'associazione dei piloti civili, se la compagnia di bandiera non formulerà migliori proposte, sarà ripresa la sospensione dei voli nazionali e internazionali. Il nuovo sciopero potrebbe durare dieci giorni.

Lamberto Furno

Sulla Domodossola-Novara

Nella cittadina di Laveno scarseggia l'acqua potabile

Laveno, lunedì mattina.

Il sindaco di Laveno con una ordinanza ha vietato l'uso di acqua potabile per irrigazione o per l'innaffiatura di campi, parchi e giardini, a causa della carenza verificatasi in questi giorni. Ha pure invitato la popolazione a voler economizzare il più possibile il consumo dell'acqua, per evitare al Comune l'adozione di misure più drastiche.

A Los Angeles, dopo la prima giornata, gli atleti americani in vantaggio per 61 a 46

Stati Uniti-Russia: due primati del mondo

Dallas Long e Fred Hansen hanno superato se stessi

Peso a metri 20,67 metri 5,28 nell'asta

I due eccezionali risultati hanno suscitato l'entusiasmo dei 60 mila spettatori - Il diciottenne Garry Lindgren ha battuto nei 10 mila metri gli assi sovietici - Anche nelle gare femminili in vantaggio le americane

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì matt.

Gli atleti americani stanno dominando i sovietici nel corso del grande confronto al Coliseum di Los Angeles, e la loro superiorità si va rafforzando di gara in gara, attraverso una serie di risultati di eccezionale prestigio. Due records del mondo sono crollati durante la prima giornata: Dallas Long ha lanciato il peso a metri 20,67, trentasette centimetri in più del precedente limite già in suo possesso; Fred Hansen ha raggiunto metri 5,28 nel salto con l'asta, migliorando di cinque centimetri il primato da lui stabilito il 13 giugno scorso a San Diego.

Gli exploits di Long e di Hansen non hanno di certo fatto dimenticare la serie di grandi risultati realizzati dagli statunitensi nelle altre gare: nelle dieci prove in programma nella prima giornata, sette hanno visto il successo degli americani. Ai sovietici sono rimasti i 20 chilometri di marcia, il lancio del martello ed il salto in lungo. In questa specialità, i russi accusavano l'assenza del primatista mondiale Ter Ovanesian, ma il più giovane Barovski è riuscito a battere di un centimetro Ralph Boston (metri 8,00 contro 8,02), il quale ha costituito l'unica delusione per i 60 mila spettatori.

La manifestazione è stata aperta dalla sfilata delle due formazioni, alfieri Bob Hayes per gli Stati Uniti e Adolphus Varanauskas per l'Unione Sovietica. Seguivano i capitani delle squadre — Larrabee e Bolotnikov — i quali tenevano alte le torce e precedevano Ralph Boston, Vera Krepkina, Vivian Brown e Galina Zybina che portavano mazzi di fiori che si sono poi scambiate sotto la tribuna principale dove era fra gli altri, ospite d'onore, il ministro della Giustizia Robert Kennedy.

L'inizio delle competizioni ha indicato subito in quali eccellenti condizioni di forma si trovino gli atleti statunitensi. Amerix Hayes, Henry Carr ha vinto i 100 metri in 10"3 davanti al connazionale Moon, e lo stesso si è verificato nei 110 ostacoli con Blaine Lindgren e Moon. Il pubblico è poi «impazzito» per Dallas Long, il quale ha realizzato nel getto del peso una serie di lanci veramente sbalorditiva: nullo; metri 19,97; 20,35; 20,67; 20,44; 20,25. Ogni volta che è andato in pedana nello stadio si è fatto un silenzio profondo, ogni lancio ha scatenato vere ovazioni. Il sovietico Lipsnis si è battuto benissimo, sfiorando con metri 19,33 il record europeo dell'inglese Rowe, ma non è andato più in là del secondo posto, davanti a Matson.

Appena il tempo di registrare l'exploit di Dallas Long, ed ecco il secondo record mondiale della giornata. Presto fuori gara i sovietici Petrenko (fermatosi a 4,60) e Bilenatsov (4,75), restavano in pedana gli americani Terx e Hansen. Il primo sbagliava le tre prove a 4,85 ed Hansen proseguiva da solo, saltando metri 5,28 e migliorando così il suo precedente limite assoluto. Successivamente, mentre l'attenzione generale era appuntata su di lui e gli altri atleti in campo sospendevano gli esercizi d'allenamento, Hansen cercava di superare i 5,36, fallendo di pochissimo al secondo tentativo.

Galvanizzati dalle prodezze di Dallas Long e di Hansen, gli statunitensi si sono battuti con rinnovata energia nelle altre prove. I 10 mila metri hanno fatto registrare un avvenimento quasi «storico» per gli incontri Usa-Urss: per la prima volta la tradizionale superiorità dei sovietici sulle lunghe distanze è stata infranta. La clamorosa impresa è riuscita al diciottenne Gerry Lindgren, il quale con un perentorio allungo a metà gara ha staccato sia il giovane Leonid Ivanov (considerato dai tecnici russi il successore di Kuts) che il più esperto Dutov.

Un altro Lindgren, Blaine, si è imposto nei 110 ostacoli davanti al grande favorito Hayes Jones, mentre nei 400 ostacoli Larrabee l'ha spuntata di un decimo su Cassel. L'unica delusione della giornata — dopo la mancata vittoria di Boston, che per altro ha lottato benissimo — è venuta dalla staffetta. Per la prima volta americani e sovietici scandevano in gara dopo la vacanza delle gare internazionali che hanno portato la «zona di cambio» da 20 a 30 metri, ma l'inevitabile vantaggio delle nuove disposizioni non è stato sfruttato. Gli statunitensi Drayton, Rivers, Stebbins e Moon, tutti accreditati quest'anno di tempi del valore di 10"2, hanno compiuto dei pessimi cambi, realizzando 39"4, due decimi di secondo in più del recente record europeo dei francesi, un decimo in più del limite stabilito dal quartetto italiano proprio nel finale con la Francia.

Comunque, la giornata è stata più che positiva per gli Stati Uniti, che si sono portati in vantaggio per 61 punti a 46 nei confronti dei rivali. La gara femminile, le sorprendenti atlete americane sono anche in vantaggio, sia pure di due soli punti: 37 a 35. Nella seconda giornata le sovietiche dovrebbero passare al comando, mentre in campo maschile la superiorità degli statunitensi dovrebbe farsi schiacciante, oltre ogni ottimistica previsione.

Burt Pearson

Il meraviglioso balzo con cui Hansen ha conquistato il record mondiale (Tel.)

Prime gare a Los Angeles

I risultati

MASCHILI

M. 100: 1. Henry Carr 10"3; 2. Moon 10"3; 3. Cuelio 10"3; 4. Mosenov 10"3.

M. 110 OST.: 1. Blaine Lindgren 13"6; 2. Hayes Jones 13"6; 3. Mikhailov 14"; 4. Konteryev 14"1.

M. 400 PIANI: 1. Mike Larrabee 46"; 2. Cassel 46"1; 3. Arkhipchuk 47"; 4. Michtev 47"2.

M. 10 MILA: 1. Gerry Lindgren 29'17"6; 2. Ivanov 29'29"8; 3. Dutov 29'51"8; 4. Gutnechi 31'29"2.

GETTO DEL PESO: 1. Dallas Long m. 20,67 (nuovo record del mondo); 2. Lipsnis 19,33; 3. Matson 18,19; 4. Varanauskas 18,15.

ASTA: 1. Fred Hansen m. 5,28 (nuovo record del mondo); 2. Terk 4,85; 3. Bilenatsev 4,75; 4. Petrenko 4,60.

MARCIA 20 KM.: 1. Vladimir Golubnichi 1 ora 29'59" e 6/10; 2. Agapov a 3"; 3. Laird a 52"; 4. Zhu a 5'50".

MARTELLO: 1. Romuald Klim m. 68,31; 2. Goudmahav 66,36; 3. Connelly 67,61; 4. Murka 66,21.

STAFFETTA 4 x 100: 1. Usa (Drayton, Rivers, Stebbins, Moon) 39"4; 2. Urss (Oselin, Kosnarov, Zubov, Politiko) 39"9.

SALTO IN LUNGO: 1. Leonid Barovski m. 8,02; 2. Boston 8,02; 3. Mays (Usa) 7,78; 4. Fredoseyev 7,76.

FEMMINILI

M. 100: 1. Edith McGuire 11"5; 2. Tyus 11"6; 3. Popova 13"; 4. Itkina 13"1.

GIAVELLOTTO: 1. Elvira Ozolina m. 55,06; 2. Gerkalova 53,65; 3. Bair 53,30; 4. Hamilton 47,23.

SALTO IN ALTO: 1. Eleanor Montgomery m. 1,71; 2. Hiowa 1,65; 3. Tchenchik 1,65; 4. Kostyenko 1,65.

LANCIO DEL DISCO: 1. Tamara Press m. 56,36; 2. Mamatcova 54,70; 3. Nikolaeva Connelly 51,31; 4. Brown 48,72.

STAFFETTA 4 x 100: 1. Usa (Wyllie White, Rosie Bonds, Wyoma Tyus, Edith McGuire) 44"4/10; 2. Urss (Maria Itkina, Renata Lace, Ludmilla Samotyenova, Galina Popova) 45".

Classifiche di squadra dopo la prima giornata:

Maschile: Stati Uniti punti 61, Urss 46.

Femminile: Stati Uniti punti 37, Urss 35.

Concluso il «meeting» dell'amicizia

Ottolina in 21"1 sui 200 a Siena

Il caldo e le assenze di Berruti, Frinolli e Meconi, hanno ridotto l'interesse della riunione Dionisi e la Giardi sfiorano i primati italiani

Dal nostro corrispondente

Siena, lunedì mattina.

Un caldo afoso e opprimente ha ostacolato la seconda giornata di gare del «meeting» internazionale di atletica leggera allo stadio del Rastrello di Siena. Questo è forse il motivo principale dei modesti tempi e della limitata misura fatti realizzare. Alcuni atleti, come ad esempio Ottolina, che ha corso nei 200 metri, si sono accontentati di controllare gli avversari, vincendo nelle rispettive specialità senza troppo curarsi dei tempi. Sono poi mancati alcuni interessanti confronti: Berruti, ad esempio, ha preferito disertare la gara, malgrado la sua iscrizione fosse stata confermata nei giorni scorsi, e Frinolli è stato costretto a rinunciare per un doloroso stiramento muscolare; il pesista Meconi ha fatto come Berruti.

Nei 10.000 metri si è assistito al duello a distanza fra il sovietico Muchinkin e l'ungherese Simon ed al commovente finale dell'italiano De Palma, che si è classificato al terzo posto. Muchinkin è partito fortissimo e nei primi chilometri ha staccato tutti; solo l'ungherese è rimasto nella sua scia, ma a diversa distanza di metri. A circa sei chilometri dal termine, Simon ha aumentato l'andatura e dopo alcuni giri ha raggiunto l'avversario, rimanendo con lui fino al duecento metri finali, quando è scattato nuovamente, vincendo con netta superiorità. Anche De Palma, distaccato quasi di un giro, è riuscito a diminuire la distanza nell'ultima parte della gara.

Dionisi, il giovane primatista italiano del salto con l'asta, dopo avere superato con disinvoltura la misura di 4,40, ha tentato di battere il suo stesso record facendo porre l'asticella a metri 4,55, ma nei tre tentativi ha fallito. Anche la Giardi, vincitrice nel salto in alto con una misura di due centimetri soltanto al di sotto del primato italiano da lei stessa detenuto, ha poi fallito le prove del record. Nel salto triplo, scontata la vittoria dello spagnolo Areta, Vecchione è riuscito a superare l'ungherese Ivanov.

All'imbrunire, con l'arrivo di un po' di fresco, le ragazze della staffetta veloce azzurra hanno tentato nuovamente di abbassare il record italiano della specialità (nella giornata di sabato l'avevano uguagliato), ma non sono riuscite nell'intento. Il motivo esiste, e si può dire che senza il difettosissimo cambio tra la Vettorazzo e la Govoni avrebbero riuscite senz'altro ad abbassare il tempo. Si pensi che malgrado il grave errore i cronometri si sono fermati soltanto a un decimo di secondo e un decimo di secondo in più dal record italiano.

Il solito Figuerola, ieri trionfatore nei 100 metri, ha dato spettacolo nella staffetta 4x100. Ha vinto correndo in ultima frazione con la stessa potenza del giorno precedente, con la stessa sicurezza e la medesima continuità. Figuerola sarà senza dubbio uno dei protagonisti alle Olimpiadi di Tokio. La connazionale Cobian ha dominato nei 200 metri, mentre la trevigiana Magali Vettorazzo si è imposta negli 80 ostacoli in 11"6.

I. l. r.

Il giovane fondista Lindgren, vittorioso nei 10.000 (Tel.)

Magali Vettorazzo

Da Gravere a Madonna della Losa per il Pian del Frais, il Soubeirand e il Pian Gefassa

La maratona a quota 2000

Una marcia di regolarità alpina su sentieri e mulattiere - Il successo è toccato a Giuseppe Genta, della Pro Gravere - All'ottavo posto si è classificato il cinquantaduenne Giulio Sappei - Il record di Gioacchino Volturo

DAL NOSTRO INVIATO

Madonna della Losa, lun. matt.

L'atletica leggera, che è forse l'espressione più classica e più genuina dello sport, è un fenomeno tipicamente cittadino; per praticarla occorrono degli stadi, delle piste, delle palestre, un'organizzazione insomma che è difficile trovare lontano dai grossi centri urbani. Ma la atletica è una manifestazione agonistica così spontanea e naturale che finisce per essere attuata, sia pure in modo del tutto particolare, anche dove questa organizzazione non esiste. Così nella valle di Susa non è raro che vengano disputate delle corse podistiche che hanno come campo di gara un tracciato alpino. Si coglie l'occasione di una festa patronale oppure di una qualche ricorrenza paesana per radunare gli specialisti di questo genere di competizioni. Sono corse di resistenza oppure marcie di regolarità ed in quest'ultimo sono ascritti a ragazzi freschi di energie si cimentano anche degli atleti che la quarantina l'hanno superata da un pezzo.

Una gara di questo tipo si è svolta ieri con partenza da Gravere e arrivo a Madonna della Losa, una pittoresca frazione situata a 1200 metri di altitudine sulla carrozzabile che da Mesma conduce ai Piani del Frais e dell'Assietta. Un percorso di oltre sedici chilometri che attraverso sentieri e mulattiere portava ai Pian del Frais, al Soubeirand al Pian Gefassa e infine a Madonna della Losa per un dislivello complessivo di 1500 metri. Lungo il tracciato erano situati dei posti di controllo dove veniva comunicata ai concorrenti la media di marcia che essi dovevano tenere per il tratto successivo: ogni secondo di ritardo o di anticipo significava un punto di penalità.

Non era certo una cosa facile non sbagliare strada e regolare il passo o la corsa in modo da rispettare le medie di marcia che subivano degli improvvisi mutamenti da una frazione all'altra del percorso e questa difficoltà ha finito col dar luogo a delle situazioni divertenti. Ad un posto di controllo, ad esempio, si è visto il numero 1 passare a passettini credendo di essere in anticipo mentre il numero 17, che avrebbe dovuto arrivare sei minuti dopo di lui, lo superava correndo come un forsennato; il numero 10 che abbeverava disorientato dalla cima di un pendio mentre i suoi compagni di gara transitavano cinquanta metri più a valle; e ancora un gruppo compatto di una mezza dozzina di concorrenti che si guardavano smarriti come per dirsi: ma insomma, sto andando troppo forte o troppo piano?

Il successo è toccato all'atleta più regolare e più preparato, Giuseppe Genta, un meccanico di Gravere di sedici anni. All'arrivo ha accusato 488 penalità, vale a dire uno scarto di appena sette minuti e mezzo su tre ore di media. Genta è uno specialista di questo genere di competizioni e alla gara di ieri si era preparato con molto scrupolo; la passione della montagna ce l'ha nel sangue: «Molte volte, alla domenica — ha spiegato con molta naturalezza — mi alzo alle quattro del mattino e vado su qualche cima a cogliere delle stelle alpine. Venti-venticinque chilometri poi me ne torno a casa».

Alla spalla del vincitore (con 554 penalità) si è classificato Aldino Vottero, un giovanotto che abita vicino a Susa che dall'età di 14 anni si dedica alla corsa in salita e che per un curioso destino ha appena finito di prestare servizio militare in marina. Al terzo posto è finito Roberto Feigo, della squadra sportiva della Guardia di Finanza. Un ottimo piazzamento (ottavo) l'ha ottenuto il più anziano dei trentaquattro concorrenti in gara, il cinquantaduenne Giulio Sappei dell'ATAA di Pinerolo. Dopo l'arrivo diceva fatto orgoglioso: «E' la centoquattresima maratona della mia carriera. Ai miei tempi ho vinto anche un campionato italiano. La maglia tricolore però non la metto mai, sarei troppo coinvolto dagli avversari».

Il trofeo Madonna della Losa aveva l'allettante di «marcia alpina di regolarità» ma un atleta di Sant'Antonino di Susa, Gioacchino Volturo ha gareggiato fuori concorso per stabilire un tempo sul difficile percorso. Volturo ha impiegato un'ora e cinquantasei minuti ma l'impresa non l'ha per nulla soddisfatto dal momento che egli stesso detiene un record veramente eccezionale che molti reputano addirittura imbattibile: da Pian Gefassa di Mompantero (807 metri di altitudine) alla vetta del Rocciamelone (3537 metri) e ritorno in 3 ore 47'35". Tempo da Volturo, che ora ha trentun anno, faceva dell'atletica leggera, cinquemila e diecimila metri, e Ma non ho mai ottenuto tempi di rilievo — confessa — 15'47" sui 5000 e 33 minuti sulla doppia distanza. Non potevo allenarmi convenientemente e dei resto le gare su pista non erano molto adatte ai miei mezzi. Preferisco correre in montagna, mi diverto di più».

Per Volturo, Genta e compagni la gara si è conclusa con un "pianic" sull'erba tra le comitive di turisti, in una allegra atmosfera di giorno di festa. Nel pomeriggio premiazione: gli organizzatori, vale a dire i dirigenti della Pro Gravere, dal presidente dott. Vrona al maestro di sci Sichori, avevano pensato a tutti, ma coppe e trofei sono rimasti in famiglia poiché oltre al successo individuale di Genta anche la vittoria a squadre è toccata alla loro società.

Piero Gasco

Giuseppe Genta, vincitore della gara di marcia alpina di Gravere (foto Molsio)

Ieri sera nel Premio "G B C Electronics,, di trotto

Pilota s'impone a Vinovo

Pilota ha vinto il Premio G.B.C. Electronics, prova di centro della riunione di trotto di ieri sera all'ippodromo torinese, dotata di un milione e 50 mila lire per una distanza di 2100 metri. In partenza Pilota lottava strenuamente con Qualto, che gli si accodava sulla prima curva per tornare all'assalto nella parte di fronte. Pilota gli si opponeva tenacemente fino all'imbocco della seconda curva — rilanciava a passare in testa e conduceva. Sulla retta delle tribune avvantava Quintosole, che superava il compagno di scuderia Pilota e andava all'attacco di Qualto, ma compiva all'inizio della penultima curva.

Intanto dalla retroguardia progrediva Tallone, che sul penultimo rettilineo affiancava Pilota e tentava poi di portarsi all'attacco di Qualto. Una manovra lo bloccava però al cinquecento metri e Qualto sfuggiva sull'ultima curva per entrare primo in direttura d'arrivo. Qui però Pilota scattava e con un allungo impressionante si portava all'altezza di Qualto, che sotto la frusta difendeva strenuamente la sua posizione.

In mezzo alla pista, rimediato alla rottura, ritornava con azione potentissima anche Tallone, e l'arrivo a tre era entusiasmante. A cinquanta metri dal palo Pilota riusciva a prevalere e vinceva, mentre proprio nelle ultime battute anche Tallone prendeva la meglio su Qualto.

Premio G.B.C. Electronics (L. 1.050.000; m. 2100): 1. Pilota (L. Castelli) della Scuderia Germana; 2. Tallone; 3. Qualto; 4. Quintosole. Tempo al chilometro del vincitore 1'20"8. Totalizzatore cinquanta 52; piazzati 36, 12; accoppiata 246.

La corsa Totip, Premio Toscana, è stata vinta da Bosone davanti a Filosofa e Gange. Le altre prove della serata sono state vinte da Onelo, Tessalo, Globertl, Basento e Ivor.

G. T.

Vince lo spagnolo Santana

Pietrangeli battuto nel torneo di Deauville

DEAUVILLE, lunedì mattina.

Nella finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Deauville lo spagnolo Manuel Santana ha battuto l'italiano Nicola Pietrangeli per 2-6, 8-3, 2-6, 6-3, 6-3.

Nella finale del doppio maschile, Santana e Pietrangeli hanno battuto Drobny (E.U.) - Ismigrov (Etapp.) per 6-3, 8-6.

TOTIP - Monte premi L. 35.410.923

Colonna vincente: 2-1; 1-2; 2-2; 1-2; 2-1; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Cagnes sur Mer (Tor Valle, tr.) 1. Furcia, 2. El Farogn

Pr. S. Maria Nuova (Savio, trotto) 1. Scotch Flip, 2. Pripet

Pr. Ambasciatori (Sesana, trotto) 1. Avalpilimo, 2. Adige

Premio Toscana (Vinovo, trotto) 1. [illegible], 2. Filosofa

Pr. Monte Bianco (Agnano, gal.) 1. Hamburg, 2. Squaquarona

Pr. Quattro Mori (Ardenza, gal.) 1. Newaygo, 2. Fritlome

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà ultimato che nella giornata di oggi. Dai primi risultati acquisiti si presumono quote altamente buone.

Sul Lys, a Gressoney St. Jean

D'Angelo si afferma nella gara di canoa

Nostro servizio particolare

Gressoney Saint-Jean, lunedì mattina.

Si è svolta ieri a Gressoney St-Jean, sul torrente Lys, una gara di canoa fluviale valevole per il campionato nazionale. Roberto D'Angelo, di Ivrea, il nostro terzo migliore canoista dopo i fuoriclasse fratelli Gerstrasser di Merano, ieri assenti, ha vinto dominando facilmente i 40 concorrenti che hanno dato vita al mattino alla discesa libera e nel pomeriggio allo slalom gigante.

I Club canoistici in Italia sono solamente cinque, contro le centinaia esistenti nelle nazioni che abbiamo elencato. In Italia stiamo «rimontando», la corrente è, per stare nei termini di questo sport che raggruppa, fra gli appassionati, giovani e uomini di mezza età, «In canoa si è sempre giovani», ci diceva l'ing. Carlo Brizzolara, presidente del Club di Ivrea che raggruppa il maggior numero di appassionati di questo sport.

Due le gare in programma, si è detto: la «libera», che consiste nel superare, nello stile più vario, un determinato percorso nel minor tempo. La gara, a cronometro, si è disputata nella mattinata su 3500 metri di lunghezza con partenza dalla centrale di Sendro, a due chilometri circa a monte di Gressoney-St-Jean e con arrivo al ponte della frazione Valdobbia, a valle del capoluogo.

Nel pomeriggio è seguito lo slalom gigante, che è risultato la gara più appassionante e che ha radunato sulle sponde del torrente Lys, a valle impetuoso, un migliaio di spettatori. Il percorso, che si snodava nel tratto del Lys che scorre nel piano centro di Gressoney, era di 600 metri disseminato di 15 porte, delle quali 3 da superarsi «in rutro», cioè con canoa vestita, a due controcorrenti.

Discesa libera: 1. Roberto d'Angelo (Ivrea) 8'36"1/10; 2 Augusto Fornelli (Vigevano) 8'43"; 3. Bruno Roberto (Milano) 8'53"5; 4. Antonio Martinelli (Milano) 8'53"8; 5. Giuseppe Negri (Ivrea) 8'56"7.

Slalom speciale: 1. Roberto d'Angelo (Ivrea) 1'30"1/10, 10 penalità, totale 1'40"1; 2. Pietro Carella (Ivrea) 1'32"6, 30 penalità, 1'32"6; 3. Sergio Filippi (Ivrea) 1'45", 10 penalità, totale 1'55"; 4. Giuseppe Negri (Ivrea) 1'46"4, 10 penalità, totale 1'56"4; 5. Franco Ducca (Ivrea) 1'36"2, 30 penalità, totale 2'06"2.

L. V.

Successo di Vigliani nel golf a Sestriere

SESTRIERE, lunedì mattina.

Si è disputata nel pomeriggio di ieri la Coppa Sestriere Medal sul campo di golf da diciotto buche del Colle, con la partecipazione di una ventina di concorrenti, alcuni dei quali notissimi in campo nazionale. La vittoria è andata a Pier Giorgio Vigliani, ma ottimo è stato anche la prova di Borgogna, risultato secondo con lo stesso punteggio.

Classifica: 1) Vigliani Pier Giorgio p. 67; 2) Borgogna Franco p. 67; 3) Sgabello Alberto, p. 68; 4) Cattino Angelo, p. 71; 5) Sgabello Tea, p. 72; 6) Nasi Giovanni, p. 73; 7) Gorge Ermanno, p. 74.

Ciclismo: si è conclusa la lotta per la conquista della maglia tricolore

Guido De Rosso campione d'Italia

Nel Giro dell'Appennino, primo Cribiori

E' mancato il duello tra i due «favoriti»

La crisi di Zilioli ha facilitato il compito del trevigiano, legittimamente giunto al titolo per le sue doti di regolarità - I meriti del vincitore, principale animatore della gara insieme a Poggiali - Il giudizio del c. t. Magni

De Rosso, Motta e Zilioli impegnati su una delle salite del percorso (Telefoto)

Ordine d'arrivo e classifica

Così a Pontedecimo

Ordine di arrivo del XXV Giro dell'Appennino.

1) Franco Cribiori (Gazzola) che ha percorso i 235 km. in ore 6, 46'51", alla media oraria di km. 27,045; 2) Motta (Molteni) s. t.; 3) Balmamion (Cynar) s. t.; 4) De Rosso s. t.; 5) Fontona a 1'43"; 6) Dancelli a 2'16"; 7) Poggiali a 2'35"; 8) Mugnaini a 4'15", 9) Zilioli a 4'15"; 10) Sabbadini a 6'58"; 11) Conterno a 8' 58"; 12) Moser Aldo a 6'38"; 13) Bitossi a 10'8".

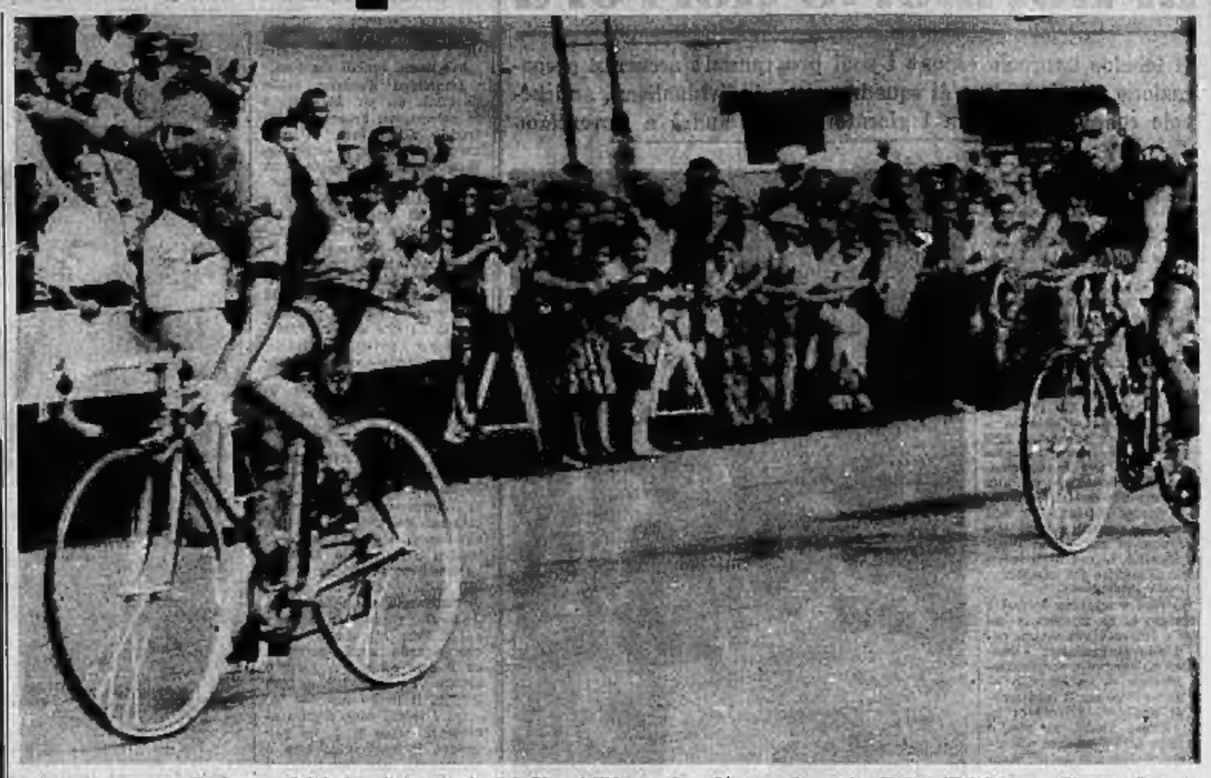
14) Defilippis, 15) Fabbri, 16) Balletti, 17) Ciampi, 18) Vendemmiati, 19) Durante, tutti col tempo di Bitossi.

20) Boni a 10'12"; 21) Gentina a 10'40"; 23) Vigna a 11'34"; 24) [illegible] s. t.; 24) Bruni a 23'20"; 25) Miele s. t.; 26) Bui s. t.; 27) Lelli s. t.; 28) Cornale s. t.; 29) Pellizzoni s. t.

Partiti 37 corridori, arrivati 29.

Classifica finale del campionato italiano:

1) De Rosso (Molteni) p. 35.
2) Cribiori (Gazzola) p. 32.
3) Zilioli (Carpano) p. 31.
4) Poggiali e Balletti p. 25.
6) Durante p. 21.
7) Vigna e Ronchini p. 20.
9) Motta p. 17.
10) Balmamion e Vicentini p. 15.
12) Magnani, Marcoli, Fontona e Dancelli p. 13.
16) Mealli e Ferrari p. 12.
18) Maino p. 11.
19) Mugnaini, Grassi e Pellizzoni p. 10.



Netto il successo di Franco Cribiori sul traguardo del Giro dell'Appennino. Al secondo posto Motta (Telefoto a «Stampa Sera»)

Precedendo nell'ordine Motta, Balmamion e De Rosso

Quattro al traguardo di Pontedecimo: Franco Cribiori si afferma in volata

Zilioli perde a 4'15" dal vincitore - Negli ultimi 90 km le fasi decisive della corsa - Attaccano il milanese e Poggiali, cede per crampi il torinese - I due battistrada vengono raggiunti, poi l'ultima salita, la Castagnola, provoca la definitiva selezione

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedecimo, lunedì mattina.

Il meglio della corsa è cominciato a metà della Bocchetta, press'a poco al 185° chilometro dalla partenza ed a 90 dall'arrivo. Tutto quanto era capitato prima di quel punto, quasi non contava più.

Erano sedici le scalate che vedevo ripetutamente dondolare di qua e di là sulla bicicletta, per vincere la fortissima pendenza della salita, in ordine alfabetico i sedici erano: Balmamion, Battistini, Dancelli, De Rosso, Defilippis (appena rientrato dopo avere cambiato ruota), Conterno, Cribiori, Fontona, Gentina, Aldo Moser, Mealli, Motta, Mugnaini, Poggiali, Ronchini e Zilioli. In testa ad essi li vedevano or Zilioli, or De Rosso — che andavano su, come suol dirsi, «a regolare», senza scatti né improvvisi acceleramenti.

Sono, invece, prima Poggiali, ed immediatamente dopo Cribiori, che di colpo aumentano l'andatura, e guadagnano qualche lunghezza, presto portando il vantaggio a cinquanta, poi a cento, poi a duecento metri. Si è, in quel momento, a circa metà salita, rimangono ancora quattro chilometri.

Allora, Conterno e Mealli compongo gl'indugi, e s'improvvisano inseguitori. Escono dal gruppo, si allontanano. Di lì un poco, visto che né Zilioli né De Rosso secono dal loro contegno di guardinga condotta difensiva (o, forse, non sono in grado di fare altrimenti), tocca a Balmamion ed a Mugnaini di partire, e di lanciarsi alla caccia dei quattro che li precedevano. Ma se prima del culmine (772 metri d'altitudine, 186 chilometri di corsa) i due ultimi nominati riuscirannno ad acchiappare prima Conterno, e poi Mealli, essi scollineranno ancora nettamente indietro dalle due staffette Cribiori e Poggiali per battersi nella discesa su Voltaggio.

L'unico apprezzabile risultato di questa scaramuccia che ha preso il posto della tanto attesa e mancata «battaglia» è stato di vedere il lieve distacco inflitto ai due «favoriti» principali della corsa: Zilioli e De Rosso. Lo provano i passaggi al 178° chilometro, giusto al termine della discesa della Bocchetta ed all'inizio della salita alla Castagnola (che si dovrà percorrere due volte). Eccoli: Cribiori e Poggiali sempre al comando, con 34" di vantaggio sul trio Balmamion, Mugnaini, Mealli, 2'20" su Conterno, evidentemente in attesa del suo «capitano» Zilioli, che ha ben 2'55" di ritardo, e passa in compagnia di De Rosso, Motta, Dancelli, Galbo, Gentina, Defilippis, Chiappano, Sartore, Fontona, Ronchini, Bitossi e Aldo Moser. Una grossa pattuglia, come si vede, dalla quale s'aspetta che qualcuno su questa salita osa fuori per andare a raggiungere i cinque che sono al comando e dare, finalmente, alla corsa quel tanto d'emozione vanamente attesa sulla Bocchetta.

L'emozione ci fu, ma d'un genere diverso. L'emozione di assistere ad quasi drammatico, e certo imprevisto, inaspettato crollo di Zilioli (più tardi, all'arrivo, uno ci dirà: «E' stato qual secchio d'acqua che gli hanno lanciato sulle gambe alla seconda curva in discesa, che gli ha bloccato i muscoli». Quando ne chiesi conferma al maggiore interessato, questi rispose scuotendo la testa. Era all'arrivo, sommerso dai curiosi che gli si accalcavano attorno, ed i giornalisti ansiosamente gli domandavano: «Ma cosa è stato? Com'è andata che hai ceduto di colpo?»).

E' andata così. Al secondo dei quattro chilometri circa ch'è lunga la Castagnola, Zilioli, ch'era nel centro della piccola pattuglia di inseguitori, si porta improvvisamente la mano alla gamba sinistra. Smette di pedalare, quasi avesse la gamba irrigidita, paralizzata. Non riesce subito a liberarsi dai cinghietti che in discesa aveva strettamente serrati sui pedali, sta per cadere, uno strattone lo libera, e può fermarsi. E' un crampo, è un improvviso grevigilio di muscoli che s'è formato, che gl'impedisce di muovere la gamba, che gli strappa un urlo di dolore. Le automobili si fermano, si crede ch'egli abbia forato, e che l'improvvisa fermata sia dovuta al cambio d'una ruota. E' altro, invece.

Dura pochi secondi, Zilioli riprende la marcia, piuttosto lento, titubante, mentre davanti a lui gli avversari sono ormai lontani. Galbo, che gli era rimasto accanto, fa per spingerlo per il sellino, ma con un gesto brusco a violento Zilioli respinge il non richiesto aiuto del compagno di squadra. Ed altrettanto fa verso qualche spettatore che ripete la pietosa offerta. Ma si vede dall'andatura che ogni tentativo è inutile, che la crisi è tuttora in corso, che, almeno per il momento, non ce la fa più. Il ritardo con il quale passa sul culmine della Castagnola n'è la prova: 5'5" dai primi — che sono Cribiori e Poggiali ai quali si sono aggiunti Balmamion, Mugnaini e Mealli, a 1'9" dai suoi ex-compagni d'inseguimento — che sono rimasti in sei: De Rosso, Motta, Dancelli, Fontona, Conterno e Defilippis. Con lui, Zilioli, erano rimasti soltanto il fido Galbo e Aldo Moser: gli altri, tutti staccati, tutti lontani, da Durante a Nencini, tagliati fuori dalla corsa.

Giù in fondo alla discesa (Borgo Fornari, chilometri 182) Zilioli ha guadagnato mezzo minuto, forse si sta rimettendo; ma davanti a lui la lotta è violenta, ci sono due della Molteni (e sono Motta e Dancelli che si spremono per riportare De Rosso sulle tracce dei fuggitivi — fra i quali c'è Cribiori, pericoloso avversario per la classifica. Ed anche Defilippis fa la sua parte a condurre forte, mentre Conterno si lascia staccare per attendere il suo «capo». Ma Zilioli non potrà più riprendere, perderà nuovo terreno, mentre, invece, l'inseguimento di De Rosso e compagni è coronato da successo ancora in pianura, usando da Ronco, al 194° chilometro — così che sono undici i corridori che a questo punto si trovano al comando. Ma quando Motta e Dancelli si arrenderanno — ed altrettanto Mugnaini, prima Mealli e poi Dancelli anch'essi non ce la fanno più; ed in testa rimangono dei, col Motta che una volta ridiscesi in pianura (ancora a Borgo Fornari e di là verso Busalla) dà spettacolo per la continuità e la robustezza della sua azione, ed il biondino di Corsico milanese che così Franco di Nole non perde una pedalata, mentre sulla breve salita del Giovetti donde si scende precipitosamente sul traguardo, anche Poggiali, e poi Fontona, perdono contatto.

Quattro rimangono in testa; più veloce all'arrivo non potrà essere altri che Cribiori a vincere la volata davanti a Motta nonostante l'evidente freschezza di quest'ultimo, ed a Balmamion ed a De Rosso. Questi è l'ultimo della pattuglietta, ma sa già che la maglia tricolore nessuno gliela potrà ormai contendere, ed anch'egli tagliò il traguardo a braccia alzate, da vincitore, a dieci metri dal primo arrivato.

V. V.

Resiste il primato di Coppi sulla Bocchetta

PONTEDECIMO, lun. mattina.

I tempi impiegati da Campionissimo al valico della Bocchetta sono stati: Poggiali 2'32", Cribiori 2'31", Mealli 2'30", Balmamion e Mugnaini 2'32".

Il record della salita della Bocchetta, ricordo gli organizzatori, appartiene a Coppi dal 1955, con 25' netti.

Sul traguardo di San Daniele

Sfreccia Vito Zanin

La corsa era valevole come prima prova del campionato italiano dilettanti

Nostro servizio particolare

Trieste, lunedì mattina.

Vito Zanin, della Willer Triestina di Bazzano, ha vinto la prima prova del campionato italiano ciclistico dilettanti su strada. La gara si è svolta a San Daniele del Friuli su un circuito di km. 12,500 ripetuto quindici volte per un totale di km. 187,500: un tracciato molto tortuoso, con strade spesso strette.

Le asperità del circuito erano costituite da due salite corte, che si inerpicano verso Monte di Ragogna e il colle di San Daniele, apparentemente di facile scalata, divenute faticose alla distanza in quanto percorse ben 15 volte. La caratteristiche del tracciato però non hanno fatto registrare selezioni, poiché gli innumerevoli tentativi di fuga sono stati frustrati nelle successive discese.

Generalmente i concorrenti alla partenza, tutti i migliori, fatta eccezione per il vincitore del Tour dell'avvenire, Gimondi, che avrebbe avuto il consenso di disertare la corsa dal commissario tecnico Rimedio, in quanto bisognoso di riposo.

I primi sedici giri del circuito sono di assaggio, anche se parecchi corridori perdono terreno a causa di forature. Nel sesto giro si ha il primo serio tentativo di fuga da parte di sei corridori: Fabrizio Gorioni, Manzoni, Pancaccini, Minardi, Zanin e Borromeo, i quali riescono a distanziare il gruppo di 15 secondi.

Il sogno dei sei fuggitivi, cui si è aggiunto anche Franceschi al nono giro, finisce a 124 chilometri dalla partenza, quando sono raggiunti dal plotone guidato da Colombo. L'undicesimo giro vede tutti i concorrenti in gruppo. Un altro tentativo di evasione di un gruppetto di corridori viene annullato ancora dal gruppo al penultimo giro.

L'arrivo in volata è inevitabile. Vito Zanin però, proprio sotto la striscione dell'ultimo chilometro, opera uno scatto irresistibile e si aggiudica il successo finale con 3 secondi di vantaggio su Tagliani (uno dei componenti il quartetto campione del mondo due anni or sono) otto secondi sul vittorioso Mario Zanin, Giancarlo Tamiori, Antonio Albanetti e tutti gli altri.

Vito Zanin ha percorso i 187,55 chilometri in 4 ore, 46 primi, alla media oraria di km. 38,956. Numerosi i ritiri per guasti meccanici o cadute generali. Fra le vittime più illustri, Tapparello e Trancossi, i quali con altri tre corridori hanno invaso uno spettatore al posto di rifornimento.

n. v.

Veterani piemontesi in gara

Borgosesia: 1° Velati

Borgosesia, lunedì mattina.

Il quarantaduenne Giovanni Velati, di Borgomanero, è il neocampione piemontese dei veterani. Ha conquistato il titolo regionale della categoria nel traguardo di Borgosesia, al termine di una gara che l'ha sempre visto tra i protagonisti. Velati infatti, dopo un precedente tentativo, riuscito a fuggire ad una decina di chilometri dall'arrivo, il gruppo lo raggiungeva, ma il particolare del Velocluib Fenaroli di Torino non si dava per vinto e, anche approfittando d'una caduta che a 3 chilometri dalla metà ha coinvolto sei corridori, ha conquistato nuovamente un deciso vantaggio, conservandolo fin sotto la striscione di arrivo.

Questi gli episodi risolutivi della corsa: al ventesimo chilometro fuggivano in cinque: Pennellini, Morando, Carugo, Colombo e Pavanello, i quali venivano raggiunti dopo il secondo passaggio da Borgosesia. Nei pressi di Gattinara un altro tentativo trovava consistenza per alcuni chilometri, ne erano protagonisti Della Casa, Pozzoli e La Rotonda, raggiunti poi da Velati. Col passare dei chilometri, i quattro venivano però riassorbiti e quindi, nel circuito finale, il corridore di Borgomanero prendeva l'iniziativa e si involava.

Ordine d'arrivo: 1. Velati Giovanni (V. C. Fenaroli Torino) km. 80 in 2 ore 3', media 37,264; 2) Turri Dino (V. C. Fenaroli Milano) a 3"; 3) Rubiola Dante (V. C. Fenaroli Torino); 4) Pavanello Pietro (V. S. Biesgino Moncalieri); 5) Carugo Umberto (V. C. Fenaroli Milano).

maus
offerta speciale
per le signore
fino al 22 agosto
abiti - tailleurs - soprabiti
in lana e tela
a prezzi particolarmente convenienti
maus CENTRI DELLA CONFEZIONE
TORINO - VIA ROMA 343
VIA MONGINEVRO 18
VIA NIZZA 198
PIAZZA STATUTO 24
VIA CHIESA DELLA SALUTE 35
BIELLA - CORSO ITALIA 20

L'allenatore bianconero giunto ieri sera a Torino

Questa la Juventus di Heriberto Herrera

Il tecnico spagnolo espone i suoi programmi: accurata preparazione atletica, gioco di squadra senza individualismi, amichevole collaborazione fra i giocatori - Ora andrà a Coverciano

Per Heriberto Herrera le vacanze sono finite. Il nuovo « trainer » della Juventus è tornato ieri sera a Torino provenendo da Madrid. Ha compiuto l'intero viaggio in macchina e a Nizza si è incontrato con Di Stefano, del quale è intimo amico. L'ex attaccante del Real Madrid ha cercato di essere ormai quasi ressonero, dichiarando invece di aver ricevuto offerte da alcune società italiane e spagnole e di essersi preso un po' di tempo per vagliarle e decidere quale accettare. Nei prossimi giorni, Herrera si recherà a Coverciano per sottoporsi agli esami ed alle visite mediche inerenti alla sua nuova posizione di allenatore di una squadra professionistica italiana e successivamente (il due agosto, in serata) partirà con i bianconeri per Villar Perosa, località in cui avrà luogo la preparazione pre-campionato della Juventus.

Herrera è apparso sereno e fiducioso ed ha ribadito le sue idee e spiegato per sommi capi il suo programma: « Considero un'adeguata preparazione atletica — ha sentenziato — indispensabile per il rendimento di qualsiasi giocatore: la classe non basta, se non è sorretta da un efficace allenamento. Sottoporrò quindi tutti i bianconeri, collettivamente, ad esercizi di ginnastica educativa » e di atletica leggera. Successivamente imposterò e perfezionerò i giocatori a seconda della loro posizione in squadra e delle loro caratteristiche. Logicamente, non trascurerò il punto di vista morale: i bianconeri devono impegnarsi sempre al massimo, a seconda delle proprie mezzi e della propria possibilità di successo contro qualsiasi avversario ».

« Sivori, in un'intervista rilasciata tempo fa, ha dichiarato che la Juventus di quest'anno sarà una Juventus da scudetto se Combin si rivelerà all'altezza del Charles dei tempi d'oro. Lei cosa pensa al proposito? » gli è stato chiesto.

« Sivori sbaglia — è stata la pronta risposta —. Combin non può risolvere da solo i problemi della Juventus. Tutti i bianconeri, presi collettivamente, devono migliorare, devono imparare un valido schema di gioco ed attenersi a quello. Le individualità sono importanti, ma sono utili soltanto se sono messe a servizio dell'economia della squadra. La Juventus dispone di alcuni veri campioni: quello che io devo insegnar loro è inserirsi di più e meglio nel gioco collettivo. Se ciò avverrà si potrà davvero parlare di una Juventus da scudetto. Io punto al risultato, alla praticità, non al bel gioco. Se il bel gioco verrà, tanto meglio, ma ciò non mi preoccupa, ad esempio, di un giocatore di classe che si fa applaudire per i suoi « dribblings » strettissimi e poi non segna! ».

« Penso che avrà molto da lavorare, e che basteranno alcuni ritocchi? ».

« Difficile dirlo. Dipenderà dalla volontà e dall'impegno che i bianconeri dimostreranno. Prometto che nessuno risparmierà di trattamenti particolari e che non sopporterò « beghe » fra giocatori. Lavoreremo tutti per uno scopo comune, quindi la concordia e la stima reciproca sono fattori indispensabili ».

« Lei finora non ha mai avuto a disposizione squadre che puntano allo scudetto ma fortemente dotate di modesta levatura da portare in serie A. Riuscirà di migliorare il rendimento della squadra. Avendo ora a disposizione giocatori più forti, ritiene anzi che sarà tutto più facile ».

m. car.

Heriberto Herrera al suo arrivo a Torino (foto Moisio)

Domani il Genoa sceglie l'allenatore

GENOVA, lunedì mattina.

La notizia di provenienza fiorentina sull'acquisto del terzino Mehl, contravanti del Padova, da parte del Genoa non è ancora confermata, ma tuttavia risponde a verità il fatto che siano in corso trattative tra le due società. Il Genoa ha offerto una cifra di circa ottanta milioni per l'acquisto di Mehl appure, in seconda istanza, ha chiesto di acquistarlo al cinquanta per cento con diritto di riscatto fra un anno. Le trattative continuano e dovrebbero essere definite fra qualche giorno.

Quanto all'allenatore, domani sera il Consiglio direttivo rossoblù sceglierà il nome del tecnico al quale affidare la squadra. Il candidato numero uno alla successione di Santos è in questo momento Lerici, avendo il Genoa escluso la possibilità d'assumere Amaral, perchè costerebbe troppo, mentre i nomi di Managlia, Bonizzoni e Magni non raccolgono in questo momento che scarsi consensi; Lerici verrebbe assunto in qualità di direttore tecnico con Pengaro allenatore.

Dal ghiacciaio del Sommeiller al lago di Avigliana

Neve più acqua: vince Siniscalco

L'originale gara di sci si è iniziata con uno slalom, nel quale si è imposto il francese Gilbert Pavesi - Spettacolare caduta di Bottigelli che si è prodotto una infrazione alla caviglia - Bruzzone è primo sugli sci d'acqua

DAL NOSTRO INVIATO

Avigliana, lunedì mattina.

Domenica d'estate, caldo in città, un po' di sollievo in campagna, fresco in montagna, e qui a oltre tremila metri si disputa una gara di sci. Siamo al ghiacciaio del Sommeiller dove la scuola di sci di Bardonecchia ed altri enti locali hanno allestito un centro attivo, impiantando una serie di *skylifts*. La strada si arrampica lungo il vallone di Rochemolle stretta, polverosa, tanto che gli sci variopinti per i colori dei rivestimenti plastici, vengono scaricati dalle auto uniformemente scuri, incrostati di terra.

Il tragitto è lungo assai, ma quando si arriva in cima, il sole, assolutamente assente a valle e appena intravisto verso la diga, diventa splendente; sul lembo estremo del ghiacciaio sulla sinistra si vede una pista di slalom gigante, un tracciato che Senigalliesi ha messo già sabato con un piazzo di cattiveria e che ora con il fondo ghiacciato appare addirittura micidiale. Qualche ritardo sulla partenza ed il sole compie il proprio lavoro ammorbidendo, fin troppo, il fondo neve.

Gli sciatori sono tutti ammassati lungo la pista, per vedere lo spettacolo che è veramente tale con tutto il tracciato visibile da un solo punto ed il numero di discese concentrate al minimo, una quindicina in tutto.

Via all'apripista! E' Senigalliesi che scende con la sua precisione per realizzare il miglior tempo assoluto 52"7, non valido logicamente agli effetti della classifica. Poi è la volta di Paolo Merlo, un ragazzino di quattordici anni che ha un tempo eccellente fino all'ultima porta. Poi cambia un grosso particolare: si mette a pattinare su quella neve marcia che chiude la pista e vola per aria, per colmo di sciagura pure fuori dal traguardo, che taglierà soltanto dopo parecchi secondi.

Poi i due Pavesi. Nome italiano e nazionalità francese, per Gilbert e Jean, che sono due maestri a Val d'Isère e si classificheranno primo e secondo. Tempo buono per entrambi (56"6 e 57"7 rispettivamente) ma che verrebbe superato da Fucci Bottigelli, se a questo non succedesse un guaio analogo a quello di Merlo. Bottigelli arriva alla penultima porta, spigola, si raddrizza, travolge l'ultima e rotola di lato ad una cinquantina di metri dal traguardo. Il cronometrista scelta il tempo quando il ruzzolone si compie e sono 53" netti, tempo da vittoria sociale pur aggiungendo per buona misura un paio di secondi. Per Bottigelli le sventure vengono a coppie ed al momento mancato si aggiunge pure una brutta infrazione alla caviglia.

Fuori causa il migliore fra i discesisti dello S. C. Springbok, Ronda il secondo, Sandro Siniscalco, ed il suo tempo la classifica al terzo posto, posizione ideale per proseguire la competizione al pomeriggio nella sua seconda parte, lo slalom sull'acqua ad Avigliana.

Aldo Bruzzone, quinto classificato, affronta un difficile passaggio di slalom con il monosci (foto Moisio)

Soltanto una leggera brezza sul lago, affluito di barche di tutti i tipi e di gitanti che occupano i natanti e la riva. Qui ospita la comitiva dei concorrenti (ridottasi alquanto di numero per la scarsa dimestichezza di parecchi sciatori con l'acqua) il club nautico Florida, organizzatore di tutta la manifestazione. La sua accogliente sede all'albergo « Lago Grande » è un po' isolata dal flusso e riflusso di pubblico ed i concorrenti possono concentrarsi sulle prove in programma: cinque passaggi sul percorso di slalom a velocità crescenti con quattro punti per ogni boa superata; nella frazione in montagna ogni secondo un calcolato due punti, a scalare logicamente dall'ultimo arrivato.

Formula favorevole agli specialisti sull'acqua, ma Bruzzone che pure è bravissimo rimonta parecchi punti nei confronti di Siniscalco, ma non può far altro che avvicinarlo. Questi è un impeccabile provvisatore sull'acqua; tenta con qualche successo i vari passaggi, li rasicura man mano. Lo sostituisce Danilo Duranti, che sugli sci da neve si è difeso con onore ed ora si impegna al massimo; è amico di molti fra i presenti che fanno un tifo sfegatato per lui. A contrasto un gruppo (uno quasi simbiotico con la barba alla Cavour, una ragazza alla moda con la maglietta « oroscopo », un terzo in shorts e righe vivaci) si accalora per Siniscalco. Sei Duranti e totalizza venti boe e mezzo. A Siniscalco ne bastano undici, e tante ne fa strappando l'ultima con un clamoroso capitombolo.

g. vigl.

Ecco le classifiche: 1. Siniscalco Sandro (S. C. Springbok), p. 174; 2. Duranti (Florida), 172; 3. Merlo Saverio (Sociale), 123; 4. Mailoni (S. C. 59), 112; 5. Bruzzone (Florida), 106; 6. Merlo Paolo (Sociale), 30.

Slalom gigante: 1. Pavesi Gilbert (Val d'Isère) 56"6; 2. Pavesi Jean (id.) 57"7; 3. Siniscalco 1'09"3; 4. Mailoni 1'17"6; 5. Merlo S. 1'18"2.

Slalom su acqua: 1. Bruzzone, 24 boe; 2. Duranti, 20 e 1/2; 3. Siniscalco S., 11.

«La Madonnina dei centauri»

Tremila motociclisti di dieci nazioni presenti al tradizionale raduno ad Alessandria e Castellazzo Bormida - Un premio ai Vigili urbani di Torino

ALESSANDRIA, luglio mattina.

Anche quest'anno il Rallye internazionale « Madonnina dei centauri », giunto alla diciannovesima edizione e svoltosi ad Alessandria e a Castellazzo Bormida, ha riscosso piena successo. La lodevolissima iniziativa di istituire una classifica automobilistica ha dato maggior respiro alla brillante manifestazione a livello mondiale. Contemporaneamente ai grandi concentramenti motociclistici e automobilistici si sono svolti alcuni raduni minori, e così l'11° raduno internazionale vigili urbani, che ha visto accanto ai vigili di Genova, Novara, Torino, Asti, Asti i colleghi di Friburgo e del Principato di Monaco, e il 12° grande concorso folkloristico, che è stato appannaggio del Moto Club di Auerberg, mentre degli italiani sono state applauditissime le esibizioni del gruppo « La Bella » di Cogne.

I motociclisti sono giunti da dieci nazioni: i moto clubs stranieri sono stati cinquantasette, le società italiane settantatrè, che hanno convogliato complessivamente tremila radunisti.

Nel pomeriggio, in piazza Garibaldi, prima del concerto della banda di P. S. di Roma, si è svolta la premiazione. La Challenge delle nazioni è andata alla Francia, con 78.249 punti, seconda Svizzera, terza Belgio.

La classifica interclubs vede al primo posto il Moto Club d'Avergne - les - Ancizes (Francia); secondo, il Vespa Club Huy (Belgio).

La coppa italiano, il primo posto, in base ad una serie di appositi classifiche, è stato appannaggio del Moto Club Trieste.

La classifica vigili urbani ha visto primi, in campo straniero, quelli del Principato di Monaco; degli italiani, i vigili urbani di Torino. Un premio speciale è andato pure al Veteran Car Club di Torino e alla banda di P. S. di Roma.

Il più anziano conduttore era José Calderari, di 72 anni, da Friburgo, la più giovane conduttrice Claudette Bellerille, di Aix-les-Bains, di 14 anni; la stessa età della più giovane conduttrice italiana, Gisella Bigo, di Treviglio, mentre il più anziano motociclista italiano è risultato Emilio Marsoni, di 91 anni, di Milano.

I carabinieri di Alessandria si sono piazzati al primo posto nella classifica Forze Armate, mentre per i rallye automobilistico il primo premio è andato al Mata Sport Club di Coburg (Germania), con 11.000 punti.

Sono in contrasto il Genoa e il Bari

Visita fiscale giovedì per Catalano

Bari, lunedì mattina.

Il Bari ha acquistato, in comproprietà col Novara, il diciannovenne Luigi Giannini, interno destro della società piemontese e della Nazionale semiprofessionisti. I diritti di comproprietà della società pugliese assommano al 45 per cento, con diritto di riscatto per venti milioni. Giannini riestraeva già da un paio di stagioni nei pieni del Bari, ma il suo ingaggio era stato sempre accantonato.

La formula della compartecipazione, in questi casi, è molto in voga e permette alle società di ridurre le spese e di non rischiare troppo.

*Ora, però,

Il fuoriclasse tedesco ha stabilito il nuovo record della corsa

Barth trionfa nella Cesana-Sestriere

Auto in salita, lotta entusiasmante

A oltre 112 di media

Migliorati anche numerosi primati di classe - Demetz afferma nella categoria gran turismo - Due vittorie di Spychiger sulle Fiat-Abarth - Spettacolare incidente a un concorrente della Formula 3 - Foltissimo pubblico

Il tedesco Barth, vincitore della gara, ripreso in piena azione poco prima del traguardo (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì mattina.

Edgar Barth, con più giovanilismo [illegible] Porsche, ha vinto ieri a tempo di record la quarta edizione della Cesana-Sestriere Trofeo Ambeo, rinnovando definitivamente la legittimità del titolo di Campione della Montagna che il pilota tedesco si è quest'anno aggiudicato per la seconda volta consecutiva. Barth ha scalato i 10,400 chilometri a 112,280 di media, impiegando 5'33"1/10, oltre 3 secondi in meno dell'anno scorso.

Ora, va [illegible] che la strada [illegible] un fondo perfetto, e che le condizioni ambientali erano ieri ottime, ma insomma il percorso non è un rettilineo in salita, ci sono curve di ogni tipo, tra cui quattro [illegible]ti, e qualche impennata abbastanza sensibile: raggiungere il Sestriere a più di 112 chilometri orari è insomma impresa che sfiora i limiti del credibile. Ed è difficile dire se sia più da ammirare in classe, l'audacia, il controllo di Barth o la piena efficienza tecnica della Porsche «prototipo» 8 cilindri due litri, che del resto ha avuto una conferma nel secondo posto assoluto dello svizzero Herbert Mueller, che ha impiegato 5 secondi e tre decimi in più della prima guida della Porsche.

Gli uomini della Abarth si sono battuti bene contro i due piloti favoriti, ma senza riuscire ad andare oltre il quarto posto assoluto (con il brillantissimo conduttore altoatesino Herbert Demetz), mentre Herrmann risulta in questa posizione e Taramazzo in ottava. Bisogna tuttavia precisare qualcosa: primo, la Abart 2000 classificate sono delle Gran Turismo; [illegible] pesanti e meno «specializzate» delle macchine «prototipo»; secondo, [illegible] rinuncia di [illegible]re anche con [illegible] «prototipo», [illegible] ancora completamente a punto; terzo, la sfortuna [illegible] Patria, bloccato sul primo tornante, poche centinaia di metri dopo il traguardo di partenza (e Patria aveva dimostrato in allenamento di essere il pilota più in vena della Squadra Abarth).

La grossa sorpresa è venuta [illegible] terzo posto assoluto del giovanissimo tedesco Anton Fischhaber al volante della Lotus [illegible] sport, che è riuscito a [illegible] in [illegible]stica generale tra le due Porsche e la Abarth di Demetz; mentre Spychiger, sulla piccola Fiat-Abarth 1000 «prototipo» ha compiuto una delle più entusiasmanti imprese della giornata ottenendo il settimo miglior tempo, e restando al di sotto di quei 5 minuti che fino a due anni fa sembravano un limite invalicabile.

Tra i migliori della [illegible]pata, ricordiamo quegli altri che, a parte Barth, Demetz e Spychiger sono riusciti a migliorare i precedenti record di classe: il milanese Biscaldi (Alfa Romeo Giulia TZ). i torinesi Aurelio Zucchi (Fiat-Abarth [illegible] GTI e [illegible] Abarth scendendo notevolmente [illegible] sotto il limite [illegible] 7 minuti, e allontanando la [illegible]naccia della Morris-Cooper: la media delle migliori rigualiava di 90,610 orari.

Due soli concorrenti nella classe 1150 Turismo: primo l'inglese Stancomb su [illegible] a 67 e rotti di media. Poi la sorpresa della Austin-Cooper di Terry nella classe 1300: il primo degli «alisati», Marino Sononi, era [illegible] di 8 secondi! La prova delle macchine di carattere Turismo si concludeva con [illegible] altro duello italo-inglese nella classe 1600, [illegible] il milanese Rava [illegible] Giulia TI Super battava di oltre 2 [illegible] Ford Lotus [illegible] francese Humberset, e subito dopo ai nastri [illegible] alla magnifica [illegible] piloti delle «due litri», tutti al volante [illegible] vetture Abarth e Porsche. Per primo piombava sul traguardo Herrmann: tempo 5'50"1; al capatlaze Patria, ma il ra[illegible] subito appiedato; arrivava lo svizzero Knorr: 5'50" tondi. [illegible] Taramazzo (5'51"1), che [illegible]nava vigilanti crampi [illegible] poli, infine Demetz (5'49"5), che [illegible]resa dei conti [illegible] i migliori. Walter Heini, che chiudeva [illegible] arrivi, [illegible]nava [illegible] Conservate i tempi per rendervi conto di come i piloti si siano impegnati: sono in cinque nel batter di ciglia [illegible] un secondo e sei decimi!

Dopo la solitaria salita di Lunadi (Ferrari) nella classe oltre 2500, entravano in campo le macchine Sport e Prototipo Spychiger, [illegible] a fondo valle dopo la vittoriosa [illegible] con [illegible] «mille» Turismo, ripartiva al volante della Fiat-Abarth Sport e si imponeva di nuovo [illegible] ci[illegible] del litro davanti all'equipaggio Schatz su Lotus. Poi [illegible] tutti in [illegible]ca dell'arrivo dei due assi della Porsche, partiti uno dopo l'altro, distanziati di un minuto. Barth sfrecciava sotto lo striscione come una palla da schioppo; pochi istanti dopo, i prontissimi cronometristi dell'équipe di Angelo Viale fornivano il tempo: 5'33"1: 112,390 di media, record battuto, firano appena cessati gli applausi che transitava non meno veloce la berlinetta di Mueller, ma più di 3 secondi lo separavano dall'imbattibile signore della montagna.

Conclusione con le piccole monoposto da corsa Formula 3, in cui Mario Casoni, con la De Tomaso-Ford si affermava senza difficoltà a 103 di media davanti a Malanca su Lotus. In quest'ultima gara si verificava l'unico incidente della giornata. Il milanese Guglielmo Bellasi usciva di strada con la sua Lotus all'uscita di una curva subito dopo un guardrail, e si inabissa in un pendio ghiaioso, restando fortunatamente sulle quattro ruote, finché alcuni grossi sassi non arrestarono la macchina. Sul bordo della strada erano stati i fili del telefono da campo dell'organizzazione, e contro di quelli urtava il viso del pilota, che ne riportava contusioni di lieve entità.

La 4ª [illegible]ara-Sestriere ha avuto dunque uno svolgimento regolarissimo e fasi appassionanti; l'organizzazione dell'Automobile Club di Torino è stata come sempre all'altezza delle tradizioni: lo hanno sottolineato i concorrenti durante la premiazione pomeridiana all'Albergo Principi di Piemonte, presenti il vice-presidente del sodalizio ing. Emilio Cherasillin, l'espertissimo direttore di corsa dott. Farina-Sansone, il dott. Stefano Maragliu e Sergio Manto vani della Casi, il presidente della Amoco italiana mr. Honey.

Ferruccio Bernabò

Risultati

CLASSIFICA [illegible] — 1) Barth (Porsche) in 5'33"1/10, media km. 112,390; 2) Mueller (id.) 5'38"3; 3) Fischhaber (Lotus) 5'47"3; 4) Demetz (Abarth - Simca 2000) 5'49"5; 5) Knorr (Porsche) 5'50"1; 6) Herrmann (Abarth - Simca 2000) 5'50"1; 7) Walter (Porsche) 5'50"3; 8) Taramazzo (Abarth - Simca 2000) 5'51"1; 9) Nothak (Lotus) [illegible]"5; 10) Spychiger (Fiat - Abarth [illegible] 6'09"8.

Classifiche

[illegible] TURISMO — Classe fino a 500 cmc: 1) Lombardi (Fiat Steyr Puch) in 6'08"9/10, [illegible] km. 73,310; 2) Barbiero (Fiat) 6'09"3; 3) Ignoni (Fiat) 6'09"9; 4) Terra (id.) 6'15"1; 5) Re (id.) 6'16"8.

Classe 600 cmc: 1) Fenzi (Fiat-Abarth) in 7'00"8, media km. 70,587; 2) [illegible] (id.) 7'03"1; 3) Del Cuore (id.) 6'19"1; 4) Poggio (id.) 6'35"3; [illegible] Buonapace (N.S.U.) 6'41"5.

Classe 700 cmc: 1) [illegible] (B.M.W.) in 7'05"8, media km. 70,000 (nuovo record); [illegible] Mena (B.M.W.) 6'21"8; 3) Floris (Fiat. 600) 6'25"8. [illegible] 1) Calascibetta (Fiat-Abarth) in 7' e 1', media km. 88,511 (nuovo record); 2) Frassi (id.) 7' e 5'6/10; 3) Villani (id.) 7'14" e 1/10; 4) Grillo (id.) 7'19"80; 5) Piani (id.) 7'20"3/10.

Classe 1000 cmc: 1) Spychiger (Fiat-Abarth) 6'03"2/10, media km. 98,616; 2) Neati (id.) 7'05"4; 3) Thurston (Morris) 7'10"60; 4) Mazzario (Fiat-Abarth) 7'20"8; 5) Ehelhoff (Austin) 7'21"8.

Classe 1150 cmc: 1) Stancomb (Austin) in 7'09"2/10, media km. 87,522; [illegible] Maublanc (Morris) 7'17"1.

Classe [illegible] cmc: 1) Terry (Austin) in 6'59"60, media km. 91,313 (nuova record); 2) Bonomi (Alfa Romeo Giulietta) 7'03"80; 3) Padda (id.) 7'23"3/10; 4) Carli (id.) 7'36" e 4; 5) Bianchi (id.) 7'38"2.

Classe 1600 cmc: 1) Rava (Alfa Romeo Giulia) in 6'44" e 6/10, media km. 93,832; 2) Corio (Lotus - Cortina) 6'51"6; 3) Novetta (id.) 6'57"4; 4) Schmied (Alfa Romeo Giulia) 7'08"4; 5) Bardelli (id.) 7'10"1.

Classe 2000 cmc: 1) Ferretti (Lancia Flavia) in 7'00" e 8/10, media km. 83,973; 2) Rosier (id.) 7'04"8.

Classe oltre 2000 cmc: 1) Concari (Alfa Romeo 2600) in 7'01"9/10, media km. 85,741; 2) Turra (id.) 7'06"60; 3) Diarpaglini (id.) 7'20"8.

CATEGORIA GRAN TURISMO — Classe 700 cmc: 1) Yarga (Fiat-Abarth), in 6'56"2/10, media km. 84,378 (nuovo record); 2) Acquati (id.) 7'24"1.

Classe 1000 cmc: 1) Zucchi (Fiat-Abarth) in 6'18"8/10, media km. 88,813 (nuovo record); 2) Rebaudi (id.) 6' e 30"3; 3) Buzzetti (id.) 6'37"; 4) Saugiorgi (id.) 7'1"8; 5) « Nem » (id.) 7'35"90.

Classe 1150 cmc: 1) Ragio (Lancia Appia Zagato) in 7'14"9/10, media km. 80,160; 2) Brena (Austin Healey) 7'25"5; 3) Ramaioli (Lancia Appia) 7'26"9; 4) Winsel (Morris Cooper) 7'27"60; 5) Schneider (Triumph Spitfire) 7'33"2.

Classe 1300 cmc: 1) Dallaterre (Simca) in 6'14"90, media 100,375; 2) Gilberti (Abarth-Simca) 6'15"2/10; 3) Maggiorini (id.) 6'46"9; 4) Bertussi (Fiat-Abarth) 7'25"3.

Classe 1600 cmc: 1) Biscaldi (Alfa Romeo Giulia) in 6'07"1/10, media km. 101,000 (nuovo record); 2) Mumbersel (Lotus Elan) 6'36"5; 3) Wimbolt (Porsche) 6'39"2; 4) Nicolami (Alfa Romeo Giulia) 6'44"6; 5) Nardari (Lotus Elan) 6'46"8.

Classe 2000 cmc: 1) Demetz (Abarth-Simca 2000) in 5'48" e 8/10, media km. 107,136 (nuova record); 2) Knorr (Porsche) 5'50"40; 3) Herrmann (Abarth-Simca) 5'50"1; 4) Walter (Porsche) 5'50"2; 5) Taramazzo (Fiat-Abarth) 5'51"1.

Classe oltre 2500 cmc: 1) Lunadi (Ferrari in 6'02"8/10, media km. 107,351.

CATEGORIA [illegible] PROTOTIPI — Classe 1000 cmc: 1) Spychiger (Fiat-Abarth) in 5'56"8/10, media km. 104,116 (nuovo record); 2) Nebuia (Lotus) 6'16"6; 3) De Lagenesto (Alpine) 6'28"6; 4) « Robertino » (De Rancilio) 6'32"2.

Classe 2000 cmc: 1) Barth (Porsche) in 5'33"1/10, media km. 112,390 (nuovo record); 2) Mueller (id.) 5'38"3; 3) Fischhaber (Lotus) 5'47"3; 4) Faltak (id.) 5'48"5; 5) Owes (Brabham) 6'11"90.

CATEGORIA CORSA FORMULA 3 — 1) Casoni (Ford De Tomaso) in 6'02"4/10, media km. 103,037; 2) Malanca (Lotus) 6'25"8; 3) Festat (Cooper) 6'35"4; 4) Casentino (Cosbra) 7'11"2.

Un "anziano" e due giovani assi

Tre piloti alla ribalta: Barth, Mueller e Fischhaber

Il primo, che ha 47 anni, [illegible] dal [illegible] - Ha vinto per [illegible] volte il campionato europeo della montagna - Gli altri hanno 24 e 23 anni e si sono già affermati in numerose gare internazionali Mueller lavora [illegible]'[illegible] del padre, Fischhaber gestisce [illegible] stazione [illegible] servizio a Monaco

I sorridenti complimenti di Carlo Mario Abate al trionfatore Edgar Barth [illegible] a Mueller (foto Moisio)

Nostro servizio particolare

Sestriere, lunedì mattina.

Piazzale della funivia che porta dal Sestriere alla vetta del Fraiteve. Sono circa le 15, [illegible] corsa è terminata [illegible] pochi minuti. La [illegible] [illegible] allineata in lunghe file colorate, [illegible] tutto il parcheggio predisposto dagli organizzatori, e i piloti sono circondati dalla curiosità e dall'ammirazione degli spettatori. Siamo vicini a Edgard Barth, [illegible] della giornata: attorniato dai tecnici e dai meccanici della Porsche, festeggiato dai [illegible]gni di squadra, [illegible] tedesco subisce con un sorriso [illegible] folla folla, che quasi vorrebbe toccarlo come fa [illegible] la [illegible] potente 8 cilindri, esaminata a «Lupetto» da ogni parte. Alto, magro, abbronzato, vestito di una maglietta azzurra col classico coccodrillo, Barth [illegible] minimamente la sua età: 47 anni. Originario di [illegible] nella Germania Orientale (che abbandonò [illegible] [illegible] rifugiarsi [illegible] quella Occidentale), Edgar corre dall'età di 17 anni, prima sulle moto, poi sulle auto, e [illegible] allora non [illegible] più interrotto l'attività agonistica. Sposato, [illegible] [illegible] di 5 anni e un figlio di diciassette — Jurgen — [illegible] già segue le orme [illegible] padre.

Barth dà quest'ultima informazione con orgoglio: «Sono fiero. Nessuno se seguirà la [illegible] carriera, io, per conto mio, [illegible] carburatori [illegible] di autoclavio». Tra i cu[illegible] che fanno circolo attorno al campione tedesco si fa largo Carlo Mario Abate. Il pilota torinese, ormai guarito dalla [illegible]ta alla mascella [illegible] riportata nell'incidente [illegible] Le Mans, [illegible] Barth, a [illegible] congratula con [illegible]. Quest'ultimo, [illegible] si esprime [illegible] un buon [illegible]ese, con molt[illegible] gentilezza, si [illegible] di averlo presto ancora una volta avversario in corsa. Attualmente Barth dirige l'ufficio stampa della Porsche per la parte tecnica, e non si sa se la Casa tedesca sia più contenta di lui [illegible] «public-relation man» o «ma[illegible] pilota». In quest'ultima veste Barth [illegible] vinto innumerevoli gare [illegible] tutto il mondo ed è [illegible] per [illegible] campione europeo della Montagna. La competizione [illegible] più difficile — [illegible]cetto il campione germanico — è in Trento-Bondone, [illegible] anche la Cesana-Sestriere comporta [illegible] notevole impegno, soprattutto nella prima parte del tracciato.

«Non ritengo di poter superare il record [illegible] [illegible] stabilito oggi — [illegible] dichiarato Barth —, perché non vedo possibile poter correre più [illegible] di quanto non abbia fatto oggi». Gli avversari più pericolosi? Herrmann, Demetz e i compagni di scuderia.

Accanto a Barth, [illegible] piccolo quanto il primo è alto, il secondo classificato, lo [illegible] Herbert Mueller. Biondissimo, il viso ricoperto di lentiggini, sempre in movimento, Mueller ha l'aria [illegible] più contenta di lui [illegible] «public-relation man» e «ma[illegible] pilota». In quest'ultima veste Barth [illegible] vinto innumerevoli gare [illegible] tutto il mondo ed è [illegible] per [illegible] campione europeo della Montagna. La competizione [illegible] più difficile — [illegible]cetto il campione germanico — è in Trento-Bondone, [illegible] anche la Cesana-Sestriere comporta [illegible] notevole impegno, soprattutto nella prima parte del tracciato.

«Non ritengo di poter superare il record [illegible] [illegible] stabilito oggi — [illegible] dichiarato Barth —, perché non vedo possibile poter correre più [illegible] di quanto non abbia fatto oggi». Gli avversari più pericolosi? Herrmann, Demetz e i compagni di scuderia.

Accanto a Barth, [illegible] piccolo quanto il primo è alto, il secondo classificato, lo [illegible] Herbert Mueller. Biondissimo, il viso ricoperto di lentiggini, sempre in movimento, Mueller ha l'aria [illegible] della persona contenta. «Arrivare [illegible] dopo un campione come Barth è stata per [illegible] una [illegible] soddisfazione. [illegible] anni e corro soltanto dal [illegible]: spero la prossima volta di avvicinarmi maggiormente a lui, anche se il tempo segnato oggi mi sembra insuperabile». Mueller, che lavora a Lucerna nell'officina di trattamenti galvanici del padre, nonostante la giovane età è sposato [illegible] e padre di [illegible] bimbo. La [illegible] tranide per lui, ma lo incoraggia nella sua carriera. Non altrettanto fanno il fratellino e [illegible] sorellina, che non si curano minimamente della [illegible] appassionante [illegible] di Herbert. Questi, dal canto suo, ha la grande ambizione di correre nelle competizioni di formula 1, e parlandone il viso gli si illumina tutto.

Terzo arrivato, e terza [illegible]ca [illegible], il ventitreenne Anton Fischhaber, [illegible] Bad Tölz, una località termale [illegible] presso [illegible] Monaco di Baviera, dove gestisce una [illegible]zione di servizio per il la[illegible] e l'ingrassaggio delle auto. Campione tedesco della montagna nel 1962, terzo recentemente nella classica corsa in salita [illegible] Mont Ventoux, Fischhaber è riuscito ieri a migliorare la prestazione dello scorso [illegible], in cui era giunto sesto. Anton non è pilota ufficiale della Lotus, e la macchina è di [illegible] proprietà. La Casa gli fornisce però l'assistenza tecnica indispensabile per la preparazione della vettura [illegible] gare. Fischhaber è celibe e, per [illegible], non intende sposarsi: «Preferisco — [illegible]rma sorridendo — [illegible] mia Lotus, [illegible] sicuro che [illegible] moglie mi darebbe più grattacapi. Lasciamo [illegible] Anton il suo parere. Intanto s'è fatto tardi, i concorrenti si allontanano per cambiarsi di abito e assistere alla premiazione; le vetture di formula 3 e Sport [illegible] carinato [illegible] agnasili rimorchi, il piazzale si svuota, e l'altissima [illegible] Arrivederci alla prossima corsa.

fe.

Mueller, secondo classificato nella graduatoria generale

Entrobordo da [illegible] 900 Kg.

A Giorgio Guidotti il titolo europeo

La competizione, molto incerta e movimentata, si è svolta [illegible] lago di Como - Il secondo posto dell'Orto

LECCO, lunedì mattina.

Giorgio Guidotti (Tirreno-Maserati) ha conquistato ieri sulle acque del lago di Lecco il titolo di campione europeo per gli entrobordo corsa da 900 kg.: al secondo posto si è piazzato Nando Dell'Orto, campione uscente, ed al terzo Gian Luigi Crivelli.

Il campionato si è disputato in quattro prove: A rendere altamente incerto l'andamento della competizione hanno contribuito gli incidenti che hanno spesso capovolto la classifica. Nella prima prova si è imposto Flavio Guidotti, dopo che il fratello Guido era stato squalificato per partenza anticipata. Dietro Flavio Guidotti si piazzava il campione del mondo Marchisio. La seconda «manche» segnalava ancora risultato un nuovo successo di Flavio Guidotti, ma questi dopo essere stato nettamente al comando per gran parte della gara, era costretto al ritiro proprio all'ultimo giro a causa di un incendio al motore.

La vittoria andava così a Marchisio che batteva Giorgio Guidotti e consolidava la propria supremazia in classifica. Nella terza prova, però, Marchisio era bloccato al secondo giro da un guasto meccanico e, indisturbato, si aggiudicava il successo Giorgio Guidotti, davanti a Crivelli e Dell'Orto. La prova conclusiva era appannaggio del campione europeo del 1963, Dell'Orto, il quale aveva la meglio al termine di un entusiasmante duello con Giorgio Guidotti, che riusciva tuttavia a prevalere nella classifica finale per il campionato europeo.

Questa la graduatoria: 1) Giorgio Guidotti p. 1000; 2) Dell'Orto p. 856; 3) Crivelli p. 760.

A contorno del campionato d'Europa degli entrobordo corsa da 900 kg., si sono disputate due gare riservate agli entrobordo corsa 1300 cc. e fuoribordo corsa 700 cc.: le due prove sono state vinte rispettivamente da Gabrina Giorgetti e da Antonio Fiorani.

manti Fiat «ottocentoquarantacinque».

Parlavano [illegible] prima le piccole cilindrate della categoria Turismo, e si affermava Lombardi sulla Fiat Steyr Puch [illegible] (che è la versione austriaca della nostra utilitaria) a [illegible] di m[illegible]. Nella classe 600, le scattanti Fiat-Abarth 595 facevano la parte del leone: Poggi arrivava al Colle in 7'0"3/10 (quasi 80 di media!). La B.M.W. 700 di Mario, nella cilindrata superiore, faceva meglio [illegible] [illegible] (7'40"3), ed apriva la serie dei miglioramenti dei record di classe.

Un nutrissimo gruppo di Fiat-Abarth si [illegible]: [illegible]glia nella classe 850 Turismo: Calascibetta batteva di [illegible] otto decimi [illegible] secondo il torinese Antonio Trenti. Subito dopo, nelle «1000», Spychiger dominava su Fiat-Lotus Cortina di Corio, mentre Ferretti (Lancia Flavia) e Concari (Alfa Romeo 2600) si imponevano nelle classi 2000 e oltre 2000 [illegible].

Ecco [illegible] [illegible] la Gran Turismo. [illegible] (Fiat-Abarth 700) realizzava a oltre 91 di media il nuovo record di classe; poi Zucchi, con la Fiat-Abarth [illegible], abbassava i [illegible] nella cilindrata superiore. La [illegible] [illegible] vedeva un [illegible] successo di Mario Rocia su Lancia Appia-Zagato davanti a Brena su Austin-Healey; nella 1300, lotta [illegible] famiglia tra le Abarth-Simca: Dallaterre superava per la prima volta nella giornata i 100 di media, superando di un [illegible] (due decimi [illegible] secondo), Gilberti.

Il milanese Biscaldi (Alfa Romeo Giulia TZ) dominava nella classe 1600, [illegible]landolo di quasi [illegible] secondi la Lotus [illegible] francese Humberset, e subito dopo ai nastri [illegible] alla magnifica [illegible] piloti delle «due litri», tutti al volante [illegible] vetture Abarth e Porsche. Per primo piombava sul traguardo Herrmann: tempo 5'50"1; al capatlaze Patria, ma il ra[illegible] subito appiedato; arrivava lo svizzero Knorr: 5'50" tondi. [illegible] Taramazzo (5'51"1), che [illegible]nava vigilanti crampi [illegible] poli, infine Demetz (5'49"5), che [illegible]resa dei conti [illegible] i migliori. Walter Heini, che chiudeva [illegible] arrivi, [illegible]nava [illegible] Conservate i tempi per rendervi conto di come i piloti si siano impegnati: sono in cinque nel batter di ciglia [illegible] un secondo e sei decimi!

Dopo la solitaria salita di Lunadi (Ferrari) nella classe oltre 2500, entravano in campo le macchine Sport e Prototipo Spychiger, [illegible] a fondo valle dopo la vittoriosa [illegible] con [illegible] «mille» Turismo, ripartiva al volante della Fiat-Abarth Sport e si imponeva di nuovo [illegible] ci[illegible] del litro davanti all'equipaggio Schatz su Lotus. Poi [illegible] tutti in [illegible]ca dell'arrivo dei due assi della Porsche, partiti uno dopo l'altro, distanziati di un minuto. Barth sfrecciava sotto lo striscione come una palla da schioppo; pochi istanti dopo, i prontissimi cronometristi dell'équipe di Angelo Viale fornivano il tempo: 5'33"1: 112,390 di media, record battuto, firano appena cessati gli applausi che transitava non meno veloce la berlinetta di Mueller, ma più di 3 secondi lo separavano dall'imbattibile signore della montagna.

Conclusione con le piccole monoposto da corsa Formula 3, in cui Mario Casoni, con la De Tomaso-Ford si affermava senza difficoltà a 103 di media davanti a Malanca su Lotus. In quest'ultima gara si verificava l'unico incidente della giornata. Il milanese Guglielmo Bellasi usciva di strada con la sua Lotus all'uscita di una curva subito dopo un guardrail, e si inabissa in un pendio ghiaioso, restando fortunatamente sulle quattro ruote, finché alcuni grossi sassi non arrestarono la macchina. Sul bordo della strada erano stati i fili del telefono da campo dell'organizzazione, e contro di quelli urtava il viso del pilota, che ne riportava contusioni di lieve entità.

La 4ª [illegible]ara-Sestriere ha avuto dunque uno svolgimento regolarissimo e fasi appassionanti; l'organizzazione dell'Automobile Club di Torino è stata come sempre all'altezza delle tradizioni: lo hanno sottolineato i concorrenti durante la premiazione pomeridiana all'Albergo Principi di Piemonte, presenti il vice-presidente del sodalizio ing. Emilio Cherasillin, l'espertissimo direttore di corsa dott. Farina-Sansone, il dott. Stefano Maragliu e Sergio Manto vani della Casi, il presidente della Amoco italiana mr. Honey.

Ferruccio Bernabò

La "24 ore" di Francorchamps

Al primo posto la Mercedes dei belgi Crevits-Gosselin - Al secondo la [illegible] di Aaltonen-Hahne - Il mortale incidente di Piero Frescobaldi

Nostro servizio particolare

Francorchamps, [illegible] mattina.

I belgi Robert Crevits e Gustave Gosselin su «Mercedes 300 SE», hanno vinto la 24 ore di Francorchamps per auto [illegible] turisme, mentre i favoriti, i tedeschi Bohringer-Glemser, che avevano guidato la corsa sin dalla notte scorsa, sono stati squalificati negli ultimi «3' di gara.

Bohringer-Glemser erano in testa, con circa due giri di vantaggio, da parecchie [illegible] ed avevano già doppiato tutti gli altri concorrenti quando, a 3h' dalla fine, [illegible] loro Mercedes si è dovuta fermare ai boxes per la rottura del disco di un freno. La riparazione è stata complessa prendendo il posto da una vettura dello stesso tipo che si era ritirata in precedenza, mentre il regolamento impone che vengano adoperate soltanto le parti di ricambio esistenti all'interno del box. Così la gloria ha squalificato i due tedeschi.

I dirigenti della Mercedes, per assicurarsi comunque la vittoria, hanno dato ritiro nella coppia belga, che aveva un vantaggio di oltre 4' [illegible] Aaltonen-Hahne, di rallentare l'andatura per non forzare troppo la macchina. Il distacco comunque era ormai tale che i due belgi hanno vinto agevolmente.

Due gravi incidenti, [illegible] è noto, hanno funestato la corsa. Tre minuti dopo le partenze, ieri, in una collisione fra quattro vetture erano rimasti feriti il francese Trautman e l'italiano Leo Cella; le loro condizioni, però, oggi sono migliorate. La seconda notte, poi, Piero Frescobaldi, su «Lancia 1250», è uscito di pista ad una curva (pare [illegible] di un animale selvatico che attraversando [illegible] strada era stato investito) ed è morto sul colpo. [illegible] segno di lutto la scuderia della Lancia ha ritirato allora l'ultima vettura rimasta in gara, affidata [illegible] belgi Ickx e Harris.

A due ore dal termine della corsa si è verificato un terzo incidente, ma fortunatamente senza conseguenze per i piloti. Protagonisti sono stati ancora due italiani Vianini e Castellano, entrambi su «Alfa Romeo». Le due vetture si sono scontrate in curva ma, come si è detto, i due conduttori sono usciti incolumi dalla paurosa avventura.

a. g.

Classifica finale delle [illegible] di Francorchamps: 1) Crevits-Gosselin (Bel.) su «Mercedes 300 SE», che percorrono i 281 giri, pari a 3969,100 km., in 24.01'58". Media generale: [illegible]; 2) Aaltonen-Hahne (Fin./Germ.) su «BMW 1800», 280 giri in 24.00'24", media 164,438 km.; 3) Galimberti-Facetti (It.) su «Alfa Romeo 2600», 269 giri in 24.01'32"; 4) Lucien Bianchi-Manzoni (Bel./It.) su «Alfa Romeo 1600»; 5) Mauro-De Adamich (It.) su «Alfa Romeo 1600»; 6) Beaujin-Guerrette (Bel.) su «Volvo»; 7) Achenroad-Cuddy (Bel.) [illegible] «Volvo».

AMMUNCI ECONOMICI

■ prezzo ■ questi ■ ■ ■

ULTIME NOTIZIE

Rochester (New York): ieri cinque morti

Un elicottero della polizia precipita durante i tumulti

Il pilota e [illegible] inquilini di [illegible] (che si era incendiata) sono rimasti uccisi - Ferito il direttore della Difesa civile che era sull'apparecchio: un [illegible] si precipita [illegible] lo [illegible] rottami in fiamme - Un bianco, ferito da [illegible] di colore e svenuto, è travolto e ucciso da un'auto

[illegible] York, lunedì matt.

Anche Rochester (nello Stato di New York) [illegible] ha avuto [illegible] morto per disordini razziali che, scoppiati nella notte fra venerdì e sabato, si sono rinnovati sabato sera con particolare violenza nonostante il coprifuoco e lo stato di emergenza. La polizia ha sparato qualche colpo intimidatorio.

Il bianco ucciso non è stato vittima del fuoco dei poliziotti: è stato colpito alla testa con un sasso da [illegible] dei tanti teppisti che approfittando degli scontri [illegible] polizia e dimostranti negri, compiono saccheggi. L'uomo, che non è stato ancora identificato, [illegible] forse un occasionale spettatore [illegible] violenze o degli scontri. Si trovava ad un incrocio quando alcuni giovani negri che lanciavano sassi dalle finestre di un negozio contro i poliziotti lo hanno colpito al capo. L'uomo aveva in capo [illegible] almatta. Si è girato ed ha imp[illegible] in direzione [illegible] negri [illegible] lo avevano colpito. Uno di costoro gli è corso incontro e lo ha preso a pugni. Il disgraziato è caduto a terra svenuto. [illegible] altro negro è corso sul posto per fare segnalazioni alle automobili onde non investissero l'uomo steso a terra svenuto. Una prima automobile ha fatto in tempo a sterzare ma una seconda ha colpito [illegible] piano lo sventurato e lo ha trascinato per una trentina di metri.

La maggior parte degli abitanti di Rochester, una [illegible]dina di 300 mila abitanti, [illegible] solo 35 mila [illegible] sono [illegible] teppisti in casa obbedendo all'ordine del coprifuoco, ma giovinastri bianchi e negri hanno lanciato sassi e mattoni dalla finestra. Protestando per [illegible] morte brutalità della polizia, i negri ha[illegible] effettuato delle incursioni contro le barricate [illegible] dalla polizia seminando [illegible] disordine ed il panico nella Joseph Avenue.

Uno spettacolare incidente, inoltre, è accaduto a Rochester. Un elicottero della polizia che sorvolava l'abitato è precipitato ieri su una casa in legno a due piani e quindi è ricaduto in strada finendo su un'automobile che si è incendiata. [illegible] bordo dell'elicottero erano il pilota, che è morto, e il direttore [illegible] Difesa civile di Rochester, colonnello Robert Abbott, che è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato in ospedale.

L'elicottero [illegible] do un raggruppamento di persone che stava formandosi all'incrocio di due vie. Sul luogo dell'incidente, sono affluite parecchie centinaia di persone. Un negro di [illegible] trentina d'anni, Prophat Starks, è balzato verso l'elicottero precipitato ed è riuscito ad estrarre Robert Abbott. La casa colpita dall'apparecchio si è incendiata. Sembra che nell'interno di essa vi fossero alcune persone: finora [illegible] corpi della casa [illegible] stati estratti tre cadaveri.

Incidenti particolarmente gravi si sono avuti nel quartiere di West [illegible]. Qui un negro è stato gravemente ferito a fucilate.

I [illegible] sono stati assaliti da un centinaio di agenti della polizia di Stato (del contingente di circa 400 mobilitati per ordine del governatore Rockefeller) giunti [illegible] posto a bordo di alcune [illegible] autocarri. [illegible] agenti [illegible] in piena tenuta da combattimento [illegible]no fatto largo uso di gas lacrimogeni ed una ha sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio. Durante una pausa è stato fatto un bilancio dei disordini: circa 60 i feriti, circa 500 gli arrestati, notevoli i danni.

Nel quartiere West [illegible] gli incidenti si sono ripetuti, [illegible] colarità il coprifuoco dalle [illegible] di sabato alle 7 di ieri. Una pattuglia di polizia che pattugliava una strada è stata fatta segno ad alcuni colpi di arma da fuoco sparati da una casa. Gli agenti hanno risposto sparando in direzione delle finestre dalle quali erano partiti i colpi. Anche il personale di due ambulanze chiamate telefonicamente si sono visti sparare contro dalle finestre [illegible] della casa dove erano stati chiamati.

E' sempre tesa, naturalmente, anche la situazione negli Stati del Sud. In quello [illegible] Mississippi due bombe sono state lanciate su case di negri sabato sera.

n. c.

Sulla costa ligure di Ponente

L'emozionante salvataggio di due alpinisti [illegible]

Cortina d'Ampezzo, lun. matt.

Due alpinisti austriaci, di cui si ignora ancora il nome, dopo aver trascorso due giorni e due notti immobilizzati su una parete di quinto grado del gruppo nord del Monte Pelmo, che si erge a perpendicolo per 850 metri, sono stati tratti in salvo ieri sera ad opera del soccorso alpino di San Vito di Cadore.

I due austriaci [illegible] trovati al centro [illegible] nella Simon Rossi, ancorati disperatamente ad alcune sporgenze. Avevano sbagliato itinerario e non avrebbero potuto in alcun modo proseguire, né scendere in grado di rigiscendere non avendo potuto [illegible] la corda [illegible].

In gara per Miss Universo

[illegible] rispettivi costumi nazionali, l'italiana Emanuela Stramana e Diana Staika, Miss Texas, addentano una [illegible] a Miami Beach. La notte di giovedì tra le belle di tutto il mondo [illegible] sceita quindici! [illegible] e [illegible] eletta [illegible] Universo [illegible]

(Telefoto a «Stampa Sera»)

Imbarazzata dichiarazione del senatore

Goldwater smentisce una [illegible] grave intervista

Egli [illegible] confidato a un giornalista tedesco di [illegible] favorevole [illegible] politica [illegible] dell'oro della guerra» - Ora dichiara di non avere [illegible] il colloquio, ma di aver risposto a qualche [illegible]

Washington, lunedì mattina.

Il senatore Goldwater, candidato repubblicano alla presidenza, ha opposto una imbarazzata smentita a una intervista che egli avrebbe concesso a un giornalista tedesco del settimanale *Revue* di Monaco di Baviera.

«Una nazione deve essere pronta ad affrontare qualsiasi rischio se desidera conquistare il rispetto degli altri paesi e vincere la pace», — [illegible] fra l'altro dichiarato il senatore Goldwater.

Per la politica estera, il [illegible]natore dell'Arizona [illegible] detto di volersi ispirare, in [illegible] nerale, all'esempio di quella che fu seguita a suo tempo dall'ex presidente Eisenhower e dal defunto segretario di Stato Foster Dulles. Invitato a dire se adotterebbe il principio della politica — attribuita a Dulles — dell'«orlo della guerra», avrebbe risposto: «Sì, solo se [illegible]si chiaramente di [illegible] pronto ad arrivare fino [illegible] limite ma necessario] rispettivo».

La [illegible] di Goldwater a questo [illegible] presunte dichiarazioni è stata, [illegible] abbiamo detto, piuttosto imbarazzata.

In un comunicato diffuso dal suo addetto stampa a Washington, Goldwater dichiara tra l'altro: «Non ho concesso alcuna intervista ad un giornalista tedesco dopo la convenzione di San Francisco. E' vero che ho conversato [illegible] giornalista tedesco nel corso [illegible] un [illegible] a Prescott [illegible] l'Arizona, circa tre settimane fa, ma [illegible] si trattava di un'intervista. Il suddetto giornalista mi ha solamente fatto alcune domande».

Commentando le dichiarazioni attribuite a Goldwater [illegible] la rivista tedesca, il segretario di Stato Dean Rusk [illegible] detto ieri sera nel corso di un programma televisivo: «La battaglia per la libertà non sarà vinta da una grande armata militare». Circa la dichiarazione che il candidato repubblicano avrebbe fatto a proposito della «politica dell'orlo della guerra», Rusk ha ribattuto che la cosa importante per gli Stati Uniti è di fronteggiare la minaccia comunista «[illegible] ogni sorta di "contenimento" che consenta ci [illegible] di sopravvivere. La politica estera [illegible] gli Stati Uniti [illegible] impegnata a difendere gli interessi del mondo libero con mezzi pacifici, se possibile. Dobbiamo imparare — ha concluso il segretario di Stato — la lezione della prima e della seconda guerra mondiale prima che scoppi la terza».

Il direttore della rivista *Revue*, Joachim Stalmmayer, dal canto suo ha dichiarato all'*Associated Press* che il suo inviato parlò con Goldwater due volte: una a Prescott in Arizona prima della [illegible] e una volta dopo. L'articolo si riferisce al secondo colloquio.

Audace impresa presso piazza del Duomo

Rapina a mezzanotte al cine Corso di Milano

Due [illegible] armati [illegible] penetrati, dopo lo spettacolo, nell'ufficio [illegible] direttore e si [illegible] fatti consegnare l'incasso (600 mila lire) - Il gerente si ferisce per dare l'allarme

Milano, lunedì [illegible]

Una fulminea rapina a mezzanotte in un centralissimo cinema [illegible] Milano, il «Corso», nella galleria [illegible]nini, a [illegible] metri dalla piazza del Duomo. [illegible]e giovani, armati uno di pistola e l'altro di coltello, hanno fatto irruzione nell'ufficio del direttore del locale, Federico Arvidi [illegible] 57 anni, abitante [illegible] via Bronzino 19, e gli hanno intimato di consegnare l'incasso [illegible] giornata.

L'Arvidi, in preda a spavento, ha obbedito all'ingiunzione ed ha aperto il cassetto della sua scrivania estraendone tutto il denaro, circa 600 mila lire. I banditi, preso l'incasso, sono rapidamente fuggiti. Nel tentativo di bloccare i malviventi, il direttore del cinema si è affacciato alla finestrella dell'ufficio — che guarda nella Galleria del Corso — per dare l'allarme. Durante questo tentativo l'Arvidi ha infranto i vetri della finestra e si è ferito al polso della mano sinistra. Quando si è affacciato alla stretta apertura, non ha più visto i giovani. Il direttore si è allora precipitato nella «hall» del locale, si è lanciato per le scale, ed ha chiamato in «maschera», Andrea Pasturi di 48 anni, al quale ha chiesto se aveva visto i malviventi.

Ma il Pastore [illegible] nemmeno notato nulla di anormale. All'Arvidi non è rimasto che telefonare alla polizia che è giunta rapidamente sul posto compiendo una particolareggiata [illegible] nella sede ed effettuando una prima ricostruzione della rapina.

A quanto è stato possibile stabilire, i due giovani banditi erano entrati nel locale poco prima [illegible]ultimo spettacolo. Il «Corso», ieri, proiettava un film «giallo»: «F.B.I. Divisione criminale». [illegible] probabilmente nisi nascosti presso porte in galleria. Infatti l'ufficio del direttore del locale si apre proprio accanto [illegible] agli ingressi [illegible] balconata. I malviventi debbono aver atteso che l'Arvidi fosse entrato nell'ufficio con l'incasso della serata e poi hanno messo in esecuzione il loro piano.

Dopo il «colpo», i malviventi fecero [illegible] rientrati nella galleria, dalla quale [illegible] rapidamente usciti attraverso una porta di sicurezza, che si affaccia sulla via Pasquirolo e che per il caldo [illegible] stata lasciata aperta. Risulta altresì, che durante la fuga all'interno della galleria dei cinema i due avrebbero stati accorti da un ragazzo che è più stato convocato in questura e che avrebbe fornito alcuni dati somatici [illegible] banditi. Si tratterebbe di due giovani [illegible] 20-30 anni, uno alto, l'altro basso. Non avevano [illegible] viso coperto, indossavano abiti [illegible] abbastanza eleganti. Secondo quanto ha dichiarato il ragazzo essi sono usciti rapidamente dalla sala [illegible] senza eccessiva fretta, forse per [illegible] dare nell'occhio. La polizia [illegible] compiuto stamane alcuni «fermi»; non si sa se fra gli uni vi sia qualcuno che corrisponda alle descrizioni rese dal testimone e dal direttore.

c. b.

Dalla conferenza degli Stati [illegible]

Decise le sanzioni contro il regime cubano

Sedici Paesi rompono le relazioni diplomatiche e sospendono gli [illegible] commerciali - Non aderiscono al provvedimento Messico, Cile, Bolivia e Uruguay

Washington, lunedì mattina

Poco dopo la mezzanotte fra sabato e domenica la Conferenza dell'Organizzazione degli Stati americani ha deciso a maggioranza di applicare sanzioni nei confronti di Cuba, responsabile, a giudizio degli stessi paesi che hanno deciso il provvedimento, di aggressione nei confronti del Venezuela, secondo una denuncia sporta da questo paese l'anno scorso. Questa mattina i ministri degli Esteri dei 21 paesi americani hanno approvato il provvedimento finale sono: Argentina, Brasile, Colombia, Costarica, Ecuador, San Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Stati Uniti, San Domingo. Hanno votato contro: Messico, Cile, Bolivia, Uruguay. Non ha partecipato alla votazione il Venezuela, quando l'autore della denuncia.

Il documento impegna tutti i paesi americani a non mantenere relazioni diplomatiche o consolari con Cuba finchè persisterà ancora nell'isola il regime castrista, ed a sospendere tutti gli scambi commerciali salvo quelli riguardanti viveri, medicine e materiale sanitario, per ragioni umanitarie. Nel documento è anche contenuta l'autorizzazione ad ogni repubblica americana da [illegible] ad in associazione con altre, ad impiegare la forza armata contro Cuba [illegible] di regime castrista continua i suoi atti di aggressione contro i paesi dell'emisfero occidentale.

Infine nel documento è contenuta la raccomandazione ai Paesi di altri continenti non appartenenti al blocco comunista (evidentemente Francia e Gran Bretagna) di vagliare la possibilità di sostenere l'azione anti-castrista nei Paesi americani.

E' questa [illegible] più energica azione collettiva [illegible] repubbliche americane [illegible] quando il castrismo assunse il potere a Cuba il 1° gennaio 1959. [illegible] molto oltre [illegible] dichiarazione di Punta del Este (gennaio 1962) in cui [illegible] definiva il regime castrista come incompatibile col [illegible] sistema interamericano. In precedenza, alla ottava Conferenza dei ministri degli Esteri tenuta a San José di Costarica nell'agosto [illegible], ci fu il tentativo di mettere fuori legge il regime castrista, ma la dichiarazione finale si limitò a denunciare [illegible] minaccia sovietica di lanciare missili sugli [illegible] Uniti [illegible] questi [illegible] stabilito Cuba.

Si prevede che in un secondo tempo anche il Cile, la Bolivia e il [illegible] si adeguerano alla decisione dell'Osa.

e. m.

Domenica calda: altre vittime dei bagni

Annega con un ragazzo che tentava di salvare

Nel Po presso Pavia - Diciannovenne scompare nell'Orba ad Alessandria - Un altro morto nel lago [illegible] Como

[illegible]via, lunedì mattina.

(*g. n.*) Due giovani [illegible] annegati ieri verso le 11,30 nelle acque del Po, a [illegible] Trana, nei pressi del ponte in chiatta di Pieve Porto Morone, un [illegible] della Bassa a circa [illegible] chilometri da Pavia. [illegible] ravano Giulio Fracchioni [illegible] anni 13, Giulio Cassinelli [illegible] 15, Giancarlo Perino di 15, tutti residenti a Viano Piacentino, si erano recati sulle rive del fiume a prendere il bagno. Dopo essersi spinti in acqua, i tre venivano trascinati dalla corrente e si trovavano in difficoltà. Invocavano aiuto e tre persone, fra le quali Florenzo Molinari di 38 anni, residente a Piacenza in via Palmitrelli, completamente vestito, si gettavano in acqua in loro soccorso. Mentre il Cassinelli e il Perino potevano essere tratti a riva, il Fracchioni e il Molinari [nel generoso tentativo di porgergli soccorso] scomparivano sott'acqua annegando.

Alessandria, lunedì mattina.

(*g. c.*) Nelle acque del torrente Orba, presso Portanova, frazione di Castelceriolli (Alessandria), è annegato ieri pomeriggio il diciannovenne Beniamino Campo, nativo [illegible] provincia [illegible] Caltanissetta e residente a Portanova. Il giovane si era recato a nuotare con la mani quando, dopo un tuffo effettuato avendo visto affiorare un [illegible], non è più riemerso. Alcune persone che prendevano il bagno nelle acque, visti vani i tentativi per trarlo a riva, hanno [illegible] i Vigili del fuoco di Alessandria, che in serata sono riusciti a recuperare il [illegible].

Como, lunedì mattina.

(*t. p.*) Un giovane ha perduto la vita nel pomeriggio di ieri nel lago di Como. Si tratta di Emanuele Rubessi, di 22 anni, abitante a Bollate in provincia di Milano. Il Rubessi si era portato a Lezzeno in compagnia d'un altro giovane e due ragazze, e aveva preso il bagno nei pressi della trattoria Grotto del Misto. Il giovane Rubessi si era buttato [illegible] verso le 16,30, quando dopo alcune bracciate scompariva.

Padova, lunedì mattina.

(*p. v.*) Nel fiume Bacchiglione, fra Tencarola e Selvazzano, a pochi chilometri da Padova, [illegible] l'acqua è profonda sui sette metri, è annegato nel pomeriggio di ieri durante un bagno il perito minerario Giuseppe Rizzo, di 25 anni, da Caltagirone. Il quale in questi giorni era a Castelfranco Veneto per frequentare il corso assistenti Agrari presso la Cecal. Egli era venuto oggi a Padova in gita su un autofurgone con alcuni compagni del corso e delle ragazze. La comitiva, uscita da un ristorante alle 15, si portava poi a Tencarolo dove alcuni, indossato il costume, si tuffavano, e fra [illegible] il Rizzo, che era esperto nel nuoto. Con poche bracciate egli aveva quasi compiuto la traversata del fiume quando per un improvviso malore è stato visto dibattersi e poi scomparire nel [illegible].

Scossa sismica a St. Vincent

Saint Vincent, lunedì mattina.

Verso le 21,20 di ieri sera è stata avvertita una lieve scossa di terremoto a St. Vincent. Nessun danno alle persone né agli edifici.

Maestri e Baldessari impegnati in una [illegible] ascensione

Trento, lunedì mattina.

Gli scalatori Cesare [illegible]atti e Cl[illegible] Baldessari hanno attaccato ieri mattina la parete nord della cima Punta Campiglio.

Il parete presenta uno sviluppo di roccia nera compatta di 80 metri, con difficoltà di sesto grado superiore; quindi si inoltra per altri 300 metri con una serie successiva di strapiombi. I due scalatori contano di poter arrivare in vetta nel pomeriggio prossimo.

Data la posizione della parete, che ricorda la celebre Roda di Vael e che si trova isolata nel gruppo di Brenta, Maestri e Baldessari sono costretti a trascinarsi fino alla vetta un sacco carico di materiale del peso di oltre un quintale. Nella prima giornata, i due rocciatori si sono innalzati dalla base per circa [illegible] metri.

L'emozionante salvataggio di due alpinisti [illegible]

Cortina d'Ampezzo, lun. matt.

Due alpinisti austriaci, di cui si ignora ancora il nome, dopo aver trascorso due giorni e due notti immobilizzati su una parete di quinto grado del gruppo nord del Monte Pelmo, che si erge a perpendicolo per 850 metri, sono stati tratti in salvo ieri sera ad opera del soccorso alpino di San Vito di Cadore.

I due austriaci [illegible] trovati al centro [illegible] nella Simon Rossi, ancorati disperatamente ad alcune sporgenze. Avevano sbagliato itinerario e non avrebbero potuto in alcun modo proseguire, né scendere in grado di rigiscendere non avendo potuto [illegible] la corda [illegible].

Negoziante percosso a Rimini [illegible] quattro turisti austriaci

Rimini, lunedì mattina.

Quattro turisti austriaci [illegible] trovati in [illegible] negozio di viale Regina Elena per acquistare alcuni dischi, insoddisfatti del prezzo richiesto dal commesso [illegible] Saponi [illegible] 57 [illegible] e Antonio [illegible] di [illegible] anni, [illegible] Como, hanno iniziato una violenta discussione con il commesso, che è stato percosso a pugni e calci. Il negoziante ha reagito e ne è nata una colluttazione [illegible] [illegible] dischi [illegible] di [illegible] di vario genere. Richiamati dalle grida, alcuni passanti sono intervenuti in aiuto del commesso, mentre i quattro turisti [illegible] si sono dileguati. Sono stati fermati [illegible] a [illegible] due persone [illegible]

Suicidio di [illegible] donna sotto il treno Novara-Arona

Novara, lunedì mattina.

(*p. b.*) [illegible] mezzogiorno [illegible] ieri la casalinga Antonietta Vappi [illegible] Bobbio [illegible] sessantadue anni, residente in corso Vercelli 42, si è suicidata buttandosi a capofitto sotto il treno della linea Novara-Arona, nei pressi della stazione di Vignale.

[illegible] tutta prima il [illegible] parso una grave disgrazia; senonchè, dopo le prime indagini, esperite dalla stessa polizia ferroviaria, veniva stabilito che la donna aveva in seno la sua abitazione dopo aver scritto un biglietto ai familiari nel quale esprimeva i suoi propositi [illegible]

SCONCERTANTE DISGRAZIA A COMO

Muore un bimbo di 4 anni per la puntura d'un amo

Ferito alla mano è stato colto da malore ed è spirato sull'ambulanza

Como, lunedì mattina.

Un bimbo milanese di 4 anni è morto nel pomeriggio di ieri domenica su un'autolettiga che lo trasportava da Argegno verso Como. Si tratta di Franco Valtoria, abitante a Milano in via Adda, che era giunto ad Argegno coi familiari per una gita.

Nel pomeriggio verso [illegible] 17, il piccolo [illegible] scese nel lago per rinfrescarsi un poco, fermandosi presso la riva. Mentre il bambino camminava sotto il muraglione dal molo, si spingeva alla mano sinistra [illegible] l'amo d'un pescatore, il [illegible]bino, in lacrime, veniva trasportato dai genitori all'ambulatorio del medico condotto di Argegno, dott. Panebelli [illegible] provvedere a togliere l'amo [illegible] dalla [illegible] sinistra del piccolo.

Franco Valtoria però veniva colpito [illegible] conati di vomito. Visto le sue gravi condizioni, il medico provvedeva ad avviarlo all'ospedale Sant'Anna su un'autolettiga della «Croce Rossa». Ma il ragazzo decedeva durante il tragitto. Il medico di turno dell'ospedale Sant'Anna, dott. Salati, riscontrava la morte, dovuta a collasso acuto di cicolo. I carabinieri di Argegno hanno aperto una [illegible] caso.

l. p.

Domenica a Lagnano

Dice «Vado a giocare» e scompare da [illegible]

Lagnano, lunedì mattina.

Un ragazzo di 12 anni è scomparso da casa in circostanze misteriose sabato mattina e non ha dato più notizie di sè. Si tratta di Luigi Vigna, nativo di Parabita (Lecce), ma [illegible] alcuni anni residente a Lagnano con i genitori e con altri cinque fratelli.

Il [illegible] è uscito di casa alle 8,30 dicendo [illegible] andava a giocare con alcuni amici; ma da quel momento è scomparso.

Fuggita dall'ospedale si annega in un canale

Novara, lunedì mattina.

(*p. v.*) Una donna di Confienza, Maria De Giuli, di 60 anni, ricoverata sabato nel reparto neurologico dell'ospedale di Novara, è scappa e dal nosocomio ieri mattina. Le ricerche subito intraprese sono culminate nel pomeriggio con il rinvenimento della salma della De Giuli, in un canale [illegible] Lomellina nel quale si presume che la donna si sia gettata a scopo suicida.

Turista francese s'uccide per cogliere stelle alpine

Trento, lunedì mattina.

(*s. m.*) Il [illegible]o di un turista francese — Angelo Martini di 58 anni, di origine italiana e residente a Parigi — è stato ritrovato [illegible] località Frana Rossa, al confine tra la provincia di Trento e Belluno.

Il Martini, venerdì scorso, era [illegible] dai pressi di Agordo: egli aveva detto alla proprietaria della pensione dove era alloggiato che intendeva cogliere delle stelle alpine e che sarebbe tornato nel tardo pomeriggio.

Trascorse 12 ore dalla sua partenza, sono stati avvertiti i carabinieri e la squadra del soccorso alpino che hanno perlustrato la zona per tutta la giornata di ieri. Nel pomeriggio, il corpo del Martini è stato trovato ai [illegible] della Croda Grande.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
[illegible]

Il mancato all'affetto dei suoi cari
Anita Roscio nata [illegible]
Le piangono il marito Mario ed il figlio Vittorio, i fratelli: Vittorio con la moglie Maria Vittoria Genisio, Guido con la moglie Rita Salmo-Mion, Paolo con la moglie Lisa Reinero e sorelle: Maria Teresa e Caterina, i cognati: Aldo e Dino, i nipoti: Lidia Umberto Mimmo e Carlo Bertolini, Adolfo ed Ernesto Rosio. I funerali avranno luogo a Collereto Giacosa martedì 28 corr. alle ore 8,30.
— Collereto Giacosa, 26-7-1964.

Diomede, Gisella con il marito Carlo Scotto, Ennio, Alfredo e Orsino, Nanni e Ornella Giacosa, partecipano al profondo dolore per la perdita della cara
Anita
e sono affettuosamente vicini a Mario ed a Vittorio.
— Collereto Giacosa, 26-7-1964.

I Dipendenti tutti della «Ercole Giacosa» - Stabilimento di Leyni - partecipano al dolore della Famiglia Rosio per la scomparsa della signora
Anita Roscio
— Leyni, 26 luglio [illegible]

Impiegati e Maestranze della Carlevaro Giacosa S.p.A. di Front Canavese vicini all'Amministratore per la perdita della moglie signora
Anita Roscio
— Front Canavese, [illegible] luglio [illegible]

La Plastex S.p.A. prende parte al dolore dell'Amministratore per la scomparsa della signora
Anita Rosio
— Torino, 26 luglio 1964.

La affezionata Caterina Nova e Figli si uniscono al dolore della famiglia Rosio per la scomparsa della cara Signora
[illegible]ita Rosio
— Collereto Giacosa, 26-7-[illegible]

Luciana e Roberto Vezza con i figli, prendono affettuosa parte al dolore della famiglia Rosio e Bertoldi.

I Dipendenti della Cascaria Bertoldi, prendono parte al dolore della famiglia Bertoldi e Rosio per la perdita della Signora
Anita Roscio Bertoldi
— Pont [illegible] luglio 1964.

I Consiglieri, i Medici e le rappresentanze Sussi dell'Ospedale di Pont, prendono viva parte al lutto del presidente Comm. Vittorio Bertoldi per la perdita della Sorella
Anita Roscio Bertoldi
— Pont Canavese, 26 luglio 1964.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Cartiera Bernardo Canisio, prendono parte al lutto della famiglie Bertoldi e Rosio.

La famiglie Cerrato partecipa vivamente al grande dolore dei familiari per l'immatura perdita della carissima
Anita Roscio
— Torino, 26 luglio 1964.

Piero e Maria Ventura-Pinelli ed i figli Ottavio, con il marito Nando de Carli, e Mario piangono la carissima amica di sempre
Anita Rosio
— Torino, 26 luglio 1964.

Partecipano al lutto:
Isidoro ed Emmy Ventura-Pinelli
Rosanda e Teresa Lanzavecchia
Armanda Gamna e figlio Sergio
Delfo e Vanna Reinero
Dodo e Marisa Musso e figli.

Giorgio Ru, con papà e mamma, prende viva parte al dolore di Vittorio per la perdita della carissima
Mamma
— Torino, 26 [illegible]

La famiglie Cravino - Sandino e Pinelle prendono vivissima parte al dolore della famiglie Rosio per la perdita della cara
Anita
— Torino, 26 luglio 1964.

La Fabbrica di Automobili Lancia ha il grande dolore di annunciare la tragica scomparsa dell'carissimo amico
MARCHESE DOTTOR
Piero de' Frescobaldi
e si associa commossa al lutto della famiglia.
— Torino, 26 luglio 1964.

Addolorati partecipano:
Dr. Massimo Spada
Cav. ed Ing. dr. Carlo Pesmati e famiglia
Prof. dr. Guido Calliani
Prof. dr. Ing. Antonio Fessia
Dr. Alfredo Della Seta e famiglia.

Ugo e Piero Segmanaro
Claudine Boschet
Giovanni Bruera
Leo Cella
Mario Crosina
Bruno [illegible]
Cosmo e Franco Mario
Sandro Fiorio
Georges Matrix
Pascal Ines
Dante Marengo
Luciano Massoni
Ada Pace
Franco Fabris
Glorgio Fiorito
Ezio Tramontana
Bruno Zavagli
si associano al dolore della famiglie per il fatale incidente che ha stroncato la giovane vita del
MARCHESE DOTTOR
Piero de' Frescobaldi
di cui apprezzarono in lunte occasioni le incomparabili doti di valoroso e generoso sportivo.
— Torino, 26 luglio 1964.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Corrado [illegible]
di anni 73
Gestore Imposte Dirette
Ne [illegible] il doloroso annuncio la moglie Maddalena Valesco, la figlia Maria Teresa col marito Costantino Minetto, le sorelle Rita, Edvige in Cellario e famiglie, cognati con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià lunedì 27 corrente alle ore 17,30. Si prega di non inviare fiori.
— Santhià, 26 luglio 1964.

Gli Esattori delle Provincie di Vercelli prendono viva parte al lutto [illegible] per l'improvvisa scomparsa del caro collega
Corrado Cesano
Esattore consorziale di Santhià
— Vercelli, 26 luglio 1964.

E' mancato ai suoi cari
Edoardo Michelini (Cesarin)
Danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, parenti, famigli, cognate, cognati, nipoti. I funerali partiranno dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio martedì 28 luglio 1964 alle ore 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1964.

La famiglie Vaira prende parte al dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Pietro Brusco
Macchinista Capo P. S.
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosetta e figlio Mino, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16,15 partendo da via Sabauda 126. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1964.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi mancava ai suoi cari
Battista Bussolino
di anni 50
La piangono la moglie Rosa Maccario, il padre, sorelle, cognati, nipoti, pupilli. Funerali lunedì 27 ore 16,15, via Cumiana 23.
— Torino, 26 luglio 1964.

Dopo una vita laboriosa e pratica cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Olinto Malevolti
Angosciati lo piangono figli, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali [illegible] Carmine lunedì 27 ore 17.
— Carmine, 26 luglio 1964.

In seguito ad incidente automobilistico improvvisamente mancava ai suoi affetti
Dott. Gav. [illegible] Deregibus
Medico condotto di Moncalvo
Nell'immenso dolore per l'immatura perdita ne danno triste annuncio: la moglie Tina Pagenelli, il fratello dott. Mario Deregibus con la moglie Laura Cassanelli, i nipoti Vittorio Deregibus col marito dott. Giorgio Gilliero e figli, Anna Maria Pagenelli col marito dott. Bruno Liberti e figli, il cogn. Gian Luigi Pagenelli con la moglie Miriam Milano, la nuora Anna Pagenelli, il cognato Mario Pagenelli con la moglie cogn. Maria Gai, gli affezionati Giovanni e Lucia Cassalis. I funerali avranno luogo in Moncalvo martedì alle ore 9 prendendo la mosso dal palazzo municipale, dove la cara salma sarà esposta dalle ore 10 di lunedì. Dopo la cerimonia celebrata nella chiesa parrocchiale la salma verrà tumulata nel cimitero di Alfiano Natta nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare all'amico fraterno prof. Adriano Mugnia, primario Ospedale di Casale
— Moncalvo, 26 luglio 1964.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia: i cugini Bagliani, Flocco Gotyi, Bertola, Taliaferro.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Giulia e dott. Carlo Copessa
Maria e dott. Mario Copesso e figlia
Giovanna e Giuseppe Oliveri
la famiglia Pizzo
gli amici fratelli Blanco, commissionari Fist.

Si associano al dolore della famiglia gli amici Allasinari
Bertola (Pinin)
Maria e Mario Vacchina
famiglie dott. Arditenne
famiglie dott. Nocenzo.

L'Amministrazione Comunale di Moncalvo e Rivendenti piangono viva parte al dolore per la tragica scomparsa del
Dott. Cav. Silvio Deregibus
da quarant'anni ufficiale sanitario e medico condotto.
— Moncalvo, 26 luglio 1964.

L'Amedolatralleca e le Suore dell'Ospedale San Marco di Moncalvo partecipano al dolore per la tragica scomparsa del direttore sanitario
Dott. [illegible] Deregibus
— Moncalvo, 26 luglio [illegible]

Si associano: l'Asilo Infantile, le Opere di ricovero e Cassito e, l'Orfanotrofio Cissella. La famiglie: geom. Cocco, ing. Ballone, avv. Martinetti, geom. Pasolo, cav. uff. Ferrero, Alessandro Cerrato, famiglia Persetale.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
Cav. Dott. Silvio Deregibus
gli amici:
Flavio ed Emilia Avezzano
Pasquale Ballone
Ilaro Ferrero.
— Torino, 26 luglio 1964.

Il 25 luglio 1964 in Cerea, munito dei conforti religiosi e della benedizione Papale, serenamente ha lasciato i Suoi Cari
Alfredo Querena
Teneramente colpiti ma rassegnati alla volontà di Dio la cara moglie Antonietta, la moglie Pierantina Bonini, la figlia Lucrezia col marito Avv. Vincenzo Vianara con i figli Luigi, Maria Vittoria Vernero, e famiglia; il figlio Francesco con la moglie Gina Vianara e figli Pierantina, Giuseppina e Carlo Luigi; il fratello Francesco, le sorelle Nice Calligaris, Maria Ved. Ghezzo, Teresina Arecco con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, e parenti tutti. Al cugnato Dott. Enrico Caligaris un particolare affettuoso ringraziamento per le cure mediche e l'assistenza premurosa. La cerimonia avranno luogo a Torino il giorno 27 luglio 1964 alle ore 10,15 partendo da corso Francia 75. La salma verrà tumulata nel cimitero di Borgo Strada. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.
— Torino, 26 luglio 1964.

La famiglia Querena partecipa al lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giulia Rabbia nata [illegible]
[illegible] 57
Ne danno il triste annuncio: il marito Battista; i figli: Eliseo con la moglie Elena Martinazzo e figlia Augusta; Rosanna col marito Romano Candela e il piccolo Claudio; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grugliasco lunedì 27 luglio alle ore 14,30 partendo da via Gen. Cantore 32. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai Dott. Balsarri e alla signora Boarito per le amorevoli cure prestate.
— Grugliasco, 26 luglio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenica Cane [illegible] Cana
di anni 58
Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Rosalia col marito dott. Claudio Usmiani ed il piccolo Tullio. Il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Schiapparelli 28, la cara salma proseguirà per Alba ove arriverà alle ore 11,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1964.

Gli ex-Dipendenti assieni della Società Industriale Maschile Femminile Rabotnikow & C. esprimono il loro dolore per la scomparsa del Signor
Ing. Ciacomo Hilfiker
e porgono sinistre condoglianze alla Famiglia Hilfiker e Rabotnikow.
— Torino, 28 luglio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

A.A.A. PREZZI RIBASSATI VENDIAMO PERMUTIAMO RATEIZZIAMO NUMEROSE 500, 600, 1100. ALTRE OTTIME OCCASIONI. CORSO MONCALIERI 18 O23

A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 18. O23

A. COUPE' BIMCA 1000 BERTONE, BIMCA 1000, 1300, 1500 FRENOTAZIONI, PROVE. RATEALIONI, CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342. TELEFONO 756-438, 782-521. O853

A privato vendo 600 mesi 7. Telefonare 681-816 mm pasti.

A 120.000, 150.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA. VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

A 750.000, SPRINT, 980.000, 1550 COUPE' 62. 1.350.000 GIULIA SPRINT, ALTRE BUONE OCCASIONI VENDIAMO. VIGONE 44.

A 650.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL DOMANI, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA, CONCESSIONARIA FERRUCCI 80. TELEFONO 337-695. O807

A 450.000 vendiamo Fiat 1200 granluce preventivamo acquisto. Telefono 772-628. O425

ABBIAMO camioncini furgoni 615, 1100T3, 103 L Cassoleito, Antonio Cecchi 30. A76639

ABBIAMO Flavia coupé, Giulietta spider, Fiat 1500, 1000 Abarth, Giulietta TI, Fiat 1200, Volkswagen, Fiat 500, Ford Taunus 17 M. Corso Giulio Cesare 24. O361

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non sinistrati pagamento contanti. Via Giaveno 26. O184

ALFA ROMEO mm **COTTINO, VIA PAREO 10 BIS, CORSO GIULIO CESARE 212.**

ALFA 1900 super come nuova vende trasferito. Autosalone Luna, via Tripoli 19. A74647

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, nuovarie berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, rateizzazione. Corso Francia 341.

ANGLIA Ford perfettissima condizioni meccaniche carrozzeria vende privato. Telef. 593-851. O377

APPIA SPIDER 585.000, COUPE' III SERIE 725.000, III SERIE 620.000, II SERIE 380.000, I SERIE 180.000, VENDIAMO VIGONE 44.

APPIA 3ª serie 1960 bianca perfetta condizioni vendesi anche rateizzando. Tel. 547-173. O174

APPIA III serie grigia, unico proprietario, perfetta condizioni vendo. Telefonare ore ufficio 506-147.

AUTOCARRO Alfa Romeo 1000, nuovo, vendesi occasionale condizioni. Telefonare 242-405. A73867

AUTOCARRO Fiat 615 mesi 10 vendo anche a rate. Corso Giulio Cesare 24. O361

AUTOMEZZO 6 x 4 ex soccorso stradale fornito giovane portata 10 tonnellate, 3 vericelli perfette condizioni, vendesi. Telefonare 519-544, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino.

AUTONOLEGGI auto Giacosa 1100, 850, 500, 500 vetture nuove in aprile, noleggi senza limiti di chilometraggio e prezzi di benzina. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni festivi sconto 10% sul listino. Tel. 687-51-

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1500, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino. 500 Giardiniera. Tel. 772-385.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D. Via Rubiana 18. Telefonare 779-041. A76553

mm vista eccezionale 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende posti convenienti 1100 D, Appia II, 750, 600, nuova 500 giardiniera diverse altre occasioni Monte Grigna 7.

AUTOSALONE Sanvito Cavaglià autovetture nazionali estere, nuove semiusate, garanzia, facilitazioni. Corso Raffaello 15, telefono 583-621.

BELLA 600 '59 280.000, 500 unico proprietario 250.000, 1300 635.000. Tergisto Tesio 3. A77516

BELLA 600 220.000, 163 bicolore (1957) unico proprietario. Telefonare 455-575. A75542

BERLINA Nuova 600 occasionissima. L. 720.000. Corso Unione Sovietica 91 O126

BERLINA nuova 500, recente, occasionissima L. 210.000 Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 500, 1962, occasionissima L. 360.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 1100 Special, occasionissima L. 590.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 1800 nuda, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 2100 ministeriale nuda, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 O126

BIANCHINA panoramica, Bianchina 4 posti scoperta, settimana, verdolino Galileo 11. O141

BOSSETTI, via Madama Cristina 65, telefono 60-819, cambia vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O439

CABRIOLET 750 Vignale perfettissima vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O129

CABRIOLET 1200 ultima serie perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

CAMPAGNOLA in ordine perfetto, Volkswagen furgone giovane vende disfacendo. C. Giulio mm.

CITROEN DS 19 GARANZIA. Citmm **AMI 8, VENDE COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO mm TORIO EMANUELE 266. TELEFONO 753-813.** O254

COME nuova le vetture d'occasione. Coltissimi, rateizzazione, garanzie, Venticinque assortimento ogni tipo. Ford Alfasud, via Barletta 135.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE mm. O738

CORTINA recentissima, perfetta, le mille lire, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O129

COUPE' 750 Vignale perfettissimo mm rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

FERRARI spider California perfetto vendesi. Usber, corso Giulio Cesare mm. Tel. 237-777. O235

FERRARI 2+2 come nuovo vende o permuta diligente interiore. Telefonare 253-992. O432

FIAT Vignale 750 1963 come nuova signora vende. Telefonare 756-808.

FIAT 750 berlinetta carrozzeria speciale nuova vende permuta rateizzando. Cavalieri, Nizza 35 O19

FIAT 1500 semestrale, Fiat 500 trimestrale, Fiat 1200, Fiat 600, innocenti Austin 850.000, innocenti spider. Rivoltarina coupé 1600, Ford Taunus T5, Consul 580.000, Camionetta-carla Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. O204

FLAMINIA 3 C Touring, radio, comm mm vende. Benedetto, Piazza Adriana 6. Telefono mm.

FIAT 1300 gpl doppio ottima occasione vendesi. Tel. 519-682.

FLAMINIA coupé 1960 pochi chilometri vendesi. Telefonare 756-668.

FLAMINIA Touring 3 C grigio metallizzato pelle rosso 11 mesi perfetta, ottima occasione vende Concessionaria Lancia Fressati, corso Turati 12, telefono 508-826.

FLAVIA 1500 1800 Appia ultime condizioni vendo Concessionaria Lancia Lancar, via Saluzzo 88, telefono 657-355. A75029

FORD Falcon 2500 nero ottime condizioni vendo miglior offerente. Ford Ataulo, via Barletta 135 O280

FULVIA sfiorante Lando perfetta vende. Telef. 783-867. A78490

FULVIA semestrale perfettissima lussuosamente vende, Telefonare ore pasti 579-558. A76734

FULVIA semestrale Sarabga privato vende. Telefonare pasti 797-758.

FULVIA semestrale vende fondamentale km. 3000 prima Tardivelle. Telefonare 382-297. A75588

GIULIETTA TI cambio clocha 4 mila vis come nuova vendesi. Telefono 519-682. O317

GIULIETTA TI 1961 vera occasione 650.000 facilitazioni. C. Marcellori 19.

IM 3 come nuova, occasionissima, vendo cambio rateizzo. C. Corsica 6.

IN vetrina con Ford Taunus 12 M 1200, 17 M 1500. Permute prove prenotazioni rateazioni. Italcar, corso Giulio Cesare 203. Corso Unione Sovietica 63. Pronte consegne.

JAGUAR 4 spider da immatricolare come nuova vende ottime condizioni, Lancar, via Saluzzo 88, Torino. Telefono 657-355;

INNOCENTI Morris IM 3, Iradiane interiore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telef. 356-851.

JEEP Jupont Chevrolet Leoncino 615 1100 10 qt. Museo. Cassis 251, telefono 890-575. A78038

LANCIA Aprilia trasformata cuscinetti, vede a migliore offerta. Telefonare 332-742. A75161

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LI TROVERETE SEMPRE VIA VIDONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1188

MGA spider fine '62 22.000 km. perfettissima vendesi anche rateizzando. Tel. 547.173. D174

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100. Appia, R.4, A.R. nuove usate, massima garanzia. Via Gioberti 17. O313

MOLINO. Motori rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Intercontinentali. Tel. 60-508. Ricambi originali per Jeep, Dodge, GMC. Sconto pro prossi. O219

NOLEGGI Gilerotto, 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 543-139

NSU sprint sport privata vende a privato occasione. Telef. 287-264.

NUMEROSE 600 multilama 600 diverse belvedere Dauphine. Corso Marcellori 19. O23

NUOVA 500 immatricolazione 1960 ottimo stato privatamente vende. Telefonare 378-324. A75199

OCCASIONE Flavia perfettissima Alfa 1900 super elaborata. Tel. 884-573.

OCCASIONE come nuova, 500 belvedere, 500 giardiniera. Corso Cardmm 6. O250

OCCASIONI BMW coupé sport veramente 750.000, Bianchina vanocamica recentissima 480.000, 500 giardiniera perfetta 350.000, 11000 1100 speciali, 1100 103 permute rateizzazioni corso Moncalieri 19.

OCCASIONI occasionissimi Fiat 1300, Giulietta, Dauphine, Volkswagen 1200 furgoni. Telefonare 851-880.

OCCASIONISSIMA DKW Auto Union cilindrata 786 da immatricolare vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 135. O280

OM succursale Francia 21, telefono 753-545, vende Leoncini lunghi e ribaltabili, 615 tutti i tipi, Taunus 340, Rambler, 1100 ELH, Lancia Appia 1962 e Appia 1962 semincovis.

OCCASIONISSIMA 2300 1963 750 mila, Appia III motore nuovo 720 mila. Telefonare 850-805.

OCCASIONISSIME multipla, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, Belvedere, cambiamo vendiamo. Vigone 44.

OPEL Kadett, Rekord, grande consegna, prove, rateazioni. Massaro, Susa 26. O248

ORECCHIA e Savarè, comm. fiat, ottima vettura d'occasione, Viale l'autostazione in via Rosolino Pilo 51, a 200 metri da piazza Rivoli. Telefonare 772-751. A75752

PANHARD diversi tipi vende officina autoriparia, garanzia. Bertolot, Lorenzini 5. A74770

PRIVATO vende 600 unico proprietario 30.000 km, come nuova ottime condizioni. Telefonare 793-436.

PRIVATO vende a privato 1100 D, 18 mesi. Telef. 781-792.

PRIVATO vende Appia III serie bianco Maratona, via Torricelli 4.

PRIVATO vende Fiat 500 14 mesi. Telefonare 852-035. A76829

PRIVATO vende Rekord lusso Rim '62 come nuova. Via Susa 28.

PRIVATO vende Simca a Rantard. Telefonare 678-660. A75579

RATEALMENTE Flavia 1ª, 1200 spider, 1800 spe., 1100, 2100 familiare, 600 D, 500 D, 850. Via Monte 36/10 bis, telefono 348-847.

RATEALMENTE mettiamo 1100 da 180.000 a 330.000. Corso Moncalieri 19. O23

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1300 da 130.000 a 320.000. Corso Corsica 6. O230

RATEALMENTE mm 600.000; Giulietta TI 620.000, 2300 1965 750 mila. Dauphine quadrimarce assortimento 600. Telefonare 850-805.

RECORD 1500-6 porte 1961 vendo 600.000. Via Susa 25. O418

RENAULT mm Dimostrazioni permanente. Rateale mm mesi. Cavalieri, Nizza 35. O19

REN mm 4 L mm3 ottime condizioni vendesi. Collina, Febro 10 bis. Tel. 519-682. O317

RENAULT automezzo 11 q.li, camioncino 1100, 615, Lupetto acc, applicando la gru per carico e scarico, pratica economica. Francone, Corso Tassoni 47. A79132

RIMORCHI ogni tipo eccezionali condizioni. Gamboloma, Strada Pecetto 144, telefono 743-498.

SEMESTRALI OTTIMAMENTE RIDATE SEMINUOVE ACQUISTATE PRESSO SCOPIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O385

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI LA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO. VIA CIGNA 63 TELEFONO 237-737, 277-888. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissima rateazione Fiat mm 500, 600cc, Bianchine, 600, 600 furgone, 1100, 1100 special, 1100 familiare, 1200 spider, 1500 spider, 2100, Giulietta T.I., 2600 spider, Renault 8 8, Volkswagen 1200, Consul 315, Flavia, Opel 1700. Telefon. 542-595, 511-235.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341, Tel. 796-410.

VENDESI Flavia 1800. Tel. 372-233.

VENDESI 103 TV spider, Nuova 500. Telefonare 287-931, 233-071.

VENDESI 600 mesi 18. Telefonare 794-357. A76878

VOLKSWAGEN 1200 veramente ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 6500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Berio, Corso Alberto 43, tel. 527-978

VOLTURIAMO 500, 6400; 600; 11.000; 1100, 14.000. Autospecials Pietro Micca 12, telefono 542-838.

50% CONTANTI RIMANENZA 18 MESI COMPERANDO AUTOVETTURE 6 MESI DIRETTAMENTE DAI DIPENDENTI PRESSO SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

600 Fiat 1963 bianca ottime condizioni vendesi, Tel. 547-174.

500 D, vera occasione vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 135. O280

658 diesel 61 a trattina, camparato 103 i camion, 103, 600 kulli semiusati. Corso Raffaello 18, telefono 583-070. O128

2300 1962 ottima stato vende cambio rateizza. Corso Moncalieri 19.

2600 sprint 3 mesi vita vendesi. Tel. 519-682. O317

100.000 cambi immediata circolare Fiat 600, Belvedere, 1100, 500. Corso Moncalieri 18. O23

CELL MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA mille 150 speciali 175 TV, permuta, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

LAMBRETTA nuovissimi modelli regalismo patente, rateazioni occasioni aumuove. Banca, Vigilardi Parevia 3 Torino, telefono 465-743.

MOTOCARRI Ape Lambretta anche in blocco vendiamo, Cavalieri, Nizza 35. O19

VOLETE Vespa Ape cambiarla prendo cambi rateazioni occasioni. Marconi, Unione Sovietica 149. O99

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SCOMMESSIAMO allegri cantar soli, scambiamo retrami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A. ACQUISTASI piume ex. specchi cantine soli, retrami Telefonare 482-926. A74927

ABBIAMO bellissimi divani, cucine, tavoli, mobili, tavolini, lampadine, prezzi imbattibili. Magazzini Laminati Finalici Fidati, corso Dante 58 A.

ACQUISTA antichità, vecchi, mercatale, mobili moderni, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

APPARONE vendo bellissima camera letto palissandro 155.000, tinello 85.000, Tel. 882-398, 283-358.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni. Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni utile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 85.000; cucine 19.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O095

CAMERA matrimoniale noce ottimo stato vendesi. Telefonare 759-000.

MOBILI Cassabile, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2382

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino matrimoniali 130.000, armadiani, ritiriamo mobili usati.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO vitto commercio vende da produzione assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Cristina ingrosso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadiani, prezzi convenienti, Francia 280, Lesigno 74.

MOSTRA del guardaroba componi a tuo gusto, via Lesigno 74. Corso Francia 280. O24

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissima rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 859-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica cattura Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 784-823. Salotti, armadiani, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849

SPM 787

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

DUE PRODOTTI
UNA SOLA
LINEA
LA STESSA CLASSE

AGIP F.1

L'OLIO DAI SETTE PREGI

L'ARSURA ESTIVA induce spesso a bere smodatamente. Questo può nuocere.

UN CAMPARI Soda

consente di bere con moderazione ed estinguere durevolmente la sete

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 Numero 167

L. 80 (arret. in abb. post.) - Abb. (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. [illegible] - [illegible] mile post: rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80; Centralino tel. numer. 57.76 - Telex 21.331

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 27 - Martedì 28 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 395-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 mm. alt. colonna (Festivi 300) posto e data prestabiliti non 30% Finanziari [illegible] L. 300 (festivi 700) il mm. Necrologie L. 300, partecip. L. 500 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1200) il mm Econ. reali rubriche Stato numero tariffe 25%. Copie arretrate prezzo doppio [illegible] lunedì (arretr. varie Posta ordin. [illegible] arretrate): *Argentina pes. 10; Austria sc. 30; Belgio fr. 6; *Canada cents 10; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto mill. 60; Eritrea cents 60; *Finlandia mkk. 0,80; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Libano pia. 70; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 40; *Libia mil. 6; *Malta d. 5; *Marocco fr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Spagna pes. 7; *Stati Uniti rend 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia pi. 1,50; *U.S.A. cents 25

Oltre cento morti in due catastrofi

SOTTILI POLEMICHE IN SENO AL PSI

In risposta a De Martino i lombardiani preparano una dichiarazione scritta

La stesura [illegible] documento [illegible] Giolitti - Oggi [illegible] riu[illegible] [illegible] Comitato ce[illegible] il segretario socialista [illegible] di ricostituire la vecchia maggioranza autonomista - Il compito appare [illegible]

Roma, lunedì sera.

Alle 17 di oggi, nella sede di via della Lungaria, si riuniscono i [illegible] membri [illegible] Comitato centrale [illegible] per ascoltare una relazione [illegible] l'on. De Martino che proporrà la ratifica dell'accordo intervenuto tra i quattro partiti di centro-sinistra a Villa Madama e proporrà le soluzioni della segreteria ai alcuni problemi interni [illegible] partito, [illegible] dal passaggio [illegible] gruppo lombardiano all'opposizione, tra cui la [illegible] Lombardi nella direzione dell'«Avanti!».

Stamattina Santi, Giolitti e [illegible] hanno avuto uno scambio di [illegible] per concordare le linee di un documento in cui i lombardiani preciseranno il loro atteggiamento sul programma di Villa Madama, [illegible] problemi interni di partito, sulle prospettive aperte [illegible] tipo [illegible] soluzione raggiunta per la [illegible] governativa [illegible] è stato affidato a [illegible]

La decisione di presentare il documento sarà però presa soltanto dopo che l'on. De Martino avrà svolto la sua relazione. Il segretario del psi non ha ancora fatto preventivamente [illegible] il [illegible] con[illegible] alla direzione e ciò ha avvalorato la previsione [illegible] un [illegible] (tentativo di indicare una linea [illegible] eviti il passaggio [illegible] lombardiani [illegible] una opposizione intransigente, [illegible] la definitiva spaccatura della vecchia maggioranza autonomista.

Tale spaccatura già [illegible] manifestò nell'ultimo Comitato centrale quando nenniani e demartiniani fecero blocco (63 voti) sull'approvazione [illegible] relazione del segretario politico mentre i lombardiani

In V pagina

Patrizio milanese ucciso da un amico a [illegible] di una donna

(Continua in 13ª pagina)

Le sciagure stanotte a poche ore una dall'altra

PORTOGALLO: deraglia un treno FRANCIA: autobus cade da un ponte

La rottura del dispositivo d'aggancio fra l'automotrice e il secondo vagone di un convoglio ferroviario ha provocato la disgrazia a pochi chilometri [illegible] OPORTO - Novantatré [illegible] estratti dai rottami - I feriti ammontano a 132: molti di essi sono giovanissimi - Nel tragico pullman precipitato in Francia (presso EPINAL) sono morte 19 persone; in fin di vita altri otto giovani - Tutti facevano parte di una «troupe» di ballerini e cantanti - La pesante corriera, a forte velocità in una curva ha sbandato ed è piombata dal viadotto sulla ferrovia: fermato in tempo un treno che stava per transitare sulla linea

Ancora un altro particolare

Lisbona, lunedì sera.

Novantatré persone hanno perduto la vita in un terrificante disastro ferroviario accaduto ieri sera a pochi chilometri da Oporto. I feriti sarebbero centotrentadue, molti [illegible] quali versano in gravissime condizioni. Fra le vittime sono numerosi i bambini.

La catastrofe è avvenuta verso le [illegible], in prossimità del villaggio di Custoias. Sembra che la [illegible] del sinistro sia dovuta alla rottura del dispositivo d'aggancio fra l'automotrice e la [illegible] da cattura, che, uscita [illegible] binario, è andata a schiantarsi, alla velocità [illegible] ottanta chilometri all'ora, contro una scarpata rocciosa.

Il primo allarme è [illegible] dato [illegible] un [illegible] [illegible] villaggio che transitava casualmente sul luogo della sciagura. Il guidatore [illegible] l'automotrice non v'è [illegible] morto che il convoglio si era spezzato in due se non dopo qualche chilometro, quando ha notato che il treno rispondeva con [illegible] prontezza ai comandi, [illegible] se fosse diventato molto [illegible] leggero.

I primi soccorritori, vigili del fuoco, poliziotti, soldati e infermieri si sono trovati davanti ad [illegible] spettacolo agghiacciante. Sotto la luce dei riflettori la vettura appariva ridotta ad un [illegible]so informe di lamiere e travi metalliche contorte. Dai groviglio si levavano strazianti [illegible] urla [illegible] feriti attanagliati fra i rottami.

Purtroppo, l'opera di soccorso [illegible] stata necessariamente [illegible] lenta perché i vigili [illegible] fuoco hanno dovuto aprirsi un varco tra [illegible] lamiere facendo uso della fiamma ossidrica. Di mano in mano che si ricuperavano cadaveri dilaniati e corpi di feriti ci si rendeva conto che [illegible] catastrofe [illegible] ha precedenti nella storia delle ferrovie portoghesi.

Per ragioni che non è stato ancora possibile accertare, erano state ammesse nella vettura, oltre le 70 persone che potevano trovar posto sedute, circa cento altri viaggiatori. Forse il peso stesso della vettura sovraccarica ha contribuito alla rottura del dispositivo d'aggancio. La realtà ha voluto che l'incidente avvenisse in un tratto [illegible] cui la linea presenta una curva. Ed un tratto relativamente pericoloso, probabilmente [illegible] avrebbe accettato sulla perché il distacco [illegible] potesse, facendo entrare in azione il freno automatico arrestare [illegible] bloccato la vettura dopo alcune decine di metri. Ma, all'imbocco della curva il [illegible] tratto rettilineo [illegible] vagone, combinato [illegible] [illegible]no [illegible]nuto, [illegible] provocato il disastro.

Il treno era partito da Po[illegible] [illegible] Varzim, popolare [illegible] balneare situato una trentina di chilometri a nord di Oporto.

Pare che al [illegible] dell'ultimo treno della sera e quasi [illegible] viaggiatori [illegible] lo gremivano. Data [illegible] giornata festiva e il caldo intenso molti si erano [illegible] sulle spiagge e fra gli oliveti, soprattutto per l'allietamento dei bambini. Purtroppo, come s'è detto, molti fra questi hanno trovato un'orribile morte, altri hanno riportato gravi lesioni ed altri ancora hanno perduto familiari.

Nonostante i disperati tentativi delle autorità [illegible] soccorrere con la massima urgenza le vittime, [illegible] grande confusione [illegible] regnato sul luogo [illegible] catastrofe per tutta [illegible] notte. Diversi chirurghi sono stati contattati e precedere ad interventi urgenti [illegible] scarpata [illegible] della ferrovia. Da Oporto e da [illegible] centri [illegible] arrivate nell'altissima numerose ambulanze che hanno proceduto a sgombrare i feriti nei vari ospedali. Rispondendo agli appelli [illegible] Radio Oporto, medici, [illegible] e volontari [illegible] sangue sono accorsi dove la loro [illegible] [illegible] più richiesta.

Purtroppo si ha motivo di temere che [illegible] [illegible] dei morti debba ancora aumentare, perché l'urto contro [illegible] parete rocciosa ha letteralmente sbriciolato la vettura, maciullando gran parte degli infelici viaggiatori.

[illegible] all'alba [illegible] stamani, i soccorritori hanno portato a termine [illegible] [illegible] pietoso opera[illegible] Sul luogo del disastro si [illegible] ancora in gran numero indumenti e giocattoli da spiaggia macchiati di sangue, scarpe, valigie sfondate e altri oggetti.

Negli ospedali [illegible] Oporto, come in quelli dei centri circostanti, [illegible] si è potuto procedere alla parziale identificazione dei feriti. All'obitorio il compito [illegible] [illegible] più difficile, per la difficoltà [illegible] riconoscere le salme. Continuano di persone che attendevano l'arrivo dei [illegible] familiari [illegible] Povoa [illegible] Varzim, sconvolte per la [illegible] cruda [illegible] notizia, hanno cercato [illegible] di fare irruzione negli ospedali, alla ricerca dei loro cari. La polizia è stata costretta ad intervenire con durezza, per evitare che la difficile opera dei medici venisse messa a repentaglio [illegible] un'invasione [illegible] persone. Il cui dolore era comprensibile, ma i cui atti avrebbero ancora aggravato la situazione.

Nella prima vettura del convoglio, l'automotrice, non è accaduto nulla e i viaggiatori sono stati concordi nel dire di non essersi nemmeno accorti dell'incidente.

Fra i viaggiatori della «vettura [illegible] morte» [illegible] solo [illegible] rimasto quasi illeso. Il fortunato [illegible], scagliato fuori da uno sportello al momento dell'urto, si è ritrovato istantaneamente ma praticamente illeso su un prato, a vari [illegible] di distanza.

R. a.

I soccorritori estraggono [illegible] vittime [illegible] rottami della vettura che uscita [illegible] binari si è schiantata contro la roccia (*Telef.*)

Le quotazioni nelle Borse

Prevalenza di lievi progressi

TORINO

	26	27
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	105,60	104,60
» nov.	105,50	104,50
Ricostruz. 5%	94,60	93,30
» nov.	94,50	94,20
Riscatto. 5%	76,15	75,10
» nov.	76,05	75 —
Ricostruz. 5%	89,40	90 —
» nov.	89,30	89,50
Med. Eqpl. 5%	91,50	92 —
Fr. I. Mediterran.	83,45	84,475
Fr. I. 6% '61 '62	92 —	
Fr. I. 5,5% '63	99,60	
» » 1962	99,10	99,10
» » 1963	99,65	99,40
» » 1964	99,75	
» » 1965	100 —	
» » 1966	99,70	99,65
Fr. I. 5% '61 '63	99,80	99 —
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	96,80	96,50
[illegible]	100 —	99,70
[illegible]	91,80	93,30
[illegible]	94,50	94 —
[illegible]	95,75	95,75
[illegible]	96,35	96,35
[illegible]	98,70	98,70
[illegible]	84,50	85 —
[illegible]	84,35	84,80
[illegible]	96,75	96,70
[illegible]	97,25	97,25
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	94,75	94,75
[illegible]	94,50	94,50
[illegible]	92,50	92,50
[illegible]	90,25	90,25
[illegible]	88,50	88,50
[illegible]	87,50	87,50
[illegible]	87 —	88 —
[illegible]	91,50	91,50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	89,70	89,70
[illegible]	83,50	83,50
[illegible]	81,57	81,35
[illegible]	89,50	89,50
[illegible]	93,10	93 —
[illegible]	94,25	94,25
[illegible]	91,50	91,50
[illegible]	93,15	93,15
[illegible]	91,80	91,80
[illegible]	92,05	92,05
[illegible]	82,45	82,45
[illegible]	82,75	82 —
[illegible]	82,50	82,40
[illegible]	82,60	82,90
[illegible]	82,50	82,50
[illegible]	83,50	83,50
[illegible]	84,50	84,50
[illegible]	84,50	84,50
[illegible]	94,50	94,50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	77 —	77,25
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	81,75	81,75
[illegible]	99,25	99,25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	80,30	80,70
[illegible]	89,50	89,50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	83 —	83 —
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	88 —	82 —
[illegible]	81,80	81,80
[illegible]	94,75	94,75
[illegible]	94,50	94,50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	91,50	91,50

	26	27
Fonc. Prat.	24	24
Gilli	2347	2347
Ital.	2750	2750
Impresit Ce	1000	1000
Mediterranea	51100	51750
Ve Lombarda	9175	9165
ELETTRICI		
Alp	1201	1194
Ed.	435	434
F.E.T.	898	899
Ed. Meridionale	2260	2260
Generali	1782	1785
Ital.	3107	3107
Ital.	1350	1350
Pirelli	2800	2808
C. Marelli	640	625
Sade	965	967
Unione Eserc.	980	990
METALMECCANICI		
Aut	1786	1794
Fiat privileg.	1573	1580
Fiat ord.	1450	1462
Ferriere	2179	2175
Fonder.	758	756
Gabetti	1060	1085
Nebiolo	1000	925
Riv.	475	475
Salmoir	1675	1675
Strum. pric.	1690	1740
TESSILI E MANIFATT.		
Cenisia	9400	9975
Chatillon	3810	3815
Cotonif.	3395	3390
Cucirini	3250	3250
Manifatture Tessili	1705	170
Rasetti	295	295
Uc	3170	3170
CHIMICI		
Anic	949	948
Montecatini	985	985
Montecatini	4900	4900
Pirelli	14250	14250
Sai fibre	5370	5340
Sifa	1105	1100
Snia	1770	1760
Tessile Rossa	1443	1435
Unione	191	191
Vetrocoke	81	84
Zignago	950	950
GENERALI ASSICURATRICI		
Assicurazioni	640	640
Fondiaria Incendio	19000	19000
Ass. Lavoro	7360	7510
ALIMENTARI		
Ass. Zootecnici	150	153
Cirio	95	97
Linoleum Pirelli	197	197
Motta	1980	1980
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	2800
Edil	3700	3700
Fonc. Riunite	3300	3300
Immobiliare Roma	560	555
Risanamento	2050	2060
Torino	132	132
DIVERSI		
Alli	5910	5950
Carpi Pericle	[illegible]	710
Cart. Ita. Fabr.	490	490
Ind. Meccan. Ed.	1100	1100
Cinzano Bruno	2235	2235
Cinzano Gaspa	14400	14400
Cinzano Rodolfo	10600	11500
Eurac	6250	6250
Fiaip	3745	3740
Gazzetta Para	290	290
Immobiliare	440	445
[illegible]	450	450

AZIONI		
Trasp., Assic., Finanz.		
La Veloce, Torino	6100	6060
Gallina Ing. ord.	4150	4150
Gallina Ing. priv.	70600	70500
Ceat, Torino	—	—
Fin. Riunite, Torino	1110	1110
Ind. Meccaniche, Torino	1500	1550
Ind. Meccaniche, Torino	1710	1710
Ind. Meccaniche, Torino	12000	12000

A TORINO — Il mercato azionario presenta una buona resistenza di fondo, con prevalenza di lievi progressi. Il fatto è tanto più notevole in quanto realizzato in regione di mancanza pressoché assoluta di affari.

La seduta si riassume in cinque o sei aperture e in [illegible] chiusure. Titoli di Stato resistenti. Migliori le obbligazioni. Depotenza insistente.

[illegible] informativi dalle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ora vecchio 8960-8980; sterlina ora nuovo 8960-8980; sovrano Arbaro 5800-6000; sterlina carta militaria 1745-1765; dollaro carta Usa 626-636; franco svizz. 144,75

A MILANO — Illusione molto spiumata e ben tenuta con in complesso povera di affari. L'attività risulta ridotta al minimo e le scarse iniziative si bilanciano con qualche offerta.

Il mercato, la mancanza di particolari incentivi, la ripresa l'istanzazione di stiramento, pur consolidandosi sui livelli [illegible] di venerdì [illegible] Le oscillazioni del corso risultano talmente limitatissime e in pratica molti valori hanno ripreso i livelli della vigilia. Ben tenute sempre Edison, Fiat, Viscosa e Pirelli. Lo stesso dicasi per i Mercuriferi e [illegible] immobiliari.

Ecco le quotazioni [illegible]

Meridionali 51.600; Montecatini [illegible] 1600; Finelettrica 997; Finmare 447; Finsider [illegible]; Mittel 653; Gim 3720; Invest 2875; La Centrale 9170; Sviluppo 1590; Ass. Generali 70.950; Fond. Incendio 7740; Assicur. Italiana 48.925; Ras 31.100; Toro 6150; Toro priv. 4125; Befep [illegible].

Fiat, N. Ord. [illegible].

Chatillon 3140; Cantoni 14.500; Olcese 769; Cucirini C. C. 6190; De Angelis [illegible]; Cascami Seta 4005; Gavardo [illegible]; Lanificio [illegible] 2455; Linif. e Canap. [illegible] Rosari e Varzi 21.500; Rotondi 24.200; Tosi 2470; Snia Viscosa ord. 3849; Snia Viscosa priv. 4385; Marzotto 1785; Un. Manifatture 31.500; Flsac 290.

Dalmine 1600; Italsider [illegible] Metalli 3515; M. Amiata [illegible]; Montecatini [illegible] Montepaoli 645; Siele 5660.

Bianchi 48; Fiat 1765; Fiat privileg. 1556; Falck [illegible] Trafilerie 910; Olivetti pr. [illegible]; Westinghouse 910; Ne[illegible] 695.

Sade 981; Cleti 2190; Dlaz[illegible] 1879; Edison 3582; Edison Volta [illegible] Bresciana 1535; Sarda 2770; Valdarno 3502; Unif. [illegible] M. Marelli 964; Ercole Marelli 665; Orobia 1790; Romana Elettr. 2330; Sesa 1190; [illegible] 1280; Meridionale 1560; Stet 2450; Tecnomasio 1610; Teti 2040; Tosi 1[illegible] 434; Unes 2090; Vizzola 7750.

Dist. Italiano 1730; Beldaia 1[illegible]; Bonomia Zuccheri 184; Motta 12.460.

Anic 1090; Italgas 953; Liquigas 190; Mira Lanza 36.800; Pilpigas 84; Rumianca 1740; Larderello 2856; Safta 5340; Carlo Erba [illegible]

Aedes 1000; Beni [illegible]ili 2810; Immobiliare 663; Risanamento 5150; Sfas Genova 3550.

Cartiere Burgo 18.500; Olga 3000; Eternit [illegible]; Linoleum 1815; Risicamenti 13.530; Ce[illegible] [illegible]; [illegible] Rinascente 45.450; Pirelli S.p.A. 3138; Pirelli e C. [illegible] Condotte 481; Ceramiche Pozzi 285; [illegible]ga 4110.

A GENOVA — Andamento stabile per i valori guida. Nel complesso restanti i prezzi in chiusura.

Prezzi: Centrale 9150; Generali 70.225; Ras 31.200; Meridionali 1680; Nai 16.950; Viscosa ordinarie 3813; Viscosa privilegiate 3870; Finsider 159; Cotini 1450; Italsider 1030; Fiat ordinarie 1789; Fiat privilegiate 1570; Sip 1180; Teti 2040; Edison 3378.

A FIRENZE — Seduta senza variazioni di rilievo rispetto alla chiusura di venerdì. Tuttavia in generale la tendenza risulta resistente.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1700; Centrale 9180; Fondiaria Incendio 7780; Fondiaria Vita 24.350; Viscosa ordinarie 3815; Sfarmaceutici 1150; Magona 1085; Fiat 1785; Valdarno 2315; Immobiliare 664.

Tornavano cantando da una festa

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Diciannove persone sono morte e [illegible] otto sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto stanotte in [illegible] nei pressi di Vittel, nel dipartimento dei Vosgi: le vittime erano a bordo di un autobus che dopo avere sfondato il parapetto di un ponte sulla ferrovia Nancy-Vittel, è schiantato sui binari con un volo di quindici metri.

A bordo del pullman si trovava una comitiva di Perpignano, tutti giovani [illegible]anti parte del gruppo folcloristico [illegible] «La Sardane». L'autobus era partito sabato ed il gruppo aveva raggiunto [illegible] località [illegible] Vosgi (Hlymont) dove ieri aveva partecipato [illegible] una [illegible] locale.

Per tutta la giornata i componenti avevano danzato, cantato e bevuto. [illegible], a sera, il pullman si era rimesso in [illegible] per [illegible] a Perpignano.

L'incidente è avvenuto verso [illegible] le 23 sulla strada nazionale [illegible] a 5 chilometri da Vittel, in un tratto dove [illegible] strada compie una curva a gomito per [illegible] un ponte sulla strada ferrata. A bordo del pullman qualcuno cantava ancora; altri, vinti dalla fatica e dal caldo, dormivano.

N[illegible] tranne l'autista, si è accorto del pericolo. L'autobus è entrato nella curva a velocità troppo elevata; il pilota non è più riuscito a controllare il [illegible] [illegible] il pesante veicolo ha sbandato, ha urtato il muretto che costeggia la strada, lo ha abbattuto continuando la sua corsa in [illegible] [illegible] quindici metri [illegible] infine è precipitato sulla sottostante ferrovia.

Una [illegible] persona è rimasta pressoché incolume dopo il tragico volo: una ragazzina che, svegliatasi a [illegible] un passaggio nell'ammasso contorto della ferraglie, è riuscita a risalire la scarpata ed a raggiungere la [illegible]. Lì ha fermato un'automobile [illegible] glio e pochi minuti più tardi ha dato l'allarme nei centri vicini.

Da Epinal — il capoluogo [illegible] Vosgi — [illegible] Vittel e dalle altre località limitrofe sono subito affluiti i soccorsi. Per la maggior parte dei [illegible] gari del pullman non [illegible] ora più nulla da fare. Dai rottami dell'autobus i [illegible] stratto soltanto otto feriti, di cui tre o quattro apparivano [illegible] in [illegible] vita.

La circolazione ferroviaria è rimasta interrotta per molte ore. La prontezza con cui l'incidente è stato segnalato ha evitato che la sciagura assumesse dimensioni ancora maggiori: infatti un casellante, tempestivamente avvertito, è riuscito a bloccare un treno che doveva transitare sul [illegible] nel momento dell'incidente pochi minuti più tardi.

Loris Mannucci

[illegible] SIMPORIDO [illegible] nafta - carboni riscaldamenti [illegible]

CARBONI-NAFTA SHELL TERMOSTABILI

ANTRACITE MAROCCHINA - pisello rigrigliato per Cinzy -

L'EPOCA MIGLIORE PER GLI ACQUISTI

chiesa

[illegible] Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - [illegible] Tel. [illegible] 287

CRONACA CITTADINA

Esposti da oggi negli istituti cittadini

I risultati degli esami di maturità e abilitazione

Fatiche di un anno, ansie di studenti [illegible] genitori: tutto si conclude davanti alla bacheca esposta nell'atrio della scuola - Non tutte le commissioni [illegible] esaminatori hanno già terminato il loro lavoro

Studenti [illegible] trepidazione davanti alle tabelle dei primi risultati degli esami

Nelle bacheche [illegible] istituti cittadini [illegible] stati esposti stamane i risultati di alcune sessioni di candidati alla maturità classica e scientifica e all'abilitazione tecnica e magistrale. Sono momenti di emozione per alunni e genitori. Negli atrii della scuola si affollano ragazzi in ansia: molti partiranno [illegible] collievo per le sospirate vacanze, altri fra breve riprenderanno i libri per prepararsi agli esami di ottobre. Altri ancora dovranno cominciare da capo l'anno prossimo la fatica della prova. Per numerosi studenti, tuttavia, il verdetto si farà attendere ancora qualche giorno: le commissioni stanno ultimando il loro delicato lavoro.

Pubblichiamo i risultati parziali esposti in mattinata, come [illegible] sono [illegible] comunicati dalle segreterie degli istituti.

Maturità classica

Liceo Gioberti - Su 55 candidati interni, 45 promossi, 20 rimandati e 11 respinti. Dei 30 privatisti 3 promossi, 16 rimandati e 11 respinti. Su 33 candidati del «Margara» 9 promossi, 12 rimandati e 12 respinti. Su 29 candidati del «Socrate» 12 promossi e 11 rimandati. L'unico privatista è stato rimandato.

Gli alunni [illegible] due licei erano stati affidati alle stesse commissioni (settima, ottava e nona) destinate al Gioberti. Con loro hanno sostenuto gli esami anche candidati provenienti da Carmagnola, Chieri e Torre Pellice. Fra i 9 candidati del Baldessano di Carmagnola 5 promossi, 3 rimandati e un respinto. Balbo di Chieri: 10 candidati, 4 promossi, 4 rimandati e 2 respinti. Torre Pellice: 7 candidati, 3 promossi e 4 rimandati.

Liceo Alfieri - Su 31 candidati, di cui 20 privatisti, 23 promossi, 40 rimandati e 8 respinti. Due sono stati considerati assenti ingiustificati.

Al liceo D'Azeglio le commissioni stanno ultimando il loro lavoro e si prevede per domani l'affissione dei risultati; l'esito degli scrutini al Cavour si conoscerà probabilmente mercoledì.

Maturità scientifica

Liceo «G. Ferraris» - 1ª commissione (sezioni A e B e «Margara»): candidati 78, maturi 26, rimandati 39, respinti 13.

Abilitazione magistrale

Istituto Regina Margherita - 4ª commissione: 61 candidati, [illegible] abilitati, 26 rimandati, 18 respinti. Istituto Sant'Anna: 80 candidati, 21 abilitati e 9 rimandati. 5ª commissione: 34 candidati, 20 abilitati, 12 rimandati, 2 respinti.

Istituto Bonelli - 1ª commissione: candidate, interne 32, abilitate 19, rimandate 13. 2ª commissione: candidate interne 53, abilitate 25, rimandate 22, respinte 6. Delle 10 privatiste nessuna abilitata. 3 rimandate e 7 respinte. 3ª commissione: candidate interne 37, abilitate 12, rimandate 11, respinte 2. Tra i 15 privatisti, nessun abilitato, 11 respinti e 4 rimandati.

Abilitazione tecnica

Istituto Sommeiller (ragionieri) - 1ª commissione: 39 candidati interni, 13 abilitati, 20 rimandati, nessun respinto. 2ª commissione: 35 candidati interni, [illegible] abilitati, 16 rimandati, nessun respinto; 16 privatisti, 2 abilitati, 10 rimandati, 4 respinti. 4ª commissione: 35 candidati interni, 14 abilitati, 20 rimandati, 1 respinto; 16 privatisti, 1 abilitato, 6 rimandati, 9 respinti. 5ª commissione: 17 candidati interni, 13 abilitati, 3 rimandati, 1 respinto; 31 privatisti, 9 abilitati, 14 rimandati, 10 respinti. 8ª commissione: 46 candidati interni, 9 abilitati, 28 rimandati, 25 respinti. 9ª commissione: 33 candidati interni, 16 abilitati, 16 rimandati, 2 respinto; 22 privatisti, 7 abilitati, 6 rimandati, 5 respinti. 15ª commissione: 38 candidati interni, 9 abilitati, 21 rimandati, 3 respinti; 23 privatisti, 5 abilitati, 12 rimandati, 6 respinti.

Istituto Sommeiller (ragionieri) - 3ª commissione: 20 candidati interni, 13 abilitati, 16 rimandati, 1 respinto [illegible] privatisti, [illegible] abilitati, 20 rimandati, un respinto.

L'ennesima sorpresa in automobile con un altro, a Centallo

Per vendetta sfregia una ragazza chiama un medico e fugge: arrestato

Il barbaro episodio in un alloggio [illegible] San Massimo, dove la vittima era stata portata e sequestrata - Il ferit[illegible] è [illegible] bigliettario dell'Azienda tranviaria municipale - Catturato dai carabinieri in piazza Carlina, dopo un appostamento - La giovane è ricoverata al San Giovanni

Sorpresa in macchina con un amico da uno spasimante, una ragazza di 22 anni, Costanza Marabotto abitante a Centallo in frazione San Biagio (Cuneo), è stata sfregiata dopo una notte di terrore trascorsa in un alloggio di via S. Massimo.

Il grave episodio [illegible] avvito intorno a Centallo. La Marabotto è cameriera alla trattoria di S. Biagio, una piccola frazione sparsa: ieri notte c'era festa. Si ballava. Erano arrivati dai dintorni numerosi giovanotti e ragazze. Tra un servizio e l'altro anche [illegible] qualche ballo.

Cavaliere preferito [illegible] Gianni Ricca di 30 anni, abitante a Centallo. I due giovani hanno [illegible]to tutte le [illegible] od [illegible] della festa. Il Ricca [illegible] è offerto per accompagnare a casa la ragazza. I due si sono allontanati in auto, ed il Ricca, invece di portare direttamente a casa la Marabotto, si è addentrato in una strada trasversale poco illuminata.

Nessuno dei due si era però accorto di un'altra auto che a [illegible] spenti li seguiva. Alla guida [illegible] Domenico Carotenuto di 30 anni, sposato [illegible] due figli: una spasimante della ragazza, che già in altre occasioni si era rivelato di una gelosia tanto più assurda in quanto ingiustificata. Il Carotenuto è bigliettaio dell'Atm, nativo di Bosco Trecase (Napoli) [illegible] domiciliato a Torino in via S. Massimo 12, dove vive da solo.

Domenico Carotenuto

E' scesa dalla macchina e si è avvicinata alla coppia. «Scendi — ho detto al ginnasiale» e [illegible] faccio la pelle — racconta Costanza Marabotto. — E scendi anche tu — mi ha detto. [illegible] guardato in faccia il Ricca e gli ha detto: — Sportati, se ti è cara la vita e lasciami come un cane».

Il Ricca non se lo è fatto ripetere due volte. Ha messo in moto la macc[illegible] ed è partito a tutta velocità. Quando il [illegible] del [illegible] si è spento ed è tornato il silenzio Costanza Marabotto si è sentita perduta.

«Io mi [illegible] aggrappata al suo braccio [illegible] avevo spiegato che non se ne andasse. Ora ero sola e non avrebbe capito. Domenico mi ha vista atterrita. [illegible] [illegible] fracassato e me l'ha stretto intorno alla gola per [illegible] che

Costanza Marabotto, di 22 anni, non è grave

gridassi, ma [illegible] non [illegible] gridato lo stesso tanto era la paura, perché gli [illegible] letto negli occhi che era quel pazzo. Mi ha detto: "Se dici niente a Torino non ti faccio uscire. Ma attenta: a casa ho il coltello, sai cos'è? E poi dò il cianuro a tutta la tua famiglia... Li ammazzo tutti"». Erano frasi [illegible] nessuno che [illegible] giovane [illegible] pevano [illegible] più [illegible] quanto si sentiva completamente indifesa.

Il terribile viaggio è finito in via S. Massimo. Domenico ha trascinato nella sua stanza all'ultimo piano dello stabile [illegible]. Ha continuato a minacciarla per ore ed ora, poi ad un tratto ha afferrato un coltello e ha colpito alla regione occipitale la [illegible] nell'intento di sfregiarla. L'urlo di Costanza e la vista del [illegible] hanno richiamato alla ragione lo spasimante. Si è reso conto di averla combinata grossa ed è stato atterrito dalle conseguenze. Per telefono ha chiamato il medico fiscale dell'Atm, poi è fuggito.

Costanza Marabotto è scappata in strada. Sanguinava. Ha chiesto dove era il più vicino ospedale. Sulla strada ha trovato la caserma dei carabinieri, ha denunciato l'accaduto ed è stata accompagnata al S. Giovanni. Aveva perso molto sangue ed era in procinto di svenire. D'hanno subito ricoverata.

Il capitano Patti [illegible] subito [illegible] Polizia Giudiziaria ha dato immediate disposizioni. Una pattuglia di carabinieri in possesso dei connotati forniti dalla vittima ha battuto in zona ed in piazza Carlina il Carotenuto è stato riconosciuto: era distratto, pallido e incapace di parlare. E' stato arrestato [illegible] tentato omicidio.

Inaugurato al Mauriziano il nuovo «pronto soccorso»

All'ospedale Mauriziano è stato inaugurato stamane il nuovo «pronto soccorso». L'opera, realizzata con il contributo del Comune, è dotata delle più moderne attrezzature: la ambulanze potranno portare i feriti fino all'ingresso degli ambulatori e delle camere operatorie. Il padiglione è stato arricchito inoltre di nuovi impianti sanitari che consentiranno di prestare tempestivamente ogni tipo di cura ai casi più urgenti.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il prefetto dott. Case, il sindaco ing. Anselmetti e l'assessore prof. Franchi, direttore sanitario dell'ospedale.

Dopo la maestra [illegible] dirigeva la centrale delle "squillo"

Arrestati altri tre sfruttatori dalla squadra del buon costume

Sono tutti [illegible] 25 anni - Uno [illegible] iniziato la nuova attività perché quella precedente, di giocatore d'azzardo, lo esponeva a troppi pericoli - Un altro è stato individuato attraverso le pubblicazioni di matrimonio

La notizia dell'arresto di Liana Bertini [illegible]ati, la maestra che fino a pochi mesi or sono insegnava alla scuola «Cena» e dirigeva [illegible] [illegible]trale di «ragazze-squillo», ha destato sensazione in tutta la città. Migliaia di genitori, già preoccupati e sconvolti per i noti fatti accaduti nel maggio scorso alla «Cena» (un brutto rituale ad entrare in una classe di bimbe e ad estrarsi indisturbato), chiedono angosciati nuovi provvedimenti affinché alla scuola, da essi considerata come una seconda famiglia per i loro figli, venga restituita al più presto quella dignità che in questi mesi è stata gravemente compromessa.

Dal canto suo il dott. Lanza, [illegible] dirige la squadra del «buon costume», continua la sua offensiva. All'arresto della maestra e della sua «concorrente» Lucia Brigio, 32 anni, (la rivalità tra le due donne [illegible] scoperta il turpe traffico), ieri è seguita l'incriminazione di tre ignobili individui che traevano profitto dalla vita sciagurata di giovani donne da essi avviate sulla strada del vizio.

[illegible] il ruolare. Angelo Cross, di 26 [illegible] di Avigliana, si faceva mantenere da due donne. Una l'accompagnava di [illegible] a Torino, l'altra la portava di frequente a Bologna. Il Cross non aveva un [illegible]; per qualche tempo [illegible] [illegible]uito di sopperire alle sue esigenze e spillando denaro agli [illegible] sui cui un giovane simile a quello delle «tre carte».

Ma i guadagni [illegible] [illegible] il rischio [illegible] perché [illegible] [illegible] sfruttatore di [illegible] Giorgio Antonello di [illegible] 25 anni. Conosciuta una ragazza in una sala da ballo, le [illegible] fatto [illegible] e, dopo breve tempo, le aveva proposto di sposarla. «Fatti mandare i documenti per la pubblicazione — le aveva detto — io richiedo i miei: intanto nell'attesa che arrivino vieni ad abitare con me».

La ragazza gli aveva creduto. Ma il suo sogno durò una settimana. Una sera l'Antonello le disse brutalmente: «Sei una svergognata. La sola cosa che puoi fare è quella di battere il marciapiede. Se ti rifiuti scriverò ai tuoi genitori». Inutili furono i pianti, le proteste. In pre-

Liana Bertini [illegible]

questa attività doveva svolgerla per strada e correva il pericolo, quindi, di essere arrestata da agenti di polizia o da vigili urbani. Aveva quindi deciso di intraprendere la lenta, ma assai più redditizia, attività di sfruttatore. Ma non è durata a lungo perché, nonostante [illegible] precauzioni prese, il Cross è stato scoperto e sul conto suo la polizia [illegible] raccolto prove sufficienti per incriminarlo e denunciarlo in stato di arresto alla Procura della Repubblica.

[illegible] sfruttatore di ultima Giorgio Antonello ad [illegible] 25 anni. Conosciuta una ragazza in una sala da ballo, le [illegible] fatto [illegible] e, dopo breve tempo, le aveva proposto di sposarla. «Fatti mandare i documenti per la pubblicazione — le aveva detto — io richiedo i miei: intanto nell'attesa che arrivino vieni ad abitare con me».

La ragazza gli aveva creduto. Ma il suo sogno durò una settimana. Una sera l'Antonello le disse brutalmente: «Sei una svergognata. La sola cosa che puoi fare è quella di battere il marciapiede. Se ti rifiuti scriverò ai tuoi genitori». Inutili furono i pianti, le proteste. In presenza di un suo amico, un certo [illegible] [illegible] [illegible]

Gli adulti

— La signora è in ritardo, stamattina? — la [illegible] agrodolce della signora [illegible] capelli tinti in rosso faceva socchiudere gli [illegible] chi alla bambina che si portava istintivamente le mani alle orecchie: — Credevo che foste già andate al lago, con questo bel sole.

Oltre a tutto la piccola doveva anche [illegible] un po' dura d'orecchio, [illegible] solo brutta e miope [illegible] aveva già detto alle altre signore che da una buona settimana cercavano di sapere [illegible] fosse [illegible] bella donna che occupava [illegible] [illegible] l'appartamentino con doppi servizi al primo piano dell'albergo, il più ambito, con vista sul lago e sulla parte più ampia della vallata. L'amica del padre, una nuova? Una parente della madre, che nascesse Torresputa, poveretta; dire un po' se la buona nascita [illegible]. Un'estranea [illegible] buon cuore, [illegible] sportiva a [illegible] avevano affidato Rossura mentre il padre era all'estero, con un'altra amica, e la madre [illegible] [illegible] o in casa di ripo[illegible]. Ecco, se il padre della piccola non fosse stato *qualcuno*, un pezzo grosso di cui tutti i loro uomini, mariti o figli o fratelli potevano aver bisogno, le dine signore quella curiosità se [illegible] sarebbero tolta da [illegible] pezzo e almeno avrebbero fatto delle domande precise a Rossura, perché non erano donne che avessero riguardo alla sensibilità altrui. Ma Rossura, occhialuta, tarda, taciturna e un po' sorda (non si sapeva nemmeno che [illegible] se, [illegible] anni oppure otto) era incontestabilmente figlia di *qualcuno*: lasciamo andare la grazia infelice madre nata Torresputa, bastava e rendeva *tabù* il padre, figlio delle [illegible] spere, un padre che [illegible] lo tampino in Dio sa quante attinde e società e che sapeva badare ai fatti [illegible] e farsi rispettare.

— Anche sorda, povera figlia — mormorò, nel solito funereo bisbiglio, la signora dai capelli rossi alla Biondi che aveva al ravanello, assorta in apparenza nel lavoro a *crochet*: — la madre almeno è carina...

— Per quello che le serve! — ridacchiò l'amica, e si guardò nello specchio [illegible] fronte quasi a consolarsi [illegible] quella parola [illegible] propria immagine [illegible] riflessa.

— A qualcuno serve, va', che [illegible] piacerebbe... — la cattiveria della [illegible] era del genere che non risparmia neanche i [illegible]pelli — guarda, là in fondo quell'altra che viene a prendersi la piccola. A lei serve esser carina, su' sicura! E sì che giovanissima non [illegible] più, [illegible]...

Era di quelle donne che arrivate a una certa età non resistono alla tentazione di sfibbiare almeno cinque anni più di [illegible] ne hanno loro alle altre, e dieci a quelle belle.

— Non mi stupirei se [illegible] padre stavolta facesse sul serio — disse [illegible] bionda rimandando a più tardi il contrattacco — però, che linea! Si farà fare i massaggi. A una certa età, vedi bene, o bolidi o mummie rinsecchite, non c'è via [illegible].

La bambina aveva occupata la solita sedia a dondolo vicino al grande terrazzo e guardava il lago, assorta, lo sguardo incantato [illegible] più vago dagli occhiali. Tuttavia:

— Parla più piano — disse [illegible] bionda all'amica; colta da [illegible] repentino sospetto; e con voce ancor più bassa: — bella bella non è. Ha la messa in [illegible] la gran cura. Il massaggiatore, la gran sicurezza del denaro, lo sport... Se io non fossi pigra! Se non la vedi scolpita è [illegible]. Quasi [illegible].

— Ma è sempre scolpita.

— E ben [illegible]. Quello di ieri sera, un modello Chanel autentico.

— E [illegible] toeletta che aveva al veglione? Metri e metri di *chiffon*, tagliato certo da [illegible] gran sarta.

Le stesse cose che ripetevano [illegible] una settimana, dette nello [illegible] bisbiglio. Gli stessi sguardi di sermoni alla bella figura uscita [illegible] bianco che avanzava a lenti lunghi passi verso la terrazza, guardava in su accennando [illegible] saluto cortese, ma sbrigativo a [illegible] cui rispondevano smorfiose. Adesso anche la bambina l'aveva vista. Salì giù dalla dondolo con impeto, aprì la [illegible] a modo goffo mentre [illegible] sua faccia perdeva l'espressione bilioa. In [illegible] baleno la vicina all'attaccapanni e cominciò a staccare rami e giacchette e si precipitò verso l'uscio, dopo aver abbozzato una riverenza svelta, ma precisa, che accusava l'influenza di un'istitutrice teutonica, verso il tavolino.

— Quanta fretta. Ci vieni, alla passeggiata con la signora — la mascherona si era finalmente decisa a far domande, fidandosi dell'espressione di Rossura quando l'aveva salutata — è [illegible] sua parente?

— O sta per diventarlo? — suggerì a [illegible] bocca l'amica, gli occhi fissi al [illegible] *crochet*.

Scontenta del ritardo, ma compita, Rossura ritirò la [illegible] che aveva già sull'uscio e fece un quarto di giro [illegible] le signore, docile [illegible] un'alunna interrogata dall'insegnante.

— Non è una mia parente — disse educata — e non è una signora, [illegible] [illegible] signorina. E non [illegible] neanche l'amica del babbo, perché lui non l'ha ancora vista; e mi ha portata in montagna per far piacere alla [illegible] che non è in casa di cura, ma dai nonni.

Preso fiato, sul punto di ripetere [illegible] riverenza e ansiosa di correre via, mentre le due donne [illegible] fissavano incerte, cercando di ricordare tutto quello che avevano detto [illegible] lei o della [illegible] accompagnatrice. La prima a riprendersi fu la [illegible] Dunque non era sorda, la piccola. Un principio d'irritazione sovrastò ad un tratto il [illegible] disagio.

— Piccola sopportona — disse amabile — perché non ce l'hai detto subito, invece di mettere zitta? Pensavamo appunto che fosse un'amica del babbo oppure [illegible] che [illegible] la stessa cosa. E' così carina, simpatica... — e le pizzicò una gota, indugiando.

Rossura si portò la [illegible] alla faccia [illegible], nel gesto consueto di fastidio. Quel pizzicotto era [illegible] troppo forte per [illegible] cordiale. Inoltre la voce [illegible] donna le riaprì le orecchie e le irritarono i nervi. Ma la lunga abitudine a obbedire alla convenienza ebbe il sopravvento.

— La mia signorina dice che quando i grandi parlano si deve star zitti perché c'è sempre da imparare — precisò — e quel vestito non è [illegible] Chanel; [illegible] l'ha preso fatto ai Grandi Magazzini. Quello [illegible] *chiffon* invece glie l'ha fatto la sua solita sarta. Poi non è vero che si faccia massaggiare, ne avrei, le piacerebbe ingrassare, ma alla fin fine si contenta di com'è.

La faccia della signora [illegible] diventò ancora più amabile, ma alla non disarmò. Pizzicò l'altra gota di Rossura che non si mosse, stoica: un pizzicotto ancor più amichevole, dato [illegible] vero gusto.

— Non avrai mica riferito alla signorina i nostri discorsi! — s'informò, contenta di vedere che alla piccola [illegible] le lacrime agli occhi e che le [illegible] dita secche e dure le [illegible] lasciato il segno un'altra volta. Rossura fece [illegible] passo verso l'uscio in modo di non esser più a portata [illegible] braccio, abbozzò un'ultima riverenza a avvolgendo le due donne nella luce [illegible] dei suoi occhi azzurri e miopi rispose con trionfica precisione, lentamente, perché si sforzava [illegible] ricordare con ordine parole [illegible] non concenti un po' troppo difficili per lei:

— Dice che non fu niente, la mia signorina — e scosse il capo, honoria, quasi a rassicurare le due signore: — perché non c'è mai da stupirsi, dice, delle parole dei grandi. Specie se si tratta di donne poco datate fisicamente, già avanti negli anni e che non abbiano niente da fare.

Teodoro Brun

Nel XXI [illegible]rio

Commemorazione a Cuneo [illegible] discorso di Galimberti

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Il 21° anniversario del celebre [illegible] che Duccio Galimberti [illegible] il 26 luglio '43, all'Indomani [illegible] cadeva [illegible] fascismo nella piazza che oggi porta il suo [illegible] per incitare gl'italiani a prendere le armi onde cacciare i tedeschi, sarà ricordato [illegible] 18,30 di oggi [illegible] iniziativa [illegible] Gioventù repubblicana. Una ghirlanda di alloro verrà depositata ai piedi della lapide all'eroe nazionale, inaugurata in occasione anno dal presidente del Consiglio, on. Leone. Subito dopo un giovane [illegible] brevi parole l'avvenimento.

[illegible] "STANCHI DELLA VITA,, SI UCCIDONO PER SBAGLIO

I soci del «club dei suicidi» hanno capito che la morte non è una soluzione ai problemi

C'è sempre [illegible] [illegible] ogni cosa, e si sopprime soltanto [illegible] manca d'immaginazione - [illegible] uccidono più i [illegible] che i poveri, più i vedovi e [illegible] scapoli che [illegible] sposati, e [illegible] attrici [illegible] scopo pubblicitario, sbagliando [illegible] dose [illegible] veleno - Il parere [illegible] [illegible] i [illegible] di Jean-Jacques Rousseau

[illegible] | dopo il *primo tentativo fal-* | *Kafka* [illegible] il suicidio | del resto, al nono posto [illegible] | Grecia hanno meno disperati | Confessioni *fatte* al suo com-

Parigi, luglio.

*In una bella palazzina di un quartiere tranquillo, in mezzo ad un bel giardino ha sede il «Club dei Suicidi», a cui appartengono coloro che hanno tentato di togliersi la vita, ma non vi sono riusciti o [illegible] salvati da qualche tempestivo intervento. Alcuni dei centocinquanta membri, circa, hanno cercato parecchie volte di sopprimersi, ma [illegible] magistratura, dopo il primo tentativo fallito, [illegible] ha ricominciato. Oggi [illegible] ha voglia [illegible] farlo. Quando parlano del suicidio, i soci del Club sorridono le spalle. Hanno capito che c'è sempre rimedio a tutto e che il suicidio [illegible] quel coloro a cui è più affezionato. Novantacinque volte su cento ottiene il risultato contrario di quello desiderato e tuvare senza esserci accorto [illegible] la soluzione del [illegible] problema c'era. Lo affermano gli psichiatri; e Kafka [illegible] il suicidio [illegible] *delenda est*, volendo preparare la forza nel cortile [illegible] prigione, crede già la destinata, avuta dalla polla, scende nel cortile [illegible] s'impicca. In [illegible] chi si uccide, lo fa per sbaglio.*

Più di settemila persone, in Francia, commettono annualmente tale sbaglio. Precisamente 7056 nel 1955, contro 7277 nel 1958 e 7872 nel 1948. Da tre o quattro anni si registra una lieve tendenza al ribasso. La Francia è del resto, al nono posto [illegible] i paesi civili [illegible] i disperati e gli stanchi della vita chiedono al veleno, alla rivoltella o ad altri mezzi simili, la fine [illegible] loro difficoltà. In testa viene il Giappone, con 25 suicidi per 100.000 abitanti, seguito dall'Austria, Danimarca, Bulgaria, Ungheria, Finlandia, Germania, Svezia, Francia, Alaska, Belgio, Africa del Sud, Australia, Inghilterra, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Norvegia, Canadà e Italia. Soltanto l'Olanda e la Grecia hanno meno disperati [illegible] morire [illegible].

Torniamo alla Francia ed esaminiamo le statistiche, che rivelano dati curiosi. Su quindici persone [illegible] si [illegible] tolte la vita, dieci sono [illegible] mini e cinque sono donne, sebbene i tentativi femminili [illegible] suicidio siano da una [illegible] tina d'anni in qua, cioè da quando la donna lavora fuori di casa, in gran lunga più numerosi di quelli [illegible]. La situazione si capovolge nei risultati: raramente un uomo si aggrra mentre ciò avviene [illegible] volte [illegible] dieci da parte di una [illegible].

Un medico ha [illegible] che una giovane signora [illegible] va trangugiato una forte dose di sonnifero ma era stata salvata, e quando egli l'interrogò rispose:

— Volevo morire davvero.

— Ma — osservò il medico — non vi sarete bevuto più del terzo piano della Torre Eiffel.

La giovane signora, dopo aver riflettuto un momento, rispose:

— E' vero. Forse, intimamente, volevo lasciarmi una probabilità [illegible].

Le statistiche dicono ugualmente che l'età dei disperati varia generalmente da cinquantacinque a sessantacinque anni, e che su quattro di essi tre sono vedovi o divorziati e uno è sposato. La solitudine contribuisce al pessimismo.

Tre colore che vogliono morire, infine, ci [illegible] più vecchi che poveri. A ciò, gli psicologhi hanno dato [illegible] spiegazione: il ricco ha maggior tempo per pensare ai propri guai e delusioni personali e il suo modo di vivere gli procura più facilmente che al povero complicazioni intellettuali, sociali, sentimentali... Chi deve lottare per [illegible] pensa a sopprimersi. I suicidi diminuiscono [illegible] durante [illegible] guerre.

Alla Prefettura [illegible] Polizia di Parigi [illegible] registrati in un [illegible] schedario speciale [illegible] [illegible] i casi di suicidio. Le [illegible] [illegible] sono: disturbi mentali, ubriachezza, malattie inguaribili, dispiaceri intimi, miseria, [illegible] varia o ignota. Questa colonna è la più lunga, non essendo facile determinare per quale motivo un individuo abbandona ogni speranza. A tarto, come sostengono i [illegible] [illegible] «Club dei Suicidi» e come dimostrano i risultati dell'organizzazione «S.O.S. Amitié», a cui telefonano talvolta, proprio all'ultimo momento, coloro che si [illegible] sopprimere ma provano di farlo desiderano udire ancora una volta una voce umana e sfogarsi. Risponde un [illegible] — Monsieur Jean — e alla fine [illegible] [illegible] stazione telefonica nove disperati [illegible] dieci rinunciano al progetto di suicidio al quale [illegible] pensato [illegible] momento di immaginazione.

Certi tentativi di togliersi la vita infine, sono pubblicitari, e vengono fatti soprattutto dalle attrici. Parecchi [illegible] sono di sicuro nelle [illegible] [illegible]. [illegible] è anche capitato che la pulizia si sia sbagliata di dose.

Racconta Diderot che mentre [illegible] con Jean-Jacques Rousseau nel bosco di Montmorency, giunsero ad uno stagno, e l'autore della Nuova Eloisa disse al suo compagno:

— Ecco un posto dove [illegible] tentato [illegible] di togliermi la vita.

Rispose Diderot:

— E perché non l'avete fatto?

Sorpreso della battuta del suo interlocutore, Jean-Jacques Rousseau, rimase muto alcuni secondi, e replicò:

— Ogni volta ho messo la mano nell'acqua e ho trovato che era troppo fredda.

Aver l'aria di voler morire può sembrare romantico, ma il pericolo di buscarsi un raffreddore fa riflettere.

Loris Mannucci

Inaugurato [illegible] Strauss il Festival di Salisburgo

Salisburgo, lunedì sera.

Il presidente della Repubblica austriaco Schaerf, ha inaugurato ieri il Festival di Salisburgo.

Il festival salisburghese [illegible] quest'anno si svolge nel segno del primo centenario della nascita di Richard Strauss, di cui verranno rappresentate tre opere: «Elettra», «Il cavaliere della rosa» (entrambe sotto la direzione del maestro Herbert von Karajan) ed «Arianna a Nasso», sotto la direzione del maestro [illegible] Karl [illegible].

SOTTO IL CALDO SOLE DI LUGLIO

In un tranquillo angolo della spiaggia di Finale queste due ragazze completano la tintarella (foto Moisio)

OROSCOPO DI DOMANI

Febbraio [illegible] e previsioni generiche: [illegible] in Pesci, trigono a Nettuno, sestile a Giove, qua[illegible] a Venere. Orientamento positivo in tutti i settori della vostra vita. Ogni sforzo darà i suoi frutti miracolosi. La volontà piegherà ogni [illegible] e la provvidenza sarà larga di [illegible]. Tipi: Pesci, Gemelli e Scorpione.

Pesci - Lavoro: avrete modo di sperimentare tecniche e metodi poco comuni alla vostra abitudini, ma che daranno dei risultati ottimi. *Vita affettiva:* ore felici, notizie gradevoli. La giornata sarà favorevole ai progetti e sogni. *Salute:* disturbi gastrici e nevralgia dovuta a una passeggera debolezza dell'organismo.

Gemelli - Lavoro: volontà, ottimismo e slancio sono le chiavi del successo. Situazione laboriosa, ma ne guadagnerete in prestigio e in denaro. *Vita affettiva:* eliminate i pesi morali che vi opprimono. Chiedete consiglio ad una persona di fede e di larghe vedute spirituali. *Salute:* rigenerate la pelle con creams superalimentanti.

Scorpione - Lavoro: attendete molto prima [illegible] trovare la via d'uscita. [illegible] quest'attesa sarà un vantaggio sicuro per la qualità dei risultati. *Vita affettiva:* uno strano avvenimento farà ricorrere a un benefico provvedimento. E' bene non sconfinare a patti. *Salute:* dovrete più che il corpo [illegible] lo spirito e il morale.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: entusiasmo per una proposta che sarà opportuno discutere con tranquillità prima di metterla in atto. Tori: momenti di felicità per [illegible] confessione inattesa. Prova di amicizia. Tuttavia sarete nervosi e agitati. Gemelli: cercate di controllare e moderare lo spirito battagliero. Dovrete [illegible] stringere con la dolcezza, chi ha la possibilità [illegible] portarvi [illegible] piamente [illegible] una soluzione vantaggiosa. Lavoro: tutti i vostri buoni propositi potrete attuarli con avvedutezza e saggezza. Vergine: pensieri e cose nuove in gestazione. La circospezione vi gioveranno, ma dovrete tenere per garantirvi la riuscita. Bilancia: giornata di eccezionale interesse. In campo affettivo attendetevi delle soddisfazioni. Lieta notizia verso sera. Sagittario: giornata positiva per le cose intime. Un incontro inatteso dal quale potrà nascere una nuova e utile amicizia. Capricorno: la serata sarà importante per la gioventù. Per gli affari è bene non lasciarsi suggestionare dalle apparenze. Un tipo in gamba lavorerà per il vostro avvenire. Acquario: seguitate la vostra strada seguendo i suggerimenti del vostro cuore. Serenità intima.

T. Palamidessi

BAULE L. 3490 BAULE L. 4990

AVOGADRO VIA PO 55 UNICA SEDE

RIBASSA E SVENDE PER LE VACANZE

a prezzi di congiuntura

[illegible] AI DIPENDENTI FIAT

VALIGIE Napoli L. 3490 - Canapa L. [illegible] - Tessuto L. [illegible] Vitpelle L. [illegible] - Avion L. [illegible] - Soffietto L. [illegible] Pergamena L. 1690 - Armadio L. [illegible]

BAULI Koffer L. 6390 - Lamiera L. 7790 Bauli Armadio

BORSE Paglia e cesti L. 390 - 590 - 690 Scarpiera L. 1690 - Raffia da L. 590 in più.

COMPLETI VIAGGIO Nécessaires L. 490 Completo grande L. [illegible] - 24 ore L. [illegible] - Sottobraccio L. 390-590 in più

IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO VALIGIE [illegible] PELLE

VISITATECI

[illegible] SIAMIC da Torino per la RIVIERA ADRIATICA

Cervia - Cesenatico - Bellaria - Igea Marina - Torre Pedrera Viserbella - Viserba - Rimini - Bellariva - Miramare Riccione - Misano - Cattolica

Partenza ore 1,30 da piazza Carlo Felice corse speciali giorni 4-5-6 agosto - ore 5

Alcuni esempi di tariffe

	Corsa semplice	And. e rit.
TORINO - CERVIA	3750	6400
[illegible]O - RIMINI	3900	6700
[illegible]O - CATTOLICA	4100	7000

Informazioni Prenotazioni Partenze AGENZIA FIRPI Piazza Carlo Felice, 82 Telef. 47.333

BERGALLO

ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO

CORSO GIULIO CESARE 179 - Tel. [illegible]

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL P[illegible]

[illegible] SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

AUTOBUS N. 11 TRAM 16-18-19

CALLI estirpati con l'OLIO DI RICINO

[illegible] con i fastidiosi impiastri ed i pericolosi rasoi! Il nuovo liquido NOXACORN dona [illegible] immediato; dissecca duroni e calli sino [illegible] radice. Esso contiene olio [illegible] ricino puro che [illegible] subito [illegible] il calla. Un flacone di [illegible] a L. 300 vi [illegible] [illegible] vero supplizio. Risultati garantiti, altrimenti vi sarà ritornato il denaro. Il NOXACORN della Ltd. MARNS di Londra si trova nelle [illegible]

E' stata eletta "Maga d'oro,, un'irlandese che si [illegible] spogliare

La sua vittoria è stata facilitata dal fatto che con le mani poteva fare ciò che voleva, tanto il pubblico era distratto dalle sue prestigiose gambe - Il «Mago d'argento» assegnato a un manipolatore di Trieste che fa [illegible] professione il cameriere marittimo

[illegible] servizio particolare

S. Andrea Bagni, lun. sera.

Dunque abbiamo [illegible] maga d'oro, [illegible]ta fra nove concorrenti tutte abbastanza spettacolari. La maga, davvero degna di questo vocabolo, è l'irlandese Juna Merlin, assai bella e specializzata in un *striptease* anacquato. Juna fa sparire i suoi indumenti e appaiire al loro posto tortore colorate nelle tinte più delicate. Ha partecipato perfino al Sullivan Show e si presenta a volta in un amplissimo mantello che fa nascere molte speranze negli spettatori. In realtà, il [illegible] numero appare adatto [illegible] cognome che porta, tant'è [illegible] che [illegible] ultimo resto [illegible] [illegible] castigato costume intero. La [illegible] vittoria — insinuano le male lingue — è stata molto facilitata dalle sue prestigiose gambe. Colle mani lei poteva fare quel che voleva, tanto [illegible] pubblico (giuria compresa) guardava in basso.

Fino all'ultimo però il verdetto è stato contrastato dalla bravura dell'olandese Alice, allieva del mago Vermeyden. Alice, prima di dedicarsi alla magia, lavorava in un circo [illegible] trapezista. Solo da nove mesi ha incontrato il maestro che [illegible] ha insegnato i trucchi magici e si è specializzata nel costruire con poche asticelle un cesto da cui [illegible] saltar fuori il suo cognome.

Giunte in finale anche la due cecoslovacche. Dase ed Eva, madre e figlia, che sono riuscite ad organizzarsi delle piacevoli ferie oltre confine con il loro *hobby*: [illegible] magia. Partecipano a congressi ed a concorsi con il loro divertente numero umoristico, facendo sparire frittatine a tempo di [illegible]. Appena tornano [illegible] patria, riprendono il loro lavoro abituale: la madre è impiegata in una fabbrica di automobili, la figlia ventenne geometra.

Lo spettacolo [illegible] divertente, però, di questa singolare manifestazione in fondo [illegible] l'hanno dato le maghe. Si sapeva in partenza che la donne come illusioniste non sono dei prodigi di bravura, anche se nella realtà sanno propinare tanto bene delle illusioni: sono troppo abituate a lavorare [illegible] il spalle dei mariti. Anche i maghi dilettanti non hanno stabilito. La loro è stata una autentica orgia di fazzoletti, colombe, dadoni, dadini, palline, che scomparivano e riapparivano con [illegible] poco di nuovo [illegible] repertorio. [illegible] manque, il «mago d'argento» è stato assegnato a Nevio Martini, un abilissimo manipolatore di Trieste che fa di professione il cameriere marittimo.

[illegible] spettacolo più interessante, dicevamo, l'hanno dato i maghi che hanno affollato la manifestazione senza eccezioni. Sono venuti a Sant'Andrea per vedere i colleghi e magari imparare qualcosa di nuovo. Si piazzavano in prima fila con tanto di cinecamera per eternare ogni minimo passaggio. A notte fonda, finita la manifestazione, incominciavano la loro molto più interessante. Seduti [illegible] scalini delle Terme, si sfidavano l'un [illegible] l'altro [illegible] i nostri [illegible]. [illegible] sparire [illegible] quello che era a portata di mano.

Chi l'avrebbe detto che in Italia ci sono più di duecento maghi dilettanti, regolarmente iscritti al Club Magico di Bologna, dove si tengono riunioni ogni tre mesi, si studiano nuovi giochi, si ammettono i nuovi iscritti dopo che hanno prestato solenne giuramento di non svelare mai un trucco?

Il segreto è l'arma dei loro mestiere. Per questo non siamo riusciti ad assistere che in [illegible] alle riunioni dei «Soloni» [illegible] si tenevano con [illegible] di interprete. Invagna per le spiegazioni tecniche a hostesses addette a portare il materiale. Avvi[illegible] a [illegible] come giornalisti, non abbiamo [illegible] nulla sulla magia elettronica, che si avvale di apparecchi [illegible] piccoli adatti a mirabolanti esperimenti. [illegible] questi maghi [illegible] italiani esercitano svariate professioni, ma i più numerosi sono i rappresentanti di commercio, che in questo modo incantano meglio i loro clienti. Il vice presidente del Club Magico è Giampaolo Zalli, un medico romano. Iscritto al club è pure il presentatore Corrado, accanitissimo con mago Pinetti di Vercelli: «Come, lei fa il mago e continua a chiamarmi Tortora...».

Per finire vi devo [illegible] tare una storia [illegible] che ci [illegible] privato [illegible] una candidata. Le concorrenti infatti dovevano essere dieci e non nove, ma la diciottenne Monica, rappresentante dell'Austria, non [illegible] arrivata. Figlia di Herbert Michel, [illegible] fabbrica[illegible] di giocattoli magici, si era fidanzata con un giovane che al padre non garbava. Allora la giovane ragazza, dopo avere firmato il contratto con l'organizzazione di Sant'Andrea Bagni, ha preferito fuggire in America per sposarsi. Gl'italiani, iscritti, hanno finito per chiudere un occhio e non intentare [illegible] alla maga smascherata.

Adele Gallotti

Assegnati ieri i tre premi al Festival della ceramica

Savona, lunedì sera.

E' stato inaugurato ad Albisola Mare il VI Festival dell'artigianato della ceramica, allestito nei saloni della settecentesca Villa Faraggiana. E' questa una tradizione che [illegible] rinnova dal [illegible] e che vuol essere nello stesso tempo il consuntivo di una att[illegible] artigianale le cui origini si fanno risalire al 1200, ed un contributo alla sempre maggior diffusione e valorizzazione delle ceramiche di Albisola.

Negli [illegible] saloni della villa è [illegible] la p[illegible], a meglio le opere di 14 [illegible] le più qualificate e [illegible] formaci [illegible] Albisola Mare, Albisola Superi[illegible] e Albisola Inferiore. Esse offrono ai visitatori, già numerosi sin [illegible] prima ora [illegible] apertura della mostra, una selezione [illegible] vasta gamma di ceramiche prodotte dall'artigianato locale.

La giuria dal concorso per grandi [illegible] ornamentali, abbinato [illegible] VI Festival della ceramica, ha [illegible] ieri il [illegible] verdetto assegnando la medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Giuseppe Mazzotti, la medaglia d'oro della Presidenza del Senato ai fratelli Facetti e la medaglia d'oro della Presidenza della Camera a Umberto Gherzi. La mostra del VI Festival della ceramica rimarrà aperta sino al 30 agosto.

Sono interessati oltre 50 mila sanitari

Richieste trattative per integrare l'accordo tra medici e mutue

Sarà necessario raggiungere intese e miglioramenti economici e normativi I principali punti della complessa questione e le più importanti rivendicazioni

Roma, lunedì

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici chiederà agli enti mutualistici l'immediato inizio di trattative per integrare, nella duplice parte normativa ed economica, l'accordo raggiunto il 27 maggio presso il ministero del Lavoro e successivamente respinto dal comitato centrale della stessa Federazione con una conseguente crisi interna che ha portato alla sostituzione dei massimi dirigenti. La decisione è stata presa questa sera dall'assemblea generale degli Ordini, riunitasi a Roma sotto la presidenza del presidente prof. Parlatti, al termine di una riunione nel corso della quale sono stati dibattuti tutti i problemi esistenti nei rapporti tra la classe sanitaria e gli istituti mutualistici, con particolare riguardo alla regolamentazione dell'assistenza medico-generica, alla quale sono interessati oltre 50.000 medici. L'ordine del giorno conclusivo, approvato con 14 «sì», 11 «no» e 11 «astenuti», dà mandato al comitato centrale di chiedere l'avvio di nuovi negoziati senza fissare alcun limite o indirizzo, data la notevole disparità di vedute tra i diversi ordini emersa durante la discussione svoltasi in una atmosfera sensibilmente vivace. L'ordine del giorno, infatti, invita genericamente il comitato centrale a tener conto degli orientamenti (che sono però talvolta contrastanti) determinatisi nel dibattito.

In questa situazione, estremamente incerta, la Fnomm — previa consultazione dei sindacati medici — avanzerà agli enti richiesta di miglioramenti economici e normativi, in modo da rendere accettabile da parte di tutti gli Ordini e dei sindacati l'accordo del 17 maggio, prima firmato e poi sconfessato. Per l'assistenza medico-generica le principali rivendicazioni, già elaborate dal comitato misto Fnomm - sindacati, prevedono: 1) istituzione di albi provinciali cui ciascun ente che eroghi o erogherà l'assistenza di medicina generale diretta, tenuto a regolamentato dall'Ordine provinciale dei medici; 2) i criteri generali per l'incompatibilità per l'iscrizione agli albi dovrebbero essere fissati in sede nazionale e regolamentati definitivamente in sede provinciale; 3) ogni medico generico all'atto dell'iscrizione all'albo professionale dovrebbe poter accedere agli albi mutualistici; 4) il sistema di retribuzione dovrebbe essere «a notula» variabile secondo l'indice della contingenza, ma potrebbero essere ammessi diversi sistemi di retribuzione in relazione a specifiche caratteristiche locali; 5) il «ciclo» di malattia dovrebbe rimanere per gli enti che lo praticano; 6) per ognuno provinciale dovrebbe essere consentita la scelta tra «ciclo di fiducia» (che è quello oggi praticato dall'Inam) e il «ciclo di malattia» (cioè, la scelta del medico per ogni malattia): nel ciclo di fiducia, però, la revoca e la scelta da parte dell'assistito e la riassunzione da parte del medico dovrebbero avere sempre effetto immediato; 7) la definizione del «massimale» di scelta verrebbe definita a livello provinciale. Altre richieste riguardano il modulario per tutti gli enti, la ricettazione plurima e la plurima provenienza di accertamenti. Inoltre il compenso per ogni prestazione medica dovrebbe essere ancorato alla tariffa minima nazionale ed sul livello soltanto potrà essere effettuata l'uniformità della medica.

Per l'assistenza specialistica le rivendicazioni principali sono due: l'istituzione di un elenco provinciale aperto a tutti gli specialisti che ne facciano richiesta e che siano in possesso di adeguata di attrezzature tecniche (ove necessarie) o libera scelta con pagamento a prestazione (a tariffa nazionale) mediamente impegnativa. Per il settore ospedaliero l'accordo del 17 maggio viene quasi completamente accettato, ma si sollecitereanno alcune integrazioni, fra le quali la corresponsione da parte degli enti mediante quota aggiuntiva del compensi spettanti ai medici ospedalieri dei servizi speciali in malattia distinta e ambulatoriali per le medici curanti.

Giancarlo Fossi

Com'è caduto il tubo che ha ucciso la bambina

Novara, lunedì

I carabinieri di Trecate hanno ricostruito come avvenuta la caduta del tubo in cemento che ha ucciso sabato la piccola Maria Luisa Castmungia. La bimba, col padre Armando, maggiore dell'Esercito in servizio a Milano, e la madre, Isabella Allieri, era giunta nel pomeriggio a San Martino di Trecate, in Treno. La famiglia aveva raggiunto una località dove la piena del fiume, l'anno scorso, ha eroso il terreno, danneggiando una stradicciola costruita da un consorzio di agricoltori per raggiungere i prati rivieraschi.

La strada, ormai abbandonata, è attraversata da grossi tubi in cemento per lo scarico nel Ticino delle acque collaticee della roggia Molinara. Nella parte terminale la tubazione corre in superficie e proprio l'ultimo tubo, per l'erosione delle acque in ne dell'ultima piena, si affaccia una specie di un paio di metri, tari la tubazione scaricava un'acqua limpida e fresca e l'ufficiale e la sua piccola, ai piedi del terrazzo, ne servivano come di una doccia. Non si sa come, il tubo si è improvvisamente staccato, cadendo sulla testa della bambina.

Stanotte sotto la pioggia

Ucciso da un autocarro un pedone in Val d'Aosta

Aosta, lunedì sera.

(c. c.) Sulla 26, nel tratto Derby-Runaz, nell'alta valle d'Aosta, un camion ha ieri stanotte un che procedeva a piedi in mezzo alla L'incidente è avvenuto ad una cinquantina metri dal ponte di l'Equilivaz, che scavalca la Dora. Il pedone, Vittorio Digliey, 58 anni, nativo di Montjovet, ma residente Aosta, dove, in via Lostan 10, esercitava il mestiere di materassaio, soccorso dallo stesso camionista, è stato avviato al nostro ospedale. Il giunto in fin di vita. Nulla hanno potuto i medici: il Digliey morto a poche ore dal suo ricovero.

L'autista investitore, Riccardo Fusaro, di 29 anni, figlio di un autotrasportatore di La Thuile, ha dichiarato di trovato di fronte il pedone in mezzo alla strada e di non averlo scorto in tempo perché in quel momento sulla zona si era scatenato un furioso temporale con pioggia battente. Il camion stato sequestrato dai carabinieri di Morgex, ma stanno conducendo le indagini.

La sentenza della Corte di Assise di Appello

La mille pagine la motivazione del processo Fenaroli-Ghiani

La parte più interessante è quella che riguarda la condanna a 13 anni di Carlo Inzolia giudicato il tramite necessario tra il mandante ed il sicario - La Corte ha dato ampio credito ad Egidio Sacchi

Roma, lunedì, sera.

A distanza di un anno esatto da quando la Corte d'Assise d'Appello di Roma, presieduta dal dott. Nicola D'Amario, dopo quattro mesi di dibattimento, confermò la condanna all'ergastolo per Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani ed inflisse tredici anni di reclusione a Carlo Inzolia, che la Corte d'Assise aveva invece assolto per insufficienza di prove, è possibile per quali motivi i giudici di secondo grado abbiano ritenuto i tre protagonisti del cosiddetto «supergiallo di via Monaci» responsabili, sia pure in misura diversa, della morte di Maria Martirano, la moglie del geometra di Airuno trovata strangolata la mattina del 10 settembre 1962 nella cucina del suo appartamento in via Ernesto Monaci 21, a Roma, nel quale viveva pressoché il marito, per motivi di affari, quasi tutti i giorni della settimana a Milano.

Proprio in questi giorni infatti il dott. D'Amario ha ultimato il lavoro ed ha depositato nella cancelleria della Corte d'Assise d'Appello la motivazione della sentenza che consta di circa mille pagine fittamente dattiloscritte.

La signora Clotilde madre di Raoul Ghiani, è presentata alla cancelleria della Corte d'Assise d'Appello ma non le è stato consentito prendere visione della sentenza, che soltanto tra qualche giorno sarà messa a disposizione dei difensori.

Per quanto riguarda Fenaroli e Ghiani poiché la motivazione della loro condanna, dati il numero e la validità indizi tali da raggiungere il valore di vere e proprie prove, più interessante è invece conoscere per quali motivi, contrariamente alle conclusioni a cui giunsero i giudici della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Nicolò La Bua, il collegio giudicante di secondo grado abbia ritenuto Carletto Inzolia colpevole come Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, sappure non meritevole dei suoi due premiati complici della massima pena.

Carlo Inzolia, giovane commerciante milanese d'origine siciliana, legato al geometra Fenaroli da motivi familiari e d'affari, secondo i giudici della Corte d'Assise d'Appello è stato indicato il trait-d'union tra il mandante e il sicario nel piano architettato dal geometra di Airuno per eliminare la moglie ed intascare la polizza d'assicurazione di 150 milioni accesa sulla vita di lei. Inzolia, in sostanza, ha permesso a Fenaroli di trovare un giovane privo di scrupoli che, per denaro, arrivasse anche ad uccidere. Gli presentò Raoul Ghiani il quale secondo la Corte d'Assise d'Appello sarebbe stato, dietro una promessa di compenso di circa milioni, di recarsi a Roma in treno, di farsi ricevere dalla signora Martirano (dopo che da Milano Fenaroli aveva telefonicamente preparato il terreno adatto) e di strangolarla.

La Corte d'Assise d'Appello condannando a tredici di reclusione Carlo Inzolia, ha dato ampio credito ad Egidio Sacchi. La Corte d'Assise aveva invece messo in dubbio l'attendibilità del ragioniere milanese nella parte delle rivelazioni relative ad Inzolia.

E. F.

Assegni rubati per milioni sequestrati a un ricettatore

Milano, lunedì

La Squadra Mobile ha stato, sotto l'accusa di ricettazione aggravata, il trentaduenne Agrippino Raia nato a Mineo (Catania) e residente a Cologno Monzese, trovato in possesso di assegni di conto corrente per un valore di milioni. Durante la perquisizione nella casa del Raia la polizia ha trovato anche un rilevante quantitativo di francobolli e gettoni del telefono.

Il Raia ha dichiarato di aver ricevuto gli assegni dai fratelli Giuseppe e Vincenzo Valentino, nativi anch'essi di Mineo ma residenti a Salerno che sempre secondo l'arrestato — sarebbero i responsabili del furto compiuto il 7 giugno scorso nella tabaccheria dei fratelli d'Antonio a Montecorvino Rovella (Salerno) da dove furono sottratti 600 mila lire contanti, cambiali per due milioni 400 mila lire e assegni di conto corrente già firmati per un valore di 30 milioni.

Prezzo fisso nei ristoranti in provincia di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) Su proposta dell'Ept di Alessandria, duecentoventi ristoranti della provincia hanno adottato il prezzo fisso per il pranzo turistico. Le quote vanno da un minimo di 550 lire praticato da un esercizio di Montemarano, ad un massimo di 2000 lire segnalato da un ristorante di Alessandria, una media generale di 1040 lire. L'iniziativa ha ottenuto finora buon esito.

Riprende il caldo afoso

Le spiagge della Riviera rigurgitano di bagnanti

Già 27 gradi stamane alle 10 - Cielo sereno e temperature alte anche in Piemonte

Genova, lunedì sera.

Afa soffocante a qualche novità caratterizzano gli ultimi giorni di luglio, con termometro sui 27 gradi alle ore 10 di stamane. Le spiagge sono rigurgitanti di bagnanti sia a Levante che a Ponente, il mare è costellato di imbarcazioni di questi giorni la città si è quasi svuotata: ieri, ad esempio, le strade apparivano completamente deserte e stamane la circolazione non è risultata pressante come nei giorni precedenti, in quanto si presume che il grande esodo di agosto, in riviera e in collina, sia praticamente già in atto. Altre temperature alle 10: entroterra a Passo dei Giovi 22; Fabbriche 38; Capo Mele 27.

S. Margherita L., lun. sera

Cielo nuvoloso, mare calmo, temperatura afosa oscillante sui 26-28 gradi.

Alassio, lunedì sera.

Cielo con un po' di foschia. Temperatura 25,23; a Laigueglia 25,02. Mare leggermente visibilità discreta.

Imperia, lunedì

Cielo completamente Temperatura in città ore 8, 29°.

Verbania, lunedì

La giornata odierna si preannuncia su tutta la Lagna. Stamane sui confini lacustri non tira un filo di vento e il alle 9,30 a Pallanza aveva già superato i 26 gradi.

Bardonecchia, lunedì sera.

Cielo in prevalenza sereno, temperatura sui 22°. A Bardonecchia è prossimo il «tutto esaurito». L'animazione della cittadina, è già notevole e i numerosi villeggianti sono attratti dai molteplici svaghi e sport che Bardonecchia offre loro, quali il centro di nel nativo, l'equitazione, il tennis, il pallinaggio a rimbio, il canottaggio sul laghetto, trattenimenti mondani.

Roma, lunedì sera.

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse stamane alle 6,30 e valide per 24 ore: Sull'Italia persiste un di alta pressione debole circolazione da nord a leggermente instabile che si presenta più attiva sulle regioni del versante adriatico. regioni nordoccidentali e sul Veneto addensamenti cumuliformi con temporali, più probabili ore pomeridiane. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulle Isole, poco nuvoloso. Sulle regioni del versante del medio e basso Adriatico da poco nuvoloso a nuvoloso il a localmente nuvoloso le pomeridiane. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: su tutte le regioni deboli variabili con locali rinforzi da nord sulle meridionali. Mari: Canale di Sicilia, Jonio e Adriatico mossi; poco mossi i rimanenti mari.

ANGELO CHIOSSI
VIA PO 11, TORINO
TEL. 43.339-51.10.17

GRATIS
FOTO
CINE

Da oggi è in distribuzione gratuita presso i nostri rivenditori la pubblicazione

FOTO TO

periodico di informazioni Tecnico-Commerciale.

Ai Signori Clienti che ci scriveranno il loro indirizzo invieremo gratis periodicamente il nostro bollettino che fornirà loro tutte le informazioni e le novità mondiali fotocinematografiche.

La signora Sellers, in vacanza in Spagna, attende un figlio

Britt col marito, l'attore inglese Peter Sellers (al centro) in un night-club di S. Agaro, sulla Costa Brava, in compagnia di amici. L'attrice inglese, che trascorre un periodo di vacanza in Spagna, è in attesa di un bambino (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il colpo al postale Londra-Glasgow

I retroscena della rapina raccontati da una donna

Fu costretta ad aiutare i banditi facendoli fuggire di notte con la refurtiva - Un viaggio di mezz'ora che non dimenticherà

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Una giovane ha raccontato la donna, il cui marito è stato di recente condannato a cinque anni di carcere per avere ostacolato il corso della giustizia, ha rivelato ieri sul People i retroscena della rapina al postale Glasgow-Londra dell'anno scorso, le cui indagini non sono ancora state concluse dalla Scotland Yard.

La giovane, Karin Field di ventisette anni, ha raccontato di essere stata costretta col marito ad aiutare i banditi facendoli fuggire di notte dal loro nascondiglio, in mezzo alla campagna. Nella macchina guidata dal marito, mentre infuria la tempesta, una donna che sono costretti a fare da «palo» e da autisti di fuga. Ma una «Jaguar» nera, sulla quale aveva già portato in a Londra Ron James detto «la patata», una sera fece sbarda di notte attraverso la campagna e in fuga su un grande camion carico di verdure, quello con i cinque milioni di refurtiva. I banditi la costrinsero anche una radiolina ricevente-trasmittente: essa doveva segnalare loro qualche di sospetto, e la presenza della polizia.

Il viaggio durò circa mezz'ora; la giovane fu forzata a gettare ai banditi la sua tuta di campagna e le sue scarpe. Bruno Field, suo marito, impiegato in uno studio d'avvocato, aveva noleggiato per conto dei banditi la casa, senza sapere naturalmente a che sarebbe servita.

«Io e mio marito fummo ricattati — scrive la giovane. — Più volte in quei terribili momenti pensammo di denunciare i banditi alla polizia, ma una se avemmo mai l'opportunità».

In cambio di i nomi, la polizia ci aiutare Nella speranza che si volesse fare una protezione, di alcuni degli uomini che sono stati condannati fino a trent'anni di reclusione a causa della rapina, di altri che sono ricercati ma si trovano fuori o sono liberi, e di altri ancora di cui la Scotland Yard non ha mai parlato, ma di cui conosce ormai le responsabilità.

Durante le indagini la polizia è stata più volte in terrogata e sembra abbia fornito utili indicazioni alla polizia, sebbene una parte del racconto pubblicato sul People sia inedita. Bryan Field è stato condannato a quindici anni di carcere, ma il appello pochi giorni fa tale condanna è stata ridotta a cinque anni.

L. a.

Salvate dieci persone che stavano per annegare

Napoli, lunedì sera.

Dieci bagnanti sono stati tratti in salvo, ultimo ora, sulla spiaggia del litorale napoletano dalle pattuglie degli agenti servizio «Sicurezza in mare». Nella acque al di una piccola imbarcazione con a bordo quattro persone, stava per essere capovolta da una ondata a circa due miglia co-

E' accorso un motoscafo «Fiamma Oro» e così i quattro Edoardo Stasi, Ippolito Verasti, entrambi di 20 anni, e le sorelle e Antonietta Pacillo, rispettivamente di 18 e 19 anni sono stati tratti in salvo.

Nella scorsa del Patria Pol. Luigia di 40 anni, tuffatasi per salvare il figlio Romeo di 7 anni, stava rischiando di essere travolta dal flutti assieme al piccolo, quando sono accorsi gli agenti motoristi i quali hanno tratto in salvo la donna ed il figlio.

Gli altri quattro salvataggi sono avvenuti rispettivamente nelle acque di Posillipo, Castelvolturno, Coroglio e Torre Annunziata, dove le «Fiamma Oro» sono accorse in aiuto di Alfonso Tortorella di 16 anni, Umberto Ivano di 17 anni, Marisa Capasso di 14 anni e Anna Piccolo anche di anni.

PRANCOBOLLI "A SOGGETTO RELIGIOSO,,

Ottocentotrenta canne di... «bambù» per l'organo della chiesa di Las Pinas

Al famoso strumento «tipo unico al mondo» le Poste delle Filippine hanno dedicato serie speciale di tre francobolli - Collezioni di ogni alla grande «Mostra di Filatelia religiosa» Colonia - Fra le novità numerosi commemorativi Papa Giovanni XXIII

Roma, lunedì sera.

Ottocento anni fa, il 23 luglio dell'anno di grazia 1164, giungevano alle porte della città di Colonia le reliquie dei «Tre Magi», inviate dall'Oriente. Con una solenne processione alla quale parte «un di popolo» le reliquie venivano trasferite subito dopo nella Cattedrale, le dove poi rimaste per secoli, oggetto di venerazione di innumerevoli pellegrini di ogni

L'ottavo centenario dell'avvenimento è stato celebrato a Colonia in questi giorni fra l'altro con l'esemplare generale della Unio mundialis Sancti Gregorii sono accorse in aiuto di numerose delegazioni con in testa il Cardinale Frings e il Vescovo ausiliare Gierlich.

Gli altri quattro salvataggi sono avvenuti rispettivamente nelle acque di Posillipo, Castelvolturno, Coroglio e Torre Annunziata, dove le «Fiamma Oro» sono accorse in aiuto di Alfonso Tortorella di 16 anni, Umberto Ivano di 17 anni, Marisa Capasso di 14 anni e Anna Piccolo anche di anni.

Un interessante capitolo delle interessanti collezioni «sul tema», collezioni di francobolli, di annulli speciali, di buste «primo giorno» e di cartoline «maximum» (cartoline la vignetta rappresentata dall'ingrandimento del postale cui si riferisce il disegno), a cataloghi, giornali, riviste specializzate, fra cui la notissima *Gabrieli* che si pubblica in Italia.

Il vivo interesse la riscontrato opera in quattro lingue *Die Christliche Welt in Marken/bild* (Il mondo cristiano sui francobolli), del rev. Clemente Anheuser, di valore storico-artistico oltre che filatelico.

L'argomento dei francobolli a soggetto religioso è spunto per parlare delle novità di maggior rilievo di questo settore quasi ricco di immagini d'arte e di insegnamenti, che è seguito da milioni di collezionisti non cattolici, ma anche di tutte le altre confessioni religiose.

Da sottolineare prima di tutto i francobolli in memoria di Papa Giovanni XXIII, emessi nell'anniversario della scomparsa del Pontefice dalle Poste del Brasile e dell'Argentina. Del Paraguay francobolli con l'effige di Papa Giovanni insieme a quella di Paolo VI.

Con la scritta Pacem in terris della famosa Enciclica di Giovanni XXIII, il francobollo del Canada da 5 cents, che mostra il globo circondato dalle parole di pace universale.

Di particolare interesse la serie delle Filippine, «celebrativa» del grande Organo della Chiesa di Las Pinas, Organo di tipo «unico al mondo», essendo formato 330 canne di bambù.

Ricordo di bontà e di amore cristiano con il francobollo che l'Argentina ha dedicato a Don Giuseppe Gabriele del Rosario Brochero, ardente evangelizzatore dei poveri, «Cautillo in sottana», sacerdote dalla predicazione semplice e toccante percorreva ogni giorno chilometri e chilometri per visitare i suoi malati (colpito dalla lebbra, il «Curato Brochero» morì cinquant'anni fa, «ricco» della sola fiducia sottana indossava da anni, benedicendo i suoi poveri cari compagni lebbrosi).

Altri suggestivi francobolli religiosi quello della Spagna, emesso in onore della «Virgen de la Macarena», ed i tre valori del Portogallo celebrativi del Santuario di Nostra Signora del Monte Sameiro di Braga.

Con lo splendido valore emesso dall'ottavo centenario della Cattedrale di Notre-Dame, la Francia ha dedicato per la prima volta un francobollo alla Madonna.

Tra i francobolli a soggetto religioso di prossima emissione una serie di tre valori per la «Vierge de St. Colomb», della repubblica di Andorra, e, dal Vaticano, la seconda serie del Concilio Ecumenico e due commemorativi per il Cardinal Cushing, amico benefattore dell'unità e dei fratelli ortodossi.

Lina Palermo

Ferito un agricoltore

Carica la folla al mercato un toro in fuga a Cuneo

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un grosso toro è fuggito stamane dal foro boario mentre stava per essere caricato su un autocarro. L'animale ha seminato il panico fra i numerosi frequentatori del mercato settimanale, ferito un contadino ed è stato infine dopo breve inseguimento dagli stessi pastori. La corrida fuori programma è avvenuta poco dopo le 8. Mentre l'animale fuggiva all'impazzata, la gente con balzi acrobatici si scansarlo. Non è purtroppo riuscito ad evitare l'agricoltore Pietro Bruno di 69 anni, da Vicoforte Mondovì, venuto a Cuneo per vendere un vitello. Caricato, ha riportato ferite alla testa e alla gamba destra ed al nostro ospedale civile è stato giudicato guaribile in 10 giorni).

Cerca un locale ma il rapinato del portafogli

Napoli, lunedì sera.

Un rappresentante di commercio pugliese, Francesco Palmieri, 36 anni, è stato rapinato la scorsa notte sconosciuto il quale si è impossessato del portafogli contenente quindicimila lire.

Il Palmieri, giunto a Napoli in automobile da Brindisi, si è fermato nei pressi della stazione ferroviaria e ad un giovane passante ha chiesto indicazioni circa un locale notturno dove trascorrere qualche ora. Lo sconosciuto si è offerto di accompagnarlo. Nei pressi della il Palmieri ha fermato l'automobile: a questo punto il suo accompagnatore ha estratto un coltello puntandolo alla gola del Palmieri. Sotto la minaccia del coltello è fatto consegnare dal rappresentante il portafogli contenente quindicimila lire ed è quindi fuggito. Il Palmieri ha denunciato il fatto al commissariato di P.S. della Stazione Chiata.

Ospedale generale - Neuropsichiatria Vecchiella presso: Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle, Privé: 683-142 Corso Re Umberto 84, ore 9-12; 15-18.30

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-12, 15-20; Fest. 10-12; L. 348-866

bambi
calzature per bambini

MOBILI CASABELLA
Garibaldi 6 - Tel. 511-167
Vasta esposizione - Garanzia serietà - Lunghe rateazioni Cambio mobili usati

Le Lenti a contatto più sicure
SPORT e VENTO
dimostrazioni gratuite senza impegno
ISTITUTO OTTICO FILCHER
LAGRANGE 4 - TORINO

Sbarcati stamane nel porto di Genova circa 800 vitelli da latte dall'America

E' l'inizio di una cospicua fornitura (centomila capi) destinata ad alleviare rapidamente le presenti difficoltà nella disponibilità di carne bovina in Italia

Genova, lunedì sera.

Da stamane alle nel porto di Genova, a Ponte le operazioni di sbarco di 783 vitelli da latte americani (destinati all'ingrasso e alla successiva vendita sul mercato

Questo primo trasporto, effettuato con la nave «Cimbria», battente bandiera della Germania Federale, è partito l'11 luglio da Norfolk (Virginia) e rivaste una particolare importanza perché segna l'inizio di una cospicua fornitura di bovini statunitensi — che si aggirerà sui centomila capi — concordata tra operatori privati e destinata ad alleviare rapidamente le presenti difficoltà nella disponibilità in Italia di carni bovine.

Il viaggio dal bovini a bordo della «Cimbria» si è concluso nel migliore modi: solo cinque capi di bestiame (un incidente e quattro casi di polmonite) sono mancati all'appello termine dei quindici giorni di Il bestiame è stato acquistato nella parte sud-orientale degli Stati Uniti (Virginia, Tennessee, Kentucky): le razze sono la Hereford (mantello e faccia bianca), Aberdeen Angus (totalmente nera) e Frisona (pezzata nera).

Per l'alimentazione sono il consumati durante il viaggio settantacinque tonnellate di fieno e quindici grandturco; all'abbeveraggio hanno provveduto capaci vasche della (150 tonnellate di acqua) e un impianto di filtrazione dell'acqua di mare capace produzione circa venti tonnellate giorno.

Il genere del trasporto ha infine richiesto la sistemazione di box con non più di sei capi di bestiame: un lavoro durato del otto ore e dei vitelli giornalieri. L'installazione di un potente impianto di aerazione capace di ricambiare totalmente l'aria ogni 2 minuti.

Tutti i vitelli giunti a Genova sono animali giovani, dai sei ai diciotto di età. Il varia dai 150 a 300 chilogrammi. Trasportati ora al centro di ingrasso della Lombardia e del Veneto, essi, prima di immessi al consumo e finire quindi sulle mense degli italiani, dovranno raggiungere un tra i tre e i quattro quintali.

Spento dopo cinque incendio in Val di Lanzo

Lanzo Torin., lunedì sera.

(g. c.) Un violento incendio, probabilmente dovuto ad autocombustione, è scoppiato ieri dopo la mezzanotte in una casa montana di San Pietro di Cassolo, appartenente al Maddalena. Giuseppe Maletta, agricoltore. L'incendio ha recato danni al fabbricato circa 700 mila lire ed a foraggio e paglia per altre mila. E' stato spento verso le cinque del mattino da volontari e da una squadra dei vigili del fuoco da Torino.

Era l'acciaiore del ladro cocomeri

Caserta, lunedì

E conclusione delle indagini svolte carabinieri, è stato accertato che ad uccidere a fucilate Michele di Puoti, di 13 anni, sorpreso venerdì scorso in un fondo di S. Cipriano di Aversa, a rubare un cocomero, è stato un altro ragazzo, il quindicenne Antonio Diana. Questi, in assenza del padre Carmine, proprietario del fondo, fatto la guardia in campo, quando sorprese Di Puoto, che era in compagnia del fratello Andrea e di altri tre ragazzi, a rubare un cocomero. Il Diana imbracciò il fucile e sparò due colpi uno dei quali di ragazzi, uccidendo Michele Di Puoti.

Antonio si è presentato ai carabinieri di S. Cipriano di Aversa, i quali, dopo averlo interrogato, lo hanno rilasciato affidandolo alla madre.

In gara per il titolo di «Miss Universo»

La «bella» italiana in forma a Miami

Emanuela Stramanna non accusa segni di stanchezza, ■ sia continuamente ■ cacciatori di autografi - Giovedì ■ scelte le ■ finaliste; sabato ■ l'elezione

Martina Kehler, Miss Germania, e Gloria Mach, in rappresentanza austriaca che ieri è rimasta a letto come, tra altre Miss a causa della grande stanchezza (Tel.).

Inviato e scrittore particolare

Miami, lunedì sera.

L'aria di ■ dando ■ nervi alla schiera di bellezze ■ qui convenute per ■ battaglia a ■ di centimetri in ■ dall'aggiudicazione dell'ambito titolo di «Miss Universo».

Le ragazze ■ stanche delle lunghe ed estenuanti prove per le esibizioni ufficiali della settimana ventura, ma sono ■ più ingorata ■ incessata caccia data loro da nugoli di fotografi sempre freschi, sempre sorridenti, sempre combattivi, nonchè da folle di cercatori di autografi che si appostano nei luoghi più impensati per rapinare (cordialmente, s'intende) ■ loro stupenda vittima di una firma.

«Non riesco a spiegarmi ■ cosa mi ■ ancora ■ piedi — ci ■ confidato la bionda australiana Maria Lyben, i cui languidi ■ verdi appaiono ■ più languidi per via dell'evidente affaticamento — penso che sia ■ tensione a impedirmi di crollare».

■ Austria, Gloria Mach, Miss Norvegia, Jorunn Mystadt, Miss Svezia, ■ Aberg, e Miss Cile, Patricia Hartz ■ invece crollate. Dal quartiere generale dell'ente organizzatore è stato comunicato che le quattro bellezze ■ rimaste a letto perchè troppo stanche. Un medico ha comunque ■ rato che non c'è da preoccuparsi e che oggi le quattro ■ vanno saranno pronte a scendere in campo.

L'unica bellezza ■ ignora la stanchezza e il nervosismo è Emanuela Stramanna. La rappresentante italiana assicura a tutti che al santo ■ grandissima forma e che ■ godendo a dimisura le ore eccitanti che questo magnifico soggiorno in ■ d'America le riserva senza risparmio. «Ogni giorno è più elettrizzante dell'altro» ■ esclamato Emanuela a chi ■ voleva se almeno un pizzico di stanchezza non tormentasse anche lei. La bellezza mediterranea esercita una attrazione irresistibile ...ai paparazzi convenuti a ■ da ogni dove. Il fotografo ■ bersagliano ■ lampi a ripetizione, mentre Emanuela prende ■ ■ grado le pose che ■ vengono suggerite e ■ un sorriso più smagliante dell'altro.

Vita Black, l'accompagnatrice della Stramanna, ■ rienza a nascondere la meraviglia per la grande vitalità di questa ragazza: ■ in continuo movimento, è sempre fresca, sempre sorridente, sempre pronta a ■ battuta simpatico». E i cercatori ■ autografi? «Sono ■ nia disgrazione — risponde la Black — ho cercato di controllarli ma alla fine ho rinunciato all'impresa. Tutte le volte che Emanuela ■ o ■ dall'albergo, ci ■ cercati di fare che prendendo i loro biocchetti reclamando una firma».

Oggi, ■ candidate si sottoporranno all'ultima prova, quella generale. Poi, domani sera, si entrerà nel vivo della «battaglia», quando Ira 40 ragazze americane verranno scelte 15 semifinaliste entro cui, mercoledì sera, verrà a una volta vista, miss America. La notte di giovedì tra la bella di tutto il mondo saranno scelte quindici finaliste e finalmente sabato, una di esse raccoglierà l'ambitissimo scettro dalle mani della vincitrice dell'anno scorso, la brasiliana Iola Mariavargas.

a. p.

Aumentato in maggio l'afflusso turistico

■, lunedì sera.

In base alla rilevazione mensile effettuata dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con il ministero del Turismo e dello Spettacolo e l'Enit, tramite gli enti provinciali per il turismo e le stazioni di cura, soggiorno e turismo, risulta che nel mese di maggio 1964 sono ■ registrati, negli esercizi alberghieri, 2192 mila arrivi con un aumento del 9,8 per cento rispetto al mese di maggio 1963. Il numero delle presenze registrato è ■ di 6758 mila giornate, con un aumento del 6,7 per cento rispetto a quello del corrispondente mese dell'anno precedente.

L'afflusso degli stranieri ha rappresentato il 30,3 per cento degli arrivi ed il 44,8 per cento delle presenze, con un aumento dell'11,2 per cento per i primi e del 10,7 per cento per le seconde rispetto alla affluenza verificatasi nello stesso mese dell'anno precedente.

Nei primi cinque mesi del 1964, gli arrivi sono aumentati del 7,2 per cento e le presenze del 8,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963; il movimento degli stranieri è aumentato dell'8,6 per cento per gli arrivi e del ■ per cento per la presenza.

Nel mese di maggio 1964, la massima affluenza di arrivi si è registrata nella Lombardia che ha ■ il 12,5 ■ cento dell'intero movimento, cui seguono il Lazio con il 12,3 per cento, la Toscana con l'11,5 per cento ed il Veneto ■ l'11 per cento. Per le presenze il maggior numero ■ giornate è ■ dal Lazio con il 12,6 per ■ cui ■ la Lombardia con l'11,5 per cento, il Veneto con il 10,9 per cento e la Toscana con il 10,5 per cento. La distribuzione regionale del movimento del mese di maggio e dei primi cinque mesi ■ non presenta apprezzabili differenze rispetto a quella dei corrispondenti periodi del 1963.

Nel mese di maggio 1964 le correnti straniere, che hanno rappresentato il 39,3 per cento del totale degli arrivi, si sono dirette principalmente ■ il Veneto (15,8 per cento), il Lazio (15,1 per cento) e la Lombardia (11,7 per cento).

Oscura tragedia in ■ lussuosa villa ■ Como

Giovane patrizio milanese ucciso per gelosia da un medico suo amico

L'assassino (di cui ■ ■ ■ mormorato il nome prima ■ morire) ■ ■ costituito ■ - ■ pomeriggio si ■ ■ alla ■ a Caslino ■ dove il barone Luigi Mach ■ Palmstein ■ ospite degli zii - Lo ■ ■ in portineria e ■ ha esploso due colpi di rivoltella in pieno petto - Poi è fuggito sulla sua «Giulietta» - Per ■ ore ha vagato per le vie di Milano, infine si è presentato a un vigile e gli ha detto: «Ho sparato a un tale che ha sedotto la mia ragazza» - La giovane ■ è un'indossatrice inglese, attualmente a Londra

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Il barone Luigi Mach di Palmstein, un patrizio milanese di ventisette anni, abitante in via Lamarmora 36, è stato assassinato con due colpi di pistola, sparatigli in pieno petto da un amico.

Il delitto, che presenta ancora alcuni aspetti oscuri, è avvenuto ieri pomeriggio nella sontuosa villa Tremolada di Casino d'Erba. Prima di morire, il Mach, interrogato all'ospedale dai carabinieri, ha fatto il nome dell'uomo che gli aveva sparato: Lino De Palma, di 31 anni, un medico domiciliato a Milano in via Statuto 13, figlio di un armatore e anche lui appartenente al patriziato milanese.

L'assassino del barone Mach di Palmstein si è costituito questa notte all'una e cinque, a Milano, presentandosi ad un vigile urbano che era in servizio in uno stradone del centro. Al vigile ha detto: «Ho molta paura. Piuttosto ■ continuare a scappare, preferisco ■ prigione. Ho sparato a un ■ che ha sedotto la mia ragazza». Il De Palma è stato immediatamente accompagnato in questura e qui i funzionari della ■ l'hanno sottoposto ad un interrogatorio che ■ ■ rato sino a stamane all'alba e che è ripreso alle 8,30. L'assassino, che appariva prostrato dall'emozione, ha ■ tinuato a ripetere: «Mi ■ rubato ■ ragazza». Poi ■ ucciso per questo».

La ragazza contesa, secondo quanto la polizia ■ accertato, sarebbe un'inglesina di nome Fify, che lavora a Milano come indossatrice e che da alcuni giorni è tornata in patria per trascorrervi un breve periodo di vacanza. Il barone Luigi Mach di Palmstein è spirato questa notte alle 4,30 all'ospedale Fatebenefratelli di Erba, dopo essere stato sottoposto invano a un intervento chirurgico e a numerose trasfusioni di sangue.

Il dramma che l'ha condotto alla morte si è svolto pochissimo poco dopo le 16 di ieri alla villa Tremolada, dove il barone era ospite degli zii, appunto i signori Tremolada. Alle 16,45 alla portineria della villa si è presentato un ■ sui quarant'anni, elegantemente vestito, il quale ■ chiesto ■ cortesia di andare a chiamare il barone, che in quel momento stava giocando ■ una del parco della villa.

Quando il portiere patrizio si è presentato in portineria, l'uomo che l'attendeva, impugnò il De Palma, lo trasse di tasca una pistola e gli ha esploso a bruciapelo due colpi contro il petto. Mentre il ferito si abbatteva al suolo, lo sparatore con la pistola ancora in pugno è uscito ■ corsa dalla portineria, ha raggiunto una «Giulietta» ferma davanti alla villa, è balzato al volante e si è allontanato a tutta velocità.

Il portiere che aveva assistito allopaccio allo sparatorio, ha prestato al Mach le prime cure; poi altre persone che ■ ■ ■ ■ ■ rumore degli spari hanno provveduto a far trasportare il giovane patrizio all'ospedale di Erba. Qui, dopo ■ i medici avevano prestato al ferito le prime cure, i carabinieri hanno potuto interrogarlo: il giovane, con voce debolissima, è riuscito a balbettare il ■ del suo aggressore. Di più non ha potuto dire.

Le indagini sono ancora in piena svolgimento. La polizia ha accertato che il De Palma aveva stretto una relazione sentimentale con una inglesina: sarebbe appunto questa ragazza al centro della tragedia, ■ come abbiamo detto. L'inchiesta è ancora in piena svolgimento. E' stato altresì accertato stamane che Lino De Palma era stato colpito alcuni mesi fa da un grave esaurimento nervoso. Ricoverato in una casa di cura del Canton Ticino, ne era stato dimesso un mese fa apparentemente guarito.

c. b.

Inchiesta sulla morte dei tre teleferiti a Recco

Recco, lunedì ■

(c. b.) Ad un ■ dall'inizio della costruzione dell'autostrada Genova-Sestri Levante è salito a sei il numero dei caduti sul lavoro nel breve tratto che, attraverso viadotti e gallerie, conduce da Sori a Rapallo. Alle tre vittime che s'erano già avute in passato a Sori, a Recco e a Rapallo, devono ■ aggiungersi le tre di ieri mattina a Recco, dove l'improvviso crollo di un traliccio ■ ferro ■ 42 metri ha ■ la ■ dei trentanovenni Luigi Ranaglia, ■ Colorina (Sondrio), del torinese quarantatreenne Exir Gennari e del valdostano Vittorio Berlier di ■ anni, da Pochat di Saxo (Aosta).

I tre stavano lavorando su una piattaforma issata al culmine del traliccio ■ la sistemazione di una funivia ■ materiali, quando una delle gomene metalliche che assicuravano l'attrezzatura all'antenna ha ceduto di schianto, facendo precipitare i tre operai che erano stati incaricati di effettuare l'operazione. Il traliccio si è abbattuto pesantemente a monte, scagliando violentemente a terra i telaferiti. Il Ranaglia ed il Gennari decedevano sul colpo, mentre il Berlier, che ■ avuto il braccio destro tranciato di netto, veniva trovato ancora in vita dai soccorritori, ma in gravissime condizioni. Il ferito veniva quindi trasportato all'ospedale di San Martino, dove ■ stato trasportato. Tutti e tre lasciano ■ famiglie, al cui sostentamento provvedevano con le loro pericolose fatiche: cinque figli il Ranaglia, ■ il Gennari, mentre il Berlier appena da appena un anno, è padre di Val d'Aosta della giovane moglie e della madre [illegible]

[illegible] Recco [illegible] Qui, dopo ■ i medici avevano prestato al ferito le prime cure, i carabinieri hanno potuto interrogarlo: il giovane, con voce debolissima, è riuscito a balbettare il ■ del suo aggressore. Di più non ha potuto dire.

Le indagini sono ancora in piena svolgimento. La polizia ha accertato che il De Palma aveva stretto una relazione sentimentale con una inglesina: sarebbe appunto questa ragazza al centro della tragedia, ■ come abbiamo detto. L'inchiesta è ancora in piena svolgimento. E' stato altresì accertato stamane che Lino De Palma era stato colpito alcuni mesi fa da un grave esaurimento nervoso. Ricoverato in una casa di cura del Canton Ticino, ne era stato dimesso un mese fa apparentemente guarito.

c. b.

Un cocomero per la tedeschina

Una giovanissima turista tedesca, seduta sull'orlo ■ una fontana ■ Roma, ■ ■ mangiando grosso fetta di un cocomero (Telefoto a «Stampa Sera»)

RINVIATO A GIUDIZIO DELL'ASSISE DI CUNEO

Rischia l'ergastolo l'ottuagenario che uccise vent'anni fa il suocero

Il contadino di Neviglie d'Alba ha confessato ■ suo delitto, commesso nell'estate del '44 e dissimulato con un'accidentale caduta dal fienile - ■ difensori tenteranno di strapparlo al carcere (dal quale avrebbe poche probabilità di uscire vivo, qualunque possa essere ■ pena) sostenendo che agì per legittima difesa

Alba, lunedì sera.

Carlo Musso, l'agricoltore settantottenne di Neviglie ■ Alba accusato di aver ucciso vent'anni fa il suocero Francesco Filiberti, di 66 anni, a conclusione della istruttoria sommaria condotta dalla Procura della Repubblica di Alba, è stato rinviato al giudizio dell'Assise di Cuneo per rispondere di omicidio volontario aggravato. La pena massima prevista è quella dell'ergastolo. L'indagine giudiziaria si è conclusa in poco più di due mesi. L'imputato è confesso, ma ciò nonostante i suoi difensori — avvocati Andreis di Mazzola di Cuneo e Scaglione di Al■ — tenteranno di strappare ai giudici una sentenza di assoluzione per aver agito il Musso in stato di legittima difesa.

Il 21 agosto '44 alcuni contadini che lavoravano nei campi intorno alla cascina Gaiotti di Neviglie furono messi in allarme da grida di aiuto che provenivano dall'aia del casolare. Alcuni accorsero; altri, invece, per una assurda paura, atavica diffidenza, immaginando che qualcosa di grave ■ accaduto, preferirono tenersi lontani. I primi, giunti ansanti sull'aia della cascina, trovarono il vecchio Filiberti supino ai piedi del fienile, rantolante e col volto insanguinato e vicino la figlia Maria, che piangeva tenendo il capo del moribondo a ■ genero, Carlo Musso, in piedi, inebetito.

«Che cos'era avvenuto?» «Sono tornato a casa — disse il Musso — e ho trovato mio ■ terra, vittima di ■ caduta ■ fienile». La spiegazione non dovette troppo convincere se uno degli intervenuti, Giovanni Dogliotti, ora defunto, disse subito: «Salviamo i vivi perchè ormai il Filiberti è morto».

Accorse anche il medico condotto, dott. Valetta, il quale non ebbe ■ sospetto ■ la morte dell'anziano contadino non fosse avvenuta nelle circostanze narrate dal genero, per cui firmò il certificato di ■ per cause accidentali. Erano momenti difficili quelli per la Langa invasa dai nazifascisti e la magistratura funzionava quando poteva: la pratica venne rapidamente archiviata.

Trascorsero così, uno dopo l'altro, vent'anni. Alle soglie della prescrizione, i carabinieri di Alba, indagando nel maggio scorso su un altro fatto, ebbero la confidenza di qualcuno che evidentemente non aveva mai creduto alla tesi della disgrazia. Fu così aperta l'inchiesta e il 13 maggio scorso il Musso venne convocato nella caserma di Neiva ed interrogato. «E' vero — rispose il vecchio agricoltore — ho ucciso mio suocero. Era violento, mi maltrattava; la vita in casa con lui era diventata un inferno. Il giorno prima del fatto ero andato, dietro sua richiesta, a Marene per acquistare della paglia.

«Tornai la mattina del 21 agosto 1944 e mio suocero mi investì brutalmente, disendomi che durante la notte era stato rapinato e che io ero d'accordo con i banditi. Risposi che le sue accuse non avevano senso, perchè era stato proprio lui a mandarmi a Marene. Poco dopo mio suocero salì sul fienile per raccogliere foraggio per il bestiame. Quando mi accorsi che stava intaccando una partita di fieno avariata, sull'anchilo e cominciai a buttare nel cortile il fieno buono. Mio suocero allora mi si avvicinò col tridente e mi colpì ■ ventre. Accecato dall'ira e dal dolore, gli diedi un urlone scaraventandolo nel vuoto. Nella caduta il vecchio andò a battere la testa contro una catasta ■ legna e rimase come morto. Scesi e mi avvicinai: si lamentava debolmente. Presi allora una zappa e lo colpii con il manico ■ ■ volte, ■ finirlo, perchè ■ soffriase più».

I carabinieri registrarono questa dichiarazione ed informarono immediatamente la Procura della R■ubblica di Alba. A■ ■ le testimonianze di alcune persone ancora viventi tra quelle intervenute dopo il fatto ad infine inviarono un rapporto alla magistratura, che il 12 giugno ■ ordinò l'arresto del Musso, incriminandolo per omicidi■. Carlo Musso ripetè la ■ fessione anche nei successivi interrogatori, modificando però un importante particolare: quello cioè di aver inferito col manico della zappa sul moribondo. Secondo l'imputato, egli si difese con un urlone unicamente perchè il suocero l'aveva minacciato di morte col tridente: il vecchio era morto poi cadendo sulla falsa versione della disgrazia, disse che era stato il Doglio a suggerirgliela, consigliandolo di costituirsi ai carabinieri. La moglie dell'accusato, benchè presente al tragico episodio, ha dichiarato a suo tempo di non ricordare più niente, e la cosa può trovare una convincente spiegazione in una forma avanzata di arteriosclerosi che affligge da tempo l'infelice.

La magistratura, nell'intento ■ raccogliere precisa prova sulla colpevolezza del Musso, ordinò nella settimana scorsa l'esumazione dei resti del Filiberti, per affidarli ad un perito affinchè stabilisse se l'ucciso ■ o meno il cranio fratturato da un corpo contundente. Nel cimitero ■ Neviglie fino al 1949 le salme venivano però seppellite senza alcuna registrazione sull'ubicazione della fossa e quando i militi scavarono nel punto indicato dai familiari, scoprirono ■ lo scheletro era scomparso. Successive indagini poterono accertare che il becchino di quel tempo, ■ lui defunto, aveva riesumato i resti del Filiberti nel 1952 e senza informarne alcuno li aveva posti nell'ossario comune. Questa sparizione del teschio della vittima, sarà sicuramente sfruttata dalla difesa del Musso per convincere i giudici, quando la causa verrà discussa, nel prossimo autunno, in Assise, che l'anziano agricoltore ■ ha ■ il suocero moribondo e che la ■ la ■ poveretto fu quindi unicamente dovuta alla sua caduta dal fienile. Pertanto, niente omicidio volontario, ma tutt'al più omicidio colposo e, nella peggiore delle ipotesi, omicidio preterintenzionale, reati però che ■ anni sono prescritti.

d. m.

Il 23 agosto l'apertura ■ caccia nell'Alessandrino

Alessandria, ■ ■.

(g. c.) In provincia ■ Alessandria l'apertura della caccia avverrà il 23 agosto. L'apposito comitato, d'accordo con l'amministrazione provinciale, ha proposto al ■ suddetta data, di particolare gradimento per i cacciatori in quanto si prospetta in provincia per ■ periodo un'ottima caccia per la tortora e la quaglia.

Le Corte ■ Conti favorevolmente

Pensione di ammiraglio al duca Ferdinando di Genova

Il principe sabaudo avrà lo stesso trattamento dei suoi pari grado e come loro dovrà pagare ■ ritenute essendo decaduto il privilegio che lo esentava dalle imposte

Roma, lunedì sera.

L'ufficio controllo ■ Corte dei Conti negava il visto e la registrazione a ■ decreti riguardanti l'ammiraglio di squadra Ferdinando di Savoia-Genova: il primo del Presidente della Repubblica concernente la sua cessazione dal servizio permanente effettivo ed il secondo del ministero Difesa relativo alla sua liquidazione di trattamento di quiescenza. In seguito a tale contrasto, la ■ veniva sottoposta all'esame della sezione controllo della Corte dei Conti la quale, con deliberazione n. 363 (pres. ed estens. Carbone), ha ammesso al visto e alla conseguente registrazione i due decreti suddetti.

Nella deliberazione — che risolve le varie questioni sorte fra l'ufficio controllo e l'amministrazione della difesa — si affermano i seguenti principi: «La disposizione transitoria della Costituzione (XIII), per la quale i membri di Case Savoia non possono ricoprire uffici pubblici, benchè disposta, così ■ anche dalla costituzione medesima, l'incapacità ■ ■ soggetti ad uffici pubblici ■ a rimanere ulteriormente negli uffici in ■ ricoperti, ■ pur sempre di un provvedimento formale dell'amministrazione che valga a concretare la statuizione normativa astratta. Gli effetti dell'accettazione, da parte del re, delle dimissioni dal grado e dall'impiego pensionato da un principe del sangue si esaurivano nell'ambito del rapporto fra capo e membri della Casa regnante, regolato dallo speciale ordinamento che aveva al vertice il sovrano quale soggetto di autorità, restando la produzione di effetti dell'accettazione medesima, anche per Ferdinando, generale dello Stato, subordinata all'emanazione ■ apposito provvedimento formale, adottato ■ Capo dello Stato, su proposta del ministro competente, da costui controfirmato e registrato alla Corte dei Conti».

«La cancellazione dai ruoli, disposta nei confronti di ufficiali in s.p.e. — prosegue la motivazione — non può considerarsi equipollente a provvedimento formale di cessazione dal servizio, poichè essa stessa, sull'altro rappresenta che un provvedimento consequenziale alla cessazione dal servizio da disporsi nelle forme e con le procedure stabilite dalla legge. Il rapporto intercorrente, in regime monarchico, fra principi del sangue, preposti sui modi ■ legge ■ incarichi statuali, e l'amministrazione dello Stato, ■ offrendo connotati peculiari consoni all'ordinamento del tempo, tuttavia presenta (a sole ■ valutare e definire al lume del sopravvenuto mutamento costituzionale) il carattere sostanziale di rapporti di pubblico impiego d'indole professionale, di guisa che ricorrono per detto personale i presupposti ■ la concessione ■ trattamento di quiescenza».

«La circostanza, giustificata dal carattere vitalizio dell'appannaggio dei principi del sangue — conclude la deliberazione — che sull'appannaggio medesimo e quindi sullo stipendio ■ incaricati statuali in esso assorbito, non vediase operata la ritenuta per conto ■ Erario, non è preclusiva della concessione del trattamento pensionistico, potendosi, ora per allora, rivedere la posizione del ■ personale, al lume della sopravvenuta mutazione costituzionale, allorchè i dovuti versamenti».

r. s.

UNA ■ SCIAGURA SUL MONTE ■

Feriti quattro alpinisti sul ghiacciaio del Triolet

Sono già ■ ■ raggiunti dal medico ■ Courmayeur dott. ■ e dal ■ infermiere Zoppelli - Una ■ di soccorso ■ ■ marcia

Aosta, lunedì sera.

Nuova sciagura sulla catena del Monte Bianco. Quattro alpinisti sono gravemente feriti sul ghiacciaio del Triolet. L'allarme è stato dato questa notte a Courmayeur ed una carovana di soccorsi, composta da due portatori della società guide e tre agenti di P.S. del posto di polizia di frontiera Claudio Valeriano.

Pare che la sciagura sia avvenuta ieri pomeriggio sul tardi, mentre sulla catena del Monte Bianco si era addensato un pauroso temporale. La cordata dei quattro alpinisti, che dalle prime notizie giunte a Courmayeur risulterebbero essere stranieri, stava effettuando un'ascensione impegnativa nella zona del Triolet, all'estremità orientale del massiccio sul nostro versante.

L'allarme è stato portato a valle dalla custode del rifugio «Dalmazzi», Marietta Clancy, dopo una penosa corsa fino alla propaggini della valle Ferret. Si prevede che solo nel pomeriggio i quattro pervenga ■ trasferiti a Courmayeur.

In fiamme ■ cascina stanotte nel Monferrato

Casale, lunedì sera.

(m. v.) Un violento incendio è scoppiato, nella notte, alla cascina Santa Maria di proprietà dell'agricoltore Enrico Guazzora, situata nella borgata Fontetto di Valmacca. Molto probabilmente per autocombustione, le fiamme sono ■ vampate ■ granoio ed in breve si ■ estese a ■ la parte rustica del fabbricato, minacciando anche quella civile e provocando un vivo allarme fra gli abitanti della località, che si sono ■ riversati sulla strada, aiutando i Vigili del Fuoco accorsi ■ frattempo da Casale ■ ■ gnare l'incendio. ■ andati distrutti circa duecento metri quadrati di tetto, oltre duecento quintali di grano, centocinquanta di paglia, numerosi attrezzi e alcuni macchinari agricoli. I danni si aggirano ■ cinque milioni.

Rubano 1 milione a V■ ■ ragazzi di 12 a ■ ■

Varazze, lun■ sera.

Un audace furto è stato compiuto ieri ■ due ragazzi di 10 e 12 anni, i quali sono riusciti a rubare dal ■ del banco ■ un commerciante. ■ Visentini, la somma di un milione in biglietti di banca e assegni al portatore.

Denunciato il fatto, i carabinieri in breve hanno individuato uno dei ragazzi, che ha fatto subito il nome del complice indicando che si era diretto a Savona.

Rintracciato qui il ragazzo, alla vista dei militi, ha gettato ■ un'auto parcheggiata presso il porto un pacco contenente la due parte del bottino — 800 mila lire — che i due ■ si ■ già divisa.

Giovane «sub» terrorizzato da un pescecane ■ 4 metri

Trieste, lunedì sera.

Un giovane subacqueo stupegano, il ventiduenne Libero Guglielmi, si è trovato a tu per tu con un pescecane di quasi quattro metri di lunghezza, mentre stava nuotando su un fondale di cinque metri. Il giovane, alla vista dello squalo, preso da forte spavento, si è diretto verso la riva a tutta velocità riuscendo a ri■ ■ spiaggia.

«Centomila gavette di ghiaccio» favorito al premio «Bancarella» di Pontremoli

I votanti sono centocinquanta librai che segnalano il libro che è stato più venduto nell'anno

Nostro servizio particolare

Pontremoli, luglio.

■ piano ■ stagione del Premi Letterari, fra le «Strega» assegnato a Giovanni Arpino per «L'ombra delle colline» ed il «Viareggio» che dalle prime indiscrezioni sembra destinato a «Il male oscuro» di Giuseppe Berto, gioca una parte di rilievo il «Bancarella» che sarà assegnato il 2 agosto a Pontremoli. Intanto si tratta di un premio internazionale, attentamente seguito dagli editori di Parigi, di Londra, di Berlino, di New York, e poi è un premio originale, perchè la scelta dell'■ore più letto è affidata a 150 «esperti», tutti librai italiani o di bancarella ed anche se talvolta essi non indulgano troppo ai fatti estetici, alla validità intrinseca dell'opera, ■ dubbio della solidità della loro esperienza commerciale, giacchè il libro che ogni anno raccoglie il maggior ■ mero di voti anche se ■ è il più bello pubblicato nel mon■ durante i dodici mesi precedenti è comunque quello che le gente ha comprato ■ più.

Un fatto è però certo e ne parliamo francamente: che ■ orientamenti dei librai pontremolesi ■ sono dimostrati — ■ negli ultimi anni — molto più sperti verso il libro di guerra, ■ ■ direzione del ■ di cultura, di evasione, di costume. Nelle due ultime edizioni, infatti, il premio è andato a «Il giorno più lungo» di Cornelius Ryan, che è indubbiamente un ottimo reportage, ma è ■ sempre un libro di guerra, e ■ «El Alamein» di Paolo Caccia Dominioni, altro documento di memorie guerriere. La fascetta del «Bancarella» ■ in precedenza ■ andata a fasciare la copertina di un altro libro ■ guerra: «L'armata ■a» ■ Gerlach. E quest'anno? Bene, anche quest'anno il libro che sembra raccogliere il maggior numero di voti, vegliamo dire «Centomila gavette di ghiaccio» di Giulio Bedeschi.

I 150 giudici-librai sono però divisi. Così, alcuni gruppi puntano su libri di genere non guerresco, come «Mio padre Adamo» di Fortunato Pasqualino o «Il velocifero» di Luigi Santucci, altri — più pessimisti — per non allontanarsi troppo dal filone bellicista dovranno il loro voto a «Furori in Russia» di Franco La Guidara, a «La tregua» di Primo Levi (che ebbe «Il Campiello» lo scorso anno) a «La volpe nella soffitta» di Richard Hughes o infine a quello che sembra possa contendere la palma della vittoria al libro di Bedeschi: a «Sette giorni a maggio» di F. Knebel e C. W. ■■.

In quali ultimi giorni ■ luglio ■ ■■ fra i sostenitori del bravo Bedeschi e dei due fortunati scrittori americani ■ facendo serrata.

Perchè a vedersi non sembra, ma questi bravi montanari, quasi pacifici pontremolesi, che parlan poco e ascoltano assai, questi «missionari» del libro (uno ■ essi, Francesco Fogola fini in Cina e divenne missionario ■ serio e fu ■■ che nominato vescovo, finchè non venne trucidato ■ bonzi■ ■■ ■■ — è da allora il patrono ■ librai di tutto il mondo —) sono gente molto coscienziosa, e rinunciano a qualche intervista ■■■■ solianz■ ad una condizione: che sia riconosciuta la genuinità del sentimento che li tiene legati alla ■■■ alla loro terra (dicono, ■ questo mondo senza ideali, dicono patria e terra, a lettere maiuscole).

I librai pontremolesi sono diventati oramai della vera e propria dinastia, molti si ■■■ creati delle ■■■ fortune e viaggiano sulla Rolls Royce. Sono partiti con la gerla, facendo una vita singolarissima, osteggiati dalla polizia di tutti i paesi, carichi di romanzacci e di libri popolari: la loro migrazione non si è fermata davanti a nessun ostacolo: hanno realizzato il Msc del libro un secolo fa. Ora tornano a casa una volta all'anno e ■ ■■ ■ guadagnare di più. Un premio ambito da ■■■ gli scrittori e ■ editori, anche se non consiste in un grosso assegno bancario, ■■ nell'acquisto ■ duemila copie del libro premiato e nella distribuzione di esse alla biblioteche dei Comuni e delle carceri.

Al premio maggiore sono abbinati anche il «Bancarellino» destinato ■■ libro ■■■ l'infanzia (la giuria è formata, come è giusto, da ragazzi) e da quest'anno il «Bancarella Sport», che sarà assegnato al miglior libro destinato allo ■■■ uscito fra l'agosto ■■■ e il luglio ■■■.

Eriberto Storti

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Contratto per uccidere

Angie [illegible] a Taormina, dove è stato presentato il suo ultimo film «Contratto [illegible] uccidere» [illegible] un [illegible] di Hemingway (Telefoto a «Stampa Sera»)

Connie Francis (15 milioni di dischi) sposerà il suo agente teatrale

Il fidanzato ha 32 anni, si chiama Dick Kanelles, è di Las Vegas

Milano, lunedì sera.

In [illegible] ultimi tempi sono comparse [illegible] contrastanti notizie sul futuro sentimentale di Connie Francis. Non è la prima volta che, a torto o a ragione, si attribuisce all'artista italo-americana — il suo [illegible] nome è Costanza Francombro — [illegible] idillio [illegible] propositi matrimoniali. Il primo, [illegible] ordine di tempo, [illegible] con [illegible] Darin, (ora marito dell'attrice cinematografica Sandra Dee), il secondo con il cantante tedesco Peter Kraus, poi fu la volta del [illegible] Johnny Dorelli.

* *

In ciascuno [illegible] si scrissero articoli su articoli, ma poi tutto [illegible] regolarmente nel nulla. Connie, nata [illegible] a Newark, nel New Jersey, ha fatto una carriera artistica prodigiosa. La prima scrittura la ottenne, come [illegible] tante [illegible] fisarmonicista, [illegible] New York, con una [illegible]. Aveva undici anni. Il contratto lo ebbe da George Schack, [illegible] ogni, è il suo impresario. La popolarità arrivò poi lei a diciotto anni, con una vecchia canzone «Who's Sorry now», una vecchia canzone il cui disco fu venduto in un milione di copie. Da quel giorno, Connie ha girato in lungo e [illegible] il mondo in tournée canore; ha interpretato film, ha venduto [illegible] quindici milioni di dischi (incisi in sei differenti lingue) ed è stata [illegible] volte «disco d'oro» e tre «miglior [illegible]te dell'anno».

* *

Connie, gentile, simpatica e stirpante, è anche molto sentimentale: ha sempre manifestato il suo attaccamento al nostro paese. In Italia è venuta parecchie volte e vi è divenuta popolare grazie anche alle sue apparizioni in tv, dove ha partecipato a «Giardino d'inverno», «Canzonissima» e così via. Ha inciso pure, [illegible] Johnny Dorelli, uno «speciale» di [illegible], I [illegible] dischi, anche da noi incontrano [illegible] un grande [illegible] i «long playing»: «Connie Francis in the Italian fame», «Canzoni [illegible] celluloide», «Connie Francis nel [illegible]do» e «[illegible]dici grandi successi [illegible]», sono stati venduti a quasi esaurirli.

* *

Da tutto questo nasce il grande interesse del pubblico per la vicenda, anche privata, della cantante. Connie ha un grande [illegible] — amministratori, agenti, segretari — all'angolo della *Settima Avenue*, nella [illegible] che a New York, come in Galleria [illegible] Corso a Milano, è il centro della vita e delle vicende [illegible] mondo della canzone.

* *

In una cordiale conversazione telefonica con il suo ufficio, la notizia del fidanzamento è stata confermata. Lui è il «press agent» trentaduenne Dick Kanelles, [illegible] Las Vegas. La [illegible] del matrimonio è prossima, anche se non è ancora stata fissata esattamente. Il viaggio di nozze si dovrebbe concludere, impegni professionali permettendolo, con una lunga [illegible] in Italia. Propositi: molta felicità a [illegible]

Franco Piccinini

La Francis si esercita con la chitarra prima di incidere

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono 358.581
Ballando di Freya
[illegible] ARTI
al Valentino
Tutte le sere, ore 21 DANZE
Ingresso
Fisarmonica elettronica

TEATRI E RITROVI

Fron biglietti saloon La Stampa c. Roma ang. v. Barrili, t. 54.112

Teatro Giardini Palazzo Reale dal 26 al 31 luglio ore 21.15 «Balletto Nazionale della Guinea»

Alfieri: Comp. Riviale «Apollo Show n. 4». Orario 16.15 - 21.15. Martedì venerdì 31 (ultimo debutto Compagnia Mario Ferrero - L. Da Vinci in «Spettacolissimo 64».

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1: Complesso «I Baby Lunes» canta Mario Valente.

Chalet Valentino: 21 Pippo Pasno. Al Pelo (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 Pippo Caruso.

Gay Balleri riposo.

Giardino Delle Arti 21 River Side.

Pagoda Donna riposo.

Chez Louis (zona comm.): Attrazioni.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Salini 22-4: Attrazioni.

Meglio Rosso (p. Carlina, 544-270): Attraz. Internazionali Orch. Cordero.

Acapulco, Mont. 145, t. 683-606: 21. Assicoda Gioè «Ristorante Esther, tel. 255-497. Ingr. via Calabria.

Bagatella Estive (tel. 878.978): 21.

Club Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): aperto tutte le sere ore 21.

[illegible] Gay (p. [illegible] 52): riposo.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via [illegible] 9): Mostra d'arte: dipinti, disegni, stampe. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La malavita del porto» Wolf Ruvinski, Bruno Malfo, Elisabeth Killian, Vietato minori 14.

Astoria: «Danza macabra» con Barbara Steele, George Riviere. Viet. min. 18.

Corso: «L'avventuriero di Re Artù» Ursula Scott, A. Levia, colori.

Doria: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier.

Luxi chiuso per ferie.

Romano: «I piaceri coniugali» Domenico Tuzi, Dany Boy.

Vittoria: chiuso per ferie.

Alfieri: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.

Ariston: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, R. Scott.

Metropoli: «Fuoco verde» Stewart Granger, G. Kelly, P. Douglas, sc. tec.

Torino: «Il pianeta proibito» Walter Pidgeon, A. Francis, sc. tec. Ap. 10.

Alexander: «Il grande bluff» con Eddie Constantine.

Fiamma: «La rivincita dell'uomo invisibile» J. Hall, A. Curtis.

Fiamma: «Morire a Madrid» (inedita documentazioni della guerra civile spagnola).

Hollywood: «La vera storia di Christine Keeler» Yvonne Rockingen, John Drew Barrymore.

Ideal: venerdì 31 luglio debutto Compagnia Mario Ferrero - L. Da Vinci in «Spettacolissimo 64».

Massimo: «La città a salvo» con Humphrey Bogart. Vist. min. anni 16.

Odeon: chiuso per ferie.

Principe: «Lavianoci il cervello» R. Schnaitter, O. Welles, Tognazzi, V. 18

Adriano: «Ferro e fuoco in Normandia» Curt Frobe, Helmuth Schmid.

Alcione: «Il processo del villaggio» Ric. «Apollo Show n. 4» 16,15-21,15

Alfa: «Il padrone di New York» U. Fosher, Jack Carson.

La Perla: «Mondo balordo» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.

Regina: «Avventurieri di B. Isaac».

Milano: «Le 10 tuna di miele di Barbablù» e «Marines all'assalto», A. 10

Olimpia: «Winchester 73, la fucilata della West».

Per: «La figlia di Frankenstein».

F. Nuovo: «Mara cilde» e «I cannibali». Apertura ore 10.

6 Febbraio: «Quando tuona Pinerano» scope, Jean Gabin, J. P. Belmondo.

Esperia: «Eroi del doppio gioco».

Giardino: «Twist, follie, vitalità».

cine teatro ALCIONE
4ª SETTIMANA
DI STREPITOSO SUCCESSO
della Compagnia Stabile
APOLLO [illegible] N. 4
con
ALDO CECCHERINI
VITTORINA GATTI
e la soubrettina
RITA ROSOLEN
MARY FRATTI
TINA LIBERATI
YOLE PERRY
Balletto Apollo Show
in una nuova grande rivista
GOLLO NORDENO.
IL [illegible] DEI VELENI
in tecn. colori
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

ASTRA
OGGI
RASSEGNA DEI FILM
DI SUCCESSO CON
PAL JOEY
RITA HAYWORTH
FRANK SINATRA
KIM NOVAK
A COLORI

«Il malato immaginario» trascritto in musica per timpani, incudini e orchestra

Il testo del «Malato immaginario» è stato adattato ad opera lirica da un compatriota torinese, M. F. Gaito [illegible] ha trascritto lo partitura per un'orchestra di soli strumenti a percussione, [illegible] utilizzando tra l'altro anche oggetti ed utensili

Il M° Gaito non è nuovo a [illegible] originali imprese artistiche. E' autore del «Concerto universale» per 3 mila strumenti di questo tipo. L'opera si compone [illegible] cinque zapsodie: fascino, nefinitezza, cattiale, maniacco e infernale. Il complesso orchestrale che dovrebbe eseguire il concerto è composto da [illegible] gruppi di campane, [illegible] xilofoni, 350 triangoli, [illegible] bacchette con tavola, 300 tamburi, 800 tamburelli, 250 incudini, 130 timpani, 350 grancasse, 500 piatti, 250 lastre di lamiera, 200 gongs. [illegible] questi «amori» il maestro Gaito trae gradirebbe impressionai

[illegible] maestro Gaito

DAL NOSTRO INVIATO

Juan-les-Pins, lunedì [illegible]

Il sindaco di Antibes-Juan les Pins, Delpuech, è piccolo, rotondetto, maturo e allegro. E ha la costanza di esistere ogni sera a tutto il programma del Festival del jazz, seguendolo e applaudendo a piene [illegible] vestito con giacca e cravatta, bacchè [illegible] muova [illegible] caldo e tutti cadano in giro in camicietta. Abbiamo chiacchierato un po' con lui di questa «della presidente manifestazione della «Rose d'oro», [illegible] loro meriti e dei loro difetti.

«Cerchiamo di imitare Sanremo — ci [illegible] detto tutto sorridente — ma bisognerebbe far meglio». Infatti, a più [illegible] mese dal Festival [illegible] sarebbe di Juan, non sono ancora in circolazione i dischi con diciamo [illegible] canzoni finaliste, [illegible] neppure [illegible] con premiate: c'è solo quella della [illegible] d'oro.

Quando [illegible] jazz, il sindaco mi dice [illegible] fiero che *Ella Fitzgerald* per venire qui ha rinunciato a un grosso contratto nel Nord Europa. La [illegible] negra, che ha portato [illegible] con sei quintali valigie, è arrivata al cocktail in [illegible] elegante tailleur di filo verde con bluetta bianca; grassa e [illegible] com'è soffriva tremendamente il caldo e colova sudare da ogni parte, strofinandosi il viso [illegible] no con un invisibile fazzolettino, chiudeva gli occhi, [illegible] smetteva di sorridere, mostrando i sempre splendidi denti. Tutte le sere aspettavano all'erta, taglieremo l'erba.

Il sindaco le [illegible] offerto [illegible] partie, l'aperitivo classico di questa regione. Ella [illegible] ha bevuto [illegible] uno sorsata; le ha poi offerto delle tartine [illegible] canaiès: compiacente [illegible] ha mangiate; qualcuno, scherzosissimo, le ha portato del whisky: [illegible] già ancho quello, continuando a sudare e soffiare come una foca, cavalita da chi voleva posasse per [illegible] foto gruppo e chi [illegible] l'autografo.

Finalmente la folla si è diradata. [illegible] sono avvicinato a lei e le ho chiesto che cosa canterà domani sera a Saint-Paul-de-Vence con Yves Montand, in occasione dell'inaugurazione della fondazione d'arte Maeght. «Non ne ho ancora in mialma idea», ha risposto. Ella [illegible] urà prima cantare qui al Festival e [illegible] dopo [illegible] condotta a gran velocità a Saint-Paul. [illegible] del ministro Malraux, in carrozzella dal taglio del nastro [illegible] maghi dovrà essere rinviata alle 18. Poi [illegible] sarà un pranzo con un centinaio di invitati provenienti da Parigi in Caravelle e infine Ella e Yves canteranno, si vocifera in coppia, ma comunque entrambi.

Come si può prevedere, si arriverà così a notte avanzata; ma gli organizzatori del Festival hanno preferito anticipare la presentazione della Fitzgerald a Juan e metterai sul piatto. La [illegible] è accompagnata dal [illegible] trio di Roy Eldridge, ma si suppone qui dietro [illegible] quinte che [illegible] nascondino con Will Bill Davis, a [illegible] ignoto, ma molto noto a Basin Street East. Ieri accanto al la piscina del Grand Hôtel c'erano anche [illegible] delle «meditations singer», fra cui la figlia della direttrice Lauren Lee Roundless, una magretta magra con occhiali [illegible] neri e un costume plisettato color rosa cariea [illegible] per [illegible] I guaio è divorziato dal proprio marito, Laura si è suicidata a Ella, la [illegible] rammentano di aver incontrate. La grande e grossa cantante [illegible] guardato la sella e piovana e o flor di labbra le ha detto «Yes, yes» e le ha porto mollemente la mano.

Il Festival del jazz — ogni sera gli spettatori aumentano e ormai il recinto, che contiene quattromila posti, è pieno, malgrado da ieri il [illegible] dei posti sia salito da [illegible] a trenta franchi — è trasmesso al completo dalla Radiotelevisione francese. Durante la pausa del concerto viene fatta un'intervista pubblicità al [illegible] dalle orchestre in gara e oggi, per non mancare alle tradizioni, Eddie Barclay, uno degli editori discografici più forti, darà un cocktail a Eden Roc.

Non bastando, ogni giorno [illegible] radio trasmette una [illegible] di un gruppo italiano «Acqua nel jazz», una

[illegible] presenterà gli spettacoli a Cantalalia»

ROMA, [illegible]

Rossano Brazzi [illegible] il presidente del 1° Cantalalia, una nuova manifestazione canora a tappe che si svolgerà dal [illegible] 30 settembre.

[illegible] manifestazione, riservata ai cantanti di musica leggera, partirà da Trieste, dalla Fiera internazionale, e si concluderà a Palermo. Si svolgerà in 31 tappe. Il percorso e le località saranno comunicate in un secondo tempo.

Maria Rossi

storia di spionaggio nel quadro della pisata di Juan, con cervori [illegible] gli ascoltatori dobbiamo indovinare [illegible] se vincono riceveranno in dono dei dischi di jazz.

Juan è piena di gente, soprattutto di giovani, attirati dai [illegible] Festival, e tutti vanno in serio, con pantaloni color sabbia e magliette [illegible] bluette di varie tinte, capelli corti e sfrizzati dal sole e [illegible] i bagni [illegible] indispensabili e unico refrigerio a questa canicola che imperversa. Negli alberghi vi sono molti turisti bolognesi.

Nel porto [illegible] Antibes, piccolissimo [illegible] pittoresco, abbiamo visto [illegible] altri il panfilo Phi-Phi [illegible] Lago I, il gigantesco figlio di Zog di Albania, alto due metri

Maria Rossi

Anche il sindaco della città tra i fans del jazz
Viva attesa a Juan-les-Pins per il concerto di Ella Fitzgerald

Incontri con il pubblico variopinto della grande rassegna - Yves Montand [illegible] la sedata [illegible] canterà davanti al ministro [illegible] a [illegible] Paul

Ieri notte alla "Conchiglia" di Cava dei Tirreni
L'americano Robert Hermann vince il concorso ritmo-sinfonico

La composizione, eseguita dalla Filarmonica di Skoplje, si intitola «Don Juan» - Il concerto ripreso dalla televisione

Salerno, lunedì sera.

Nella incantevole «conchiglia» della piscina del Social Tennis Club di Cava dei Tirreni si è conclusa questa notte il terzo concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica. La vittoria finale è andata all'americano Robert Hermann con la composizione «Don Juan» (che vinse il premio di un milione di lire) eseguita con impeccabile bravura dalla grande orchestra filarmonica di Skoplje, [illegible] città [illegible]cellone [illegible] l'anno scorso, di questi giorni, fu distrutta [illegible] uno dei più terrificanti terremoti del secolo. Il complesso jugoslavo, forte di ben 72 elementi integrati da nove jazzisti italiani è stato diretto dal maestro Arturo Basile.

La serata finale, che è stata ripresa in tv in eurovisione ed intervistata con la presentazione di Luisella [illegible] e Renato Tagliani, si è aperta con un «omaggio» a George Gershwin, considerato il più alto e finora insuperato esponente di questo genere di musica: l'esecuzione della famosa «Rapsodia in blue», eseguita dal complesso di Skoplje diretto, questa volta, dal maestro jugoslavo Milivoi Ivanovic e con la partecipazione, quale solista al piano, di Nello Segurini.

I telespettatori, tuttavia, non hanno potuto assistere alla esecuzione di "Rapsodia in blue" perché, [illegible] za del collegamento internazionale, l'inizio della serata finale è stato anticipato alle 20,30, a causa [illegible] nutrito programma da svolgere: la esecuzione delle sei opere risultate vincitrici nelle prime due serate. Le opere finaliste sono state: *Rouge et Noir* di Fabor (Italia); *Trittico di una sagra* [illegible] Giuliani (Italia); *Quando piove l'erba cresce* di Adamic (Jugoslavia); *La nostra terra* di Colombini (Italia); *Concertante musik* di Bruchmann (Germania Orientale) e *Don Juan* di Hermann (Usa).

La vittoria [illegible] *Don Juan* è stata accolta [illegible] consensi di approvazione [illegible] parte della larga parte di pubblico intenditore di questo genere e dalla schiera di critici musicali. L'opera è stata considerata spontanea, naturale, tessuta con un mirabile equilibrio [illegible] gli strumenti jazzistici.

Anche la prima edizione del concorso (1962) [illegible] vinta da uno straniero, e precisamente da Ernest Tomlinson con *Sinfonia '62* mentre quella dell'anno scorso fu vinta [illegible] Giuseppe [illegible] Cigliano con *Metropolis*.

FLASH DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telemercurio 60.488 - 851.957, servizio colore a domicilio, diurno e serale [illegible] alle 22,30. Impianti 2° [illegible] lire 10.000 Televisori nuovi a noleggio

Frigoriferi - Lavatrici

Telefonando all'Antelau 673.319 [illegible] colore riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa scegliendo la tappezzeria direttamente [illegible] Fabbrica, [illegible] Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

Ripetutamente vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel 652.703; Alessandria, via Migliara 32, telefono 21.87.

Il Kabuki in Italia

TOKIO, lunedì sera.

Il ministero degli Esteri giapponese sta considerando la possibilità di inviare una compagnia del [illegible] tipo kabuki in «tournée» europea. Fra le città [illegible] nel giro sarebbe anche Milano.

Il cinema jugoslavo all'Arena di Pola

POLA, lunedì [illegible]

Nella grande Arena [illegible] Pola, costruita dall'imperatore Vespasiano, comincerà domani l'XI Edizione del Festival cinematografico jugoslavo. L'Arena può accogliere circa 14 mila spettatori. Tutti i biglietti sono già stati venduti.

Nel corso di sette serate verranno proiettate 16 pellicole (13 in concorso scelte dalla giuria e 4 per la sezione informativa).

MICHÈLE MERCIER ricorda il suo esordio nel [illegible]

Scoperta dal fotografo è diventata attrice

Michèle Mercier si ritrova durante una pausa della lavorazione [illegible] suo ultimo film parigino (Telefoto)

PARIGI, lunedì sera.

— E' libera questa [illegible]

— Sì, signorina.

— Rue Lepic 3, per favore.

— Sta bene.

Ma il taxi quel pomeriggio non arrivò mai in rue Lepic. La gratissima passeggera, per quel singolare «formato» è diventata un'attrice. Com'era successo? Il coraggiosa, nella mattinata, prestando ascolto alla conversazione di due clienti (un produttore e un regista), sapesse che le ricerche di un certo tipo di ragazza per un film da mettere in cantiere, non avevano dato buoni frutti.

Quando l'autista vide avvicinarsi la bella sconosciuta disse tra sé: «Ci siamo, ecco il tipo che cercavano quei due». Così diretto la sua auto nello stesso punto dove [illegible] portato il produttore e il regista. La sera stessa Michèle Mercier (questo è il nome) firmava il contratto. Il tassista ha avuto buon fiuto. E' nata una «stella», macchinosima nel firmamento cinematografico.

g. s.

OGGI ARISTON OGGI
DANNY KAYE JANUCK
TYRONE POWER
HENRY FONDA
NANCY KELLY
RANDOLPH SCOTT
JESS il BANDITO
HENRY JONES

ENTE [illegible] TORINESI
TORINO - [illegible] 1964
TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE
3ª RASSEGNA DEI [illegible] SPETTACOLI ALL'APERTO
dal 28 al 31 Luglio - [illegible] 21,15
BALLETTO NAZIONALE DELLA GUINEA
Prezzi: 1ª sett. L. 1.500 (rid. 1.000); 2ª sett. L. 800 (rid. 500); 3ª sett., posti non numerati, L. 300.
Vendita biglietti: botteghino del Teatro - tel. 531.088 - Agenzia [illegible] de «La Stampa» - Via Roma 80 - Telef. [illegible]
Informazioni: Ente Provinciale Turismo - Agenzia di viaggio. Informazioni particolari: Ente Manifestazioni Torinesi, presso E.P.T. Torino - Via Roma, 222 - Telefoni 53.181 - 53.879

LUNEDÌ 27 ORE 21
ALLA TELEVISIONE
"INCONTRO A ROMA"
CANTANO
LA CRICCA: Il surf dello [illegible] - LUCIANO VIERI: [illegible] a pregare ANNA MARIA: Il ragazzo [illegible] mio padre - RICCARDO [illegible] TURCO: M'hanno detto [illegible] - ROSY: [illegible] l'[illegible] del mondo [illegible] [illegible]: in ginocchio da [illegible] MORETTI: [illegible] legge dell'amore - NEIL [illegible]A: [illegible] [illegible] l'ultra per [illegible] - CHARLES AZNAVOUR: La mamma PEGGY MARCH: Gli occhi tuoi sono blu - NICO FIDENCO: [illegible] [illegible]vi credere - SERGIO ENDRIGO: La dolce estate - MICHELE: Ti ringrazio perché - GINO [illegible]LI: Lei sta con te - SYLVIE VARTAN: [illegible] [illegible] a me.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Altre 15 canzoni estive, Simenon e Robert Mitchum in «La gang»

Presentata da Mike Bongiorno la seconda parte della rassegna ■ motivi «balneari» con Charles Aznavour - Il celebre padre di Maigret intervistato nel suo castello in Svizzera - In combutta malavita e politicanti ■ un film ■■ serie dedicata ai *gangsters*

Un'altra vota ■ motivi per l'estate — esattamente quindici — nella trasmissione Incontro a Roma, ■■■■■ nel maggio scorso in occasione delle due serate di lancio canoro a beneficio dello Zoo di Roma, scoperto ■ riscoperto dalla più preziosa ugola della musica leggera nazionale ed internazionale.

Lo spettacolo musicale, ■ cui due alle 21 sul Primo canale, presentato da Mike Bongiorno, è interpolato da cartografie ispirate al tema delle varie canzoni. ■ apre ■ complesso «La crioca» con «Il surf della mattonella» un ballo che (vorrebbe, almeno nelle intenzioni, movimentare tutti i «dancings» della penisola nella calda ■■■ del ■■, mentre la parte di mattatore tocca a Charles Aznavour con la canzone «La mamma», di ■■ in Francia si è già venduto oltre un milione di dischi.

Gli altri interpreti sono: Luciano Virgi: «Torno a pregare»; Anna Maria: «Il ragazzo del mio palazzo»; Riccardo Del Turco: «M'hanno detto che»; Rosy: «Tutto l'amore del mondo»; Gianni ■■■■ «In pizzicato do fa»; Donatella Moretti: «La legge d'amore»; Paul Anka: «Estate senza te»; Peggy March: «Gli occhi tuoi sono blu»; Nico Fidenco: «Ti devi credere»; Sergio Endrigo: «La dolce estate»; Michele: «Ti ringrazio perché»; Gino Paoli «Lei sta con te» e Sylvie Vartan, che si cimenta per la prima volta con l'italiano nella canzone «Canta insieme a me».

* *

Una trasmissione da non perdersi per chi ■■ non l'abbia seguita, mesi fa, sul Secondo canale è ■ replica, alle 22,05, sul Programma nazionale dello spiritoso intervista, ■ Giorgio Vecchietti alla scrittore Georges Simenon, ■■■■■ dell'universalmente ■■■ «commissario Maigret» e di una galleria di personaggi profondamente ■■■■, alcuni dei quali di statura balzachiana. Inutile soffermarsi sulla fertilità della sua produzione (prima di incominciare a firmare col suo vero nome, nel ■■■, aveva già al suo attivo un centinaio di romanzi popolari comparsi sotto una quindicina di pseudonimi come Gee■■■ d'Antibes, Christian Brulls, Jacques Darsonne, Max-André Dazergues, Luc Dorsan, Jean Dorsage, Georges-Martin Georges, Gom Gut, Jean du Perry, Maurice Periuti, Gaston Viola e Georges Sim, che fu l'ultimo che ha fatto ricorso al fenomeno ed ha contribuito a chiudergli le porte dell'Accademia ■ Francia nonostante l'autorevole ■■■drinaggio di André Gide. L'Accademia Reale del Belgio lo ■■ accolto invece trionfalmente nel 1933 come figlio illustre che onora la patria lettere. Simenon è ■■■■ infatti a Liegi il 13 febbraio 1903 ed è anche giuridicamente suddito di Baldovino non avendo mai rinunciato alla propria nazionalità nonostante la lunga permanenza in Francia ed i soggiorni (di mesi, ma anche di anni, in Canada e negli Stati Uniti dove ha possedute ■■■ pair di «farms» in Arizona e poi in California.

L'intervista lo ha raggiunto nell'ultima sua residenza ■ castello di Echandens, presso Losanna, dove vive attualmente con la seconda moglie, che gli fa da segretaria ■ i più giovani dei figli, lavorando ■ suoi romanzi, che scrive tutti d'un fiato, in uno studio fasciato di libri (moltissimi ■■■ gialli tedeschi, ■■■ Francia e di altri paesi, da cui trae, opportunamente ■■■■■ citazioni per i processi che gli costò parecchi milioni, i nomi dei suoi personaggi). Diciro allo scrittoio carico di matite e di pipe (quelle stesse che ha impersonato a Maigret) Simenon recita ■■ molta naturalezza la sua parte di scrittore celebre. Poi va nel parco a fare ■■ pedismo fra le ■■■ tine (rilevanti dei figli.

* *

La ■■■ (titolo originale «The racket») il ■■■ presentata stasera alle 22,15 ■■ secondo canale per la rassegna «Lotta ai gangsters»

Più che un ■■■ e propriafilm ■ denuncia sociale, La ■■■ diretto dal regista John Cromwell (non una tra i maggiori di Hollywood ■■■ socialmente impegnato ■ stanco del fatto suo) si propone di sfruttare ai fini commerciali e con intenti moraleggianti l'indignazione ■■ pubblico alimentata dalla violenta campagna di stampa contro l'insolente recrudescenza del gangterismo. Ne è venuto fuori un'opera vigorosa, nella maschera di ■■■ narrazione nell'eccellente interpretazione che punta sulla efficace maschera di Robert Mitchum (in protagonista femminile è la bella Lizabeth ■■■■).

Due uomini si fronteggiano in un conflitto senza esclusione di colpi: il capitano Martin, della polizia giudiziaria ed il capobanda Nick Taylor, pezzo grosso del «trust ■ dell'alcool» con le spalle ben coperte da appoggi e favoritismi di un gruppo ■ politicanti corrotti che gli ■■■■■ di impiegarsi con estorsioni, piraterie e rapine d'ogni genere ed in particolare dal «racket» della prostituzione con la violenza ed aggressioni ed imprenditori a premio di una costosa protezione. ■ napoletano tracotante del «gangster» lo spinge a far eliminare da sicari il «pacifico» Stevens, che, fermato e poi rilasciato da Martin, ha fatto all'ufficiale rivelazioni assai compromettenti. La polizia dà la caccia al mandante ed arresta durante la indagini il fratello di Taylor e la sua amica. Lo scopo è subito superato da un giudizio in combutta con la malavita ma il capobanda non si appaga di questa riparazione e, irritato dal suo istinto vendicativo e sanguinario, uccide il sergente Johnson, colpevole di avergli arrestato il fratello.

Giustizia ha fatto grossa preda: l'omicida di un rappresentante della legge è ■ ■■■ reato federale e porta dritto alla sedia elettrica. Dentro di lui, per di più, è la frustrazione di un giornalista d, fallito in carriera, invece vanamente intervenuta sui suoi protettori d'un ■■■ a che se ■■ lavano le mani. Allora Taylor gioca ■ tutto ■■ il tutto o niente ■ «cantare» coinvolgendo i complici apparentemente ■■■■■ e rispettabili. Questi però hanno la mano lunga e non subiscono pazientemente il ricatto: prima che il «gangster» vuoti il sacco un ufficiale di polizia legato alla congiura li abbraccia per sempre del locale detenuto. Ora per il capitano Martin, che si è visto strappare il più importante teste d'accusa, si gioca l'ultimo pericoloso partito: farà vista con l'astuzia, consegnando alla giustizia gli uomini da galera della «gang» e i non meno loschi sfruttatori del mondo sotterraneo (uomini politici, magistrati, poliziotti) che ne sportivano i sanguinosi utili sotto la maschera della integrità.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Si sente troppo sola da quando è ■■■ diva

Elke Sammer parla ■■■ sua fulminea carriera - Sposerà tra breve lo scrittore Joe Hyams ★ L'umore di Glenn Ford ★ Il permesso settimanale ■ marito di Connie Stevens

HOLLYWOOD, lug. sera.

● Molti credono che la vita delle dive cinematografiche sia la più felice del mondo. Ma non è di questo avviso la bella Elke Sommer, la quale ha consigliato ad una ragazza che s'era rivolta a lei, prima d'intraprendere la carriera d'attrice, di lavorare un bravo falegname, di sposarsi e di mettere da parte i soldi. Elke le ha confidato che lei faceva una vita piena d'affatto invidiabile. Infatti si doveva alzare all'alba, lavorare tutto il giorno, fare una cena leggera (stando attenta alla calorie), e doveva andare a letto presto per essere fresca e riposata ■ gloria appresso. Anche la vita sentimentale della Sommer ha subito i contraccolpi di queste giornate calme di impegni e d'occupazioni. Lei aveva un «boy-friend» (uno studente in medicina) che amava, ma la esigenze della carriera, i viaggi ed il poco tempo disponibile l'hanno fatto allontanare. Adesso Elke è sola e non le piace la solitudine. Intanto ha annunciato la sua nozze con lo scrittore Joe Hyams.

● Chris Robertson, che è considerato uno dei migliori giovani attori dell'Universal, spera di diventare produttore e voglia, Egli, intanto, dedica il tempo libero al montaggio di un documentario a colori che ha girato qualche tempo fa all'isola Andros, del gruppo delle Bahamas. Chris ha fatto l'operatore del film ed ha registrato anche la colonna sonora, intercalandovi alcuni tecnicamente Calypso. Egli è sicuro di vendere il documentario.

● Glenn Ford, qualche giorno fa, appariva d'ottimo umore sul ■ set» di «Fate la the Hunter» (Il fate è cacciatore). Egli raccontava che nel 1946, nello stesso Stage 5 della 20th Century-Fox, pronunciò le prime parole nella prima scena del suo primo film: «Heaven with A Barbed Wire». (Cielo con siepe metallica). Glenn ricordava: «Guadagnavo 166 dollari alla settimana: ma quella piccola parte mi aprì le porte della carriera». Poi passò alla Warner per un film, e successivamente lavorò alla Columbia in ruoli da protagonista. Appena terminato «Fate» Glenn girerà «The Rounders» (I girovaghi), e dopo partirà per l'Europa per una vacanza. Egli ha affittato una villa a Cap Ferrat e spera di potervi riposare per due mesi.

● Preoccupato da parecchi debiti e non più sulla cresta dell'onda in quanto a carriera, l'attore Mickey Rooney è finalmente riuscito a trovare un po' di tranquillità. Con un vecchio deposito in banca lasciatogli dalla madre per la vecchiaia, Mickey ha potuto pagare le tasse arretrate e provvedere ad altre necessità. Inoltre è riuscito a piazzare vantaggiosamente per l'autunno il suo «Show Mickey», in cui lavora accanto al figlio Timmy. Sarà diretto dal bravo regista Richard Wbort che nell'estate la serie «Beverly Hill Billies» alla popolarità.

● Sempre romantica, nonostante l'età (la cinquantina), l'attrice Ethel Merman ha ■■■■ sposarsi sotto un ■■■ «deodora» alla più di 3 metri e mezzo, nel giardino di E. Borgaine, il suo nuovo marito. Il pino «deodara» è considerato in America un albero che porta fortuna.

● Anche Hollywood ha le sue belle storie a lieto fine. Ad esempio questa. Madelyn Martin, che scrisse il copione di «I love Lucy» per Lucille Ball, ha smesso di scrivere per il cinema quando ha sposato il dott. Richard ■■■vio e s'è trasferita in una casa di Marlon (nell'Indiana ■■■■■■ ■■ ■■■ architetto ■■■■ Lloyd Wright. Madelyn e Richard si conobbero da quando erano compagni di «college», e fra ■■■ c'era stata ■■ tenera; ma poi lui intraprese la carriera medica, lei quella di scrittrice. Così si separarono e sposarono altre persone. Ma il matrimonio di Madelyn terminò con un divorzio e la moglie del medico morì. Ventunani dopo i loro tempi del «college» i due si incontrarono di nuovo e la vecchia fiamma si riaccese.

● Il colonnello ■■■ Parker, «manager» di ■■■ Presley, non ha l'abitudine di visitare il «set» quando il suo «ragazzo» (come lo chiama) lavora. Ha fatto recentemente un'eccezione per il film che Elvis sta g■■■ con Barbara Stanwyck. Qualcuno ha chiesto al colonnello come pensava della Stanwyck la quale aveva una parte in un film di Presley. «Vi siete sbagliato — ha risposto Parker. — ■ ■■■■ che ha una parte ■ un ■■■ di Miss Stanwyck».

● Secondo Tom Parker i Beatles sono i migliori fra i vari gruppi di cantanti odierni. Egli ha spiegato il perché: «Frano ■■■ musica ■■■ registratore degli inci■■■ che è davvero stupenda». Un giornale di Londra ha offerto 45.000 dollari (circa 28 milioni di lire) a Peter Sellers per la storia della sua vita. L'attore inglese che ■■ un'attacco cardiaco dovrà riposarsi per circa ■■ anno.

■ L'attrice Connie Stevens, da poco sposata con Jim Stacy, rascede al marito di trascorrere una sera alla settimana a New York. Questo accade quando lei è occupata con «Les Girls», una istituzione di beneficenza.

g. s.

Elke Sammer (Telefoto)

Ilaria Occhini nella villa del nonno

L'attrice, prima di riprendere la sua attività teatrale, si concede un po' di riposo nella villa del nonno, lo scrittore Giovanni Papini (Tel.)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi.
■■■: Telegiornale.
21 —: Incontro a Roma. Il - Spettacolo musicale con Charles ■■■■■■, Sergio Endrigo, Nico Fi■■■, Michele, Gianni ■■■■■, Gino Paoli, ecc. ■■■■■■ Mike Bongiorno.
22,05: Nuovi incontri: Un'ora ■■ Georges Simenon a cura ■ Pio De Berti Gambini.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Lotta ai gangsters: «La gang», ■■■. Regia di John Cromwell ■■■ R. Mitchum, E. Scott.
22,40: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21: «Gli amanti del sogno», film - 22,50: Come quando perché - 23,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Conversazione ■ tuto», teledramma - 22,05: Incontro di atletica leggera Usa-Urss da Los Angeles.

Il tenore Jean Barrea muore in un incidente

PARIGI, lunedì sera.

Il tenore Jean Barrea, del teatro dell'Opera di Parigi, è morto a seguito di un incidente stradale nei pressi di Roanne. Barrea, ora al volante della propria auto e si stava dirigendo verso Marsiglia. Nell'incidente, le cui circostanze non sono ancora note, il tenore è morto sul colpo, mentre una sua compagna di viaggio, l'attrice Jeanine Renaud è rimasta gravemente ferita tanto che i medici hanno dovuto amputarle un piede.

Barrea aveva trentott'anni. Aveva cantato tra l'altro nella «Traviata».

Il Balletto della Guinea ai Giardini ■ Palazzo reale

Da domani a venerdì, l'Ente manifestazioni, a chiusura ■■■ propria ■■■ giuoco di spettacoli all'aperto, presenta ■ Bal■■■ nazionale ■■■ Repubblica ■ Guinea.

Lo spettacolo, che ■ riscosso un vasto successo ■■ di pubblico, narra ■ vecchie leggende e gli antichi riti di cui è ricco il folklore africano in una ■■■■■ efficacemente ■■■ cativa, attraverso la forma della musica e l'espressione della danza.

Cavalloni ■■ realizzato "Lontano dagli occhi„

Il cinema è entrato di nascosto al processo dei nazisti a Francoforte

Un film documentaristico che ■■■■■■ rà a Venezia ■ premio «Opera prima»

Milano, lunedì sera.

«Lontano d■■■ occhi» ■ il primo debutto nel lungometraggi ■ ■■■■■ Cavalloni, un milanese di 26 a■■■ che due anni ■■ ■■■■ un premio di regia televisiva e ■■■ si vide mai chiamare dalla televisione. Il copione di questo film è stato accettato dal Festival di ■■■■zia fra ■ «opere prime». Ora su il film, che è ancora in fase di montaggio, ■■■ sapendo alla sceneggiatura, per il giovane regista è arrivata la laurea.

Cavalloni ■■ attirato l'attenzione di una Casa cinematografica milanese ■■■ un documentario, «Ultimo spettacolo, ore 22» (vincitore del Festival di Este), ■■■ vogliono ampliare in ■■■ a due episodi con Salerno e Daniela ■■■■ Sempre questa Casa, che finora ■■■■ prodotto ■■■ filmetti «sexy», gli ■■ permesso di realizzare «Lontano dagli occhi», di cui è suo anche il soggetto, la storia di ■■■■e orini, determinato ■■■ valori morali che rimangono sempre gli stessi, ma a cui noi ■■■ crediamo più.

Sandro, un giornalista di■■■■■■ conformista pur di ■■■■ in un grande quotidiano, è inviato a Francoforte per ■■ servizio sul processo contro i nazisti dei campi di concentramento. Parte con grande interesse, ma in aula si accorge che si annoia, che ■■■■ si interessa più ■ quanti fatti lontani e spaventosi. Anna, una tedesca che non riesce ad inserirsi fra la ■■■ gente, perché i tedeschi vogliono dimenticare pur di ■■■ sentire la responsabilità della tragedia ■■ loro sostenuta, finirà ■■ ■■■■ clinica.

Il ■■■■■ ■ riuscito ■■ ■■■■■ con la sua macchina da ■■■■ ■ processo di Francoforte, che ora è stato confinato dal Römer (in pieno centro) nella periferica Gallushalle. «Ho assistito a parecchie sedute, avevo chiesto il permesso di girare delle riprese cinematografiche per un documentario (se parlavo di film, avrebbero voluto le■■■■ il copione). ■■ fu negato. Allora con ■■■ cinepresa a ■ millimetri ho potuto riprendere dal ■■■■ ■■■■■ scene: gli imputati a piede libero che entrano mascelati al pubblico, l'aula desolatamente vuota. Solo gli studenti, che allora non erano ancora nati, frequentano il processo, per loro una lezione di storia. I quarantenni sono indifferenti».

Il ■■■■ sottolinea ■■ ■■■■■ un altro particolare curioso: la trasformazione ■■ soldato americano nella società te■■■. Da baldanzoso distributore ■ cioccolata, ora è a mala pena tollerato. I tedeschi non li possono soffrire, perché ricordano loro ■■ sconfitta. Ignorati nei ristoranti, mal serviti ovunque, pelati vivi quando arriva il conto. Anche se i militari americani godono di una tratteria ■■■■■ vatissima per non alienare coi benefattori ■■ tedeschi, ■■■■ vedono l'ora di tornarsene a ■■■ ma non possono; sono tutti volontari che ■■■■■ firmato ■■■ ■■ anni.

a. g.

Luisa Baratto, la giovane attrice protagonista ■■ «Lontano dagli occhi» (Tel.)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto operistico alle 21,15, ■■■ Nazionale - *Caccia al titolo*, alle 20, sul Secondo

LUNEDI' 27 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I; m. 457,2, Torino m.f. II). — Ore 15: Giornale - 15,15: Orchestra - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - Ieri in ■■■■■■ - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,35: Vi parla un medico - 18,05: Grandi valzer.

Ore 18,55: Ping-pong della canzone - 19,15: Radio Cittadina - 19,30: Motivi in giostra - 19,55: Una canzone al giorno - 20: Giornale - 20,20: Applausi a... - 20,35: Le più belle del mondo: un programma di Ada Vitali.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Vincenzo Manno, con la partecipazione del soprano Rosa Laura e dei tenore Daniele Barioni, Monachesi e il basso magico e: Quartiere: Verdi; e i Lombardi alla Prima Crociata e: "La mia letizia infondere"; Gounod e Faust e: "Ch'ella mi creda" 2) e Turandot e: "Tu che di gel sei cinta"; Giordano e Mayerling e: Intermezzo atto primo; Puccini e Manon Lescaut e: "No, pazzo son"; Donizetti e L'elisir d'amore e: "Prendi, per me sei libero"; Puccini, e Tosca e: "Recondita armonia"; Donizetti: e Linda di Chamounix e: "O luce di quest'anima"; Wagner: e Tannhäuser e: Ouverture. Orchestra sinfonica di Torino - 22,15: Art Tatum al pianoforte - 22,30: L'appredo - 23: Giornale

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 15: e Aria di casa nostra e - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Segnale: Pianisti grandi orchestre, fantasmi: ■■■ ma non troppo. Sempre in voga - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per lo - 16,38: Walter Beltrami e il suo corderoy - 16,50: Concerto operistico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto. Ore 17,45: Radiosalotto: e Storia di Sibilla e, romanzo di Cletus Emilio con Anna Maria Sinetti, Giuseppe Caldani, Giorgio Piamonti e altri; regia di Marco Visconti - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Gioachino Rossini: e L'Universo intero a noi e - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: e Caccia al titolo e, gioco musicale di Fulvio Formosa - 21: I poeti e le loro canzoni: Guy Béart - 21,30: Giornale - 21,40: Cabaret - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 245,9, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura tedesca - ■■■■: Ernest Bloch: e Solo ebraico e, per viola - 19: Samuel Johnson e il suo tempo - 19,30: Concerto di ogni sera: Peter Ilyich Ciaikowski, Maurice Ravel - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Franz Schubert: e Fantasia in fa minore op. 103 e, per pianoforte a quattro mani - 21: Giornale - 21,20: Sultan Khosrow: e Quartetto n. 3 e (1962) - 21,50: e puritani d'America

MARTEDI' 28 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7-8: Giornale - 8,30-12,30: Musiche e varietà - 13: Giornale - 13,30: Folclore - 14,30: Dischi - 17: Giornale - 17,25: Contatto - 18,35: Stacchi - 19,10: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,20: La poltrona rossa - 22,25: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche e varietà - 8,30: Giornale - 8,40-12,30: Musiche e varietà - 13,15: Canzoni - 13,35: Concerto - 17: Cinema - 17,35: Enciclopedia - 17,45: Il concerto - Leonardo - 18,25: Classe unica - 18,50: Dischi - 20: Un'ora tutta blu - 21: Musica - 22,15: Jazz - 23: Giornale.

Magni ha scritto il suo nome sul taccuino del "mondiali,,

Ciclismo: l'uomo più in forma è Cribiori

Ieri sono mancate le imprese entusiasmanti

Giro dell'Appennino senza colpi di scena

Il fatto [illegible] della corsa rappresentato dalla imprevedibile resa di Zilioli Guido De Rosso: un titolo meritato - La bella prova del giovane Motta che ha validamente aiutato il suo capitano [illegible] conquista [illegible] maglia tricolore

L'arrivo vittorioso di Cribiori a Pontedecimo al termine del Giro dell'Appennino

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Ci [illegible] ancora parecchie cose [illegible] dire sul [illegible] dell'Appennino, il cui svolgimento, e il cui ordine di arrivo, tanta sorpresa ha destato e non alludo all'assegnazione del titolo e della maglia tricolore a De Rosso, tanto, [illegible] nelle generali previsioni che o lui, il travigiano, a Zilioli dovesse essere il successore di Mealli a campione [illegible].

Va da sé che il [illegible] più clamoroso della giornata è stato la [illegible] di Zilioli. Che la [illegible] prob. nel [illegible] piano, non abbia dato luogo a grandi imprese atletiche da parte d'uno dei contendenti più in vista [illegible] si prevedeva, è un'altra faccenda. Il Giro dell'Appennino ci aveva ormai [illegible] a «colpi» di genere, e proprio negli ultimi [illegible] anni il merito era stato, del primo, di Balmamion, e poi, di Zilioli. Stavolta, sarà per la giornata torrida e per la condotta guardinga [illegible] dua favoriti, questo fatto non [illegible] ripetuto. La corsa si è risolta, — ce ne poi [illegible] dichiarato Fiorenzo [illegible] confermando il giudizio che già ogni giornalista al seguito si era fatto — in una [illegible] a micidiale prova ad eliminazione. Tanto che al termine di essa, soltanto quattro uomini sono rimasti assieme per battersi in volata sul breve rettilineo di arrivo, dagli undici che formavano il primo [illegible] cinquantina di chilometri avanti.

Dapprima toccò a Ronchini, ancora in pianura prima di Arquata Scrivia, ad [illegible] ne [illegible]; poi fu Zilioli, tornandosene a Pontedecimo [illegible].

Appena concluso l'inseguimento alle spalle del quintetto Cribiori, Poggiali, Balmamion, Mealli, Mugnaini, inseguimento sagliardamente guidato [illegible] Motta e Dancelli [illegible] riportare «sotto» De [illegible] e gli altri tre (il detto Ronchini, più [illegible] più a Fontana) e [illegible] stagnola erano rimasti soli dopo l'improvvisa crisi di Zilioli. [illegible] culmine di quella salita questi sei (più Contarin [illegible] che volontariamente poi [illegible]ne staccava) [illegible] quasi due minuti di ritardo dall'avanguardia, poscia ridotti a 1'30" [illegible] Regina di chilometri) [illegible] «tifavano» i due della Molteni, non solo per approfittare del ritardo di Zilioli ma soprattutto per ricondurre il loro «capitano» De Rosso all'avanguardia e una volta portatovelo dominare la situazione! E [illegible] in quel rapido e neppure molto [illegible]go inseguimento (una quindicina di chilometri), che in modo particolare ha rifulso il valore di [illegible].

[illegible] volta raggiunta l'avanguardia, una volta del tutto [illegible] la possibilità del ritorno di Zilioli (2'30" prima [illegible] Fornaci, 2'36" a Ronco, 7'45" a Isola del [illegible]tone) [illegible] chiaro che la [illegible] non [illegible] più sfuggire ad uno degli undici. Almeno [illegible] ordine [illegible] passaggio sul traguardo, [illegible], come classifica [illegible] campionato, essa era tuttora [illegible] aperta: tutto sarebbe dipeso da chi avrebbe vinto la volata e quale posto avrebbe occupato De Rosso appunto nella lotta sugli ultimi duecento metri. Cribiori fosse arrivato primo (come infatti arrivò) e De Rosso al [illegible] piazzato [illegible] campione d'Italia [illegible] stato Cribiori.

[illegible] trattava dunque, per i tre della squadra di Albani, [illegible] sfoltire [illegible] compagnia, [illegible], [illegible] minimo, in modo che la sicura perdita di [illegible] di De [illegible] volata [illegible] troppo sul punteggio. Ci riuscirono.

E' [illegible] che al secondo passaggio sulla Castagnola incidenti [illegible] gomme attardarono per un momento, ala Mugnaini che Dancelli, ma fu soprattutto la stanchezza che rivelò fatale ad entrambi e a Mealli, e a Dancelli e, infine una volta giunti alla breve e non difficile salita dei Giovetti, da dove si scende precipitosamente sul traguardo, anche a Fontana e Poggiali.

Rimasero in quattro, Cribiori, Balmamion, Motta e De Rosso — della sessantina che erano, al piede della Bocchetta, lanciati alla [illegible] di [illegible] e Maserati, [illegible] alla traversata [illegible] Genova. Ottanta chilometri, [illegible] tre salite in mezzo (di cui una, la prima, è la più lunga e la più erta che in Italia si affronti in una corsa, dopo la soppressione del «muro [illegible] Sormano»), [illegible] aggiuntevi la sahariana temperatura [illegible] giornata, e le convulse fasi succedute alla «crisi» di Zilioli, che [illegible]vano contribuito alla [illegible] [illegible] [illegible] meno forti, o dai [illegible] fortunati.

Certo è che la corsa ha parecchio deluso quanti si aspettavano — dato il percorso e data la classifica dei due più diretti aspiranti alla maglia tricolore —, una lotta [illegible] diversa, [illegible] fosse culminata o in una grande impresa atletica d'uno [illegible] due, [illegible] pure nel duello diretto, a faccia a [illegible], personale, fra De Rosso e Zilioli. Questo non è avvenuto.

Già a metà della Bocchetta si ebbe la percezione che ciò non sarebbe accaduto. L'atteggiamento specialmente di Zilioli, appariva inspiegabile, col rimanere sì nelle prime posizioni del gruppo [illegible] [illegible] mano [illegible] va, [illegible] tuttavia [illegible] dar segno di voler passare all'azione diretta — [illegible] sarebbe stato suo [illegible], e come s'era in diritto di aspettare da lui. Che [illegible] in quel frangente [illegible] l'indisposizione, o l'infortunio, lo [illegible] chiami come si vuole, che neanche un'ora dopo doveva condurlo alla disfatta?

Già a metà della Bocchetta si ebbe la percezione che ciò non sarebbe accaduto. L'atteggiamento specialmente di Zilioli, apparso inspiegabile, col rimanere sì nelle prime posizioni del gruppo [illegible] [illegible] mano [illegible] va, [illegible] tuttavia [illegible] dar segno di voler passare all'azione diretta — [illegible] sarebbe stato suo [illegible], e come s'era in diritto di aspettare da lui. Che [illegible] in quel frangente [illegible] l'indisposizione, o l'infortunio, lo [illegible] chiami come si vuole, che neanche un'ora dopo doveva condurlo alla disfatta?

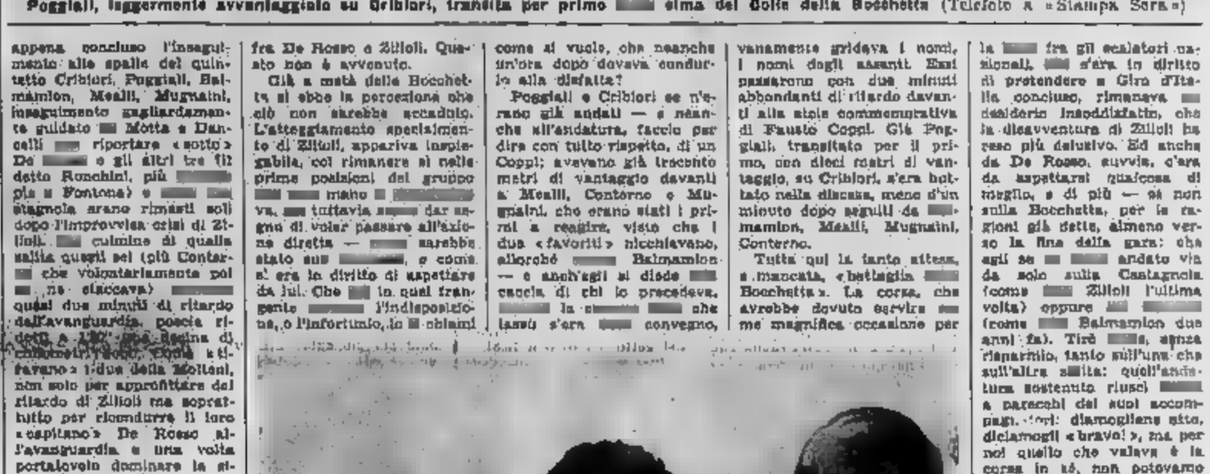
Poggiali e Cribiori se n'erano già andati — e neanche all'andatura, faccio per dire con tutto rispetto, di un Coppi; avevano già trecento metri di vantaggio davanti a Mealli, Conterno e Mugnaini, che erano stati i primi a reagire, visto che i due «favoriti» nicchiavano, allorché [illegible] Balmamion — e anch'egli si diede [illegible] caccia di chi lo precedeva, [illegible] la [illegible] che lassù s'era [illegible] convegno, vanamente gridava i nomi. I nomi degli assenti. Essi passarono con due minuti abbondanti di ritardo davanti alla stele commemorativa di Fausto Coppi. Già Poggiali, transitato per il primo, non dieci metri di vantaggio, su Cribiori, s'era buttato nella discesa, meno d'un minuto dopo seguiti da [illegible] mamion, Mealli, Mugnaini, Conterno.

Tutta qui la tanto attesa, e mancata, «battaglia [illegible] Bocchetta». La corsa, che avrebbe dovuto scrivere [illegible] me magnifica occasione per la [illegible] fra gli scalatori nazionali, [illegible] s'era in diritto di pretendere a Giro d'Italia concluso, rimaneva [illegible] desiderio insoddisfatto, che la disavventura di Zilioli ha reso più deludente. Ed anche da De Rosso, suvvia, c'era da aspettarsi qualcosa di meglio, e di più — se non sulla Bocchetta, per le ragioni già dette, almeno verso la fine della gara: che egli se [illegible] andato via da solo sulla Castagnola (come [illegible] Zilioli l'ultima volta) oppure [illegible] (come [illegible] Balmamion due anni fa). Tirò [illegible], senza rimpianto, tanto sull'una che sull'altra salita: quell'andatura sostenuta riuscì [illegible] a parecchi dei suoi accompagn. tori: diamogliene atto, diciamogli «bravo!», ma per noi quello che valeva è la corsa in sé, non potevamo fare una cosa sola del Giro dell'Appennino e dell'ultima prova del campionato — e che questa mattana [illegible] ombra quello.

Diciamolo in [illegible] franchezza, [illegible] che [illegible] è successo [illegible] settimana scorsa [illegible] qui esprimiamo [illegible] nostra ragionata opposizione al campionato a tappe: se quella di [illegible] fosse stata [illegible] prova unica per l'assegnazione della maglia tricolore, niente di più regolare e convincente, ch'essa [illegible] aspettata a Cribiori. Per la riuscita iniziativa mostrata [illegible] Bocchetta; per [illegible] successiva difesa, assieme a Poggiali ed altri, del conseguito vantaggio: per non aver ceduto né sulla Costagnola né dopo ai reiterati tentativi di De Rosso di doversolo dai piedi per la sua volata finale.

Venuta a una settimana dal successo riportato nel Giro del Ticino, questa vittoria, [illegible] corsa nel fattismo, conferma in lui una certa classe, e [illegible] grado [illegible] di forma — di cui il commissario tecnico [illegible] professionisti, sicuramente terrà conto per [illegible] formazione della squadra azzurra da mandare [illegible] Campionato mondiale su strada la prima domenica di [illegible] bre.

Vittorio Varale



Poggiali, leggermente avvantaggiato su Cribiori, transita per primo [illegible] sima del Colle della Bocchetta (Telefoto a «Stampa Sera»)

Guido De Rosso indossa la maglia tricolore; al suo fianco è Rodoni (Telefoto)

Allo sferisterio di Cuneo, netta vittoria di Allemanni

La sconfitta di Defilippi movimenta il campionato di pallone elastico

A Torino Feliciano consolida la propria posizione di «leader» battendo [illegible] «forfait» Ascheri - Dopo due sconfitte Corino [illegible] al successo contro Galliano

I fatti salienti della sesta giornata del campionato di pallone elastico sono: il rafforzamento di Feliciano (Sapet di Torino) al comando della classifica, la clamorosa sconfitta di Defilippi (Spe di Cuneo) ad opera [illegible] Allemanni (Zita [illegible] Torino) allo sferisterio cuneese e il ri[illegible] alla vittoria di Corino [illegible] (Centolanze [illegible] Alba) [illegible] danni [illegible] Galliano (Aziz di Asti), dopo [illegible] sconfitte consecutive subita una domenica [illegible] luglio nell'incontro al Mermet albese con Feliciano e l'altra il 15 lu[illegible] nel recupero [illegible] Cuneo contro Defilippi.

[illegible] capoquadriglia della Sapet appare al momento attuale il [illegible] forte fra i partecipanti al massimo torneo di pallone ed [illegible] più quotati aspiranti alla conquista dello scudetto. Ieri però non ha dovuto faticare molto per ottenere la vittoria: infatti il [illegible] di turno, Ascheri, ha dovuto dichiarare «forfait» poiché a quanto sembra i suoi ter[illegible] si sono rifiutati di scendere in campo per divergenze [illegible] il proprio capoquadriglia e così [illegible] torinese è salito a quota 5, sempre immune [illegible] sconfitto. In concomitanza con il ravvicinato subito dal campione d'Italia, suo immediato inseguitore, egli ora guida la classifica con due punti di vantaggio sul trio formato da Defilippi, Corino e Allemanni ed [illegible] nazionale probabilità [illegible] cento di terminare in [illegible] al girone e in conseguenza di qualificarsi per [illegible] finale.

Ma più che questo balzo in avanti di Feliciano, ottenuto del resto senza scendere [illegible] in campo, ha avuto assai più risonanza tra gli sportivi [illegible] clamorosa sconfitta di Defilippi [illegible] sferisterio cuneese ad opera [illegible] Allemanni. Stupisce soprattutto il severo punteggio — 11 a 5 — che [illegible] dà [illegible] ad attenuanti e decide di per sé la gravità [illegible] rovescio. Non che il capitano dell'Edi[illegible] fosse ritenuto incapace di [illegible] simile exploit, ma alio stato delle cose l'evento poteva [illegible] meno improbabile. Allemanni in questo torneo aveva dimostrato di non essere in buone condizioni fisiche, più che [illegible] mancavano il condimento, inoltre [illegible] squadra [illegible] aveva un comportamento assai incerto, né poteva far [illegible] recente vittoria [illegible] a Vignale Monferrato ai [illegible] di Ascheri per 11 a 4, ben impostò in [illegible] su consistenza della sua formazione.

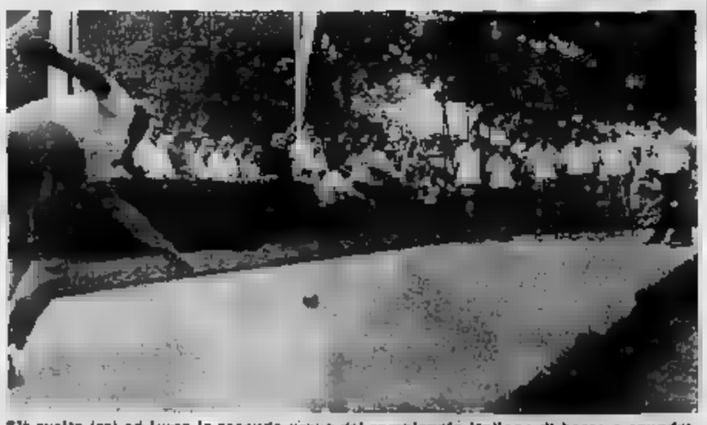
[illegible] capoquadriglia torinese è fatto di una tempra speciale, quando si impegna a fondo [illegible] c'è ostacolo [illegible] la possa fermare: egli si batte con una veemenza, con un impeto, con una risoluzione degli estremi da fornire un elemento [illegible] scatenato. Con tali premesse si rendono plausibili dei risultati così clamorosi come quello di ieri.

Terzo evento saliente della giornata è stato il ritorno alla vittoria di Corino, dopo due sconfitte consecutive. L'avversario di turno era Galliano il quale il quale è stato piegato solo dopo strenua lotta. L'acciaio [illegible] sfoggiato [illegible] finale da [illegible] campione ci [illegible] prodotto il suo gioco migliore proprio quando la fatica cominciava a far sentire il suo [illegible] sui muscoli degli atleti, dimostrando ancora doti di freschezza e [illegible] potenza da far sbalordire. Sfortunatamente la sua azione non ha trovato un'adeguata rispondenza fra i suoi compagni di squadra e così Corino, sia [illegible] stringendo i denti e impegnandosi al massimo della sua energia, [illegible] potuto [illegible] meglio. Però il rischio è [illegible]to grosso e su alla Asa Galliano fosse riuscito ad otte[illegible] la vittoria nessuno avrebbe gridato all'ingiustizia.

Riassumendo: dopo [illegible] partita [illegible] sesta giornata Feliciano guida la classifica [illegible] 6 punti, [illegible] seguono a quota 5 Corino, Defilippi e Allemanni, [illegible] quest'ultimo ha giocato una partita [illegible] più; vengono poi Galliano [illegible] Balestra con punti due, ultimo è sempre Ascheri con punti 0 che non ha vinto ancora [illegible] partita.

Giovanni Faccioli

SUI CAMPI DI IVREA



S'è svolta ieri ad Ivrea la seconda prova del campionato italiano di bocce a squadre. Nella foto, una fase della gara vinta dalla quadretta astigiana della Way Assauto

[illegible] G. P. Lido di [illegible] delude il favorito Pack Hanover

Behave vincitore a sorpresa

Quasi nello stesso momento in cui, ieri sera, a Torino, Pilota chiudeva sorprendentemente il Premio GBC Elettronica, prova di centro della riunione di trotto, una ben più grossa sorpresa [illegible] verificava all'ippodromo romano del trotto, dove il Gran Premio Lido di Roma si concludeva [illegible] l'affermazione, del tutto imprevedibile, di Behave. Dieci milioni erano in palio nella prova di Tot di Vallo, che [illegible] correva sulla distanza di [illegible] metri, partenza con l'autostart». Il favorito [illegible] il grande Pack Hanover, che faceva la sua comparsa dopo l'incidente di cui era stato vittima al «Yonkers Raceway» di New York durante la disputa del «United Nations Trot». Evidentemente non ancora a punto il suo allenamento aveva dovuto essere temporaneamente sospeso, almeno fin che non era rimarginata la ferita sul ginocchio (e portava non riuscendo più ad entrare nel vivo della contesa anche per il ritmo infernale imposto alla corsa dal suo compagno di allenamento, Behave, che era guidato da Edoardo Gubellini.

Monter Behave vinceva nettamente e segnava il rispettabilissimo tempo di 1'17"5/10 al chilometro, in lotta era assai acquista ed incerta per il posto d'onore. Solo con la fotografia era possibile stabilire che Elaine Rodney aveva avuto la meglio su Nike Hanover — alla ricomparsa dopo [illegible] mesi [illegible] cacciato dalle piste — e Nizza. Nike Hanover ha comunque migliorato la sua posizione nella classifica del «Gran Circuit» del trotto europeo. Vincitore delle prime due prove, poi quarto nella terza (fluita disputata in Francia), terzo ieri sera, sembra aquisto verso il trionfo finale. Deludente è stato invece, a Roma, la prova [illegible] pagni francesi, Oscar E. L. e Oliva L.

*A Torino il pubblico, assai folto, più del consueto, ha accolto molto [illegible] sostegno ed una gara alquanto emotiva. In sella [illegible] pronostico [illegible] era segnato come il compito di Quatto non fosse poi così facile cosa poiché sembrare; [illegible] [illegible] [illegible]

I risultati di Los Angeles indicano negli americani i dominatori delle Olimpiadi

Gli atleti "USA„ già pronti per Tokio

Concluso il "meeting dell'amicizia„

Figuerola e Bogliatto protagonisti a Siena

Il cubano, ripetendo due volte i 100 metri in 10"2, si è confermato scattista di valore mondiale - Bogliatto (2,08 nel salto in alto) di nuovo in forma - Gli errori nei cambi della staffetta femminile

Il polacco Janusz Sidlo ha superato gli 83 metri nel lancio del giavellotto

Dal nostro corrispondente

Siena, lunedì

Dopo una prima giornata i risultati abbastanza buoni, il V *meeting* internazionale di atletica leggera è leggermente di tono e nel pomeriggio domenicale allo stadio del Rastrello di Siena si è assistito a gare di buon interesse agonistico, ma al di sotto delle aspettative. Il caldo, tornato quasi improvvisamente, ha la sua parte di colpa. La contemporanea di campionati nazionali in altri paesi europei, e soprattutto l'incontro tra Usa e Urss, hanno tenuto lontani molti degli atleti che, come i sovietici, avrebbero sicuramente partecipato al *meeting*.

La manifestazione di Siena, comunque, ha offerto valide indicazioni. Ha detto con molta sicurezza che il cubano Figuerola ha tutte le carte in regola per salire sul podio dei vincitori a Tokio. Il velocista negro, con la massima disinvoltura e senza dare l'impressione di forzare (nessuno l'ha impegnato) è riuscito a cogliere per ben due volte (nelle qualificazioni e in finale) un 10"2 nei 100 metri, ed ha portato alla vittoria la staffetta 4x100. Fra gli stranieri presenti a Siena, il giavellottista polacco Sidlo ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma ed ha migliorato l'attrezzo ad oltre 80 metri nei primi due lanci. Anche la velocista cubana Miguelina Cobian ha dominato sia nei 100 che nei 200 con ottimi tempi. Degni di nota i risultati della rumena Viscopoleanu, che ha saltato 5,21 sul lungo, Manolu, che ha lanciato il disco a 52,12, e della Szilagan nel getto del peso a 15,81.

Interessanti e incoraggianti valutazioni si possono trarre anche in campo italiano. Non si sono verificati, è vero, miglioramenti di record, ma alcuni risultati lasciano ben sperare. Primo fra tutti, quello conseguito dalla staffetta veloce maschile con Spampani, Vettorazzo, Govoni e Trio, che ha uguagliato il primato italiano di specialità con 40"6. Le solite marchevolezze nei cambi hanno impedito di abbassare il record nazionale.

Nella seconda giornata di gare, con l'immissione della Paramaggiani al posto della Trio la staffetta azzurra ha tentato nuovamente la prova, ma ha fallito facendo fermare i cronometri a 44 1/10 di più del primato uguagliato il precedente). Gli errori nei cambi registrati sabato si sono ripetuti, forse più gravi, nel pomeriggio di ieri, e questo autorizza a pensare che il primato italiano potrà essere migliorato, non appena le azzurre troveranno l'accordo.

Nel salto in alto, Bogliatto è andato vicinissimo al primato italiano, da lui stesso detenuto. I tecnici sono concordi nell'affermare che il torinese non dovrebbe tardare molto a raggiungere i metri 2,10. Avendo sfiorato metri 2,08, a Siena Bogliatto si è confermato degno di partecipare alle Olimpiadi.

Per quanto riguarda Ottolina, si può affermare che l'atleta è sceso allo stadio del Rastrello più per mantenersi in forma che per gareggiare allo massimo: ha vinto facilmente nei 300 metri, superando Sardi, ed ha contribuito alla vittoria nella staffetta 4x100, ma non si è mai impegnato. Il V *meeting* dell'Amicizia ci ha anche confermato la buona forma e i continui progressi del nostro velocista italiano nel salto con l'asta. Il giovanissimo Dionisi, che a Siena ha superato con evidente disinvoltura i metri 4,40 ed ha tentato, sbagliando d'un soffio, di migliorare il record a metri 4,55. Non si può dimenticare, infine, la prestazione della Giardi, che gareggiando su misure di due centimetri al di sotto del record italiano (m. 1,07), ha tentato poi inutilmente di cogliere la grande affermazione con l'asticella a metri 1,86.

l. l. r.

Il cubano Figuerola, dominatore dei 100 piani a Siena

La Giardi ha ottenuto un'eccellente misura nell'alto

Alla Stadio Comunale

Barberis in evidenza nella riunione atletica

Si è svolta ieri al campetto atletico dello stadio comunale una riunione regionale maschile organizzata dall'Uisp, di miglior risultato tecnico è stata stilata da Barberis, del C. S. Vini, vincitore dei 400 m. con il tempo di 49"5.

I vincitori delle altre gare: lungo: Gilardi m. 6,84; 100: Boccardo 11"3; disco: Pacecquella m. 44,73; alto: De Vita 1,75; 1500: Castellano 4'38"; peso: Sacco m. 11,54; 3000 m.: Tardogna 10'42" 6; 4x100: Cus Torino 46"4.

Gli statunitensi hanno vinto anche le prove di fondo, 5 e 10 mila metri

Clamorosa sconfitta dei sovietici (139 a 97) battuti in tutte le competizioni di corsa

Dopo i records di sabato (Dallas Long, peso 20,67; Fred Hansen, asta m. 5,20) nella giornata conclusiva non sono stati registrati altri primati, ma gli americani hanno ribadito la loro superiorità - Grelle e Schul trionfatori dei 1500 e 5 mila - Brumel (salto in alto), Lusis (giavellotto) e Kuznetsov (decathlon) unici successi dell'Urss, che si è imposta nella classifica

Il diciottenne Gerry Lindgren ha fornito una grossa sorpresa vincendo i 10.000 metri in 29'17"8 precedendo i migliori specialisti sovietici

Los Angeles, lunedì sera.

Il sesto confronto di atletica leggera fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, si è concluso con la più schiacciante vittoria che gli americani abbiano mai ottenuto, ed ha visto crollare nel corso della prima giornata due records mondiali. Tecnicamente, a parte i primati, il dato più interessante è costituito dal dominio incontrastato degli statunitensi in tutte le corse piane, dai 100 ai 10 mila metri.

La formazione maschile degli Stati Uniti ha vinto per 139 a 97. Il punteggio più alto realizzato in precedenza dagli americani era stato di 128 punti nel 1958. Come era nelle previsioni i sovietici si sono imposti in campo femminile ma il punteggio di 69 a 48 a loro favore (ottica poiché le americane si stanno avvicinando ai limiti della ritirati. I sovietici hanno sempre considerato gli incontri di atletica maschili e femminili con gli Stati Uniti come una unica competizione e in conseguenza hanno sempre vinto. Tale valutazione complessiva non è mai stata americani. sempre separato le gare maschili da quelle femminili. Questa volta, anche sommando i risultati maschili e femminili gli Stati Uniti hanno battuto l'Unione Sovietica per 187 a 136.

I 100 mila spettatori (60 mila per giornata) che hanno gremito il «Coliseum», hanno vissuto due giornate memorabili. Ieri le emozioni più sono state create a Otelia che è applaudito con un finale i metri, ed a Bob il quale ha vinto i 5 mila uno spunto irresistibile ha travolto Pyotr Bolotnikov, il campione olimpico dei 10 mila metri.

Ma i grandi sciantatori fra gli americani sono stati Magnitie, che sabato si era qualificato i 100 metri ed aveva assicurato la vittoria alla staffetta 4 per 100, e ieri ha dominato pure nei 200 metri, Henry Carr. Questi, sabato si è aggiudicato i 100 metri, domenica i e la sua frustrata ha poi portato al successo la staffetta 4 per 400.

Negli ambienti americani dell'atletica leggera, i risultati del meeting di Los Angeles vengono considerati quasi gli atti di fine del pronostico per le Olimpiadi e più d'un giornalista, commentando questa mattina la gara del «Coliseum», pronostica che a Tokio gli americani otterranno risultati sensibilmente migliori di quelli ottenuti a Roma nel 1960.

Se prima giornata si sono avuti risultati di rilievo, con i due records mondiali ad opera di Dallas Long nel peso (m. 20,67) e Fred Hansen nell'asta (m. 5,20), nella giornata conclusiva le prestazioni sono stato sensazionali, ma gli statunitensi hanno lottato a fondo, imponendosi anche — con Schul e Ire Davis — in gare che li avevano sempre visti battuti, come i 5 mila ed il salto triplo.

La ulteriore di Schul nei cinquemila metri va messa accanto a quella ottenuta sabato dal diciottenne Gerry Lindgren, che alla sua seconda gara sulla distanza dei diecimila metri si è contato il lusso di togliere per prima il traguardo con centoventi metri di vantaggio sul migliore dei sovietici. Bati questi risultati non ha certo forte Wilma Rudolph che, interpellata dai giornalisti, ha dichiarato: «In passato avrei dato parte della mia vittoria per di vedere la fine della supremazia sovietica nelle gare di fondo. Ora tale supremazia è stata spezzata e abbiamo buone speranze di far bene anche a Tokio».

Nei cinquemila, Schul ha corso coraggiosamente con il cervello in quanto ha lasciato che i russi conducessero fino all'ultimo giro per scattare, prendere la testa e precedere tutti sul filo di lana. Nella sua scia l'altro americano, Bill Dellinger, trascinato dall'esempio ed ispirato dallo svolgimento piuttosto lento della gara, ha conquistato la seconda posizione aggravando così lo scacco dei sovietici. Ancora una vittoria, non del tutto inattesa, degli «Yankees» sulla lunga distanza, ad opera del piccolo George Young, egregiamente mentre Silver City, che nel tranello siepi ha «regolato» il connazionale Jeff Fishback.

Nella staffetta quattro per quattrocento, che ha concluso il meeting, Allan Cassell, Henry Carr, Mike Larrabee ed Otis Williams hanno vinto nel tempo record del meeting di 3'4"4. Nel complesso delle due giornate di gare, gli statunitensi hanno vinto tutte le gare dal canto loro i diecimila camminati, ma soprattutto sono stati i duecento metri, ed a Bob Schul i cinquemila metri, ed a Gerry Lindgren, la sfida finale, gli applausi più intensi sono stati tributati a Gerry Lindgren, sensazione del meeting. Il giovanissimo fondista ha dichiarato che nonostante abbia vinto soltanto i diecimila metri, a Tokio preferirebbe correre i cinquemila, malgrado Bob Schul sia certo di battere su questa distanza prima della fine dell'anno il record del mondo.

Burt Pearson

Risultati dell'ultima giornata

MASCHILI

Metri 200 — 1. Jerry Siebert 1'47"8; 2. Mitchell 1'48"2; 3. Telp 1'49"9; 4. Krivobeyev 1'50"4.

Metri 3 mila siepi — 1. George Young 8'42"2; 2. Fishback 8'43"6; 3. Dulpav 8'45"9; 4. Narodituky 8'57"4.

Disco — 1. Al Oerter m. 61,10; 2. Silvester 58,91; 3. Kompanicets 57,54; 4. Bukantsov 56 73.

Mt. 1500 — 1. Jim Grelle 3'41"8; 2. Byckinki 3'43"2; 3. Groth 3'45"7; 4. Alekseyunas 3'52".

Salto in alto — 1. Valeyi Brumel m. ; 2. Rambro 2,14; 3. Carruthers 2,10; 4. Klumarsky 2,06.

400 ost. — 1. Ben Cawley 49"8; 2. Hardin 50"2; 3. Antsimov 51"1; 4. Kuklich 52"3.

Metri 200 — 1. Henry Carr 20"6; 2. Drayton 21"; 3. Boris Zubov 21"2; 4. Boris Sauthuk 21"3.

Metri 5 mila — 1. Bob Schul 14'12"4; 2. Dellinger 14'14"2; 3. Orentas 14'15"; 4. Balatnikov 14'20".

triplo — 1. Ira Davis m. 16,45; 2. Kreer 15,89; 3. Goreyev 15,85; 4. Sharpe 15,33.

Giavellotto — 1. Janis Lusis m. 82,55; 2. Kuznetsov 80,30; 3. Cavelli 80; 4. Miorsky 77,35.

Staffetta 4 x 400 — 1. Stati Uniti (Allan Cassell, Henry Carr, Mike Larrabee e Otis Williams) 3'03"4; 2. URSS (Vadim Arkhipchuk, Vassily Anisimov, Valery Frolov, e Viktor Bichkov) 3'11"3.

Decathlon - Classifica finale: 1. Vassili Kuznetsov punti 7645 (m. 100: 11"; m. 400: 50"3; m. 1500: 5'09"2; m. 110 ostacoli: 15"; asta: m. 4,40; peso: m. 15,53; lungo: m. 7,09; disco: m. 44,82; giavellotto: m. 68,30; alto: m. 1,80); 2. Don Jelsy p. 7545; 3. Serochenko p. 7444; 4. Hodge p. 7444.

FEMMINILI

Salto in lungo: 1. Tatiana Schelkanova m. 6,68; 2. White 6,60; 3. Talichova 6,25; 4. Watson .

Metri : 1. Ids McGuire 25"3; 2. Brown 24"; 3. Samotsvova 24"5; 4. Popova 24"6.

Getto del peso: 1. Tamara Press m. 18,59; 2. Zybina 17,31; 3. Brown 16,49; 4. Graham 15,99.

Metri 800: 1. Ludmila Gurevich 2'07"5; 2. Babintseva 2'07"7; 3. Ferris 2'08"5; 4. Knott 2'10"2.

Metri 80 ostacoli: 1. Irina Press 10"8; 2. Kulkova 11"; 3. Sherrod 11"1; 4. Sonds 11"1.

Gara Usa-Urss 136-91.

Gara femminili: Urss-Usa 69-48.

Totale: Usa 187-136.

Ciclismo minore

Ieri in , nelle due dilettantistiche in programma si è avuto il «bis» di Vescovo, neo-campione regionale, che è risultato vincitore per distacco a Bastiagana. Al Pian della Mussa un altro alessandrino, Baldussi, che corre per l'Aretta di Asti, ha avuto brillantemente ragione di Cucchiarelli.

Fra gli allievi una gara analoga la gara di Rosano (intitolata al cav. Bongiovanni: dopo 103 km. di corsa ha vinto, a quasi 40 orari, Cantamessa dell'Eurofrox di Asti, davanti da Zangrandi del V. C. Chivasso; terza Sacchetto, ancora dell'Eurofrox di Asti.

A Mombello Monferrato (Alessandria), nella gara organizzata dalla Sanber-Piast, grossa weddiefazione per la Cicli-alica Bastese. Infatti il «grigio» Claudio Satti, dopo una fuga di 60 km., ha staccato Tonino (Lys di St Vincent) di 3'45".

Ad Andezeno Rivalese, nella Coppa Watanà, vinciture è stato Giacomo Mario dell'U. C. Navarino-Gropgi, secondo Pella Adriano, del Pedale Rivalese. Nel dirimpetto G. P. Lessa, a Torino, per dilettanti «Elsa», sulla distanza di 121 km., primo è risultato Orlandin, seguito da Fracchia e Viale.

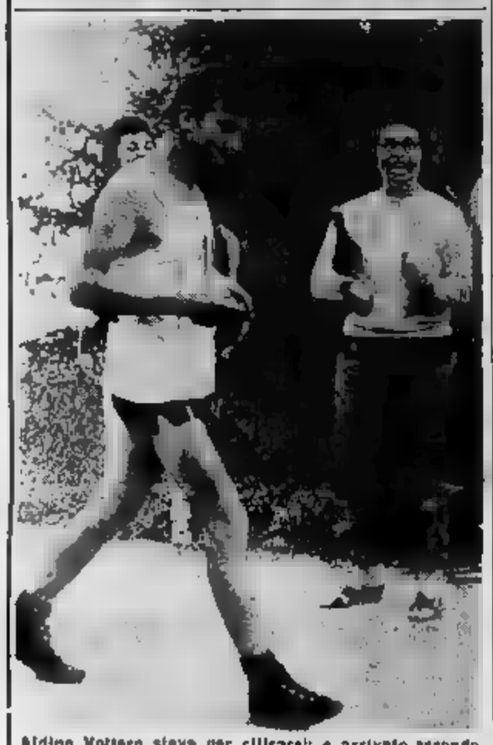
maras
offerta speciale
per le signore
fino al 22 agosto
abiti - tailleurs - soprabiti
in lana e tela
a prezzi particolarmente convenienti
maras CENTRI DELLA CONFEZIONE
TORINO - VIA ROMA 343
VIA MONGINEVRO 18
VIA NIZZA 193
PIAZZA STATUTO 24
VIA CHIESA DELLA S
- CORSO ITALIA 20

DA GRAVERE A MADONNA DELLA LOSA

Una marcia fatta di corsa

Il regolamento d'una gara riservata a uomini duri, abituati alla fatica e amici della montagna - Come il vincitore spiega un salutare sistema di allenamento - Soddisfatti gli organizzatori per la riuscita della manifestazione

Giuseppe Genta si è affermato a Madonna della Losa



Aldino Vottero stava per ritirarsi: è arrivato secondo

Madonna della Losa, lunedì sera.

Forse i turisti che ieri a Madonna della Losa hanno assistito all'arrivo dei concorrenti alla gara di marcia di regolarità alpina organizzata dalla «Pro Gravere» avranno pensato che tutto sommato non doveva essere poi tanto difficile e faticoso partecipare ad una simile competizione. Gli atleti giungevano a passo d'uomo, qualcuno anzi prima di tagliare la linea del traguardo diminuiva l'andatura, quasi si divertisse a perdere tempo. E di questo devo subito rendere conto il maestro di sci Sivori, che fungeva da «speaker», se ha voluto premiare, all'altoparlante: «Ricordiamo agli spettatori che questa è una gara di regolarità e quindi i concorrenti per non incorrere in penalizzazioni sono obbligati a non forzare il ritmo».

Comunque, per eliminare le ultime perplessità, sarà bene precisare che soltanto una persona molto allenata alle lunghe camminate in montagna avrebbe potuto affrontare una gara del genere. Oltre sedici chilometri, da Gravere a Madonna della Losa, attraverso il Pian del Frais, il Boubirand e il Pian Gelassa per complessivi 1600 metri di dislivello. Per lunghi tratti gli atleti hanno dovuto per poter mantenere la media di che veniva via via comunicata loro ai vari posti di controllo, a tre strade consentivano lo sterrato e mulattiere dove a volte era necessario arrampicarsi aiutandosi con le mani.

Tuttavia nessuno dei concorrenti ha acquistato successivamente le sfoghe. Segno che tutti avevano una buona preparazione, la preparazione di gente abituata a vivere a contatto con le montagne, abituata alla dura fatica di alle competizioni alpine che in Val di Susa stanno diventando sempre più popolari. Il vincitore, Giuseppe Genta, un meccanico di ventisei anni, spiegava il suo sistema di allenamento: sveglia alle quattro del mattino, venti-ventiquattro chilometri per recarsi sulla vetta di un monte e per ritorno a casa. Intensificazioni, un allenamento per modo di dire, perché prima di tutto viene la passione per la montagna poi il desiderio di mantenersi in forma per quando arriva il momento della gara.

Il successo di Genta, che era un po' il ragazzo di casa, ha entusiasmato molto entusiasmo ma tutti i concorrenti hanno avuto la loro parte di applausi, in particolare Gioacchino Vottero, il quale, fuori gara, ha voluto stabilire un tempo sull'impegnativo percorso. L'atleta di Sant'Antonino di (che qualche fa anche su pista ran diversi successi impiegato 1 ora e 56 minuti, un buon limite, ma poco più che modesto se si confronta con un'impresa veramente eccezionale compiuta recentemente dallo stesso Vottero: da Pistrastretta di Mompantero (907 metri di altitudine) al 2537 metri della vetta del Rocciamelone e ritorno in 3 ore 47' e 32".

Ma non solo i giovani si cimentano nella corsa e nella marcia. L'ottavo classificato nel Trofeo Madonna della Losa, Giulio Sappé, ha cinquantadue anni e ieri ha festeggiato la cinquantaseiesima «maratona» della sua carriera; Eugenio Bonnet, giunto ventiduesimo, ne ha compiuti quarantacinque. Eugenio Bonnet lavora come guardia notturna alla Fiat di Avigliana; ieri mattina ha preso il via dopo il suo turno di vigilanza senza potersi permettere neppure un'ora di sonno. Ma all'arrivo sembrava meno affaticato di qualche turista che si era svegliato un'ora prima del solito per recarsi con la macchina in montagna a trascorrere il giorno di festa.

La prima edizione del Trofeo Madonna della Losa è riuscita con un completo successo della «Pro Gravere»: non solo individuale con Giuseppe Genta, ma anche quella a squadre con lo stesso Genta, Gustandi e Olivero. Soddisfatti quindi i dirigenti società organizzatrice, dal presidente Cesare Vanza al Silvori. anche don Severino Savi perché tante persone avevano di ammirare la Cappella e la icona della Madonna della Losa, che costituiscono una ricchezza artistica davvero tesaurizzabile in piccola frazione che viene abbandonata dai suoi abitanti durante il periodo invernale.

La Cappella, fa parte di una graziosa chiesetta, si fa risalire al mezzo secolo, la icona (un insieme di figure parte scolpite nel legno e parte dipinte a tempera al centro delle quali campeggia l'immagine della Madonna della Losa) è ancora più antica, probabilmente del terzo o del quarto secolo. Quest'opera, però, ha bisogno di essere restaurata e protetta e don Severino, che ne è stato un po' lo scopritore, non nasconde la speranza che anche una gara sportiva possa in qualche modo venirgli in aiuto.

Piero Gasco

Giovanni Vottero detiene il record della salita del Rocciamelone (foto Molsio)

Un concorrente prima di tagliare il traguardo controlla il tempo impiegato (Molsio)

Facile apparire; difficile essere campioni

Lo sci sull'acqua: uno sport per tutti

La combinata neve-acqua disputata al Colle Sommeiller e sul lago di Avigliana vinta da Sandro Siniscalco

Questo è lo stile elegante di chi sa sciare sull'acqua (foto Molsio)

Lo sci, una volta sport limitato a pochi mesi invernali, ha ormai per tutto l'anno. Non dà più peso alle stagioni, e si può sciare a quote sempre più alte, sui ghiacciai, e ci si trasferisce leggermente cambiando modello dagli altezzi per gareggiare sull'acqua.

C'è molta affinità fra lo sci tradizionale e quest'ultimo, moderno, difficile da praticare con perizia, ma facile nella sua elementare iniziazione. Rimane soltanto la naturale ritrattanza di molti, che hanno la montagna nel sangue, a cimentarsi da questo sport un po' balneare, che, come prima dote, richiede se non una grande abilità natatoria, almeno una discreta affinità con l'acqua. Percentuale minima quindi di sciatori acquatici, rispetto a quelli tradizionali a nocciolità per un club con sede su un lago di propagandare la nuova specialità.

Nel caso specifico il club nautico Florida, sede ad Avigliana, ieri il Florida ha organizzato una gara combinata di sci neve-ed acqua, accordandosi con i dirigenti della U. C. Sportcenchia per la disputa di uno slalom gigante al ghiacciaio del Sommeiller, e affidandosi poi alle proprie forze per la seconda parte, slalom sul tracciato ad Avigliana.

Il regolamento di questa «combinata» ancora non esiste ed è difficile comparare l'esatto rendimento del medesimo atleta su neve e su acqua. Gli organizzatori del Florida hanno studiato una formula, che favorisce forse leggermente gli specialisti dello sci d'acqua, ma la classifica a punti finale l'ha vinta Sandro Siniscalco, un ragazzo che ha una carta d'identità che lo dà nato nel 1947, che ha una certa dimestichezza con le gare su neve, ma che sull'acqua sciò è oggetto improvvisando ogni passaggio, a affidandosi più al proprio equilibrio che alla tecnica.

La dimostrazione che il salto dalla neve all'acqua è tanto breve da apparire un semplice passaggio in piano, c'è stata se ora tocca ai singoli atleti dedicarsi a questa specialità. Il club ha intenzione di formare una squadra che partecipi alle competizioni nazionali di sci nautico, e Bruzzone, che è l'animatore della società, ha ora sott'occhio due ragazzi, Paolo e Saverio Merlo che promettono assai bene: se ad essi si affiancasse qualche elemento più esperto il club aviglianese potrebbe essere il primo in Italia a disporre di uno vero equipe.

Un successo centralizzato può all'ultimo da Danilo Durante, una atleta non più giovanissimo ma che si applica con la passione di un ragazzino. Era tanto il tifo per lui che si è giunti alla fine della gara addirittura ad una contestazione per punteggio risolta poi con una salomonica premiazione maggiorata al secondo arrivato.

I due primi classificati della gara su neve, i maestri francesi Gilbert e Jean Puissel, non hanno preso parte alla competizione pomeridiana, ma hanno nuovamente dimostrato indiscutibilmente la classifica per quando dei soli punti ottenuti la mattinata.

Giorgio Viglino

Il trainer juventino è rientrato ieri dalla Spagna e si prepara a iniziare l'attività

Heriberto Herrera espone il suo programma

«I giocatori debbono essere allenati perfettamente, per poter rendere appieno» - Il bianconero promette miracoli, dice però: «Il mio è di far segnare il maggior numero di goals; il gioco m'interessa in modo relativo, comunque verrà come conseguenza di una buona preparazione e dell'impegno di tutti» - Il suo giudizio sulle squadre in lotta per lo scudetto

Se ovviamente è ancora troppo presto per poter che Heriberto Herrera è in grado di guarire tutti i mali Juventus, si può già affermare con , però, che è un allenatore in idee chiare. sa esporre con semplicità, con naturalezza. Il stesso naturalmente con mi vorrebbe che i «suoi» bianconeri le approvassero e la mettessero in pratica.

— E' un uomo semplice, il Herrera Juventus: semplice nel vestire, semplice nel parlare, semplice anche nel considerare il calcio, lo sport che l'ha reso famoso in Spagna e che forse lo renderà ancor più celebre in Italia. la sua serie tattiche. «Il calcio non si gioca a tavolino», sostiene, né è fermamente intenzionato a togliere dalla formazione d'altra parte ha fatto! i giocatori che si allenano a dire ed esagerano in personalismi, a lavora di altri maggiori dotati di minor classe ma più utili all'economia della squadra. Dice che il nome dei giocatori non conta, che invece l'apporto che danno sul campo, e lo dice con convinzione.

Ieri Herrera è dalle Una settimana in macchina, da a Torino facendo tappa, l'altro, a Nizza, dove c'era ad aspettarlo il suo vecchio Di Stefano. Una serata trascorsa insieme a parlare di calcio e in Spagna, di progetti e di speranze. Poi la partenza per Torino, dove per Herrera sta per aprirsi un capitolo della sua fortunata carriera di allenatore. Il giunto poco dopo le 20, e mezz'ora dopo era già pronto per cominciare una lunga conferenza-stampa. Parlava della Juventus e del nuovo lavoro che si apprestava ad iniziare con entusiasmo. Forse era stanco, ma nessuno se ne accorgeva. Ci si accorgeva, soltanto, a sentirlo parlare, che stendeva con il comunicare la sua fatica.

Il programma: teoria e molto semplice: nei prossimi giorni il giovane «trainer» bianconero si recherà a Cavareiano per gli esami e la visita medica incominciati alla sua posizione di allenatore di una squadra professionistica italiana: il primo ci sarà il raduno, e la seguente la comitiva bianconera prenderà la via di Villar Perosa per il ritiro collegiale precampionato.

Sentendo parlare Herrera si aveva comunque subito la netta impressione che i bianconeri collarsi troppo nel piacevole ricordo delle vacanze appena trascorse: «Ritengo una adeguata preparazione atletica la base indispensabile per formare una forte squadra di calcio. Se il fisico non è allenato alla fatica, i giocatori sul campo non renderanno come potrebbero e la squadra perde buona parte della sua efficienza. Per questo, sottoporrò subito tutti gli atleti ad un duro lavoro: prima ginnastica educativa, atletica Il pallone comparirà dopo». Il nuovo «trainer» deve convincere i giocatori che per delle soddisfazioni occorre guadagnarsele, cioè lavorare e lavorare sodo, fin dall'inizio.

Ciò che Herrera si propone di dare alla Juventus è anche una maggior forza morale, maggior fiducia nelle proprie possibilità: «Per vincere — ha detto — occorre soprattutto andare in campo con la convinzione di averne i mezzi. Se questa manca, viene presto la rassegnazione, ed essere rassegnati significa essere battuti prima di cominciare. Ai ragazzi dovrò insegnare a credere fino all'ultimo in se stessi, a non lasciarsi mai andare». E lo dicendo, chiudeva i pugni ed alzava le quasi stesse parlando proprio ai «ragazzi».

Qualcuno gli poi fatto una domanda un po' insidiosa: «Sivori ha detto recentemente che soltanto se Combin si rivelerà all'altezza del Charlier dei tempi d'oro la Juventus sarà capace allo scudetto con legittima speranza di successo. Lei cosa ne pensa, di Combin?». Una domanda davvero difficile, ma Heriberto per rispondere ha avuto bisogno di pensarci nemmeno un attimo: «Innanzitutto — ha detto — Sivori si è espresso molto bene. Il futuro della Juventus non dipende né da Combin né da nessun altro bianconero preso singolarmente. Nessuno è indispensabile in una squadra, perché nessuna formazione può sperare di vincere il campionato vivendo soltanto su questo o su quell'elemento. La Juventus deve migliorare nel gioco d'assieme, soprattutto. Si lavora per uno scopo comune e per lavorare bene occorre calma e fiducia reciproca. Per quanto riguarda Combin in particolare, giudizio darlo: il miglior giudice, come sempre, è il campo. Quindi, si vedrà».

A questo punto Heriberto, senza che nessuno gliela avesse ancora chiesta, è passato spontaneamente a parlare di quella che sarà che vorrebbe con forza) la «nuova» Juventus: «Sarà una squadra pratica — ha esclamato — che punterà esclusivamente al risultato. La di compagine non si vede dal bel gioco, ma dai goals che segna, dalle partite che vince. I proclami non mi interessano, perché e non servono a nulla. squadra veloce, capace di lo per tutta la partita, capace di difendersi e di attaccare una stanca sinfonia e disinvoltura: questa sarà la Juventus 1964-'65! E se verrà anche il bel gioco, tanto meglio. Ma, ripeto, ai ragazzi insegnerò soprattutto a segnare goals. Se il risultato verrà, verrà da sé».

«Ed, finora, avuto a disposizione squadre di levatura piuttosto modesta; oggi è alla guida di una formazione che punta allo scudetto. Pensa che questa volta il compito sarà più arduo?».

«Non credo. I giocatori sono più forti, quindi da loro potrò pretendere di più. E tutto in proporzione. Il problema, però, è sempre lo stesso: aumentare il rendimento collettivo, e molto dipende dagli atleti, se mi ascolteranno, se lavoreranno in perfetta armonia, sarà tutto più facile. I giocatori mi hanno promesso il massimo impegno, e quindi fiducioso».

domanda: «Chi vincerà il campionato?».

Heriberto questa volta un po'. Avrebbe forse voluto rispondere la Juventus, ma poi le fatto, può darsi per scaramanzia. Si è limitato ad abbozzare un sorriso e, a dire, a bassa voce: «Il Milan, o l'Inter...». Ma non era convinto. Per la prima volta della conferenza-stampa, non era convinto di lo diceva.

Maurizio Caravalla

TOTIP - Monte premi L. 35.410.923

Colonna vincente: 2-1; 1-2; 2-2; 1-2; 2-1; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Cagnes sur Mer (Tor Valla, tr.) 1. Fuccia, 2. El Farogh
Pr. S. Maria Nuova (Savio, trotto) 1. Scotch Flip, 2. Pripet
Pr. Ambasciatori (Seanna, trotto) 1. Avalpillino, 2. Adige
Premio Toscana (Vincovo, trotto) 1. Buscone, 2. Filosofa
Pr. Monte Bianco (Agnano, g41.) 1. Hamburg, 2. Squaquarone
Pr. Quattro Mori (Ardenza, gal.) 1. Newaygo, 2. Fritiema

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	L. —
Con 11 punti	5	5	L. 281.335
Con 10 punti	739	64	L. 22.726

Camiciotti Casacche Maglie
uomo - donna ragazzi - bambini
nell'abituale assortimento
santer
P. NITOTA, 1
VIA ROMA, 386
VIA DI NANNI, 86

CONCESSIONARI CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5 TORINO

LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via
telefono

Edizioni Treccani
ENCICLOPEDIA ITALIANA
completa di 41 volumi aggiornata al 1960
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
12 volumi
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA CLASSICA E ORIENTALE
7 volumi
DIZIONARIO DEGLI ITALIANI
1 2 volumi

Battuti ieri nella gara automobilistica il record assoluto e sette primati di categoria

Sempre più veloci da Cesana al Sestriere

Dopo due successi, il pilota tedesco è soddisfatto

Barth: "Spero di ritornare ma non potrò far meglio,,

Il vincitore ritiene che difficilmente si ripeteranno le condizioni ideali di ieri - Affermazione di «classe» delle Abarth - Sui 177 concorrenti che hanno preso il via, appena diciotto i ritirati - Soltanto un incidente, senza conseguenze, a Guglielmo Bellasi

Lo svizzero Mueller (a destra), secondo arrivato, si complimenta con il vincitore, il tedesco Barth (T. Stolsio)

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì sera.

Edgar Barth, il quarantaseienne pilota della Porsche che ieri ha vinto per la seconda volta consecutiva la Cesana-Sestriere, realizzando la formidabile media-record di 112 e rotti chilometri orari, dopo la conclusione dell'appassionante corsa ha detto: «Spero di ritornare l'anno prossimo, ma certamente andrò più piano di oggi: raramente mi sono impegnato come questa volta, e tutto mi ha favorito: la macchina che non ha perso un colpo, la strada ora scorrevole come non mai, le condizioni atmosferiche ideali».

Certo era convinto di quel che diceva il corridore tedesco, ma proprio le corse automobilistiche in salita dimostrano che non soltanto limiti umani e meccanici si progresso continuo dei tempi e delle medie: migliorano le strade, migliorano le macchine, migliora la stessa tecnica di guida dei piloti. Se non fosse per questo, lo sport del volante non avrebbe ragione di esistere. Un anno fa, lo stesso Barth aveva realizzato sui 30 chilometri e 400 metri che collegano Cesana con il Sestriere, i 111,362 di media; ieri ha impiegato 3 secondi e un decimo in meno, e la velocità è salita di oltre un chilometro all'ora. Eppure anche al termine dell'edizione 1963 di questa magnifica gara che è la più importante nel calendario sportivo dell'Automobile Club di Torino, era stato detto che difficilmente si sarebbe potuto far meglio in avvenire.

Un limite assoluto evidentemente esiste, perchè altrimenti, a furia di accorciare i tempi di percorrenza (o in altri termini quel rapporto spazio-tempo che esprime la velocità), si finirebbe con l'approssimarsi a quella velocità infinita» che le leggi naturali rendono utopistica. Ma da quando i veicoli a motore corrono sulle strade, questo rapporto tra spazio e tempo ha continuato a diminuire, e non si vede quando e come si fermerà. E' la caratteristica del progresso tecnico, buona o meno buona che sia.

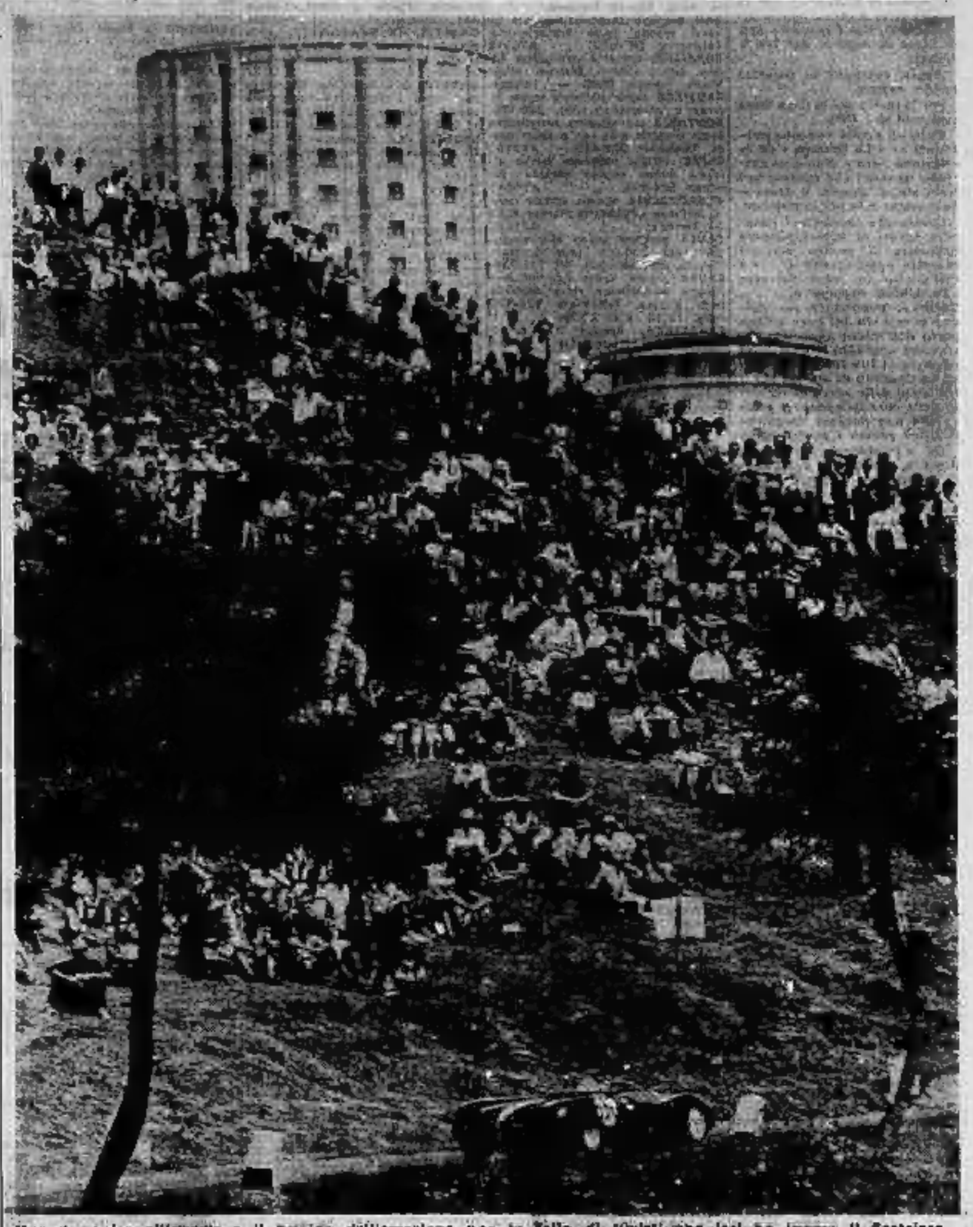
Torniamo alla Cesana-Sestriere e alle sue risultanze. La vittoria di Barth, con 9 netti record, si deve per scontata alla vigilia della corsa. Troppo superiore la Porsche 8 cilindri «prototipo» per poter pensare che le ancor «giovani» Abarth riuscissero a inquietare tecnici e piloti della Casa di Stoccarda, per non parlare del suo pilota più in forma — Franco Patria — fermato da un guasto poche centinaia di metri dopo il via. La Casa di corso Marche può comunque essere soddisfatta per le sette vittorie di classe riportate, di cui quella di Spychiger nella «1100 cmc» della categoria Sport è sicuramente la più significativa, assieme al primo posto assoluto della categoria Gran Turismo ottenuta da Herbert Demetz con la «2 litri». In quest'ultima classe si è anzi avuta la più entusiasmante lotta della giornata tra le Abarth e le Porsche, il cui esito è compendiato nel secondo e nei decimi che dividono il primo dal quinto classificato.

Oltre al record assoluto, ne sono crollati altri sette parziali, per merito di Spychiger nella classe 1000 Sport, di Demetz nella 2500 G. T., di Biscaldi (Alfa Romeo Giulia SZ) nella 1600 G.T., di Zucchi (Fiat-Abarth) nella 1000 G.T., di Terry (Austin-Cooper) nella 1300 Turismo, di Calascibetta (Fiat-Abarth) nella 850 Turismo, e di Mario (B.M.W.) nella 700 Turismo. E ancora altri nomi si sono messi in viva luce: lo svizzero Mueller (sempre sulla Porsche 8 cilindri) e il tedesco Fischhaber, rispettivamente secondo e terzo assoluti; Heini Walter con la Porsche «Carrera»; Gianni Varese su Fiat-Abarth 700; Mario Regis al volante della Lancia Appia-Zagato; il milanese Guido Rava che ha battuto con la sua Giulia TI Super le Ford Lotus-Cortina; l'inglese John Terry (Austin-Cooper); Pier Giorgio Pozzi, che ha portato al Sestriere la Fiat-Abarth 595 a quasi 90 di media.

E' stata insomma, questa quarta edizione della Cesana-Sestriere, una gara ricca come poche di motivi agonistici e tecnici, riconfermando il valore e il significato delle prove in salita. Essa ha preso il posto delle tradizionali ma ogni «impossibili» gare pianiziane del passato, diventando in breve una classica europea. Il tracciato non è facile, ma proprio per questo offre tutti gli ingredienti indispensabili per divertire piloti e spettatori. Organizzata con la consueta serietà dall'Automobile Club di Torino, la manifestazione si è svolta nel modo più regolare, portando al Colle un'animazione festosa ma per nulla invadente, con soddisfazione di tutti.

Dei 254 corridori iscritti alla gara, 177 hanno preso il via, e 159 sono arrivati al traguardo. Dei 18 ritirati, 17 hanno avuto unicamente avarie meccaniche: uno solo — Guglielmo Bellasi — ha lamentato un incidente, piuttosto spettacolare ma per fortuna senza gravi conseguenze.

Ferruccio Bernabò



Una domenica all'aperto e il brivido dell'emozione per la folla di tifosi che ieri ha invaso il Sestriere

A quota duemila, mentre le macchine si riposavano

Interviste al Colle, dopo la corsa

Barth è un vero appassionato di motori: per divertirsi costruisce delle motociclette - Il cordiale incontro con Abate - Mueller segna le «formula 1» - Ha già gareggiato con Clark e Brabham sul circuito di Pau

Nostro servizio particolare

Sestriere, lunedì sera.

La corsa è terminata: le vetture, dopo l'estenuante sforan della salita da Cesana al Sestriere, riposano silenziose nel piazzale della funivia del Fraiteve. Le piccole Fiat non accanto alle grosse Ferrari, le agili Abarth di fianco alle possenti Porsche 8 cilindri, in una gamma variopinta di colori. Ogni tanto il brontolare di un motore rompe il brusio della folla che, lasciati i pendii assolati sovrastanti il tracciato di gara, riempie il parco macchine, spinta qua e là curiosando, esaminando scrutando il volto dei protagonisti. Tra questi, naturalmente, in primo piano Edgar Barth, l'«anziano» campione tedesco, autore di una prova brillantissima e — secondo le sue stesse parole — con ogni probabilità inapparabile. Barth è seduto al posto di guida della Porsche che la Casa di Stoccarda gli ha affidato per questa gara, e sul sedile a fianco è sistemato un enorme mazzo di fiori, il simbolo della vittoria. Tutti lo vogliono vedere, salutare e l'abbraccio dei suoi compagni è particolarmente affettuoso. Barth ha un viso magro, distinto, e dalla sua forma traspare un senso di cortesia e di gentilezza. Vede avvicinarsi Abate, il giovane corridore torinese da un po' di tempo lontano dalle competizioni sportive in seguito al noto incidente di Le Mans, e si alza dal sedile, lo abbraccia, lo incoraggia per il futuro. Vede Mueller, il secondo classificato, il piccolo pilota svizzero che sembra un ragazzino, e lo invita accanto a sè per stringergli la mano e complimentarsi. Barth ha nel sangue la passione per le competizioni motoristiche: «Corro da quando avevo 17 anni, e non me ne sono mai pentito. Ho un figlio, Jurgen, e anche lui ha cominciato: gli auguro le soddisfazioni che ho avuto nella mia carriera». Il fuoriclasse tedesco prima di esser pilota automobilistico, è stato motociclista. «Ricordo — dice Barth — che la prima moto da me adoperata erano state costruite da me stesso. Tuttora la mia passione è per la meccanica, e, di tanto in tanto, mi costruisco ancora qualcosa, per non perdere l'abitudine».

La prossima gara? Al Nürburgring per il Gran Premio di Germania. Il corridore italiano che meglio conosce Scarfiotti, per averlo avuto come tenacissimo avversario in numerose corse in salita.

Rivolgiamo ora la parola a Herbert Mueller, rapidamente soprannominato dai presenti il «micro-svizzero» per le limitate dimensioni di statura e di peso. Mueller parla un discreto italiano, ed è facile intenderci. Anch'egli ha iniziato la sua carriera sportiva sulle moto, come Barth, per poi pilotare le auto da corsa. Il suo sogno è poter gareggiare in formula 1.

«Mi piacciono, certo, le corse in salita — afferma Herbert, — ma quelle in circuito chiuso sono tutt'altra cosa. Il mio ricordo più bello non è neanche il campionato europeo per vetture gran turismo che ho vinto, ma una corsa di 9ª, 1ª disputata a Pau, in Francia, con concorrenti del calibro di Jim Clark e di Jack Brabham, e in cui sono arrivato quinto». Mueller ha trovato la Cesana-Sestriere impegnativa e difficile, soprattutto nel primo tratto, dove la macchina, per le caratteristiche del terreno, «balla» in maniera eccessiva rendendone arduo il controllo.

Il piccolo svizzero scompare improvvisamente inghiottito da un nugolo di fotografi che desiderano ricordare accanto al vincitore e al terzo classificato, il tedesco Anton Fischhaber. Quest'ultimo, un tipo vivace con un gran ciuffo di capelli castani, non si fa pregare, e accetta di buon grado anche le interviste di rito. Il suo tedesco è perfetto, il nostro è del tutto manchevole, per fortuna un gentile signore si presta come interprete. Fischhaber è contento della buona prova, e soprattutto della sua Lotus. «L'anno scorso la macchina non era a punto e sono riuscito ad arrivare soltanto sesto. Questa volta tutto ha funzionato alla perfezione, e non mi lamento».

Chi aveva da lamentarsi era invece lo svizzero Bellasi, protagonista dell'unico incidente della giornata. Il viso ingiallito e scorticato da profondi segni rossi, ricorda dell'«abbraccio» poco affettuoso di alcuni fili telefonici, contusioni dappertutto. Bellasi era amareggiato però particolarmente per i gravi danni subiti dalla sua Lotus di «formula 3». In più era preoccupato perchè non sapeva come fare a tirar fuori il suo bolide dalla scarpata in cui era ruzzolato. Lo incitammo che vagava per il Sestriere alla ricerca di un carro attrezzi.

Verso le 17 in una sala dei Principi di Piemonte, ha avuto luogo la premiazione: su un lungo bancone ricoperto da un panno verde facevano bella mostra una serie impressionante di coppe, targhe e medaglie. I corridori, armati per la maggioranza in tenuta cittadina, le prendevano con amore; ognuno di esse nel proprio carnet di ricordi avrebbe costituito una tappa preziosa, il coronamento di una giornata spesa dietro la «grande» passione.

m. fe.

★ Gli italiani Mario Capis e M. Sartori (su Aldebaran) hanno vinto il campionato internazionale australiano di vela (classe «F. D.») disputatosi a Kingenturi. Al secondo posto si sono classificati gli austriaci Gottwald-Schaermann, su «Albatross».

Le tenniste italiane battono le francesi

VIAREGGIO, lunedì sera.

L'Italia ha superato agevolmente la Francia nell'incontro quadrangolare femminile che si è svolto sui campi del Circolo Tennis di Viareggio. Nella terza ed ultima giornata assai interessante è risultato l'incontro di doppio che ha visto le italiane Riedl-Rossi superare la transalpina Durr-Liefring al termine di una combattutissima partita che è durata tre ore. Tutti gli incontri si sono svolti su un buon livello tecnico alla presenza di un folto gruppo di spettatori.

La gara più importante della giornata, quella tra la Riedl e la Liefring si è conclusa con un brillante successo dell'italiana che ha agevolmente imposto il suo gioco all'avversaria battendola in due sets. Nel 1 e 2, quando restavano da disputare ormai soltanto i due incontri di doppio, le italiane hanno rallentato il ritmo e così nell'ultimo doppio della giornata le francesi hanno cercato di accorciare le distanze. La coppia Durr-Liefring sembrava dovesse riuscire nell'intento e, sopra fallacemente, si aggiudicava il secondo set dopo aver concesso alle avversarie il primo al termine di un appassionante duello. Le italiane prevalevano però nel terzo set senza eccessiva fatica.

I risultati: Singolare: Durr (Fr.) batte Pericoli (I.) 6-4, 6-0; Riedl (I.) batte Liefring (Fr.) 6-2, 6-2. Doppio: Pericoli-Lazzarino (I.) battono De Lamplat-Laute (Fr.) 6-3, 6-3; Riedl-Rossi (I.) battono Durr-Liefring (Fr.) 4-6, 6-3, 6-3.

Una Mercedes trionfa a Francorchamps

La «24 Ore» automobilistica di Francorchamps, riservata alle vetture da turismo, ha visto il netto successo della Mercedes «300 SE» (che nella foto taglia il traguardo) pilotata dai belgi Robert Gravis e Taf Gosselin. Purtroppo la corsa è stata funestata da gravi incidenti in uno dei quali è deceduto l'italiano Piero Frescobaldi

Notizie in breve

★ La tedesca Ingrid Pfaffenzeller, della S. S. Lazio, ha stabilito ieri a Roma il nuovo primato nazionale «ragazze» dei 100 farfalla con il tempo di 1'14"3 nel corso dei 400 misti individuali.

★ Claudio Sartin della ciclistica Rostese ha vinto ieri a Zenevredo di Mombello la corsa per allievi su un percorso di Km. 85; al secondo posto Adelino Tonito (C. S. Lya); 3. Antonio Boccardo (Settimese Ulla).

★ Il peso leggero Vito, campione del Portogallo, ha pareggiato con Aparici, campione di Spagna, in un combattimento svoltosi sulle dieci riprese a Malaga.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione è dell'ottavo corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/1360 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data Nessun aumento del 100%

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . ., Torino », *compedate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'altero annuncio dovrà essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 300 per decade, più un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrarle soltanto quelle aventi carattere inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile vietati l'allusione a matrimoniale o dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimoniale » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 33.

BINDE, marsine, pantaloni ravvivamole, soprabiti, smoking, frac, trapani. Tabucchi, Valeggio 4. A74227

CAPANNONI prefabbricati diversi per tutte industrie edilizie agricole. Serramenti Torino, via S. Quintino 3, telefono 545-021, 528-825.

CARRELLI sollevatori semimuovi, elettrici, scoppio, autogru, cadetto, noleggiamo. Telefonare 231-985.

PEICOSIRIFERI occasione garantiti vendiamo, serie ditte. Riparazioni accurate. Telefonare 853-729.

GRU a carrello gommata hp. 500, 200.000. Metallifere, tel. 694-791.

IMPIANTO fabbricazione cartoni ondulati cadesi. Tel. Genova 581-244.

IMPRESA referenziatissima costruisce case ville. Telefonare 80-351 dalle 14 alle 20. A77319

IMPRESA vende betoniera, gruetta, montacarichi, ponteggi, legname ecc. Telefonare 585-358.

NUOVA autoriparazione carrozzeria con personale specializzato Alfaromeo Lancia cerca lavoro possibilmente continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2679 — Torino ».

OCCASIONE a privato vendo tornio 330x1500 a punta eccentrica 80 tornabile (macchine seminuove). Telefonare 731-083. A76990

TORNI prismatici funzionanti lavidanel da 80.000-800.000. Metallifere, telefono 694-791.

VENDESI tornio verticale alfrezzatura con tavolo, sale lunghe. Telefono 258-510. A77442

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

AVVOLGIBILI metallici Telefonare 223-151. Un operaio è a vostra disposizione. O207

IDRAULICO artigiano esegue sollecitamente riparazioni installazioni copertura tetti. Telefonare 53-486.

IMPRESA referenziatissima esegue per terzi fabbricati civili industriali. Telefonare 284-660. A75693

OFFICINA artigiana specializzata in stampi cesoiture e trazza di minuterie metalliche. Corso Belgio 147. Telefono 690-552. A76547

POLISTEROLO stampaggio sotto vuoto anglofico. Scrivere « Pubblicità Stampa 6608 — Torino ».

VERNICIATORE mobili accetta lavoro anche domiciliio. Tel. 257-644.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.R. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima riservatezza. Finextex, corso Francia 15 (piazza Statuto), Telefoni 760-203, 778-826.

AFFARE cedesi drogheria alimentaria. Agevolazioni pagamento. Telefonare 82-162 Pont St. Martin ore 20.

AFFARONE causa urgente trasferimento cedesi sottocosto negozio caccia pesca sport's ventennale centralissimo unico zona. Tel. 380-278.

ALBERGO, ristorante, bar, dancing, consocitatissimo, arredato, sul mare, annuale, consegna immediata, vendo metà valore, dilazionando, ritirandomi commercio. Alberoniamo. Scrivere sul Sole, Alassio. A68051

ALBERGO ristorante ottima occasione vede 7.000.000, Telef. 275-345, 528-809. A78545

AUTOFFICINA attrezzatissima cambio, tinella, servizi 4.000.000, libero o affittato 26.000. Tel. 797-401.

ALLE porte Torino vendesi bellissima villa panoramica, terreno, frutteto, Telefonare 951-363, 981-668.

ALLOGGI signorili 2.500.000 vero vende direttamente costruttore via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita), facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Telefonare 323-140. A75253

ALLOGGI 1-2 camere servizi vendesi via Brissogne, zona Lanza, capolinea 9. Telef. 8-18 al 111-129 cantiere. A76354

ALLOGGIO libero zona Bernini, tre camere, cucina, servizi, vendo 13 milioni 200.000 meno mutuo 1.300.000 Telefonare 237-775, 0313

AMPIO negozio nuovo vendesi. Traiano 61 angolo Corsica 123, vetrine 10 ms. 250, sottonegozio mq. 280 scala interna, adatto supermercato, agenzia bancaria, salone mobili ecc. Libero subito. Visibile ore ufficio. Telefonare 272-345 A75412

APPARTAMENTI, Crocetta, alimentare signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi riscaldamento, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912 0393

APPARTAMENTINI signorili, grandi balconi, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vendiamo. Telefonare Beltramo 45-917. 0393

APPEZZAMENTO terreno mq. 700 in Crevacuore (pr. Vercelli) vendesi Lit. 1.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 205 — Milano ».

ARCO immobiliare, Matteotti 49, Imperia, vende Andora nell'ultima villetta nuova, attaccata mare.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita, ottimo investimento, alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 333-140.

BASSO fabbricato piazza Gargnel, mq. 30, adatto laboratorio-deposito, vendo 4.500.000, Telef. 694-185.

BELPIORE 63 vendesi affittesi doppio ingresso, retro, magazzino. Telefonare 683-086. A75907

BOX brevettati metallici prefabbricati per auto singoli o gruppi in cortili usanti permessi fino cinquantaventimila. Telefonare 556-376. A75736

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendesi alloggi grandi 1-2 camere servizi terreno bosco accessorio, 50% anticipo rimanente rat+ pari affitto senza interessi. Telefonare 60-818.

CORSO Francia 2 e 3 camere, servizi, terrazzo, cassa ai piani, 1.450.000 e camera vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 519-396.

A. ALLOGGIO a 200 metri piazza Robilant (c.so Racconigi) 1.500.000 più mutuo 700.000 a camere, casa 4 piani, ascensore, servizi completi vendesi. Telefonare 519-396.

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito, prezzo convenientissimo. Mutuo 5. Paolo, facilitazioni, Rivolgersi Strada Venaria 218, Telef. 96-063, 297-142.

A Lanzo, 25 km. Torino, vendo ultimi lotti per villette su strada asfaltata da L. 700 mq. Telefonare 793-856 ore pasti

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti 5. Rita, Montesanto 41. Telefonare 545-261; visite 16-18.

ACQUISTERei alloggio 2 camere più servizi zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2571 — Torino ».

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

ADATTO ufficio uno vendiamo cento in tre camere centrali, piano rialzato. Telefonare 510-477.

AERONAUTICA attrezzatissima camera, tinella, servizi 4.000.000, libero o affittato 26.000. Tel. 797-401.

ALLE porte Torino vendesi bellissima villa panoramica, terreno, frutteto, Telefonare 951-363, 981-668.

ALLOGGI signorili 2.500.000 vero vende direttamente costruttore via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita), facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Telefonare 323-140.

ALLOGGIO libero zona Bernini, tre camere, cucina, servizi, vendo 13 milioni 200.000 meno mutuo 1.300.000 Telefonare 237-775, 0313

AMPIO negozio nuovo vendesi. Traiano 61 angolo Corsica 123, vetrine 10 ms. 250, sottonegozio mq. 280 scala interna, adatto supermercato, agenzia bancaria, salone mobili ecc. Libero subito. Visibile ore ufficio. Telefonare 272-345 A75412

APPARTAMENTI, Crocetta, alimentare signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi riscaldamento, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912 0393

APPARTAMENTINI signorili, grandi balconi, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vendiamo. Telefonare Beltramo 45-917. 0393

APPEZZAMENTO terreno mq. 700 in Crevacuore (pr. Vercelli) vendesi Lit. 1.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 205 — Milano ».

ARCO immobiliare, Matteotti 49, Imperia, vende Andora nell'ultima villetta nuova, attaccata mare.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita, ottimo investimento, alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 333-140.

BASSO fabbricato piazza Gargnel, mq. 30, adatto laboratorio-deposito, vendo 4.500.000, Telef. 694-185.

BELPIORE 63 vendesi affittesi doppio ingresso, retro, magazzino. Telefonare 683-086. A75907

BOX brevettati metallici prefabbricati per auto singoli o gruppi in cortili usanti permessi fino cinquantaventimila. Telefonare 556-376. A75736

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendesi alloggi grandi 1-2 camere servizi terreno bosco accessorio, 50% anticipo rimanente rat+ pari affitto senza interessi. Telefonare 60-818.

CORSO Francia 2 e 3 camere, servizi, terrazzo, cassa ai piani, 1.450.000 e camera vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 519-396.

A. ALLOGGIO a 200 metri piazza Robilant (c.so Racconigi) 1.500.000 più mutuo 700.000 a camere, casa 4 piani, ascensore, servizi completi vendesi. Telefonare 519-396.

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito, prezzo convenientissimo. Mutuo 5. Paolo, facilitazioni, Rivolgersi Strada Venaria 218, Telef. 96-063, 297-142.

A Lanzo, 25 km. Torino, vendo ultimi lotti per villette su strada asfaltata, da L. 700 mq. Telefonare 793-856 ore pasti

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti 5. Rita, Montesanto 41. Telefonare 545-261; visite 16-18.

ACQUISTERei alloggio 2 camere più servizi zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2571 — Torino ».

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

ADATTO ufficio uno vendiamo cento in tre camere centrali, piano rialzato. Telefonare 510-477.

AERONAUTICA attrezzatissima camera, tinella, servizi 4.000.000, libero o affittato 26.000. Tel. 797-401.

ALLE porte Torino vendesi bellissima villa panoramica, terreno, frutteto, Telefonare 951-363, 981-668.

ALLOGGI signorili 2.500.000 vero vende direttamente costruttore via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita), facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Telefonare 323-140. A75253

ALLOGGI 1-2 camere servizi vendonsi via Brissogne, zona Lanza, capolinea 9. Telef. 8-18 al 111-129 cantiere. A76354

ALLOGGIO libero zona Bernini, tre camere, cucina, servizi, vendo 13 milioni 200.000 meno mutuo 1.300.000 Telefonare 237-775, 0313

AMPIO negozio nuovo vendesi. Traiano 61 angolo Corsica 123, vetrine 10 ms. 250, sottonegozio mq. 280 scala interna, adatto supermercato, agenzia bancaria, salone mobili ecc. Libero subito. Visibile ore ufficio. Telefonare 272-345 A75412

APPARTAMENTI, Crocetta, alimentare signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi riscaldamento, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912 0393

APPARTAMENTINI signorili, grandi balconi, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vendiamo. Telefonare Beltramo 45-917. 0393

APPEZZAMENTO terreno mq. 700 in Crevacuore (pr. Vercelli) vendesi Lit. 1.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 205 — Milano ».

ARCO immobiliare, Matteotti 49, Imperia, vende Andora nell'ultima villetta nuova, attaccata mare.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita, ottimo investimento, alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 333-140.

BASSO fabbricato piazza Gargnel, mq. 30, adatto laboratorio-deposito, vendo 4.500.000, Telef. 694-185.

BELPIORE 63 vendesi affittesi doppio ingresso, retro, magazzino. Telefonare 683-086. A75907

BOX brevettati metallici prefabbricati per auto singoli o gruppi in cortili usanti permessi fino cinquantaventimila. Telefonare 556-376. A75736

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendesi alloggi grandi 1-2 camere servizi terreno bosco accessorio, 50% anticipo rimanente rat+ pari affitto senza interessi. Telefonare 60-818.

CORSO Francia 2 e 3 camere, servizi, terrazzo, cassa ai piani, 1.450.000 e camera vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 519-396.

A. ALLOGGIO a 200 metri piazza Robilant (c.so Racconigi) 1.500.000 più mutuo 700.000 a camere, casa 4 piani, ascensore, servizi completi vendesi. Telefonare 519-396.

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito, prezzo convenientissimo. Mutuo 5. Paolo, facilitazioni, Rivolgersi Strada Venaria 218, Telef. 96-063, 297-142.

A Lanzo, 25 km. Torino, vendo ultimi lotti per villette su strada asfaltata, da L. 700 mq. Telefonare 793-856 ore pasti

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti 5. Rita, Montesanto 41. Telefonare 545-261; visite 16-18.

ACQUISTERei alloggio 2 camere più servizi zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2571 — Torino ».

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

ADATTO ufficio uno vendiamo cento in tre camere centrali, piano rialzato. Telefonare 510-477.

AERONAUTICA attrezzatissima camera, tinella, servizi 4.000.000, libero o affittato 26.000. Tel. 797-401.

ALLE porte Torino vendesi bellissima villa panoramica, terreno, frutteto, Telefonare 951-363, 981-668.

ALLOGGI signorili 2.500.000 vero vende direttamente costruttore via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita), facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Telefonare 323-140. A75253

ALLOGGI 1-2 camere servizi vendonsi via Brissogne, zona Lanza, capolinea 9. Telef. 8-18 al 111-129 cantiere. A76354

ALLOGGIO libero zona Bernini, tre camere, cucina, servizi, vendo 13 milioni 200.000 meno mutuo 1.300.000 Telefonare 237-775, 0313

AMPIO negozio nuovo vendesi. Traiano 61 angolo Corsica 123, vetrine 10 ms. 250, sottonegozio mq. 280 scala interna, adatto supermercato, agenzia bancaria, salone mobili ecc. Libero subito. Visibile ore ufficio. Telefonare 272-345 A75412

APPARTAMENTI, Crocetta, alimentare signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi riscaldamento, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912 0393

APPARTAMENTINI signorili, grandi balconi, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vendiamo. Telefonare Beltramo 45-917. 0393

APPEZZAMENTO terreno mq. 700 in Crevacuore (pr. Vercelli) vendesi Lit. 1.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 205 — Milano ».

ARCO immobiliare, Matteotti 49, Imperia, vende Andora nell'ultima villetta nuova, attaccata mare.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita, ottimo investimento, alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 333-140.

BASSO fabbricato piazza Gargnel, mq. 30, adatto laboratorio-deposito, vendo 4.500.000, Telef. 694-185.

BELPIORE 63 vendesi affittesi doppio ingresso, retro, magazzino. Telefonare 683-086. A75907

BOX brevettati metallici prefabbricati per auto singoli o gruppi in cortili usanti permessi fino cinquantaventimila. Telefonare 556-376. A75736

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendesi alloggi grandi 1-2 camere servizi terreno bosco accessorio, 50% anticipo rimanente rat+ pari affitto senza interessi. Telefonare 60-818.

COMPRA - VENDITA AZ. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. COMPRO alloggio qualsiasi zona, pago contanti. Telef. 682-622.

A. ALLOGGI a Grugliasco a 100 m. corso Francia, 2 e 3 camere, servizi, terrazzo, cassa ai piani, 1.450.000 e camera vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 519-396.

A. ALLOGGIO a 200 metri piazza Robilant (c.so Racconigi) 1.500.000 più mutuo 700.000 a camere, casa 4 piani, ascensore, servizi completi vendesi. Telefonare 519-396.

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito, prezzo convenientissimo. Mutuo 5. Paolo, facilitazioni, Rivolgersi Strada Venaria 218, Telef. 96-063, 297-142.

A Lanzo, 25 km. Torino, vendo ultimi lotti per villette su strada asfaltata, da L. 700 mq. Telefonare 793-856 ore pasti

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti 5. Rita, Montesanto 41. Telefonare 545-261; visite 16-18.

ACQUISTERei alloggio 2 camere più servizi zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2571 — Torino ».

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

ADATTO ufficio uno vendiamo cento in tre camere centrali, piano rialzato. Telefonare 510-477.

AERONAUTICA attrezzatissima camera, tinella, servizi 4.000.000, libero o affittato 26.000. Tel. 797-401.

ALLE porte Torino vendesi bellissima villa panoramica, terreno, frutteto, Telefonare 951-363, 981-668.

ALLOGGI signorili 2.500.000 vero vende direttamente costruttore via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita), facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Telefonare 323-140. A75253

ALLOGGI 1-2 camere servizi vendonsi via Brissogne, zona Lanza, capolinea 9. Telef. 8-18 al 111-129 cantiere. A76354

ALLOGGIO libero zona Bernini, tre camere, cucina, servizi, vendo 13 milioni 200.000 meno mutuo 1.300.000 Telefonare 237-775, 0313

AMPIO negozio nuovo vendesi. Traiano 61 angolo Corsica 123, vetrine 10 ms. 250, sottonegozio mq. 280 scala interna, adatto supermercato, agenzia bancaria, salone mobili ecc. Libero subito. Visibile ore ufficio. Telefonare 272-345 A75412

APPARTAMENTI, Crocetta, alimentare signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi riscaldamento, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912 0393

APPARTAMENTINI signorili, grandi balconi, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vendiamo. Telefonare Beltramo 45-917. 0393

APPEZZAMENTO terreno mq. 700 in Crevacuore (pr. Vercelli) vendesi Lit. 1.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 205 — Milano ».

ARCO immobiliare, Matteotti 49, Imperia, vende Andora nell'ultima villetta nuova, attaccata mare.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita, ottimo investimento, alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 333-140.

BASSO fabbricato piazza Gargnel, mq. 30, adatto laboratorio-deposito, vendo 4.500.000, Telef. 694-185.

BELPIORE 63 vendesi affittesi doppio ingresso, retro, magazzino. Telefonare 683-086. A75907

BOX brevettati metallici prefabbricati per auto singoli o gruppi in cortili usanti permessi fino cinquantaventimila. Telefonare 556-376. A75736

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendesi alloggi grandi 1-2 camere servizi terreno bosco accessorio, 50% anticipo rimanente rat+ pari affitto senza interessi. Telefonare 60-818.

CORSO Francia

ULTIME NOTIZIE

Il tabacco importato dal Messico

Alla Camera le accuse contro il sen. Trabucchi

Il presidente Bucciarelli Ducci ha esaminato stamane gli atti della Magistratura contro l'ex ministro delle Finanze - In giornata li trasmetterà alla Commissione parlamentare a cui spetta decidere sul proscioglimento o sull'incriminazione

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Questa mattina il presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, non appena rientrato da Arezzo dove ha trascorso il «week-end» ha preso visione dei tre fascicoli inviatigli sabato mattina dal procuratore generale presso la Corte d'Appello, dott. Luigi Giannantonio e contenenti gli elementi raccolti nel corso dell'indagine preliminare sull'autorizzazione concessa nel gennaio 1963 dall'allora ministro delle Finanze, sen. Giuseppe Trabucchi, a due società, di cui era titolare il parlamentare democristiano di Salerno on. Carmine De Martino, morto da alcuni anni, perchè importassero un forte quantitativo di tabacco per venderlo poi all'azienda del Monopolio.

E' un controllo, questo del Presidente della Camera, necessariamente sommario, ma previsto dalla legge. Potrebbe verificarsi, ad esempio (ma non è questo il caso, provenendo la segnalazione da un magistrato ordinario e particolarmente qualificato) che la denuncia fosse chiaramente infondata ed allora sarebbe superfluo mettere in moto tutta la complessa macchina giudiziaria. In teoria, cioè, il Presidente della Camera potrebbe anche archiviare la pratica ed assumersi la responsabilità di chiudere il caso. Ma dovrebbe — si torna a ripetere — essere la denuncia di un folle ed invece nell'episodio di cui è protagonista il sen. Trabucchi l'iniziativa è stata presa dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello il quale, attraverso uno dei propri sostituti, il dottor Massimo Severino, ha iniziato le indagini, fermandosi soltanto quando ha accertato che si potrebbe addebitare al ministro qualche reato: abuso di potere, violazione della legge sul monopolio del tabacco peculato.

Stabilito, quindi, che il presidente della Camera limiterà il proprio esame soltanto ad uno sguardo sommario dei documenti, gli atti verranno affidati alla commissione permanente di 20 senatori e di 20 deputati che hanno il compito di indagare nei procedimenti d'accusa contro il Capo dello Stato, contro il presidente del Consiglio e contro i ministri. Per una singolare coincidenza, del tutto fortuita, questa commissione è stata nominata soltanto due mesi or sono quando ovviamente era ancora lontano dal sorgere il caso del sen. Trabucchi che ha il doloroso privilegio di essere il primo ministro della Repubblica italiana il quale si trovi a dovere rispondere penalmente di un atto del proprio governo. Infatti è stato soltanto nel mese di giugno che la Procura generale ha soffermato la propria attenzione sull'episodio relativo alla importazione di 25 mila quintali di tabacco che rappresentavano un primo quantitativo collegato a due autorizzazioni concesse dall'allora ministro delle Finanze. Fu dopo la presentazione alla Camera di tre interrogazioni che il procuratore generale dottor Giannantonio dette ordine ad uno dei suoi sostituti di indagare.

Il plico contenente gli elementi raccolti dal magistrato ordinario e recapitato sabato mattina al segretario generale della Camera dottor Cosentino perchè in consegnasse — come è avvenuto oggi — al presidente on. Bucciarelli Ducci, verrà poi affidato (presumibilmente in serata o al più tardi entro la giornata di domani) al presidente della commissione inquirente on. Restivo.

In teoria, il lavoro della commissione parlamentare alla quale è stato affidato il compito di fare una relazione al Parlamento sul caso è abbastanza semplice anche perchè, nell'episodio specifico, sarà agevolato dall'indagine, sia pur preliminare, compiuta dalla Procura generale. Ma in pratica il problema da affrontare è molto complesso. E' noto che il ministro imposterà la propria difesa sotto il profilo politico sostenendo di avere ricevuto quelle due autorizzazioni, per cui lo Stato ha perso un miliardo di lire (e ne avrebbe perduti altri quattro se l'importazione non fosse stata bloccata dopo il primo anno) perchè ritenne opportuno intervenire per aiutare un settore, come quello della tabacchicoltura, particolarmente danneggiato, nel '62, dalla peronospora. In sostanza quello che il Parlamento dovrà affrontare non sarà più un problema giuridico, ma politico.

Sennonchè sorge un altro ostacolo. A risolvere il problema deve essere il Parlamento, al quale la legge affida soltanto la funzione di organo inquirente e requirente e la Corte Costituzionale che invece ha il compito di giudicare, attraverso un pubblico dibattimento, dopo avere controllato gli imputati, dopo avere interrogati i testimoni, dopo avere esaminato i documenti, dopo avere ascoltato le argomentazioni dell'accusa e della difesa?

D'altro canto se, per caso, il Parlamento decidesse, ipoteticamente, di non mettere sotto accusa il sen. Trabucchi, l'episodio tornerebbe ad essere esaminato e giudicato dalla magistratura ordinaria, attraverso coloro che hanno beneficiato dello speciale autorizzazione concessa comunque «contro legem» dal ministro. Ed allora si potrebbe verificare la singolare e paradossale situazione che per lo stesso episodio per gli stessi reati il ministro potrebbe non essere giudicato, mentre i suoi, diciamo così, complici potrebbero essere condannati da un tribunale ordinario per cui la ragione di Stato o comunque la ragione di opportunità politica, tutt'al più potrebbe sminuire il valore di un'attenuante ma non già di una discriminante.

E' per questo che molti sin d'ora sostengono l'assoluta necessità che il caso, senza alcun limite di grande importanza politica e giuridica, debba essere lasciato dal Parlamento all'esame della Corte Costituzionale.

Guido Guidi

La "Marchesa degli angeli,,

Michèle Mercier è giunta a Roma per terminare di girare, con Robert Hossein e Jean-Paul Tristignant, il film «La Marchesa degli angeli» (Telefoto)

Il colpo di ieri sera al «Corso»

Caccia ai rapinatori del cinema di Milano

Infruttuose tutte le battute - I banditi si sono impadroniti di 600 mila lire - Il testimone che ha visto in volto i malviventi partecipa alle ricerche

Milano, lunedì sera.

Per tutta la notte sono proseguite a Milano le indagini della polizia per identificare e rintracciare i due banditi che hanno compiuto alle 23,15 di ieri una rapina negli uffici della direzione del cinema «Corso», in corso Vittorio Emanuele, fuggendo poi con l'incasso della giornata: circa 600.000 lire in biglietti di piccolo taglio.

Sono state compiute varie battute, rimaste però infruttuose. Un giovane addetto alla vendita delle bibite nel cinematografo, Alfonso Santagata di 19 anni, di Foggia, ha riferito agli agenti della «Volante» di aver visto in fuga i rapinatori.

Durante la notte il giovane è stato invitato a salire su un'auto della polizia che ha perlustrato varie zone della città, alla ricerca dei rapinatori.

Dal rapporto della polizia sulla rapina risulta accertato che, mentre il direttore del cinema, Federico Araldi, era impegnato nella colluttazione con uno dei due rapinatori, l'altro si è recato nel locale attiguo, dove si è impadronito della somma di danaro.

Al momento della rapina, era in corso nel cinematografo l'ultima proiezione della serata. Era in programma proprio un film «giallo», *F.B.I. divisione criminale*, con Eddie Constantine nella parte dell'agente federale Lemmy Caution.

c. b.

Danni per 25 milioni

Un albergo in fiamme ieri sera a Livigno

Sondrio, lunedì sera.

Un violento incendio ha quasi distrutto ieri sera l'albergo *Nalli* di Livigno. I danni ammontano a quasi venticinque milioni di lire. Purtroppo l'incendio ha pure provocato indirettamente una vittima, l'artista del servizio interbenne di Livigno, Bernardino Cantoni, di 32 anni, che dopo essersi prodigato per circa ore nell'opera di spegnimento è stato colto da malore ed è deceduto poco dopo nella sua abitazione per collasso cardiaco. Lascia la moglie e tre figlioletti in tenera età.

L'incendio è stato provocato da corto circuito o da autocombustione di fieno. Attaccato all'albergo esistevo infatti un fienile andato completamente distrutto.

All'improvviso dall'interno del fienile uscivano delle lingue di fuoco. Ogni tentativo per spegnerlo risultava vano, e così alcuni volonterosi correvano alla chiesa e, raggiunto il campanile, suonavano a martello tutte le campane. Dalla vallata si recavano sul posto numerosissimi i volontari, i carabinieri, le guardie di finanza, che si prodigavano soprattutto per portare in salvo i trenta alunni dell'albergo, i loro effetti personali e le masserizie.

Tragica morte di un bimbo soffocato dall'acqua bollente

Vigevano, lunedì sera.

Un bambino di tre anni, Michele Spano, abitante in corso Torino 8, è morto all'ospedale civile per ustioni riportate in più parti del corpo. Sabato mattina il bambino si trovava in casa della zia Maria Silvi, domiciliata in via Rosmini 3, quando nel rientrare in casa dal cortile incampanava nella tinozza contenente acqua bollente, che la parente aveva depositato in cucina, rovesciandosi addosso il contenuto. La Silvi s'era allontanata momentaneamente per procurarsi dall'altra acqua, in quanto era sua intenzione fare il bagno ai suoi figli.

Lieve scossa di terremoto avvertita di notte a Pavia

PAVIA, lunedì sera.

I sismografi dell'Osservatorio di Pavia hanno registrato ieri sera alle 21,22'25" una scossa tellurica a carattere strumentale.

Il direttore prof. Cloppi ha dichiarato che il fenomeno ha avuto il suo epicentro a 200 km. a nord-ovest di Pavia, e che in quella zona dovrebbe avere avuto una intensità rapportabile al terzo o quarto grado della scala Mercalli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il 26 luglio in Revigliasco Torinese, in seguito a lunga e grave malattia serenamente sopportata, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Canonica

impiegato dell'Intendenza di Finanza di Torino

Le piangono la moglie Maria Pasabella, i figli Carlo, Vittorio, Cesare e Dino, le nuore Natalina Pozzo e Marina Rizza ed il nipotino Giuseppe ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Revigliasco Torinese martedì 28 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, vicolo Rovelli 2.

— Revigliasco, 27 luglio 1964.

L'amico Dott. Carlo Rosito partecipa al dolore della famiglia per la dipartita di

Giuseppe Canonica

avvenuta il 26 luglio 1964.

— Torino, 27 luglio 1964.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei Suoi cari

Rachele Benedetto ved. Cilardo

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Umberto con la moglie Margherita Re e figli Silvana col marito Piero Pittaluga; Pier Carlo Serafino col marito Bartolomeo Cadilno e figlio Enrico, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 28 alle ore 16,15 da via Lomellina 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 luglio 1964.

L'Immobiliare «Alberes» prende viva parte al profondo dolore del suo carissimo collaboratore signor Umberto Cilardo per l'improvvisa perdita della sua diletta

Mamma

— Torino, 27 luglio 1964.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Muriasco

Ex macchinista FF.SS.

Addolorati ne annunciano la morte, figli e disperse famiglie, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo martedì 28 alle ore 10,30 da via Torricelli 6, indi la sua salma proseguirà per Collegno ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 luglio 1964.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Anita Roscio nata Bertaldi

La piangono il marito Mario ed il figlio Vittorio, i fratelli Vittorio con la moglie Maria Vittoria Cusinio, Guido con la moglie Elda Echene-Mico, Paolo con la moglie Lina Rolando, le sorelle Maria Teresa e Caterina, i cognati Allgi e Elmo, i nipoti Lucio Umberto Silvana e Carla Bertaldi, Ariadne ed Ernesto Roscio. I funerali avranno luogo a Collegno Cascina martedì 28 corr. alle ore 8.30.

— Collegno Gisceas, 26 - 7 - 1964.

Clemente, Ginetta con il marito Carlo Binaia, Eraldo, Alfredo e Orsina, Mauro e Ornella Giacone, partecipano al profondo dolore per la perdita della cara

Anita

e sono affettuosamente vicini a Mario ed a Vittorio.

— Collegno Giacone, 26 - 7 - 1964.

I Dipendenti tutti della «Ervide Giacone» - Stabilimento di Leyni - partecipano al dolore della Famiglia Roscio per la scomparsa della signora

Anita Roscio

— Leyni, 26 luglio 1964.

Impiegati e Maestranze della Cartiera Giacone S.p.A. di Front Canavese sono vicini all'Amministratore per la perdita della moglie signora

Anita Roscio

— Front Canavese, 26 luglio 1964.

La Fincarta S.p.A. prende parte al dolore dell'Amministratore per la scomparsa della signora

Anita Roscio

— Torino, 26 luglio 1964.

Le allevatrici Caterina Nova e Tina si uniscono al dolore della famiglia Roscio per la scomparsa della cara Signora

Anita Roscio

— Collegno Giacone, 26 - 7 - 1964.

Luciana e Roberto Vesco con figli, prendono affettuosa parte al dolore della famiglia Roscio e Bertaldi.

I Dipendenti della Cascina Bertaldi, prendono parte al dolore della famiglia Bertaldi e Roscio per la perdita della Signora

Anita Roscio Bertaldi

— Pont Canavese, 26 luglio 1964.

I Consiglieri, i Medici e la reverenda Suora dell'Ospedale di Pont, prendono viva parte al lutto del presidente Comm. Vittorio Bertaldi per la perdita della Sorella

Anita Roscio Bertaldi

— Pont Canavese, 26 luglio 1964.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Officine Bernardo Gemisio, prendono parte al lutto della famiglia Bertaldi e Roscio.

La famiglia Cerasa partecipa vivamente al grande dolore dei familiari per l'immatura perdita della carissima

Anita Roscio

— Torino, 26 luglio 1964.

Piero e Maria Vautura-Fiselli ed i figli Silvana, con il marito Nando ed Carli, e Mario piangono la carissima amica di sempre

Anita Roscio

— Torino, 26 luglio 1964.

Partecipano al lutto:
Isidoro ed Emmy Ventura-Fiselli
Secondo e Teresa Lanzavecchia
Armando Bram e figlio Sergio
Dello e Vanna Belmarlo
Dodo e Marisa Musso e figli.

Giorgio Re, con papà e mamma, prende viva parte al dolore di Vittorio per la perdita della carissima

Mamma

— Torino, 26 luglio 1964.

La famiglie Cesana - Soudino e Pirelle prendono vivissima parte al dolore della famiglia Roscio per la perdita della signora

Anita

— Torino, 26 luglio 1964.

Le Fabbriche di Automobili Lancia hanno il grande dolore di annunciare la tragica scomparsa del carissimo amico

MARCHESE DOTTOR
Piero de' Frescobaldi

e si associa commossa al lutto della Famiglia.

— Torino, 26 luglio 1964.

Addolorati partecipano
Dr. Massimo Spada
Cav. dal Lav. dr. Ing. Carlo Pesenti e famiglia
Prof. dr. Guido Calbiani
Prof. dr. Ing. Antonio Fessia
Dr. Alfredo Della Sete e famiglia.

Ugo e Piero Segnaschi
Claudine Boschet
Giovanni Vrasco
Leo Calio
Marco Crosino
Bruno Deserti
Cesare e Franca Florio
Sandro Florio
Georges Marais
Pascal Isba
Dante Marengo
Luciano Misserat
Ade Pace
Franco Patrin
Giorgio Planta
René Trautman
Bruno Zavagli

si associano al dolore della famiglia per il fatale incidente che ha stroncato la giovane vita del

MARCHESE DOTTOR
Piero de' Frescobaldi

di cui apprezzarono in tante occasioni le incomparabili doti di valoroso e generoso sportivo.

— Torino, 26 luglio 1964.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Casano

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Vatasso, la figlia Maria Teresa col marito Costantino Minola, la sorella Rita, Edvige in Dellarole e famiglie, cognate con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià lunedì 27 corrente alle ore 17,30. Si prega di non inviare fiori.

— Santhià, 26 luglio 1964.

Gli Esattori della Provincia di Vercelli prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro collega

Corrado Casano

Esattore consorziale di Santhià

— Vercelli, 26 luglio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Edoardo Michelini (Cesarin)

Diana il doloroso annuncio la moglie, le figlie, sorelle, fratelli, cognati, nipoti. I funerali partiranno dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio martedì 28 luglio 1964 alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 luglio 1964.

La famiglie Veira prende parte al dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Pietro Brucco

Reviere Capo F. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosetta e figlio Nino, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16,15 partendo da via Saluzzo 125. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 luglio 1964.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi mancava ai suoi cari

Battista Bussolino

di anni 50

La piangono la moglie Paola Maria, il padre, sorelle, cognati, nipote, cugini. Funerali lunedì 27 ore 16,15, via Cumiana 23.

— Torino, 26 luglio 1964.

Dopo una vita laboriosa e onesta cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Olinto Malavolti

Angiolell la piangono figli, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali in Grugliasco lunedì 27 ore 17.

— Grugliasco, 26 luglio 1964.

In seguito ad incidente automobilistico immaginabilmente mancava stamani alle 8 il

Dott. Cav. Silvio Deregibus

Medico condotto di Moncalvo

Nell'immenso dolore per l'immatura perdita ne danno triste annuncio: la moglie Tina Peganelli, il fratello dott. Mario Deregibus con la moglie Luisa Copasso, i nipoti Vittorio Deregibus col marito dott. Gianpio Olivero e figli, Anna Maria Peganelli col marito dott. Bruno Liberti e figli, il dott. Gian Luigi Peganelli con la moglie Miriam Mipea, la sorella Anna Peganelli, il cognato Mario Peganelli con la moglie dott. Maria Gai, gli altrinsieme Giovanni e Lucia Genelio. I funerali avranno luogo in Moncalvo martedì alle ore 9 prendendo la mosse dal palazzo municipale, dove la cara salma sarà esposta dalle ore 10 di lunedì. Dopo la esequie celebrate nella chiesa parrocchiale la salma verrà tumulata nel cimitero di Alliano Nizza nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare all'amico fraterno prof. Adriano Muggia, primario Ospedale di Casale.

— Moncalvo, 26 luglio 1964.

Partecipano all'immane dolore della famiglia: i cugini Bagliani, Pinaca Grivo, Bertolo, Turinetto.

Si uniscono al dolore delle famiglie:
Gisella e dott. Carlo Cerasso
Mario e dott. Mario Cerasso e figlia
Giovanna e Giuseppe Olivero
le famiglie Pizzo
gli amici fratelli Bianco, commissionari Fiat.

Si associano al dolore delle famiglie gli amici affezionati
Bertolo (Pinin)
Maria e Mario Vacchina
famiglia dott. Arellanno
famiglia dott. Moscano.

L'Amministrazione Comunale di Moncalvo e Dipendenti prendono viva parte al dolore per la tragica scomparsa del

Dott. Cav. Silvio Deregibus

da quarant'anni ufficiale sanitario e medico condotto.

— Moncalvo, 26 luglio 1964.

L'Amministrazione e le Suore dell'Ospedale San Marco di Moncalvo partecipano al dolore per la tragica scomparsa del direttore sanitario

Dott. Silvio Deregibus

— Moncalvo, 26 luglio 1964.

Si associano: l'Asilo Infantile, la Casa di riposo «Cavallo», l'Orfanotrofio Ciasello. Le famiglie: geom. Capra, rag. Ballada, avv. Martinetti, geom. Parola, cav. uff. Ferraro, Alessandro Cerrato, famiglie Perucchio.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la tragica scomparsa del

Cav. Dott. Silvio Deregibus

gli amici:
Flavio ed Eugenio Avezzano
Pasquale Bellone
Icaro Ferrero.

— Torino, 26 luglio 1964.

Il 25 luglio 1964 in Ceres, munito dei conforti religiosi e della benedizione Papale, serenamente ha lasciato i Suoi Cari

Alfredo Querena

Tristemente colpiti ma cristianamente rassegnati alla volontà di Dio ne danno annuncio: la moglie Piacentina Revel, la figlia Liparota col marito Avv. Vincenzo Vittorio con i figli Luigi, Maria Vittoria Pornaro, e famiglie; il figlio Francesco con la moglie Gina Visentone e figli Fiorentino, Giuseppina e Carla Luigi; il fratello Francesco, la sorella Nina Celegaris, Maria Ved. Giacosa, Teresina Arasco con le rispettive Famiglie, cognati, nipoti, e parenti tutti. Ai cognato Dott. Enrico Caligaris un particolare affettuoso ringraziamento per le cure mediche e l'assistenza prestate. La esequie avranno luogo a Torino il giorno 27 luglio 1964 alle ore 16,15 partendo da corso Francia 75. La salma verrà tumulata nel cimitero di Pozzo Strada. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

— Torino, 26 luglio 1964.

La Segreteria di Amministrazione, Mario Silva, annuncia con profondo dolore, il decesso del Suo benemerito Titolare

Alfredo Querena

avvenuto il 25 corr. in Ceres.

— Torino, 26 luglio 1964.

La famiglie Visentone - Giacone - Mantelallo, partecipano al dolore di Francesco e famiglie per la morte del Papà

Alfredo Querena

— Torino, 26 luglio 1964.

Francesco Querena con la moglie Jeanne ed i figli, Francesco Paolo con la moglie Anna Cesare, Germana col marito Roberto Bolisch, grande parte vivissime al dolore della cognata Florentine Querena e figli per la scomparsa del fratello

Carlo Alfredo Querena

— Torino, 27 luglio 1964.

Tragico incidente tronca l'esistenza terrena di

Luigia Palissetti nata Cambino

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito, le figlie, generi, nuore, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 10, partendo da Viale 24 Maggio 44, Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 27 luglio 1964.

La famiglie Paolo Bosco partecipa al dolore delle famiglie Palissetti per la scomparsa della signora

Luigia Palissetti nata Cambino

— Collegno, 27 luglio 1964.

Improvvisamente è tornato a Dio, l'anima buona della

N. D.

Teresa Adami ved. Caboni

Addolorati l'annunciano i figli: Eugenio, Vittorio con la moglie Irene Massaro e figlio Riccardo, il fratello Giuseppe con la moglie Audrey, la cognata Giulia Caboni e figli, parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Rapallo ove martedì 28 ore 9,30 avranno luogo i funerali presso la Basilica Arcivescovile.

Torino, via Cesare Battisti 10.

— 26 luglio 1964.

La famiglie Conrado partecipa al lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Rabbia nata Alene

anni 57

Ne danno il triste annuncio il marito Spirito; i figli Silvano con la moglie Elena Martinasso e figlio Augusto; Rosanna col marito Romano Candela e il piccolo Claudio; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grugliasco lunedì 27 luglio alle ore 14,30 partendo da via Gian Cantore 32. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al Dott. Sebastiani e alla signora Beccetto per le amorevoli cure prestate.

— Grugliasco, 26 luglio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenica Cane ved. Cane

di anni 56

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Rosalia col marito dott. Claudio Bonfanti ed il piccolo Tullio, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Schiapparelli 25. La cara salma proseguirà per Alba ove arriverà alle ore 11,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Cuneo, 26 luglio 1964.

Gli ex-Dipendenti anziani della Società Industriale Marchino Passmolaro Rebaldone & C. esprimono il loro dolore per la scomparsa del Signor

Ing. Giacomo Hilfiker

e porgono vivissime condoglianze alle Famiglie Hilfiker e Rebaldone.

— Torino, 24 luglio 1964.

FURIOSA REPLICA DEL CAPO CUBANO

Castro inveisce contro gli stati che hanno votato le sanzioni

Respinge l'accusa di avere inviato armi ai ribelli venezolani, ma esprime la sua solidarietà con le «forze armate di liberazione del Venezuela» - Egli conclude con queste parole: «Noi vogliamo evitare la guerra, siamo pronti a migliorare le nostre relazioni con gli Stati Uniti. Ma ci prepariamo a fare a meno di loro»

Nostro servizio particolare

L'Avana, lunedì sera.

Fidel Castro ha replicato ieri con un infuocato discorso alla decisione presa dall'Organizzazione degli Stati Americani d'infliggere sanzioni diplomatiche ed economiche alla Repubblica di Cuba.

Giunto a Santiago per prendere parte ad una manifestazione popolare nell'undicesimo anniversario dell'inizio della rivoluzione cubana, *Castro* ha preso la parola davanti ad una grande folla di suoi sostenitori. Egli ha lanciato aspre invettive contro l'Oas, definendola un «ministero di colonie yankees».

«L'Oas — egli ha detto — non ha mai preso sanzioni contro gli Stati Uniti e contro gli altri governi sudamericani che hanno aiutato i mercenari, i quali hanno tentato invano d'invadere la nostra isola. La Repubblica di Cuba è stata oggetto di aggressione ai danni del Venezuela. E' stato che ha avanzato fatto pervenire armi ai rivoluzionari venezolani. Ma quelle armi sono morini a bazooka di fabbricazione statunitense. Noi non abbiamo armi di questi tipi. Non ne abbiamo mai acquistate dagli Stati Uniti. Tuttavia, da questa eroica città di Santiago, noi, e lo diciamo forte, mandiamo i nostri saluti alle forze armate di liberazione del Venezuela».

Fra gli applausi della folla, *Castro* ha quindi detto: «Il popolo cubano avverte gli Stati Uniti ed i paesi dei Caraibi che se non cesseranno gli attacchi e gli atti di pirateria ai danni di Cuba, noi ritireremo nostro diritto aiutare, nella misura consentita dai nostri mezzi, i movimenti rivoluzionari in quelle nazioni che compiono ingerenze analoghe negli affari interni della nostra patria. Non dimentichiamo che proprio gli Stati Uniti sono intervenuti negli affari di tutti i Paesi, e non solo del continente americano. Proprio gli americani, quelli che in territorio panamense hanno massacrato pochi mesi fa dei cittadini di Panama, hanno l'audacia di votare sanzioni contro Cuba!».

L'oratore, che aveva al suo fianco il fratello Raul, ministro della Difesa, e il Presidente della Repubblica, Dorticos, ha poi parlato dell'incidente accaduto poco tempo fa lungo il perimetro della base navale americana di Guantanamo, dove un soldato cubano è stato ucciso. Egli ha detto minacciosamente: «Se i soldati americani di quella base continueranno a sparare sulle sentinelle cubane, diventerà impossibile non restituire colpo per colpo».

Castro è quindi passato a rivendicare le realizzazioni dell'attuale regime, ponendo l'accento soprattutto sui progressi compiuti nel campo educativo e in quello sanitario. «Tuttavia — egli ha aggiunto — soffriamo ancora anni di difficoltà e di penuria, perchè gli imperialisti non hanno lasciato il nostro paese in condizioni di benessere. Il precedente regime non era al servizio del popolo, ma serviva ai ricchi e a pochi privilegiati».

Fidel Castro, che non ha mai avuto alcuna simpatia per la città dell'Avana, ha poi annunciato che il governo ne prenderà misure per frenare lo sviluppo della capitale che è cresciuta oltremisura ed ha proibito che molte nuove fabbriche sarebbero costruite in zone attualmente dagresse perchè dedite esclusivamente all'agricoltura.

Volgendo alla conclusione, l'oratore ha avuto parole di lode per il Messico, l'Uruguay, il Cile e la Bolivia che hanno votato contro le sanzioni a Cuba, e che avuto espressioni sarcastiche nei riguardi del Segretario di Stato americano, Dea Rusk, il quale ha detto alla televisione che lo stesso popolo cubano «accoglierà sicuramente con soddisfazione la decisione dell'Oas».

Moderando la voce e il tono, *Castro* ha terminato con queste parole: «Noi vogliamo evitare la guerra, le divisioni, la morte. Ci piacerebbe migliorare le nostre relazioni con gli Stati Uniti e con ogni altro Paese. Siamo pronti a fare del nostro meglio per raggiungere questo obbiettivo. Tuttavia, dobbiamo prepararci a fare a meno degli Stati Uniti per vent'anni. Non dimentichiamo che essi ci hanno fatto tutto il male che hanno potuto».

u. t.

STAMANE NEL NOVARESE

Camion militare ribalta dopo aver ucciso una ragazza

Feriti l'autista e altri cinque soldati

NOVARA, lunedì sera.

(p. b.) Un grave incidente stradale è avvenuto stamane poco dopo le 7 sulla strada provinciale Novara-Vercelli, nel pressi di Sizzano. Un autocarro militare del 31° Reggimento carristi della 3ª divisione corazzata «Centauro», diretto al poligono di tiro di Romagnano Sesia, pilotato dall'autiere vent'quattrenne Alfiero Polella, per cause non ancora accertate sbandava sulla sinistra, travolgendo la studentessa Maria Morcenghi, di 16 anni, residente a Santhià in piazza 1° Maggio ed uccidendola.

L'autocarro, dopo l'investimento, usciva poi di strada e, scendendo un albero, si rovesciava in un prato. Oltre al Polella altri cinque militari che si trovavano a bordo del mezzo, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale di Gattinara. Si tratta dei carristi Marino Milone, Salvatore Macolda, Vincenzo Cipolla, Franco Rossetti e Giuseppe Piccirillo. Nessuno di essi è in gravi condizioni. Nella stessa mattinata, con autoambulanze della «Centauro», sono stati tutti trasferiti all'ospedale militare di Novara.

Sul mortale incidente, indagano, oltre alleautorità militari, i carabinieri della stazione di Ghemme.

Tre feriti in uno scontro tra due auto a Biella

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Tre persone sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente avvenuto ieri sera alla periferia della città. Un'auto «500» guidata da Rodolfo Seggiaro, di 24 anni, residente a Biella, che stava sviluppando a sinistra per accompagnare a casa la fidanzata Franca Rampini, di 23 anni, è stata investita in pieno da una «1100» proveniente nella stessa direzione. La vetturetta ribaltava un paio di volte fermandosi poi in posizione normale, mentre l'altra auto, guidata dal ventiduenne Giuseppe Milano, da Candelo, si rovesciava su un fianco. La Rampini e il Milani sono stati ricoverati all'ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. Il Seggiaro, dopo la medicazione di ferite superficiali, è stato dimesso.

Le indagini per accertare le cause dell'incidente sono svolte dai vigili urbani. Risulterebbe che il Milani aveva sorpassato una «Austin» che seguiva la «500», mentre quest'ultima aveva già iniziato la svolta.

S'è uccisa iniettandosi i microbi del tetano

PARMA, lunedì sera.

E' morta questa notte, nell'Ospedale Maggiore di Parma, la signora cinquantenne Caterina Spampanato, di Avellino, che nei giorni scorsi si era iniettata a scopo suicida i microbi del tetano. La Spampanato aveva diluito delle sterne di cavallo in acqua e se la era iniettata con una siringa.

Morto mons. Castiglioni prefetto dell'Ambrosiana

Milano, lunedì sera

Mons. Carlo Castiglioni, prefetto della Biblioteca Ambrosiana, è morto all'età di 80 anni nella sua casa natale di Locate Varesino. Noto studioso, mons. Castiglioni era autore di numerose opere fra cui «La storia dei Papi» e «La storia della Diocesi di Milano» del cardinale Federico all'arcivescovo Calabiana».

Confermato per domani lo sciopero dei ferrovieri

All'agitazione partecipa solo il personale aderente alla Cgil - Misure di emergenza del ministro dei Trasporti

Roma, lunedì sera.

Il Sindacato ferrovieri italiani della Sfi-Cgil conferma, in un suo comunicato, lo sciopero nazionale di 11 ore del personale di macchina e viaggiante, proclamato a partire dalle 8 e fino alle 19 di domani martedì 28 luglio. Alla manifestazione, come è noto, non aderiscono i sindacati di categoria della Cisl, della Uil, della Cisnal e dello Sma che in seguito ai colloqui avuti nei giorni scorsi con il ministro dei Trasporti, sen. Jervolino, e alle assicurazioni da lui avute in merito ai problemi del compenso per l'assenza dalla residenza e dello stralcio del quinto provvedimento, hanno deciso di non partecipare allo sciopero.

Nel suo comunicato il Sindacato ferrovieri italiani afferma inoltre che non risponde a verità la notizia apparsa su alcuni quotidiani di una riunione svoltasi sabato scorso tra il Sindacato ferrovieri italiani ed il ministro dei Trasporti, durante la quale l'on. Jervolino avrebbe inutilmente tentato di evitare lo sciopero del personale di macchina e dei treni fissato per il 28. Tale riunione non si è tenuta ed il Sindacato ferrovieri italiani non ha ricevuto alcuna convocazione nonostante l'abbia più volte richiesta e sollecitata: ultima in data 24 luglio.

Il ministro — aggiunge il comunicato — ha convocato invece i sindacati che non hanno proclamato lo sciopero.

Per limitare il disagio dei viaggiatori in occasione dello sciopero, il ministro dei Trasporti ha predisposto un piano di emergenza. Interessando i centri operativi, pur l'adozione di provvedimenti atti ad assicurare il proseguimento e l'effettuazione, durante le ore di sciopero, dei treni più importanti e di quelli a lungo percorso.

Sono stati anche predisposti servizi sostitutivi di automezzi sulle linee locali e per il trasporto degli operai dai piccoli centri alle città vicinali.

La Direzione compartimentale di Roma delle Ferrovie dello Stato ha predisposto per domani alcuni autoservizi sostitutivi in partenza dalla stazione di Roma Termini: per Civitavecchia-Porto alle 10,30; per Civitavecchia-Grosseto alle 8; per Avezzano-Sulmona-Pescara alle 8,30; per Frosinone-Cassino alle 9; per Terracina-Formia-Napoli alle 8,30. Anche il ritorno a Roma da queste località sarà assicurato con autoservizi.

Moro nella sua casa di campagna prepara le dichiarazioni programmatiche

(Segue dalla 1ª pagina)

(11) assumesse una posizione di disagno, ma senza peggiore confondersi con la linea della corrente di sinistra (25).

A seconda della relazione di De Martino, e anche dall'accoglimento che essa troverà presso il numeroso gruppo sennniano, i lombardiani decideranno se estendere il loro rifiuto di partecipare al governo anche alle cariche di partito, se cioè decideranno di abbandonare il settore della scuola, finora sotto la responsabilità di Codignola, quello femminile e previdenziale, diretto dalla sen. Carettoni, infine la rappresentanza della corrente socialista nella segreteria della Dc, finora affidata all'on. Santi.

Se i lombardiani si ritirassero, il comitato centrale dovrebbe procedere alle sostituzioni. In ogni caso esso dovrà pronunciarsi sulla richiesta, avanzata dalla sinistra e che oggi è seconda della relazione di De Martino potrebbe essere sostenuta anche dai lombardiani, di un congresso straordinario da tenersi in autunno.

Per il resto, dopo le intense polemiche delle ultime settimane, si registra una relativa calma. Gli ambienti politici ed economici sono in attesa delle dichiarazioni programmatiche che Moro sta stendendo nella sua casa di campagna a Torrita Tiberina e che esporrà mercoledì al Consiglio dei ministri e poi giovedì in Parlamento dando il via al dibattito che dovrà concludersi con il voto di fiducia (al Senato il primo agosto, alla Camera l'8).

C'è attesa soprattutto per le misure antincongiunturali

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

A.A.A. PREZZI RIBASSATI VENDIAMO PERMUTIAMO RATEIZZIAMO NUMEROSE 500, 600, 1100. ALTRE OTTIME OCCASIONI. CORSO MONCALIERI 19 O23

A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1200, 1301 PRENOTAZIONI. PROVE, RATEAZIONI. CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 242. TELEFONO 729-438, 792-821. O483

A privato vende 600 rossi 7. Telefonare 681-618 ore pasti.

A 130.000, 150.000, 200.000, 230 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALSIASI QUE PROVA. VIGONE 44.

A 750.000, SPRINT, 980.000, 1600 COUPE' 62, 1.250.000 GIULIA SPRINT, ALTRE BUONE OCCASIONI VENDIAMO. VIGONE 44.

A 860.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA, CONCESSIONARIA FERRUCCI 30. TELEFONO 337-055. O307

A 450.000 vendiamo Fiat 1200 granluce proveniente sequestro. Telefono 779-826. O423

ABBIAMO camioncini furgoni 615, 1100T3, 103 I. Camobatta, Antonio Cecchi 30. A76835

ABBIAMO Flavia coupé, Giulietta spider, Fiat 1500, 1000 Aberth, Giulietta TI, Fiat 1300, Volkswagen, Fiat 500, Ford Taunus 17 M. Corso Giulio Cesare 24. O381

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pesantemente contenti. Via Giaccsa 36. O164

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA COTTINO, VIA FABRO 10 BIS, CORSO GIULIO CESARE 213.

ALFA 1900 super come nuova vendo meccanico, Autosalone Luna, via Tripoli 10. A74847

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, sfider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissima, Corso Francia 341.

ANGLIA Ford perfettissime condizioni meccanica carrozzeria vende privato. Telef. 683-891. O377

APPIA SPIDER 255.000, COUPE' III SERIE 725.000, III SERIE 620,000, II SERIE 380.000, I SERIE 180.000, VENDIAMO VIGONE 44.

APPIA 3ª serie 1960 bianca perfette condizioni vendesi anche rateizzando. Tel. 547-173. O174

APPIA III serie grigia, unico proprietario, perfette condizioni vende. Telefonare ore ufficio 500-147.

AUTOCARRO Alfa Romeo 1000, nuovo, vendesi eccezionali condizioni. Telefonare 242-408. A73887

AUTOCARRO Fiat 615 mesi 10 vendo anche a rate. Corso Giulio Cesare 24. O381

AUTOMEZZO 6 x 6 per soccorso stradale torretta girevole portata 10 tonnellate, 3 verricelli perfette condizioni, vendesi. Telefonare 598-564, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino.

AUTONOLEGGI auto Giacosa 1100, 850, 600, 500 vetture nuove in garanzia, noleggi senza limiti di età e anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni festi sconto 10% sul listino. Tel. 687-514

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1600, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-885.

AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 850, 1100 D. Via Rubiana 38. Telefonare 779-041. A78633

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende prezzi convenienti, 1100 D, Appia (), 850, 600, nuove 500 giardiniera diverse altre occasioni. Monte Grappa 7.

AUTOSALONE Servito Caveglia autovetture nazionali estere, nuove seminuove, garanzie, facilitazioni. Corso Raffaello 16, telefono 683-891.

BELLA 600 '59 280.000, 500 unico proprietario 250.000, 1300 635.000. Torquato Tasso 9. A77515

BELLA 600 220.000, 103 bicolore (1957) unico proprietario. Telefonare 483-575. A7584

BERLINA Nuova 500 occasionissima, L. 120.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA nuova 500, recente, occasionissima L. 210.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 500, 1962, occasionissima L. 300.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 1100 Special, occasionissima L. 590.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 1600 nera, perfetta condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 2100 ministeriale nera, perfetta condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BIANCHINA panoramica, bianchina 4 posti semestrali, seminuova, vendiamo. Galliari 11. O141

BOGGETTI, via Madama Cristina 56; telefono 89-819, compra vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CABRIOLET 750 Vignale perfettissimo vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

CABRIOLET 1200 ultima serie perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

CAMPAGNOLA in ordine perfetta, Volkswagen furgone giorno, vende dilazionando. C. Giulio Cesare 24.

CITROEN ES 19 GARANZIA, CITROEN AMI 6, VENDE COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. TELEFONO 732-818. O204

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Ateufe, via Barletta 135.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O738

CORTINA recentissima, perfetta, 14 mila km, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

COUPE' 750 Vignale perfettissimo vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

FERRARI spider California perfetto vendesi. Italcar, corso Giulio Cesare 302. Tel. 237-727. O235

FERRARI 2 + 2 come nuova vendo o permuto cilindrata inferiore. Telefonare 233-992. O432

FIAT Vignale 750 1963 come nuova signora vende. Telefonare 756-868.

FIAT 750 berlinetta carrozzeria speciale nuova vendo permuta rateizzando. Cavalieri, Nizza 35 O19

FIAT 1500 semestrale, Fiat 500 trimestrale, Fiat 1300, Fia. 600, innocenti Austin 850.000, innocenti spider. Pininfarina coupé 1600, Ford Taunus TS, Consul 680.000. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Q204

FLAMINIA 3 C Touring, radio, come nuova vende, Benedetto, Piazza Adriano 6. Telefono 332-195.

FIAT 1300 gas liquido ottima occasione vendesi. Tel. 519-682.

FLAMINIA coupé 1960 pochi chilometri vendesi. Telefonare 756-862.

FLAMINIA Touring 3 C grigia metallizzata pelle rosso 11 mesi perfetta, ottima occasione vende Commissionaria Lancia Fressati, corso Tassi 12, telefono 598-826.

FLAVIA 1500 1800 Appia ottima condizioni vende Commissionaria Lancia Lancer, via Saluzzo 88, telefono 687-355. A75029

FORD Falcon 2500 raro ottime condizioni vende miglior offerente. Ford Ateufe, via Barletta 135. O280

FULVIA dipendente Lancia perfetta vende. Telef. 763-867. A79490

FULVIA semestrale perfettissima lussuosa vende, Telefonare ore pasti 579-558. A78734

FULVIA semestrale Sport privato vende. Telefonare pasti 797-758.

FULVIA semestrale vende funzionamento km. 5000 grigia Tordivelle. Telefonare 362-291. A75588

GIULIETTA TI cambio cloche 4 marce, vera come nuova vendesi. Telefonare 510-282. O317

GIULIETTA TI 1961 vera occasione 650.000 facilitazioni. C. Moncalieri 19

IM 3 come nuova, occasionissima, vende cambia rateizza. C. Corsica 6.

IN vacanza con Ford Taunus 12 M 1300, 17 M 1500. Permute prove prenotazioni rateazioni, Italcar, corso Giulio Cesare 202. Corso Unione Sovietica 65. Pronta consegna.

JAGUAR e spider da immatricolare come nuova vende ottime condizioni. Lancer, via Saluzzo 88, Torino. Telefono 687-355. A75029

INNOCENTI Morris IM-3, Inaliana anteriore, sospensioni idropneumatiche permute, rateazioni, Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 387-000; Siracusa 40, telef. 356-851.

JEEP jeeponi Chevrolet Leoncino 615 1100 16 qt. Mussa, Canale 281, telefono 690-575. A75626

LANCIA Aprilia buonissime condizioni, cede a migliore offerta. Telefonare 332-742. A75161

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

MGA spider fine '62 22.000 km. pressochè nuova vendesi anche rateizzando. Tel. 547.173. O174

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R.4, R.8, nuove usate, massima garanzia. Via Gioberti 17. O215

MOLINO. Motori rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Interpellateci. Tel. 60-508. Ricambi originali per Iveco, Dodge, GMC. Semipre pronti. O219

NOLEGGI Giaretto, 500 D, 500 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 643-139

NSU sprint sport privata vende a privato occasione. Telef. 287-364.

NUMEROSE 500 matricolate 500 diverse belvedere Daupbine. Corso Moncalieri 19. O23

NUOVA 500 immatricolazione 1960 ottimo stato privatamente vendo. Telefonare 378-324. A75193

OCCASIONE Flavia perfettissima Alfa 1900 super elaborata. Tel. 684-573.

OCCASIONE come nuova, 500 belvedere, 500 giardiniera. Corso Corsica 6. O150

OCCASIONI: BMW coupé sport seminuove 750.000, Bianchina panoramica recentissima 480.000, 500 giardiniera perfetta 350.000, 1100D 1100 special, 1100 103 permute rateazioni corso Moncalieri 19.

OCCASIONI occasioni: Fiat 1300, Giulietta, Dauphine, Volkswagen 1200 furgoni. Telefonare 851-850.

OCCASIONISSIMA DKW Auto Union cilindrata 796 da immatricolare vendo cambio rateizzo. Ford Ateufe, via Barletta 135. O280

OM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Leoncini lunghi e ribaltabili, 615 tutti i tipi, Taunus 340, Romeo, 1100 GLR, Lancia Flavia 1963 e Appia 1862 semincuove.

OCCASIONISSIMA 2300 1963 750 mila, Appia III nuova nuova 725 mila. Telefonare 850-805.

OCCASIONISSIME multipla, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, Belvedere, commerciali vendiamo. Vigone 44. O24

OPEL Kadett, Record, pronta consegna, prove, rateazioni, Mussa, Supga 25. O945

ORECCHIA e Scavarda, corso Fiat, ottime vetture d'occasione. Visitate l'autosalone in via Rosolino Pilo 51, a 200 metri da piazza Rivoli. Telefono 772-751. A75752

PANHARD diversi tipi vende officina autorizzata, garanzia, Bertolot, Lorenzini 5, A74770

PRIVATO vende 600 unico proprietario 30.000 km. come nuova ottime condizioni. Telefonare 780-435.

PRIVATO vende a privato 1100 D, 18 mesi. Telef. 781-792.

PRIVATO vende Appia II serie bianco Marazzini, via Torricelli 4.

PRIVATO vende Fiat 500 14 mesi. Telefonare 833-030. A78828

PRIVATO vende Rekord luxus fine '62 come nuova. Via Susa 28.

PRIVATO vende Simca a Pinerolo. Telefonare 976-880. A75879

RATEALMENTE Flavia 1ª, 1300 spider, 1800 gas, 1100, 1100 familiare, 600 D, 500 D, 600. Via Nizza 36/10 bis, telefono 388-847.

RATEALMENTE giottissime 1100 da 180.000 a 350.000, Corso Marcelli 19. O23

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1200 da 130.000 a 330.000. Corso Corsica 6. O280

RATEALMENTE 1300 690.000, Giulietta TI 620.000, 2300 1963 750 mila, Dauphine quadrimarce assortimento 500. Telefonare 850-805.

RENAULT 1500 4 porte 1961 vendo 600.000. Via Susa 25 O414

RENAULT prove dimostrazioni permute. Rateale 30 mesi. Cavalieri, Nizza 35. O19

RENAULT 6 L 1963 ottime condizioni vendesi, Cottino, Fabro 10 bis. Tel. 519-682. O317

RENDETE autonomo il vs. camioncino 1100, 615. Lupetto ecc. applicando la gru per carico e scarico, pratica economica. Frencone, corso Tassoni 47. A75132

RITARDATARI ogni tipo occasionali condizioni, Overgomma, Strada Pecrolo 144, telefono 742-400.

SEMESTRALI OTTIMAMENTE RODATE SEMINUOVE ACQUISTATE PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 8 BIS. O285

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' BIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63 TELEFONO 237-717, 277-889. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissima rateazioni: Fiat 500, 500 sport, Bianchina, 600, 500 furgone, 1100, 1100 special, 1100 familiare, 1200 spider, 1500 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R 8, Volkswagen 1200, Consul 315, Flavia, Opel 1700. Telefon. 542-595, 511-236.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

VENDESI Flavia 1800. Tel. 372-233.

VENDESI 103 TV spider. Nuova 500. Telefonare 267-931, 255-071.

VENDESI 600 mesi 10. Telefonare 794-257. A76875

VOLKSWAGEN 1200 veramente ultimo vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 850D, 600, 12.000; 1100, 13.000. Borla, Carlo Alberto 43, tel. 827-970

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.500; 1100, 14.500. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.

50% CONTANTI RIMANENZA 18 MESI COMPERANDO AUTOVETTURE 9 MESI DIRETTAMENTE DAI DIPENDENTI PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS.

600 Fiat 1963 bianca ottime condizioni vendesi, Tel. 547-174.

600 D, vera occasione vendo cambio rateizzo. Ford Ateufe, via Barletta 135. O280

615 diesel N1 e benzina, campagnola 103 I camion, 103, 600 furti assortimenti, Corso Raffaello 18, telefono 683-070. O138

2300 1962 ottimo stato vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

2600 sprint 3 mesi vita vendesi. Tel. 519-682. O317

700.000 contanti rimanenza piccole rate Fiat 600, Belvedere, 1100, 500. Corso Moncalieri 19. O23

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova 150 special 175 TV, perizia, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

LAMBRETTA nuovissimi modelli regalamo patente, rateazioni occasioni semiusate. Ronco, Vigliardi Paravia 3 Torino, telefono 469-743.

MOTOCARRI Ape Lambretta anche in blocco vendiamo. Cavalieri, Nizza 35. O19

VOLETE Vespa Ape consegna pronta cambi rateazioni occasioni. Moreni, Unione Sovietica 169. O99

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACCOMODIAMO alloggi cantine soloi, acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A. ACQUISTASI piume ecc. spombrasi cantine soloi, rottami. Telefonare 482-926. A74927

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE, matrimoniali 89.000, cucine 38.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile). O955

CAMERA matrimoniale noce ottimo stato vendesi. Telefonare 759-000.

MOBILI Cassabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino matrimoniali 120.000, armadioni, ritiriamo mobili usati.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 76. 20850

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Ca.'ato liquida libero, assortimento camere signorili, tinelli letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280.

MOBILIFICIO Tosco, assortimento camere, salotti, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280. O4

OPEL Kadett, Record, pronta consegna, prove, rateazioni, Mussa, Supga 25. O945

ORECCHIA e Scavarda, corso Fiat, ottime vetture d'occasione. Visitate l'autosalone in via Rosolino Pilo 51, a 200 metri da piazza Rivoli. Telefono 772-751. A75752

PANHARD diversi tipi vende officina autorizzata, garanzia, Bertolot, Lorenzini 5, A74770

PRIVATO vende 600 unico proprietario 30.000 km. come nuova ottime condizioni. Telefonare 780-435.

OCCASIONISSIMA 2300 1963 750 mila, Appia III nuova nuova 725 mila. Telefonare 850-805.

OCCASIONISSIME multipla, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, Belvedere, commerciali vendiamo. Vigone 44. O24

OPEL Kadett, Record, pronta consegna, prove, rateazioni, Mussa, Supga 25. O945

ORECCHIA e Scavarda, corso Fiat, ottime vetture d'occasione. Visitate l'autosalone in via Rosolino Pilo 51, a 200 metri da piazza Rivoli. Telefono 772-751. A75752

PANHARD diversi tipi vende officina autorizzata, garanzia, Bertolot, Lorenzini 5, A74770

PRIVATO vende 600 unico proprietario 30.000 km. come nuova ottime condizioni. Telefonare 780-435.

OCCASIONISSIMA 2300 1963 750 mila, Appia III nuova nuova 725 mila. Telefonare 850-805.

OCCASIONISSIME multipla, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, Belvedere, commerciali vendiamo. Vigone 44. O24

OPEL Kadett, Record, pronta consegna, prove, rateazioni, Mussa, Supga 25. O945

ORECCHIA e Scavarda, corso Fiat, ottime vetture d'occasione. Visitate l'autosalone in via Rosolino Pilo 51, a 200 metri da piazza Rivoli. Telefono 772-751. A75752

PANHARD diversi tipi vende officina autorizzata, garanzia, Bertolot, Lorenzini 5, A74770

PRIVATO vende 600 unico proprietario 30.000 km. come nuova ottime condizioni. Telefonare 780-435.

OCCASIONISSIMA 2300 1963 750 mila, Appia III nuova nuova 725 mila. Telefonare 850-805.

OCCASIONISSIME multipla, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, Belvedere, commerciali vendiamo. Vigone 44. O24

OPEL Kadett, Record, pronta consegna, prove, rateazioni, Mussa, Supga 25. O945

ORECCHIA e Scavarda, corso Fiat, ottime vetture d'occasione. Visitate l'autosalone in via Rosolino Pilo 51, a 200 metri da piazza Rivoli. Telefono 772-751. A75752

PANHARD diversi tipi vende officina autorizzata, garanzia, Bertolot, Lorenzini 5, A74770

PRIVATO vende 600 unico proprietario 30.000 km. come nuova ottime condizioni. Telefonare 780-435.

OCCASIONISSIMA 2300 1963 750 mila, Appia III nuova nuova 725 mila. Telefonare 850-805.

OCCASIONISSIME multipla, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, Belvedere, commerciali vendiamo. Vigone 44. O24

OPEL Kadett, Record, pronta consegna, prove, rateazioni, Mussa, Supga 25. O945

ORECCHIA e Scavarda, corso Fiat, ottime vetture d'occasione. Visitate l'autosalone in via Rosolino Pilo 51, a 200 metri da piazza Rivoli. Telefono 772-751. A75752

PANHARD diversi tipi vende officina autorizzata, garanzia, Bertolot, Lorenzini 5, A74770

PRIVATO vende 600 unico proprietario 30.000 km. come nuova ottime condizioni. Telefonare 780-435.

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

DUE PRODOTTI
UNA SOLA
LINEA
LA STESSA CLASSE

AGIP F.1

L'OLIO DAI SETTE PREGI

L'ARSURA ESTIVA induce spesso a bere smodatamente. Questo può nuocere.

UN CAMPARI Soda

consente di bere con moderazione ed estinguere durevolmente la sete